

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita al 31 Dicembre 2021

Sommario

SINTESI ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO.....	3
A – ATTIVITA' E RISULTATI.....	11
A.1 ATTIVITÀ.....	15
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE.....	19
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO.....	29
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ.....	37
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	39
B – SISTEMA DI GOVERNANCE.....	48
B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	48
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA ED ONORABILITÀ.....	61
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ.....	65
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	76
B.5 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....	79
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE.....	81
B.7 ESTERNALIZZAZIONE.....	82
B.8 ALTRE INFORMAZIONI.....	87
C – PROFILO DI RISCHIO.....	89
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE.....	91
C.2 RISCHIO DI MERCATO.....	94
C.3 RISCHIO DI CREDITO.....	96
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	96
C.5 RISCHIO OPERATIVO.....	98
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI.....	99
D – VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'.....	104
D.1 ATTIVITÀ.....	109
D.2 RISERVE TECNICHE.....	120
D.3 ALTRE PASSIVITÀ.....	137
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE.....	148
D.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	152
E – GESTIONE DEL CAPITALE.....	154
E.1 FONDI PROPRI.....	154
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO.....	163
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	171
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO.....	172
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	172
E.6 ALTRE INFORMAZIONI.....	172
F – ALLEGATI.....	173

Sintesi ed obiettivi del documento

La presente “Relazione Unica sulla solvibilità e condizione finanziaria” (*Solvency and Financial Condition Report*) costituisce l’informativa annuale al mercato del Gruppo Poste Vita e di Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. per l’esercizio 2021, redatta sulla base di quanto richiesto dal Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 e dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 – ad integrazione delle disposizioni della Direttiva n. 2009/138/CE in materia Solvency II. La Relazione contiene, inoltre, anche le informazioni aggiuntive, rispetto alla normativa europea, previste dal Regolamento n. 33 del 2016.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dal combinato disposto dell’art. 216-novies, comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell’art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016. La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita S.p.A. in data 28 aprile 2022.

La presente relazione è inoltre coerente con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), successivamente modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’Informativa al Pubblico, il documento è corredato dalle relazioni della società di revisione relative alle seguenti informazioni contenute nella presente Relazione Unica, e relative al Gruppo Poste Vita, alla Controllante Poste Vita S.p.A. ed alla controllata Poste Assicura S.p.A.:

- Stato patrimoniale a valori correnti, costituito dai modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e della relativa informativa della sezione “D Valutazione ai fini della solvibilità”;
- Fondi Propri, costituito dai modelli “S.23.01.22 – Fondi Propri” (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità e del Requisito patrimoniale minimo consolidato) a livello di Gruppo e “S.23.01.01 – Fondi Propri” a livello individuale (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità e del Requisito patrimoniale minimo) e la relativa informativa della sezione “E.1 Fondi Propri”.

Ai sensi degli articoli 4 comma 1 lettera c) e 5 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n 42/2018, le relazioni della società di revisione contengono anche le verifiche effettuate sui Requisiti Patrimoniali di Solvibilità individuali e di Gruppo, mediante una revisione contabile limitata, e relative alle seguenti sezioni del documento:

- Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), inclusi nei modelli “S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” (SCR individuale), “S.25.01.22 – Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” (SCR di gruppo) e “S.28.02.01 – Requisito patrimoniale minimo nel caso di Compagnia Mista” (MCR di Poste Vita S.p.A.) “S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo” (MCR di Poste Assicura S.p.A.) e l’informativa contenuta nella sezione “E.2. – Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”.

Per l’esercizio 2021, l’incarico di revisione è stato svolto da Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle

previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

Vengono, infine, allegati alla presente relazione tutti i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*) previsti dagli articoli 4 e 5 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452, rispettivamente per le singole Compagnie e per il Gruppo Poste Vita.

La relazione, che ha l'obiettivo di fornire al mercato un'informativa chiara ed esaustiva, in ambito Solvency II, è così articolata:

- La Sezione A illustra l'attività svolta dal Gruppo, la sua composizione e i risultati di sottoscrizione e investimento conseguiti durante l'anno dal Gruppo e dalle singole Compagnie.
- La sezione B fornisce un'*overview* della struttura del sistema di governance, inclusi i requisiti degli organi di amministrazione e controllo, nonché una descrizione delle Funzioni di Controllo del Gruppo e delle Singole Compagnie.
- La sezione C è dedicata all'analisi dei rischi a cui è esposto il Gruppo Poste Vita e dei relativi metodi di valutazione, con indicazione delle principali tecniche di attenuazione del rischio e dei risultati delle prove di stress.
- La sezione D illustra i metodi di valutazione ai fini Solvency II delle attività e passività (incluse *BEL* e *Risk Margin*) rispetto ai principi *Local Gaap*.
- La sezione E è focalizzata sulla rappresentazione della posizione di solvibilità dal Gruppo e fornisce informazioni sulla composizione e sulla classificazione dei fondi propri e sui singoli sotto-moduli di rischio del *Solvency Capital Requirement (SCR)*.

Nell'Informativa, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate, laddove non diversamente espresso, in migliaia di euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera il Gruppo Poste Vita. Sono, pertanto, possibili dei disallineamenti dell'ultima cifra nelle somme dei valori, dovuti agli arrotondamenti.

Tale relazione è stata pubblicata sul sito internet del Gruppo Poste Vita www.postevita.poste.it.

Executive Summary

Nel corso del periodo, dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 (di seguito, anche il "periodo"), la gestione del Gruppo assicurativo Poste Vita, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel Piano industriale 2021-2024, è stata principalmente finalizzata:

- a consolidare la leadership nel mercato vita mediante un ribilanciamento della raccolta focalizzata ai prodotti Multiramo che, pur nel prioritario rispetto delle esigenze e caratteristiche della clientela, risultano a maggiore valore aggiunto anche in termini di minor assorbimento di capitale, ed al contempo caratterizzati da un profilo di rischio/rendimento comunque moderato ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi per la clientela;
- alla crescita nel segmento della protezione e del welfare;
- nel comparto Danni al continuo sviluppo dell'offerta modulare, alla forte crescita del business relativo agli Employee Benefits e avviando, altresì, la commercializzazione della nuova offerta integrata con la Capogruppo Poste Vita tra i prodotti vita e le garanzie danni.

I premi raccolti nel comparto Vita nel corso del periodo in commento sono complessivamente pari a circa 17,6 miliardi di Euro evidenziando un incremento pari a circa il 5,5% rispetto al dato riferito ai dodici mesi precedenti con un forte contributo della raccolta afferente i prodotti Multiramo. In particolare, i premi relativi al prodotto Multiramo sono passati dai 5,7 miliardi di Euro di fine dicembre 2020 ai 10,2 miliardi di Euro rilevati alla fine del 2021, e, pertanto con l'incidenza sul totale della raccolta che passa dal 34% all'attuale 57,8%.

Le uscite per **liquidazioni** ammontano complessivamente a circa 9,5 miliardi di Euro e risultano in diminuzione di circa 1,5 miliardi di Euro rispetto al dato registrato nel 2020, per effetto principalmente di una sensibile riduzione delle scadenze (circa -3,2 miliardi di Euro) rilevata nel periodo. Il decremento delle scadenze risulta solo parzialmente compensato dall'incremento dei sinistri per circa 0,7 miliardi di Euro, inclusivo anche dell'effetto connesso alle polizze dormienti, e dall'incremento dei riscatti che passano da circa 3,2 miliardi di Euro di dicembre 2020 agli attuali 4,2 miliardi di Euro, con una frequenza rispetto alle riserve iniziali pari a circa il 3,1% rispetto a circa il 2,5% riferito all'analogo periodo del 2020; dato che continua tuttavia a mantenersi su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato pari al 31 dicembre 2021 (ultimo dato pubblicato sul sito dell'Ania) a 6,08%¹.

In relazione a ciò, la **raccolta netta** alla fine del 2021 risulta positiva per circa 8,1 miliardi di Euro contribuendo alla crescita delle masse gestite, e risulta in sensibile aumento rispetto all'analogo dato del 2020 (pari a circa 5,6 miliardi di Euro) grazie al favorevole andamento della produzione e alla sensibile riduzione delle sopraccitate scadenze, nonché all'evoluzione favorevole del contesto pandemico da Covid 19.

Nel **comparto danni**, i risultati commerciali conseguiti registrano una **produzione** pari a 311,2 milioni di Euro, in crescita di 72 milioni di Euro rispetto al dato dello stesso periodo del 2020 (pari a 239,6 milioni di Euro) trainata da tutti i comparti: i) le polizze CPI +43%; ii) la linea "protezione beni, persona e modulare" +17%; iii) il segmento "Welfare" i cui premi passano da 83,4 milioni di Euro rilevati alla fine del 2020 agli attuali 121,5 milioni di Euro, supportati principalmente dai nuovi accordi distributivi sottoscritti con i clienti corporate (Employee Benefit). Tali premi al netto della variazione della riserva premi si attestano a 297 milioni di Euro rispetto a 236,5 milioni di Euro registrati nel medesimo periodo del 2020.

Inoltre, si rappresenta che nel corso del periodo sono stati raccolti premi per 7,6 milioni di Euro afferenti alla nuova offerta integrata vita/danni, che ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, si elidono con i corrispondenti costi sostenuti dalla Capogruppo Poste Vita.

Nel corso del 2021, gli **oneri relativi ai sinistri** sono pari a 178,3 milioni di Euro rispetto a 110,9 milioni di Euro dello stesso periodo del 2020 per effetto principalmente della crescita del business "Malattia" in ambito Corporate e del ramo "Infortuni".

In particolare, si evidenzia che, nel contesto del business welfare è stata rilevata una perdita non ricorrente nel periodo pari a circa 14 milioni di Euro. Concorrono, inoltre, al risultato di periodo componenti non ricorrenti per circa 16 milioni di Euro, riconducibili per 10 milioni di Euro alle garanzie Covid riconosciute ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane aderenti al Fondo

¹ Fonte: Ania Trends – flussi e riserve vita – Pubblicazione n. 4, febbraio 2022

Sanitario Integrativo Poste Italiane nonché per 6 milioni di Euro agli oneri per sinistri connessi al fenomeno delle polizze dormienti. A fronte di tali dinamiche, il loss ratio complessivo si attesta al 60,1% rispetto al 46,9% di fine dicembre 2020.

Le **riserve tecniche** della gestione Vita al 31 dicembre 2021, escludendo la Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL) pari a circa 13,2 miliardi di Euro, nel seguito commentata, sono pari complessivamente a circa 145,6 miliardi di Euro, evidenziando una crescita (circa +10 miliardi di Euro) rispetto al dato di fine 2020 (pari a circa 135,6 miliardi di Euro) per effetto della raccolta netta positiva sopra commentata, nonché della maturazione degli interessi tecnici riconosciuti agli assicurati. La voce risulta essere principalmente composta da: i) 136,3 miliardi di Euro di riserve matematiche afferenti i prodotti tradizionali (129,2 miliardi di Euro a fine 2020) e ii) per 7,8 miliardi di Euro (5 miliardi di Euro al 31 dicembre 2020) di riserve riferite a prodotti Unit-Linked. Con riferimento alla gestione Danni, le riserve tecniche ammontano alla fine del periodo a 295,3 milioni di Euro in crescita (+58,1 milioni di Euro) rispetto ai 237,2 milioni di Euro alla fine del periodo, stante la crescita del business.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, le scelte di investimento continuano ad essere improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo Amministrativo, verso obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato Italiano (la cui esposizione complessiva rappresenta circa il 56,2% dell'intero portafoglio contro circa il 60,2% alla fine del precedente periodo). La restante parte del portafoglio risulta investita prevalentemente in Fondi Multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS, di cui viene fornita apposita disclosure nelle pagine successive, oltre ad obbligazioni corporate.

Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle Gestioni Separate (pari a 2,64% per la gestione PostaPensione ed a 2,35% per la gestione PostaValorePiù) influenzati positivamente nel periodo, per un ammontare pari a 351 milioni di Euro (di cui circa 338 milioni di Euro relativi alla rivalutazione pro-rata temporis della quota capitale), dall'incremento del tasso di inflazione italiana ed europea con riferimento ai titoli cc.dd. "Inflation Linked" detenuti nel portafoglio per un valore nominale di circa 9,4 miliardi di Euro al 31 dicembre 2021 e per circa 109,6 milioni di Euro relativi alla chiusura delle vendite a termine registrate nell'anno.

Le dinamiche dei mercati finanziari registrate nel corso del periodo seppur positive sono risultate meno favorevoli rispetto alla fine del 2020, dando luogo ad un decremento delle plusvalenze latenti che passano da circa 18,4 miliardi di Euro di fine 2020 a circa 13,5 miliardi di Euro alla fine del periodo in commento, riferite pressoché esclusivamente agli investimenti inclusi nelle Gestioni Separate, e pertanto riflesse nella riserva DPL in conformità alla metodologia del c.d. "Shadow Accounting" ex IFRS4² (pertanto, il saldo della riserva DPL si decrementa da circa 17,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 a circa 13,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2021).

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche, compresa la riserva DPL, ammontano a circa 159,1 miliardi di Euro in aumento rispetto ai circa 153,8 miliardi di Euro rilevati a fine 2020.

² L'applicazione della metodologia dello "shadow accounting", quale opzione adottata dalla Compagnia al momento della prima applicazione dell'IFRS9 sugli strumenti finanziari a partire dall'anno 2018, consente di ridurre il disallineamento contabile esistente tra la valutazione al fair value degli strumenti finanziari secondo IFRS9 e la valutazione al costo delle passività assicurative secondo l'IFRS4 (che, a sua volta, rinvia ai principi contabili nazionali).

Relativamente alla gestione del “**patrimonio libero**”, il risultato continua ad essere positivo (pari a circa 100 milioni di Euro) e risulta in crescita rispetto al dato rilevato alla fine di dicembre 2020 (pari a circa 90,5 milioni di Euro) per effetto principalmente della registrazione nel periodo di maggiori proventi ordinari maturati sul portafoglio prevalentemente costituito da titoli obbligazionari italiani.

I **costi di funzionamento**³ sono pari alla fine del 2021 a 140,8 milioni di Euro rispetto a 118 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2020 ed attengono principalmente a costi del personale, costi commerciali, costi per servizi informatici e costi per prestazioni/consulenze professionali a supporto del business. L’incremento registrato nel periodo pari a 22,8 milioni di Euro è attribuibile principalmente all’impatto dei maggiori costi a titolo di canoni informatici riconosciuti alla funzione DTO di Poste Italiane, nonché per prestazioni professionali sostenute anche a supporto delle analisi condotte dalla Capogruppo Poste Vita a fronte dell’ispezione IVASS conclusasi con il rapporto ispettivo del 26 luglio scorso. L’incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la best practice del mercato, rispettivamente pari allo 0,8% e allo 0,1%.

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a circa 1.173,1 milioni di Euro, in crescita di 148,5 milioni di Euro rispetto a circa 1.024,6 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2020. Tenuto conto della stima della relativa fiscalità, determinata con un tax rate pari a circa il 29,6%⁴, il **risultato netto** è pari a circa 826,1 milioni di Euro in aumento di circa 44,9 milioni di Euro rispetto ai circa 781,2 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2020.

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

³ Spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

⁴ Si fa presente che il tax rate dell’esercizio 2020 (pari complessivamente a c. 23,8%) ha beneficiato dell’applicazione del regime di tassazione agevolata “Patent Box”, che ha comportato minori imposte per c. 57,6 milioni di Euro.

(importi in milioni di Euro)

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
Patrimonio Netto	5.935,8	5.272,7	663,2	12,6%
Posizione di Solvibilità SII	285,4%	299,3%	(13,8%)	
Riserve Tecniche Assicurative	159.089,9	153.794,7	5.295,1	3,4%
Investimenti Finanziari*	163.279,8	157.022,8	6.257,0	4,0%
Investimenti Finanziari/Patrimonio Netto***	27,8	30,3	-2,5	
Organico	490	483	6,7	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
Premi lordi di competenza	17.871,1	16.897,6	973,5	5,8%
Margine Operativo Lordo	1.119,2	982,0	137,2	14,0%
Utile Netto	826,1	781,2	44,9	5,8%
ROE**	14,9%	16,3%	(1,4%)	(1,4%)
Rendimento PostaValorePiù	2,35%	2,16%	0,2%	
Rendimento PostaPensione	2,64%	2,82%	(0,2%)	
Tasso di riscatto su riserve iniziali	3,1%	2,5%	0,6%	
Costi funzionamento / Premi	0,8%	0,7%	0,0	
Costi funzionamento / Riserve	0,1%	0,1%	(0,0)	

* Comprensivo delle disponibilità liquide

** Calcolato come rapporto tra il risultato netto di periodo e la semisomma del patrimonio netto dell'esercizio corrente e il patrimonio netto dell'esercizio precedente al netto della riserva FVOCI.

*** Il Patrimonio netto è espresso al netto della riserva FVOCI

Con riferimento ai principali **indicatori Solvency II**, la posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2021 evidenzia mezzi propri ammissibili pari a 12.677 milioni di Euro, in aumento di 1.483 milioni di Euro rispetto ai 11.194 milioni di Euro a fine 2020. Per contro durante il 2021 che si registra un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 701 milioni di Euro (dai 3.740 milioni di Euro a fine 2020 ai 4.441 milioni di Euro al 31 dicembre 2021). Tali dinamiche hanno determinato una diminuzione del Solvency Ratio rispetto al 31.12.2020 che passa da 299% a 285% di dicembre 2021.

(dati in migliaia di Euro)

Principali KPI Solvency II	31/12/2021	31/12/2020	Delta
Fondi Propri Ammissibili a copertura del SCR	12.676.835	11.193.573	1.483.262
Fondi Propri Ammissibili a copertura del MCR	10.926.835	9.580.778	1.346.057
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	4.441.175	3.740.340	700.835
Requisito Patrimoniale di Minimo (MCR)	2.029.162	1.714.345	314.817
Solvency Ratio	285,44%	299,27%	(13,83%)
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	538,49%	558,86%	(20,37%)

La diminuzione del Solvency Ratio rispetto al 31 dicembre 2020 è stata determinata da un aumento dei fondi propri disponibili del Gruppo, meno che proporzionale rispetto alla crescita del requisito patrimoniale.

Nello specifico, l'aumento dei fondi propri al 31 dicembre 2021, rispetto all'esercizio precedente è da attribuire:

- per 446 milioni di Euro dall'incremento dell'eleggibilità dei prestiti subordinati, di cui 298 milioni di Euro riferiti al nuovo subordinato *Tier1 Restricted* sottoscritto il 26 luglio 2021 e 148 milioni di Euro al subordinato *Tier 2*;
- per 1.042 milioni di Euro dalla maggiore patrimonializzazione del Gruppo Poste Vita rispetto al precedente esercizio, determinata: i) dall'utile civilistico registratosi nell'anno per c. 334 milioni di Euro, al netto dei dividendi distribuiti a valere sull'esercizio 2020 per c. 429 milioni di Euro, e ii) dall'incremento della *reconciliation reserve* per c. 708 milioni di Euro.

Con riferimento al Requisito di Capitale si è registrato un aumento di circa 701 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. L'incremento è dovuto principalmente alla crescita degli SCR con riferimento ai seguenti rischi, segnatamente:

- per il rischio di sottoscrizione per 626 milioni di Euro;
- per il rischio di controparte per 271 milioni di Euro;
- per i rischi di mercato ed operativo, in crescita, rispettivamente di 455 milioni di Euro e 34 milioni di Euro;
- per un aumento del valore lordo del capital add-on per circa 25 milioni di Euro, con riferimento al SCR della controllata Poste Assicura S.p.A.

Inoltre, il Requisito di Capitale beneficia: i) di un incremento della diversificazione tra i rischi per circa 483 milioni di Euro (correlazione tra i diversi rischi determinata dalla matrice Eiopa) e per ii) 227 milioni di Euro da un maggior assorbimento delle LAC DT.

Con riferimento alla Capogruppo **Poste Vita S.p.A.**, la posizione di solvibilità al 31 dicembre 2021 evidenzia mezzi propri ammissibili pari a 12.677 milioni di Euro, in aumento di 1.487 milioni di Euro rispetto ai 11.189 milioni di Euro a fine 2020. Per contro durante il 2021 si registra un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 677 milioni di Euro (dai 3.732 milioni di Euro a fine 2020 ai 4.409 milioni di Euro al 31 dicembre 2021). Tali dinamiche hanno determinato una diminuzione del Solvency Ratio rispetto al 31.12.2020, che passa da 300% a 288% di dicembre 2021.

(dati in migliaia di Euro)

Principali KPI Solvency II	31/12/2021	31/12/2020	Delta
Fondi Propri Ammissibili a copertura del SCR	12.676.835	11.189.369	1.487.466
Fondi Propri Ammissibili a copertura del MCR	10.926.835	9.580.778	1.346.057
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	4.409.170	3.731.931	677.238
Requisito Patrimoniale di Minimo (MCR)	1.984.126	1.679.369	304.757
Solvency Ratio	287,51%	299,83%	(12,32%)
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	550,71%	570,50%	(19,79%)

Con riferimento alla Controllata **Poste Assicura S.p.A.**, la posizione di solvibilità della Società al 31 dicembre 2021, evidenzia mezzi propri ammissibili pari a 297,8 milioni di Euro (277,7 milioni di Euro a fine 2020), un requisito di capitale di 123,0 milioni di Euro (89,2 milioni di Euro a fine 2020) e un coefficiente di solvibilità in diminuzione che passa dal 311,31% di fine 2020 al 242,13% di fine dicembre 2021, mantenendosi su livelli superiori rispetto ai vincoli regolamentari.

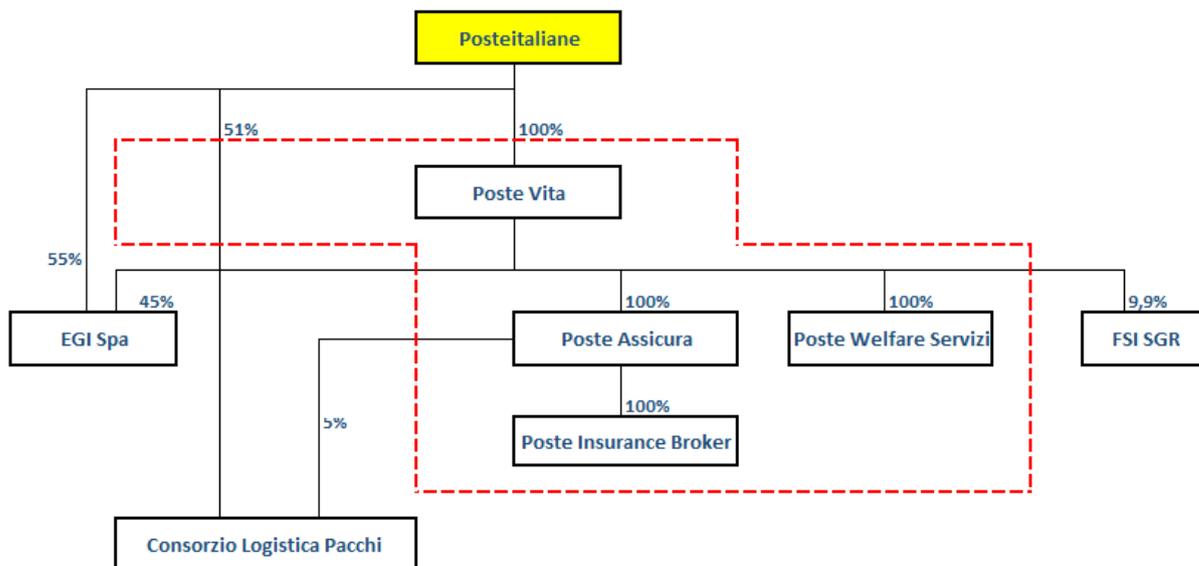
(dati in migliaia di Euro)

Principali KPI Solvency II	31/12/2021	31/12/2020	Delta
Fondi Propri Ammissibili a copertura del SCR	297.791	277.720	20.071
Fondi Propri Ammissibili a copertura del MCR	297.791	277.720	20.071
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	122.988	89.210	33.778
Requisito Patrimoniale di Minimo (MCR)	45.036	34.976	10.060
Solvency Ratio	242,13%	311,31%	(69,18%)
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	661,23%	794,03%	(132,80%)

Il Solvency Ratio della Controllata risulta in diminuzione di circa 69 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2020, per via, principalmente, dell'aumento del *Capital Add on* sul SCR di circa 25,4 milioni rispetto a quanto applicato nella valutazione al 31.12.2020 e nei primi tre trimestri del 2021. A tal riguardo si evidenzia che Poste Assicura ha deciso di applicare il *Capital Add on* calcolato seguendo criteri di massima prudenza in attesa di poter ottenere da parte dell'IVASS l'approvazione degli USP che meglio rappresentano la volatilità della Compagnia.

A – ATTIVITA' E RISULTATI

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del Gruppo assicurativo Poste Vita ed il suo perimetro di consolidamento:



Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera principalmente nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

L'area di consolidamento include:

- 1) Poste Assicura S.p.A, compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita;
- 2) Poste Welfare Servizi Srl, società che svolge la propria attività fornendo prevalentemente ai propri clienti servizi di assistenza amministrativa, tecnica ed applicativa nell'ambito della gestione di Fondi Sanitari, servizi di acquisizione e convalida banche dati, anch'essa posseduta integralmente da Poste Vita;
- 3) Poste Insurance Broker Srl, società costituita in data 12 aprile 2019, controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A, che esercita, a partire dal mese di dicembre 2019, l'attività di intermediazione assicurativa, come previsto dallo statuto.

Con riferimento alla partecipazione in Poste Welfare Servizi, si dà evidenza, che in data 26 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha deliberato in merito alla proposta di cessione a Poste Italiane S.p.A. del 100% delle quote detenute in Poste Welfare Servizi. La suddetta operazione in parola è stata finalizzata il 24 febbraio 2022 con la stipula dell'atto di compravendita delle quote a fronte di un corrispettivo pari a circa 70 milioni di Euro, valore che si colloca all'interno dell'intervallo di valutazione fornito dall'esperto indipendente incaricato dalla Compagnia, come illustrato all'interno del paragrafo "A.5 - Altre Informazioni".

In relazione a ciò, il Gruppo Poste Vita ha provveduto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, a riclassificare, in applicazione dell'IFRS 5, alla voce 6.1 dell'attivo "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" 24,6 milioni di Euro di attivi detenuti dalla controllata Poste Welfare Servizi e a riclassificare alla voce 6.1 del passivo "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" 6,6 milioni di passivi detenuti dalla stessa controllata.

Poste Assicura S.p.A, Poste Welfare Servizi Srl e Poste Insurance Broker Srl intrattengono dei rapporti con la Capogruppo Poste Vita, disciplinati da specifici contratti di service, scritti e regolati a condizioni di mercato.

Poste Vita detiene, inoltre, una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A (EGI), che opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane.

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A. ha acquistato, in qualità di investitore non di controllo, il 5% del Capitale Sociale della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a."; quest'ultima esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi per Poste Italiane S.p.A.

Inoltre, la Capogruppo Poste Vita detiene una partecipazione di FSI SGR pari al 9,9% del suo capitale sociale (acquistata da Cassa Depositi e Prestiti nel corso del quarto trimestre 2016), partecipazione non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con Cassa Depositi e Prestiti e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Da ultimo, si rappresenta, che il 31 gennaio 2022 è stata finalizzata l'operazione societaria deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia il 28 aprile 2021, avente ad oggetto l'ingresso di Poste Vita e Banco Posta Fondi SGR, nel capitale di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A (nel seguito, ECRA) mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale a pagamento dedicato. In seguito alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale la Compagnia detiene, alla data della presente Relazione, unitamente a Banco Posta Fondi SGR una partecipazione complessiva (da ripartirsi in maniera uguale fra le stesse) pari al 40% del capitale sociale di ECRA e al 24,5% dei diritti di voto.

Andamento delle Controllate e Consociate del Gruppo Poste Vita

Per quanto attiene la controllata **Poste Assicura S.p.A.**, la produzione complessiva risulta pari a 318,8 milioni di Euro, in crescita di 79,2 milioni di Euro rispetto al dato dello stesso periodo del 2020 (pari a 239,6 milioni di Euro) trainata da tutti i comparti: i) le polizze CPI +43%; ii) la linea "protezione beni, persona e modulare" +17%; iii) il segmento "Welfare" i cui premi passano da 83,4 milioni di Euro rilevati alla fine del 2020 agli attuali 121,5 milioni di Euro, supportati principalmente dai nuovi accordi distributivi sottoscritti con i clienti corporate (Employee Benefit) e iv) +7,6 milioni di Euro di premi afferenti alla nuova offerta integrata vita/danni.

Nel corso del medesimo periodo gli oneri relativi ai sinistri sono pari a 181,2 milioni di Euro in crescita rispetto a 113,6 milioni di Euro dello stesso periodo del 2020 per effetto principalmente dello sviluppo del business "Malattia" in ambito Corporate e del ramo "Infortuni".

In particolare, si evidenzia che, nel contesto del business welfare è stata rilevata una perdita non ricorrente nel periodo pari a circa 14 milioni di Euro.

Concorrono, inoltre, al risultato di periodo componenti non ricorrenti per circa 16 milioni di Euro, riconducibili per 10 milioni di Euro alle garanzie Covid riconosciute ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane aderenti al Fondo Sanitario Integrativo Poste Italiane nonché per 6 milioni di Euro agli oneri per sinistri connessi al fenomeno delle polizze dormienti. A fronte di tali dinamiche, il loss ratio complessivo si attesta al 59,5% rispetto al 48% di fine dicembre 2020.

I costi di funzionamento alla fine del periodo di riferimento sono pari a circa 30,6 milioni di Euro (pari a 28,7 milioni di Euro nel medesimo periodo del 2020) e attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali.

La gestione finanziaria, prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti per 6 milioni di Euro in lieve calo rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2020 (pari 6,2 milioni di Euro), attribuibili pressoché esclusivamente ai proventi ordinari maturati sui titoli governativi in portafoglio.

In virtù delle menzionate dinamiche, il risultato lordo di periodo è pari a 29,9 milioni di Euro in flessione rispetto ai 52,9 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2020. Considerando il carico fiscale, il risultato netto ammonta a 21,1 milioni di Euro in diminuzione di 16,2 milioni di Euro se confrontato con il risultato conseguito nel 2020. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 246,3 milioni di Euro.

Con riferimento alla **controllata Poste Welfare Servizi S.r.l.**, si rappresenta che, nel periodo ha conseguito complessivamente ricavi pari a 14,8 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 13,8 milioni di Euro del 2020 (+1,1 milioni di Euro).

I costi risultano complessivamente pari a 10,6 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato dell'analogo periodo del 2020 (pari 10,5 milioni di Euro) e riferibili principalmente a costi per il personale e costi per servizi.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il risultato lordo di periodo ammonta a 4,2 milioni di Euro in crescita (+1 milione di Euro) rispetto ai 3,2 milioni di Euro rilevati nei dodici mesi precedenti. Considerando il carico fiscale, che nel periodo ha beneficiato dell'applicazione del regime di tassazione agevolata "Patent Box", che ha comportato minori imposte per circa 0,9 milioni di Euro, il risultato netto di periodo al 31 dicembre 2021 risulta pari a 4 milioni di Euro, in aumento di 1,6 milioni di Euro rispetto al dato di fine dicembre 2020 pari a 2,4 milioni di Euro, mentre, il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è pari a 20,8 milioni di Euro.

Per quanto riguarda **Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.(EGI)**, società partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A. ed al 55% da Poste Italiane S.p.A, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo, i dati relativi al 2021 evidenziano un patrimonio netto pari a 241,8 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per 3,1 milioni di Euro in crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2020 pari a 0,3 milioni di Euro.

Relativamente alla società **Poste Insurance Broker S.r.l.** (controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A.) si rappresenta che la Società ha avviato la propria attività soltanto a partire dal mese di dicembre 2019, riguardante il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate

destinate ad un target ristretto di clientela del Gruppo Poste Italiane, appositamente individuato per una prima fase di pilota tra i dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane nonché i loro familiari. Tale distribuzione è stata estesa al mercato solo a partire dalla prima parte del 2021. Alla fine del periodo la Società registra una perdita pari a 454,7 migliaia di Euro, al lordo degli effetti fiscali, da imputare principalmente alla quota di competenza dei costi sostenuti per la revisione contabile del bilancio, per i compensi spettanti al Sindaco Unico e all'Amministratore Unico e per costi relativi alle attività di service erogati dalla da Poste Assicura e da Poste Vita. Al netto della relativa fiscalità differita, la Società chiude il periodo con una perdita netta pari a 345,9 migliaia di Euro (96,2 migliaia di Euro a fine 2020). Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021, che risente della perdita di periodo, è pari a circa 118,8 migliaia di Euro configurandosi, pertanto, l'ipotesi di perdita superiore ad un terzo del capitale sociale con la conseguente necessità da parte del Socio Unico di provvedere tempestivamente e tenuto conto delle necessarie deliberazioni degli organi preposti, ad effettuare il versamento a fondo perduto a copertura delle perdite coerentemente con quanto disciplinato dall'articolo 2482 bis del Codice Civile.

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 21 marzo 2022, ha approvato la proposta di rafforzamento patrimoniale della Società per un importo pari a 900 mila Euro attraverso un versamento a fondo perduto da imputare, in parte, a ripianamento delle perdite accertate coerentemente con quanto disciplinato dall'articolo 2482 bis del Codice Civile e per la restante parte, a riserva disponibile destinata ad operazioni future di ripianamento perdite e/o aumenti di capitale, garantendo contestualmente la continuità aziendale.

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A., ha acquistato il 5% del Capitale Sociale della Società "**Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.**" (il "Consorzio") da "SDA Express Courier S.p.A", al prezzo concordato di 36,9 migliaia di Euro. Il Consorzio esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. Inoltre, al Consorzio sono stati affidati i servizi di trasporto aereo degli effetti postali e quotidiani – rete stellare notturna – tra aeroporti nazionali con Hub di scambio a Roma Fiumicino ed i servizi di trasporto aereo degli effetti postali – per i servizi svolti il sabato e prefestivi. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 787,9 migliaia di Euro.

Infine, in linea con le indicazioni qualitative fornite nel questionario inviato all'IVASS nel mese di dicembre 2021, continuano le analisi preliminari per la stima dei potenziali impatti e le attività per la definizione degli aspetti metodologici ed implementativi (ivi inclusi i rilevanti sviluppi informatici per la messa in produzione dei motori attuariali, contabili e gestionali), finalizzate all'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 in materia di contratti assicurativi che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2023 (con 1 gennaio 2022 è la data della cd. "first time adoption" e dovranno essere forniti i dati comparativi dell'esercizio 2022).

Informazioni qualitative e quantitative sulle operazioni infragruppo significative

La Capogruppo Poste Vita S.p.A. è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti e regolati a condizioni di mercato e sono principalmente riferiti a:

- sottoscrizione del prestito subordinato Tier 2 (265.335 migliaia di Euro) da parte di Poste Italiane S.p.A.;
- sottoscrizione del prestito subordinato Tier 1 (298.590 migliaia di Euro) da parte di Poste Italiane S.p.A.;
- depositi bancari per circa 922.056 migliaia di Euro;
- distribuzione di dividendi relativi ai risultati del FY 2020 per c. 428.921 migliaia di Euro;
- provvigioni di acquisizione per 483.406 migliaia di Euro.
- Commissioni di 39.778 migliaia di Euro, legate ai Fondi Propri Accessori (*Ancillary Own Funds*) ed alla Linea di Credito, messi a disposizione da Poste Italiane S.p.A.
- Esternalizzazione servizi IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. per 45.693 migliaia di Euro.

Con riferimento alla controllata Poste Assicura S.p.A., i principali rapporti che intercorrono con Poste Italiane sono legati principalmente a:

- depositi bancari per circa 17.829 migliaia di Euro;
- provvigioni di acquisizione per 43.165 migliaia di Euro;
- esternalizzazione dei servizi IT per 12.946 migliaia di euro.

Infine, Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. detengono rapporti infra-gruppo significativi relativi, principalmente al distacco di personale da e verso la controllata, accentramento di funzioni, marketing operativo e comunicazione; mentre Poste Assicura ha effettuato operazioni infra-gruppo significative nei confronti di Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a. e Poste Welfare Servizi S.r.l. rispettivamente relative a crediti generatisi nel corso del periodo ed ad oneri sulla gestione dei sinistri.

A.1 Attività

La Capogruppo Poste Vita S.p.A., Società per azioni con Socio Unico, è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Europa n.190 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07066630638, numero REA n. 934547.

Poste Vita S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in forza dei provvedimenti ISVAP n. 1144 del 12/03/1999, n. 1735 del 20/11/2000, n. 2462 del 14/09/2006 e n. 2987 del 27/06/2012 ed è iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00133. La Compagnia è la società Capogruppo del "Gruppo Assicurativo Poste Vita", iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi con il n. 043.

Poste Vita S.p.A è detenuta al 100% da Poste Italiane S.p.A., società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Viale Europa, 190, 00144 – Roma, Codice Fiscale e Registro Imprese Roma n. 97103880585, numero di Iscrizione al REA 842633 e Partita IVA 01114601006.

Poste Vita S.p.A. è soggetta alla vigilanza dell'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

La Controllata Poste Assicura S.p.A., Società per azioni con Socio Unico, è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Europa n.190 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07140521001, numero REA n. 1013058.

Poste Assicura S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 2788 del 25/03/2010 ed è iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00174. Inoltre, con provvedimento prot. n. 251398/20 del 24 dicembre 2020, l'IVASS ha autorizzato, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 209/2005, Poste Assicura a estendere l'esercizio dell'attività assicurativa al Ramo 14 "Credito" limitatamente al rischio perdite patrimoniali derivanti da insolvenza. In pari data è stato aggiornato anche l'Albo imprese istituito presso l'Autorità.

La Compagnia appartiene al "Gruppo Assicurativo Poste Vita", iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi con il n. 043 ed anch'essa è soggetta alla vigilanza dell'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

La Controllante Poste Vita S.p.A. e la controllata Poste Assicura S.p.A. hanno conferito l'incarico di revisione legale per il novennio 2020-2028 alla Società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona, 25, capitale sociale pari a Euro 10.328.220,00 i.v., Partita IVA IT03049560166, Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano 1720239, è iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 132587 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013.

Poste Vita S.p.A. è una compagnia di assicurazione specializzata in prodotti vita ed è autorizzata all'esercizio dei seguenti Rami assicurativi:

Rami Vita:

- Ramo I – Assicurazione sulla durata della vita umana;
- Ramo III – Assicurazioni di cui al ramo I connesse con fondi di investimento;
- Ramo IV – Assicurazione malattia e contro il rischio di non autosufficienza;
- Ramo V – Operazioni di capitalizzazione;
- Ramo VI – Operazioni di gestione di fondi collettivi (fondi pensione).

Rami Danni:

- Ramo 1 – Infortuni;
- Ramo 2 – Malattia.

La Capogruppo Poste Vita S.p.A distribuisce, principalmente, i propri prodotti tramite Poste Italiane S.p.A.- Patrimonio BancoPosta, intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alla vendita con il supporto della Compagnia, svolgendo la propria attività in Italia.

La Controllata Poste Assicura S.p.A. è una compagnia di assicurazione specializzata in prodotti danni ed è autorizzata (da marzo 2010) all'esercizio dei seguenti Rami assicurativi:

- Ramo 1 – Infortuni;
- Ramo 2 – Malattie;
- Ramo 8 – Incendio ed elementi naturali;

- Ramo 9 – Altri danni ai beni;
- Ramo 13 – Responsabilità Civile Generale;
- Ramo 14 – Credito, limitatamente al rischio perdite patrimoniali derivanti da insolvenza;
- Ramo 16 – Perdite pecuniarie di vario genere; Ramo XVII – Tutela giudiziaria;
- Ramo 18 – Assistenza.

Poste Assicura S.p.A. svolge la propria attività in Italia e distribuisce, principalmente, i propri prodotti assicurativi tramite Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alla vendita con il supporto della Compagnia.

Nel 2021 è stata avviata una partnership nel settore dei fondi di investimento alternativi, tra il Gruppo Poste Italiane ed il Gruppo Intesa Sanpaolo per la realizzazione della quale, in data 31 gennaio 2022, è stata finalizzata l'operazione societaria deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita il 28 aprile 2021, avente ad oggetto l'ingresso di Poste Vita e Banco Posta Fondi SGR nel capitale di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A, mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale a pagamento dedicato.

Al fine di dar corso all'operazione in parola, l'assemblea di ECRA riunita in sessione straordinaria il 31 gennaio 2022 ha deliberato l'aumento di capitale inscindibile a pagamento, riservato alla sottoscrizione da parte di Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR.

In seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale Poste Vita ad oggi detiene, unitamente a Banco Posta Fondi SGR, una partecipazione complessiva (da ripartirsi in maniera uguale fra le stesse) pari al 40% del capitale sociale di ECRA e al 24,5% dei diritti di voto.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale, è stato perfezionato tra le parti il mandato di gestione di portafogli avente ad oggetto il trasferimento ad ECRA della gestione di alcuni fondi alternativi.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita il 26 gennaio 2022 ha deliberato in merito alla proposta di cessione da parte di Poste Vita a Poste Italiane del 100% delle quote detenute in Poste Welfare Servizi S.r.l. (di seguito, "PWS").

L'operazione in parola – qualificabile come infragruppo e tra parti correlate - è stata finalizzata il 24 febbraio 2022 con la stipula dell'atto di compravendita delle quote.

Inoltre, si specifica che la Capogruppo, in data 26 luglio 2021 ha eseguito un'operazione di rafforzamento patrimoniale avente ad oggetto l'incremento dei fondi propri, attraverso l'emissione di strumenti di capitale, subordinati e non convertibili, di livello 1 ("Restricted Tier 1") interamente destinati a Poste Italiane, per un importo pari a 300 milioni di Euro.

Lo strumento può essere richiamato a partire dal decimo anno e successivamente a ciascuna data di pagamento degli interessi. Il titolo a tasso fisso è emesso alla pari con cedola annua del 5,00%, pagamento semestrale posticipato (26 luglio e il 26 gennaio).

Infine, il Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura, in quanto Socio Unico di Poste Insurance Broker S.r.l. ("PIB"), nella riunione del 26 gennaio 2022 ha approvato la proposta di rafforzamento patrimoniale della controllata da realizzarsi attraverso un versamento a fondo perduto da imputare, in parte, a ripianamento delle perdite accertate coerentemente con quanto disciplinato dall'articolo 2482 bis del Codice Civile e per la restante parte, a riserva disponibile destinata ad operazioni future di ripianamento perdite e/o aumenti di capitale, garantendo

contestualmente la continuità aziendale. L'Assemblea dei Soci di Poste Insurance Broker, in data 21 marzo 2022, ha approvato la suddetta operazione.

Poste Vita S.p.A. è detenuta al 100% da Poste Italiane S.p.A. e

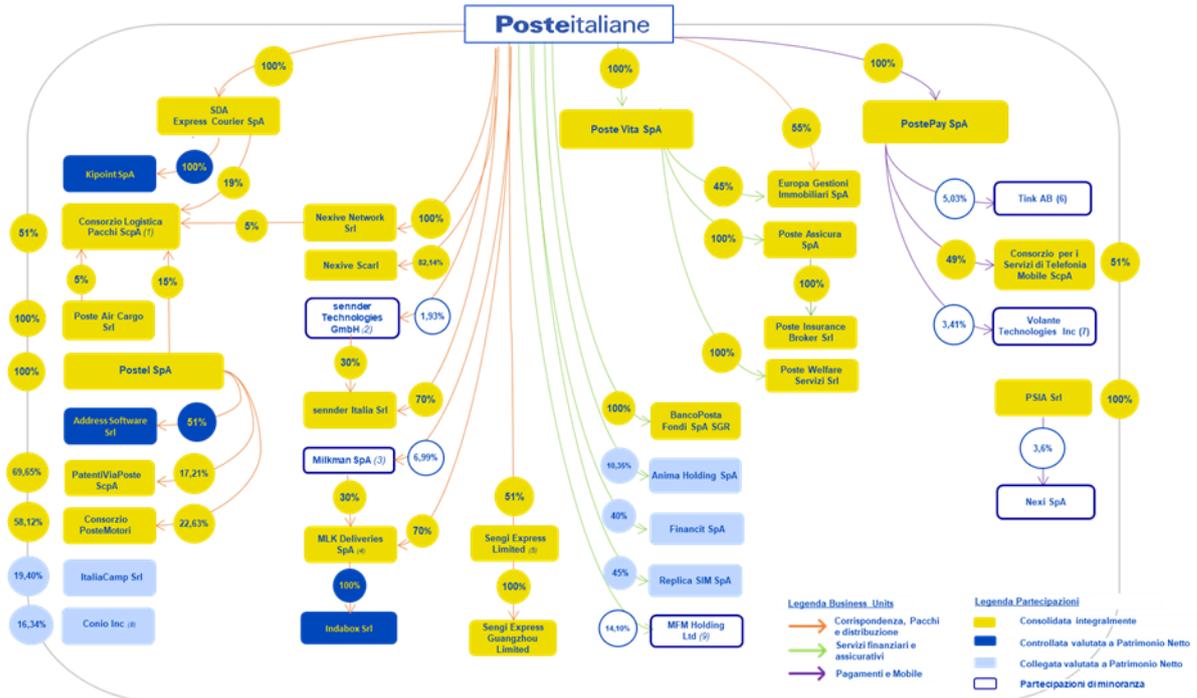
- in qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Poste Vita, controlla interamente la compagnia di assicurazione Poste Assicura S. p. A. con sede legale in Italia;
- detiene il 45% del capitale della società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. – il restante 55% è detenuto da Poste Italiane – avente sede legale in Italia e che opera per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale trasferito dalla stessa Poste Italiane nel 2001;
- al 31 dicembre 2021 deteneva una partecipazione di controllo totalitario nella società Poste Welfare Servizi S.r.l., società con sede legale in Italia, operante nel settore della gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto, tra l'altro, di fondi sanitari privati per l'assistenza integrativa ed attive nel capo della progettazione, sviluppo e manutenzione di prodotti software gestionali e dell'erogazioni di servizi informatici professionali. Come dettagliato sopra, la suddetta partecipazione è stata ceduta alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. con atto del 24 febbraio 2022.

Inoltre, per completezza d'informazione, si segnala che Poste Vita detiene una partecipazione, non qualificata e non di controllo, pari al 9,9% del capitale della società FSI Società di Gestione del Risparmio S.p.A. o, in forma abbreviata, FSI S.G.R. S.p.A., avente sede legale in Italia e che svolge attività di promozione e di gestione di fondi di investimento ai sensi del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e delle relative disposizioni di attuazione.

La Controllata Poste Assicura S.p.A. è detenuta al 100% da Poste Vita S.p.A. e, alla data di redazione del presente documento, detiene, a sua volta, (i) una partecipazione di controllo totalitario nella società Poste Insurance Broker S.r.l, società con sede legale in Italia, che svolge attività di distribuzione ed intermediazione assicurativa e (ii) una partecipazione pari al 5% del capitale sociale del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a. che esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare nonché i servizi di trasporto aereo degli effetti postali e quotidiani – rete stellare notturna – tra aeroporti nazionali con Hub di scambio a Roma Fiumicino ed i servizi di trasporto aereo degli effetti postali – per i servizi svolti il sabato e prefestivi.

Si riporta, di seguito, una rappresentazione al 31 dicembre 2021 della struttura organizzativa che si ritiene significativa per il Gruppo Poste Italiane:

PARTECIPAZIONI DIRETTE E INDIRETTE DI POSTE ITALIANE SPA AL 31 DICEMBRE 2021



Fermo quanto sopra, con riguardo alla configurabilità dei rapporti infragruppo, si rappresenta che, in base alla Linea Guida delle Operazioni Infragruppo del Gruppo Poste Vita (Documento redatto ai sensi del Reg. IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016):

- non rientrano nel novero delle controparti infragruppo, in linea con l'orientamento espressa dall'Autorità di Vigilanza, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le sue controllate o partecipate, che non siano a loro volta controllanti o partecipanti in Poste Vita;
- sono incluse nel perimetro delle "controparti infragruppo", ai fini della suddetta Linea Guida, su base volontaria, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e le società soggette alla sua direzione e coordinamento, in ragione della partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari al 35% del capitale di Poste Italiane;
- in linea con quanto recepito all'interno del Perimetro Unico delle Parti Correlate e Soggetti Collegati di Poste Italiane al 31 dicembre 2021, Anima Holding e le sue controllate risultano ad oggi, ai fini della suddetta Linea Guida, "controparti infragruppo".

Infine, si specifica che l'area di consolidamento risulta la medesima per la redazione del bilancio consolidato e del bilancio Solvency II.

A.2 Risultati di Sottoscrizione

I risultati di seguito presentati sono contenuti nel QRT S.05.01., in cui sono dettagliate le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Line of Business (LoB) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35, adottando i principi di redazione del bilancio Local GAAP.

Risultati di Sottoscrizione – Poste Vita S.p.A.

Durante il 2021, la Capogruppo ha lanciato:

- Le polizze Multiramo “**Poste Progetto Dinamico**” (con relativo restyling: “**Poste Progetto Dinamico New**) e “**Poste Progetto Dinamico Più**”. Le prestazioni sono collegate alla gestione separata “Posta Valore Più” ed al valore delle quote di uno dei due Fondi Interni Assicurativi (di cui uno ESG). Tali polizze prevedono la possibilità di accedere alle opportunità offerte dai mercati finanziari attraverso un approccio graduale ed il servizio di riallocazione graduale del rischio all’approssimarsi della data di scadenza del prodotto;
- La polizza “**Poste Soluzione Valore**”, un contratto di assicurazione sulla vita Multiramo le cui prestazioni sono collegate ad una Gestione Separata “Posta Valore Più” e al valore delle quote di un Fondo Interno Assicurativo scelto tra quelli disponibili (uno dei quali ESG). La durata è pari a 10 anni. Nel mese di dicembre è stato lanciato il restyling del prodotto con: “**Poste Soluzione Valore New**”, con durata pari a 15 anni;
- La polizza “**Poste Domani Per Te Plus**” un prodotto di ramo I della durata di 10 anni con garanzia a scadenza del premio investito, al netto di eventuali riscatti parziali e delle cedole già liquidate;
- La polizza “**Poste Progetto Capitale**” un contratto sulla vita Multiramo a premio ricorrente della durata di 10 anni, che unisce la stabilità della Gestione Separata Posta ValorePiù (ramo I) e le potenzialità dei due Fondi Interni Assicurativi disponibili (uno dei quali ESG).

Inoltre, al fine di ridurre la sottoassicurazione del paese mediante la sensibilizzazione della clientela sull’importanza dei bisogni di protezione, come previsto nel piano strategico, è stata avviata nel periodo in commento la commercializzazione della nuova **offerta integrata Vita/Danni** con la quale ai sottoscrittori di specifiche polizze Vita viene offerta gratuitamente una polizza danni che nel corso del periodo ha registrato volumi complessivi per 7,6 milioni di Euro.

Nel corso del periodo, la gestione della Capogruppo, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale, è stata principalmente finalizzata a consolidare la leadership nel mercato vita mediante un incremento della raccolta verso prodotti Multiramo che, pur nel prioritario rispetto delle esigenze e caratteristiche della clientela, risultano a maggiore valore aggiunto anche in termini di minor assorbimento di capitale, ed al contempo caratterizzati da un profilo di rischio/rendimento comunque moderato ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi per la clientela.

Pertanto, sulla base delle dinamiche sopra riportate, la raccolta dei premi si attesta a 17,6 miliardi di Euro nel 2021 con un incremento del 5,5% in confronto ai dati del consuntivo 2020. I risultati per LoB sono di seguito riportati.

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021	31/12/2020	Delta
Insurance with profit participation	16.624.873	15.903.132	4,5%
Index-linked and unit-linked insurance	863.026	680.871	26,8%
Other life insurance	76.874	67.516	13,9%
Health insurance (direct business)	9.340	9.532	(2,0%)
Total	17.574.113	16.661.051	5,5%

Nel 2021 si registra un aumento dei prodotti puro rischio (+13,9% rispetto al 2020) e dei prodotti Unit-linked (+26,8% rispetto al 2020), al contempo si attesta una decrescita dei prodotti malattia (-2,0% rispetto al 2020) ed un aumento dei prodotti di risparmio (+4,5% rispetto al 2020).

Gli oneri relativi ai sinistri, al lordo delle cessioni in riassicurazione, per prestazioni assicurative sono risultati nel corso del 2021 complessivamente pari 9,5 miliardi di Euro, rispetto agli 11,0 miliardi di Euro rilevati nell' analogo periodo del 2020, e sono dettagliati nella seguente tabella:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021	31/12/2020	Delta
Insurance with profit participation	9.180.955	10.881.631	(15,6%)
Index-linked and unit-linked insurance	267.441	123.969	115,7%
Other life insurance	40.984	25.156	62,9%
Health insurance (direct business)	2.659	3.113	(14,6%)
Total	9.492.040	11.033.870	(14,0%)

L'andamento degli oneri relativi ai prodotti *Other Life Insurance* nel 2021 è in sostanziale aumento (+62,9% rispetto al 2020) con riguardo ai prodotti di puro rischio e per i prodotti Unit-Linked (+115,7%), in coerenza con l'aumento della raccolta lorda.

Si registra, invece, un decremento degli oneri per sinistri dei prodotti malattia (-14,6% rispetto al 2020) ed una diminuzione degli oneri per prodotti per i prodotti di risparmio (-15,6% rispetto al 2020), per effetto delle minori scadenze registrate nel corso del periodo in commento.

Le spese complessivamente sostenute per LoB nel 2021, sempre in riferimento ai dati contenuti del QRT S.05.01, al netto delle quote in riassicurazione, sono di seguito riportate e rimangono in linea con il dato di fine 2020.

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021	31/12/2020	Delta
Insurance with profit participation	459.947	435.529	5,6%
Index-linked and unit-linked insurance	20.562	16.440	25,1%
Other life insurance	23.229	18.810	23,5%
Health insurance (direct business)	845	710	19,1%
Total	504.583	471.490	7,0%

In particolare, il dettaglio per tipologia di spesa è riportato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021	31/12/2020	Delta
Administrative expenses	68.707	49.736	38,1%
Investment management expenses	60.299	47.742	26,3%
Claims management expenses	6.272	9.452	(33,6%)
Acquisition expenses	357.475	340.649	4,9%
Overhead expenses	11.830	23.911	(50,5%)
Total	504.583	471.490	7,0%

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 292,4 milioni di Euro (296,4 milioni di Euro nel 2020). Tenuto conto dell'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali" (variazione positiva per 6,7 milioni di Euro) e delle provvigioni ricevute dai riassicuratori (pari 1,2 milioni di Euro), la competenza economica risulta pari a 297,9 milioni di Euro. L'incidenza rispetto ai premi lordi contabilizzati si mantiene stabile all'1,7% in lieve calo rispetto all'1,8% registrato nel medesimo periodo del 2020.

Informazioni su eventuali tecniche sostanziali di attenuazione del rischio

La Compagnia, in ottica di sana e prudente gestione d'impresa e di governo del rischio, come già fatto negli ultimi anni, ha scelto di ricorrere alla politica riassicurativa nell'ambito delle assicurazioni sulla vita anche per il 2022. In particolare, ha scelto di ricorrere alla Riassicurazione per trattati. In questa tipologia di riassicurazione si possono trovare trattati di tipo "proporzionale" e "non proporzionale". Il ricorso all'una o all'altra tecnica, si applica avendo riguardo alle caratteristiche del portafoglio in termini di dimensione dello stesso e di omogeneità dei capitali assicurati. Il portafoglio rischi sufficientemente ampio ed omogeneo ha permesso a Poste Vita anche per il 2022, come già fatto nel 2021, di non ricorrere alla sottoscrizione di trattati proporzionali "quota share" nel mercato Retail.

La specificità del portafoglio *Corporate* richiede invece flessibilità sulle possibili scelte riassicurative in funzione dei rischi da assicurare. La sostanziale omogeneità dei capitali assicurati nei singoli contratti collettivi ha permesso spesso alla Compagnia di muoversi autonomamente in settori, come quello della TCM e IPT di gruppo, dove la disponibilità di basi tecniche proprie della Compagnia permette di governare il rischio all'interno di ambiti noti e ben conosciuti, valutati con gli intervalli di confidenza con cui sono state costruite le basi tecniche

stesse. Tuttavia, per mitigare il rischio associato alle garanzie TCM e IPT di gruppo e nello specifico ridurre le oscillazioni casuali eventualmente determinate da sinistri con capitali molto alti in relazione ai margini attesi sul portafoglio delle polizze collettive, la Compagnia ha ritenuto opportuno, dopo opportune analisi di stress, confermare la scelta di mantenere un trattato di tipo proporzionale, introducendo nel 2021, una cessione di una quota dei capitali assicurati, mantenendo la parte di cessione in surplus, volta a cedere i capitali assicurati che eccedono, sulle singole teste assicurate delle polizze collettive, i 300 migliaia di Euro. Tale scelta è stata confermata per il 2022.

Con riferimento ai prodotti *Critical Illness* e LTC di gruppo, vista la diminuzione del volume dei premi acquisiti, non si è ritenuto opportuno almeno per il momento rinnovare i trattati precedentemente sottoscritti. La Compagnia continuerà a monitorare le future nuove acquisizioni di portafoglio, la relativa rischiosità e a effettuare nuove analisi di fabbisogno di riassicurazione, al fine di sottoscrivere nuovi trattati qualora necessario.

Riassicurazione per trattati:

Poste Vita ha, al momento, in vigore i seguenti trattati:

1. **Trattato Catastrofale TCM:** per i prodotti Temporanea Caso Morte Affetti Protetti (mercato *Retail*) e di Gruppo (dove è compresa, per alcune polizze, la copertura Invalidità Permanente), la Compagnia ha sottoscritto un trattato catastrofale per la copertura contemporanea di più decessi dovuti a un unico evento catastrofale, con effetto dal 1° gennaio 2022 e della durata di un anno; il trattato è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A;
2. **Trattato Quota più Eccedente:** per i prodotti Temporanea Caso Morte di Gruppo (dove è compresa la copertura Invalidità Permanente) è stato sottoscritto anche un trattato di riassicurazione in parte in quota (10%) e in parte in eccedente dove vengono ceduti a premio di rischio il 10% del capitale inferiore ai 300 migliaia di Euro (*layer*) e 100% degli importi di capitale assicurato superiori al *layer* con clausola di “*profit sharing*” a favore della Cedente pari al 50% del profitto. Il trattato decorre dal 1° gennaio 2022 e ha durata illimitata, con facoltà di recesso dallo stesso, da entrambe le parti, entro il 30 settembre di ciascun anno; il trattato è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A.

Come conseguenza di quanto sopra detto, in termini di ampiezza e omogeneità del portafoglio, a gennaio 2016 era stato disdetto il trattato di tipo proporzionale sottoscritto con Swiss Re Europe S.A. per le TCM Affetti Protetti (Mercato *Retail*). Tale trattato prevedeva la cessione di premi e sinistri al 50% per capitali assicurati fino a 100 migliaia di Euro e al 100% per gli importi superiori. Trattandosi di polizze a premio annuo, continuiamo quindi a cedere i premi delle polizze sottoscritte prima della disdetta del trattato.

A fine 2017 sono stati poi disdetti i trattati di riassicurazione sulle CPI Prestiti e Mutui a premio unico per i quali il riassicuratore continuerà a partecipare per sinistri e restituzioni di premio non goduto in caso di estinzioni anticipate; non sono stati inoltre rinnovati quelli sulle LTC retail e sulla garanzia caso morte del prodotto Da Grande, per i quali, analogamente alle TCM, continueremo a cedere i premi ricorrenti delle polizze sottoscritte prima della scadenza dei trattati.

Riassicurazione in facoltativo

In linea generale, questa tipologia di riassicurazione permette di riassicurare rischi speciali non previsti in altri trattati, riassicurare somme e valori che sono in eccedenza ai limiti previsti nei trattati in essere, ridurre l'esposizione in particolari aree di cumulo dove l'assicuratore è già esposto in maniera eccessiva.

Le linee di condotta che guidano la sottoscrizione dei contratti facoltativi seguono le medesime linee guida generali che indirizzano la scelta della riassicurazione per trattato. In particolare, la politica riassicurativa per facoltativi è egualmente finalizzata alla ricerca dell'equilibrio del portafoglio del segmento corporate attraverso una prudentiale ripartizione dei rischi finalizzata ad una stabilizzazione dei risultati di medio periodo.

Poste vita nel corso del 2021 ha fatto ricorso alla riassicurazione in facoltativo per due polizze TCM a capitale ed a premio annuo costante, personalizzate in base alle abitudini al fumo con capitali assicurato di 1.000 migliaia di Euro e Capitale assicurato di 500 migliaia di Euro.

Condizione necessaria per collaborare nei vari ambiti riassicurativi con Poste Vita è l'assegnazione da parte di una delle agenzie di rating individuate (Standard & Poor's – Moody's – Fitch – A.M. Best) di un giudizio non inferiore a:

- ✓ Standard & Poor's: [A-]
- ✓ Moody's: [A3]
- ✓ Fitch: [A-].
- ✓ A.M. Best: [A-].

La riassicurazione è uno strumento fondamentale per gestire e mitigare il rischio e per ottimizzare i requisiti patrimoniali.

Il primo risultato è ottenuto attraverso il trasferimento del rischio al riassicuratore che genera una riduzione del capitale di rischio della Compagnia cedente.

L'ottimizzazione dei requisiti patrimoniali è ottenuta grazie alla "*Stabilizzazione dei risultati*" che si ottiene in quanto con il ricorso alla riassicurazione si minimizzano gli scostamenti, dati da una maggiore frequenza sinistri o per sinistri catastrofici, limitando l'esposizione sui singoli rischi e riducendo i sinistri a cui il portafoglio è soggetto durante il periodo di sottoscrizione.

Tali risultati si possono rivelare attraverso un'attenta analisi dei Premi incassati e ceduti. L'impatto della riassicurazione deve essere valutato per ogni linea di business.

L'analisi effettuata sulle due linee di business attualmente riassicurate ha evidenziato per "*Health insurance*" un decremento nell'anno di osservazione, del margine post riassicurazione di Poste Vita (da 72% a 69%): ciò è dovuto allo sfasamento temporale con cui vengono liquidati i sinistri nel lavoro diretto rispetto a quanto viene invece recuperato dal riassicuratore con il trattato scaduto sulle LTC collettive. Mentre infatti la Compagnia continuerà a liquidare le rate di rendita mensili sui sinistri LTC sino a quando l'assicurato rimarrà in vita, con il trattato che si è concluso ad aprile 2019, il riassicuratore, stimando le future rate di rendita e il *profit sharing* da retrocedere alla Compagnia, ha liquidato la stessa, ponendo fine agli impegni assunti nei confronti di Poste Vita.

Per quanto riguarda il segmento “*Other Life Insurance*” il maggior margine post riassicurazione (si passa da 47% a 51%) conferma la corretta scelta effettuata nel fare ricorso alla riassicurazione per i prodotti di puro rischio (si tenga conto del fatto che in tale valutazione rientra anche il portafoglio retail, sui cui vi sono trattati *in run off* da dicembre 2017).

Per verificare l’efficacia delle tecniche di riassicurazione la Compagnia effettua periodicamente delle analisi atte a valutarne la profittabilità e la necessità.

Le analisi effettuate si basano sia su metodi statistici che probabilistici a seconda del business a cui si riferiscono.

Ad esempio, per il ricorso alla riassicurazione per le polizze di ramo I individuali e collettive vengono effettuate delle simulazioni statistiche per proiettare i premi incassati e le prestazioni pagate ed arrivare a valutarne la profittabilità con scenari pre e post riassicurazione.

Attraverso tali analisi, la Compagnia valuta costantemente l’eventuale ammontare di capitale da cedere.

L’analisi condotta nel 2017 sui trattati retail ancora in vigore, ha portato la Compagnia a decidere di non rinnovare i trattati in scadenza (LTC Postapersona SemprePresente e la garanzia caso morte del prodotto Postafuturo Da grande) e di disdire quelli a tacito rinnovo annuale (CPI Postaprotezione prestiti e mutui).

Per le CPI, infatti, come evidenziato dalle simulazioni, la Compagnia attraverso la cessione in riassicurazione cedeva utile e premi in forma maggiore di quella necessaria a mitigare i rischi.

Per il 2021, si è ritenuto opportuno continuare a non cedere nuovo portafoglio; tale decisione è stata presa in seguito all’osservazione dello smontamento degli importi ceduti sul portafoglio *in run off* nel corso del 2020.

Nel caso delle LTC, prodotto di più recente commercializzazione e per il quale la Compagnia aveva deciso di sottoscrivere un trattato di riassicurazione non avendo a disposizione proprie statistiche demografiche, per valutare l’efficacia della cessione in riassicurazione, era stata effettuata una simulazione dell’andamento del prodotto per i prossimi 40 anni, utilizzando come tassi di morbilità quelli forniti dal riassicuratore. In mancanza di ulteriori dati storici sulla sinistrosità dell’LTC era stato deciso di utilizzare come durata ipotizzata di pagamento della rendita quella desunta dalle tavole di mortalità di una persona non autosufficiente, fornite sempre da Swiss Re. Era stata anche effettuata una simulazione di confronto dell’andamento della sinistrosità, ipotizzando che la Compagnia pagherà in media a ciascun assicurato una rendita per almeno 10 anni (ipotesi ancora più cautelativa per Poste Vita).

I risultati per entrambe le simulazioni hanno evidenziato che, anche tra 40 anni, in assenza di cessione in Riassicurazione, il margine Poste Vita rimarrebbe comunque positivo, grazie al buon pricing definito internamente alla Compagnia.

Da qui la decisione di non rinnovare il trattato, avvalorata anche dal fatto che il portafoglio non è aumentato nel corso degli ultimi anni.

Per il portafoglio delle collettive invece, è stato indetto un “*beauty contest*” per la selezione di un nuovo riassicuratore per le coperture riassicurative collettive di Ramo I TCM e TCM ITP. Swiss Re, tra i partecipanti al *beauty contest*, ha confermato le condizioni in corso sia a livello economico sia negli aspetti qualitativi (modalità assuntive, quota di cessione etc..) risultando il migliore tra i player intervenuti, sia a livello economico che assuntivo.

E' stata infine effettuata l'analisi sul fabbisogno riassicurativo che conferma, sotto opportune ipotesi di stress, la necessità del ricorso alla riassicurazione di tipo proporzionale.

Risultati di Sottoscrizione – Poste Assicura S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2021 i premi lordi contabilizzati della Compagnia ammontano complessivamente a circa 318,8 milioni di Euro (+33,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e risultano articolati, a livello di comparto, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di euro)

Premi Lordi Contabilizzati	31/12/2021	Distr. %	31/12/2020	Distr. %	Delta	Delta %
Linea Beni & Persona & Modulare	150.203	47%	128.635	54%	21.568	16,8%
Linea Protezione Pagamenti	39.448	12%	27.523	11%	11.925	43,3%
Polizze Corporate	129.138	41%	83.448	35%	45.690	54,8%
Totale	318.788	100%	239.606	100%	79.183	33,0%

Si evidenzia che il volume dei premi relativi alla linea Beni & Persona & Modulare ha beneficiato di un incremento del 16,8% rispetto all'anno precedente imputabile principalmente all'introduzione alla nuova offerta modulare, che ha sostituito la gamma prodotti esistente. La nuova offerta prevede che il cliente possa scegliere liberamente tra i singoli moduli e coperture che compongono le diverse linee di protezione, adattando inoltre le coperture assicurative al variare delle necessità nel corso del tempo. Si evidenzia inoltre la crescita consistente del business relativo agli Employee Benefits, relativo alla commercializzazione dei contratti in forma collettiva a copertura del rischio Morte e Invalidità Permanente da Infortunio/Malattia e Rimborso spese mediche.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per Line of Business da cui si riscontra la prevalenza delle Line of Business *Medical expenses* (40,8%) e *Income protection* (37,3%) rispetto al totale dei premi; tale fenomeno è imputabile, come accennato, anche allo sviluppo del business relativo agli Employee Benefits. Si nota che l'incremento e dei premi è generalizzato su tutte le Line of Business con particolare riferimento alle Line of Business *Income protection*, *Medical expenses* e *Miscellaneous*.

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021	Dist. %	31/12/2020	Dist. %	Delta	Delta %
1. Medical expense insurance	130.067	40,8%	96.625	40,3%	33.442	34,6%
2. Income protection	118.913	37,3%	85.075	35,5%	33.838	39,8%
3. Workers' compensation						
7. Fire and other damage	24.882	7,8%	21.906	9,1%	2.976	13,6%
8. General liability	21.838	6,9%	19.959	8,3%	1.879	9,4%
10. Legal expenses	3.073	1,0%	2.778	1,2%	294	10,6%
11. Assistance	194	0,1%	216	0,1%	(21)	(9,9%)
12. Miscellaneous	19.821	6,2%	13.046	5,4%	6.774	51,9%
Total	318.788	100,0%	239.606	100,0%	79.182	33,0%

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte provvigioni complessivamente pari a circa 50,4 milioni di Euro che unitamente alle altre spese di acquisizione determinano l'ammontare della voce "Acquisition expenses" di circa 62,2 milioni di Euro evidenziando un

incremento del 23,4% rispetto al dato rilevato nello stesso periodo del 2020; tale effetto è imputabile soprattutto alla crescita delle provvigioni.

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021	31/12/2020	Delta	Delta %
1. Medical expense insurance	14.134	11.377	2.757	24,2%
2. Income protection	28.758	22.793	5.965	26,2%
3. Workers' compensation				
7. Fire and other damage	5.267	4.819	448	9,3%
8. General liability	4.915	4.719	196	4,2%
10. Legal expenses	681	639	41	6,5%
11. Assistance	23	27	(4)	(14,1%)
12. Miscellaneous	8.390	6.005	2.385	39,7%
Total	62.168	50.379	11.790	23,4%

Nel corso del 2021 la Compagnia ha avviato le analisi sulla propria offerta modulare in ambito protezione al fine di identificare spunti di miglioramento e di renderla maggiormente rispondente alle esigenze della propria clientela. In particolare, la Compagnia è intervenuta su più direttrici nell'ambito delle garanzie sulla persona (Infortuni e Malattia): in primis, ha ampliato la possibilità di scelta delle somme assicurate Infortuni (sia Morte che Invalidità Permanente) inserendo valori più elevati (es. fino a 2 Milioni di Euro per la Morte da Infortunio) al fine di venire incontro alle esigenze di alcune categorie di clienti, che richiedevano una maggiore tutela; inoltre, nell'ambito delle coperture Malattia, anche in virtù dell'attuale contesto pandemico, che ha stimolato ancora di più l'attenzione verso coperture assicurative sanitarie, la Compagnia ha aumentato la scelta delle somme assicurate in ambito Rimborso Spese Mediche e Visite Specialistiche.

Alla luce del perdurare dell'emergenza sanitaria mondiale dovuta all'infezione da Covid-19, la Compagnia ha inoltre deciso di prolungare l'estensione gratuita delle garanzie contro il Covid-19 dei propri assicurati e dipendenti fino al primo semestre del 2021.

Nel corso del quarto trimestre 2021, in coerenza con le strategie di crescita della Capogruppo, la Compagnia ha iniziato la commercializzazione delle coperture assicurative abbinata ai finanziamenti in Cessione del Quinto dello Stipendio. L'offerta prevede una proposizione congiunta danni e vita, al fine di coprire il cliente che richiede un prestito in cessione del quinto, in caso di perdita d'impegno e decesso. L'offerta è dedicata ai Dipendenti del Gruppo Poste Italiane.

Con riferimento ai prodotti CPI Mutuo e Incendio Mutuo è stata inoltre introdotta la possibilità di pagare il premio in un'unica soluzione in modalità non finanziata.

La Compagnia, con l'obiettivo di evolvere l'offerta assicurativa e renderla sempre più completa, ha definito una soluzione integrata tra i prodotti vita e le garanzie danni, tutelando i sottoscrittori di specifici prodotti vita in caso di malattia grave.

Per quanto riguarda il segmento Corporate nel corso del 2021 la Compagnia ha continuato la sua politica di consolidamento stipulando contratti in forma collettiva atti a coprire il rischio Morte ed Invalidità Permanente da Infortunio/Malattia e Rimborso Spese Mediche per i dipendenti di aziende grandi dimensioni, di medie dimensioni e del comparto Enti pubblici. Tra i gruppi

maggiormente rilevanti si segnalano le coperture assicurative per i dipendenti del gruppo TOD'S.

Riguardo le coperture assicurative per Enti Pubblici, la Compagnia (o come delegataria o come coassicuratrice) è risultata aggiudicataria di gare quali: Ministero della Difesa, Cipag, Ferrovie dello Stato e FIGC.

Tutte le garanzie sono prestate secondo quanto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro (CCNL) di settore e/o dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA) o da capitolati/bandi di gara.

Andamento Sinistri

Con riferimento all'andamento dei sinistri, gli oneri per sinistri, comprensivi delle spese di liquidazione, sono pari a circa 181,2 milioni di Euro rispetto ai 113,6 del 2020. Tale crescita (+67,6 milioni di Euro), accompagnata ad un maggior incremento dei premi di competenza rispetto a dicembre 2020 (+66,7 milioni di Euro), si è tradotta in un valore del rapporto sinistri a premi dell'esercizio pari al 60,3%, in aumento rispetto all'analogo valore registrato a dicembre 2020 di circa 11,7 punti percentuali (48,6%). Di seguito il dettaglio per Line of Business:

(dati in migliaia di euro)

Line of Business	31/12/2021		31/12/2020	
	Onere per sinistri	Rapporto Sin. (EC+EP)/Premi comp.	Onere per sinistri	Rapporto Sin. (EC+EP)/Premi comp.
1. Medical expenses	120.367	95,7%	78.861	82,9%
2. Income protection	54.913	49,0%	20.183	24,4%
3. Workers' compensation	0	0,0%	0	0,0%
7. Fire and other damage	2.717	13,8%	5.075	29,2%
8. General Liab	3.157	14,9%	4.992	25,5%
9. Credit and suretyship	0	0,0%		
10. Legal expenses	431	14,6%	506	18,7%
11. Assistance	15	7,6%	42	18,4%
12. Miscellaneous	-381	-2,1%	3.974	24,8%
Totale	181.219	60,3%	113.632	48,6%

L'incremento del rapporto sinistri a premi, pari a 11,7 punti percentuali, è conseguente alla maggiore incidenza dei premi di competenza del business Collettive (dal 34,1% nel 2020 al 41,1% nel 2021) per il quale la sinistrosità è strutturalmente più elevata rispetto a quella espressa dal comparto Retail.

Informazioni su eventuali tecniche sostanziali di attenuazione del rischio

La politica riassicurativa 2021 è caratterizzata dalla costruzione di strutture non proporzionali, per rischio e per evento, (c.d. strutture base) a copertura di tutti i rischi conservati di Poste Assicura (*Retail ed Corporate*) relativi alle garanzie *Income protection insurance*, *Medical expense insurance*, *Fire and other damage to property insurance* e *General liability insurance*:

- per tutti i rischi conservati in portafoglio, relativi alle garanzie *Income protection insurance* e *Medical expense insurance*, la politica riassicurativa prevede una copertura *Excess of loss*, per rischio e per evento, finalizzata alla tutela della Compagnia da eventuali sinistri di punta, con una priorità rischio/evento di 500 migliaia di Euro al 100% e una capacità fino a 70 milioni di Euro. Per i principali rischi *Income protection insurance* sottoscritti ante 2013 e i rischi *credit protection* ante 2018, rimangono validi, in *run off*, i trattati in quota share con base di copertura *risk attaching* e aliquota cessione al 50%. Rimane valida, per i nuovi rischi "Malattia Retail", la copertura proporzionale al 50% con

riconoscimento di commissioni fisse e *profit sharing*. Per questi casi, il *trattato Excess of loss* è a copertura della quota conservata con priorità 250 migliaia di Euro sul conservato;

- per tutti i rischi conservati relativi alle garanzie *Fire and other damage to property insurance* e *General liability insurance*, la politica riassicurativa utilizza una copertura *Excess of loss* per rischio e per evento finalizzata alla tutela della Compagnia da eventuali sinistri di punta, con una priorità di 500 migliaia di Euro al 100% (ad eccezione della componente catastrofale: priorità per evento 1 milione di Euro) e una capacità fino a 120 milioni di Euro per la componente *Fire and other damage to property insurance* in relazione alle garanzie catastrofali terremoto/crollo.

I rischi relativi alla linea di business *Legal Expenses* sono gestiti per il 2021 con un trattato in quota share su base *Loss Occurring*, con riconoscimento di commissioni di riassicurazione fisse a Poste Assicura e una partecipazione agli utili a fine anno.

Per tutti i rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura, si ricorre alla riassicurazione in facoltativo. In particolare, per i rischi del Fondo Poste italiane la copertura è di tipo proporzionale con una cessione in quota all'50% e commissioni scalari di riassicurazione.

La struttura di riassicurazione descritta al punto precedente risulta efficace in termini di attenuazione del rischio ed i risultati ottenuti sono coerenti con quanto atteso.

A.3 Risultati di Investimento

Risultati di Investimento – Gruppo Assicurativo Poste Vita S.p.A.

La composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo del Gruppo Poste Vita discende da una politica strategica degli investimenti mirata all'ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento, con la finalità di consolidare e stabilizzare le performance future mantenendo un profilo di rischio adeguato a quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework* (RAF). Poste Vita S.p.A. intende mantenere nel continuo un adeguato livello di qualità del portafoglio, riconducibile in particolare al livello di diversificazione degli attivi unitamente all'utilizzo di adeguati criteri di selezione degli investimenti, assicurando livelli di sicurezza, liquidità, redditività e la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività.

Le attività finanziarie del Gruppo Poste Vita risultano pari complessivamente al 31 dicembre 2021 a 158.337.342 migliaia di Euro in crescita di 2.273.104 migliaia di Euro rispetto al 2020, per effetto della raccolta netta positiva registrata nel periodo, nonostante le dinamiche finanziarie dei mercati siano risultate meno favorevoli rispetto a dicembre 2020.

Le attività finanziarie sono state valutate al *fair value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *fair value* coerentemente con quanto previsto dalla Policy di Fair Value, di cui il Gruppo si è dotato, che verrà approfondita nel paragrafo D.4 – Metodi Alternativi di Valutazione.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2021 con un raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2020:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Delta
Equities	7.777	6.857	920
Government Bonds	92.248.174	97.179.771	(4.931.596)
Corporate Bonds	23.075.784	19.664.961	3.410.824
Structured notes	572.519	586.162	(13.642)
Collateralised securities			
Collective Investments Undertakings	34.832.715	33.794.738	1.037.977
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	7.600.372	4.831.750	2.768.622
Total	158.337.342	156.064.238	2.273.104

Gli investimenti del Gruppo Poste Vita hanno generato, nel corso del periodo, stante principalmente le dinamiche dei mercati finanziari meno favorevoli rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del valore di mercato per complessivi 4.125.332 migliaia di Euro, e proventi ordinari per complessivi 2.612.667 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2021		
	Net gains and losses	Interest / Dividends	Net Unrealised Gains
Equities	17.194	7.430	37.649
Government Bonds	(113.923)	1.918.528	(4.398.070)
Corporate Bonds	(11.168)	440.754	(385.726)
Structured notes		15.861	(13.684)
Collateralised securities			
Collective Investments Undertakings	195.480	230.093	634.498
Forwards			
Total	87.584	2.612.667	(4.125.332)

Risultati di Investimento – Poste Vita S.p.A.

Il portafoglio della Capogruppo continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate", la cui esposizione complessiva, rappresenta il 72,5% dell'intero portafoglio.

Le attività finanziarie a valori Solvency II, al netto delle partecipazioni, risultano pari complessivamente, al 31 dicembre 2021, a 157.823.987 migliaia di Euro in crescita di 2.213.767 migliaia di Euro rispetto al 2020 per effetto della raccolta netta positiva registrata nel periodo, nonostante le dinamiche finanziarie dei mercati siano risultate meno favorevoli rispetto a dicembre 2020.

Le attività finanziarie sono state valutate al *fair value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *fair value* coerentemente con quanto previsto dalla Policy di Fair Value, di cui la Compagnia si è dotata, che verrà approfondita nel paragrafo D.4 – Metodi Alternativi di Valutazione.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie, ad esclusione delle partecipazioni, alla data del 31 dicembre 2021 con un raffronto rispetto ai dati rilevati nel bilancio local e rispetto ai dati rilevati alla fine del 2020:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2021			31/12/2020		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Equities	7.777	7.777		6.857	6.857	
Government Bonds	91.802.630	80.282.808	11.519.822	96.777.843	80.534.307	16.243.535
Corporate Bonds	23.007.974	22.359.962	648.012	19.612.870	18.646.741	966.130
Structured notes	572.519	547.424	25.096	586.162	546.912	39.250
Collateralised securities						
Collective Investments Undertakings	34.832.715	32.975.472	1.857.243	33.794.738	32.208.264	1.586.473
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	7.600.372	7.600.372		4.831.750	4.831.750	
Total	157.823.987	143.773.815	14.050.172	155.610.220	136.774.831	18.835.388

Si evidenzia un aumento di 0,9 milioni di Euro nel valore delle azioni rispetto al periodo precedente, che risultano pari a 7.777 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021.

I titoli governativi, pari a 91.802.630 migliaia di Euro (96.777.843 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui circa il 98% sono titoli di Stato emessi dallo Stato Italiano.

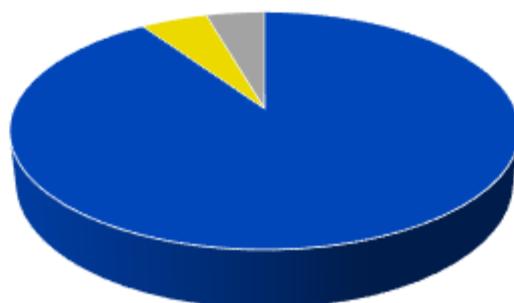
Le obbligazioni corporate pari a 23.007.974 migliaia di Euro (pari a 19.612.870 migliaia di Euro alla fine del 2020), si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.

Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 572.519 migliaia di Euro, si riferiscono ai titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti come *private placement*.

Relativamente ai fondi comuni di investimento, pari alla fine del periodo a 34.832.715 migliaia di Euro (33.794.738 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), l'incidenza sull'intero portafoglio della Compagnia è passata dal 22,4% all' attuale 23,2%.

In particolare, il totale dei fondi comuni di investimento, comprensivi della componente di Classe D, detenuti dalla Capogruppo al 31.12.2021, risulta essere pari a 41.916.241 migliaia di euro. A fine periodo gli investimenti in quote di fondi OICR (comprensivi dei fondi multiasset) a 37.943.532 migliaia di euro, le quote di fondi comuni di investimento immobiliare ammontano a 2.113.580 migliaia di euro mentre gli investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria sono pari a 1.859.129 migliaia di euro.

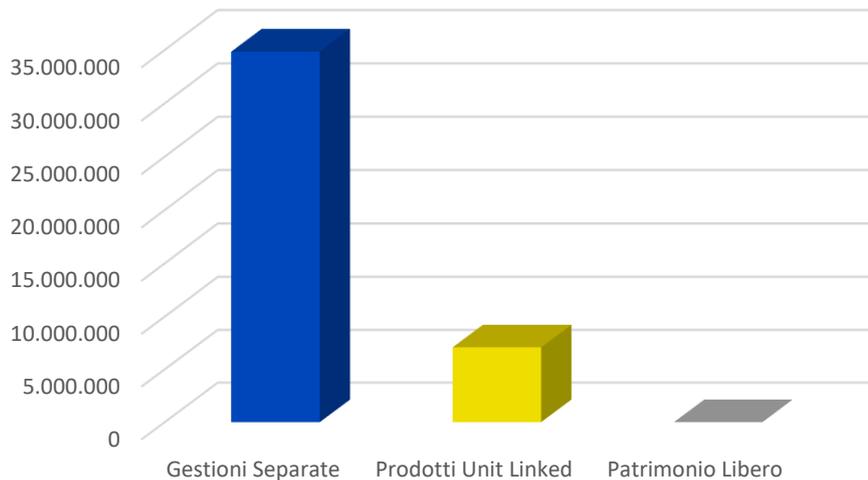
Composizione Fondi Comuni di Investimento



■ Fondi OICR ■ Immobiliari ■ Obbligazionari

I fondi comuni d'investimento si riferiscono alle gestioni separate per circa 34.827.095 migliaia di euro, per 7.083.526 migliaia di euro sono relativi a prodotti Unit Linked e per la restante parte (pari a 5.620 migliaia di Euro) inclusi nel patrimonio libero della Compagnia.

Fondi Comuni di Investimento



Nella voce in commento, un ammontare pari a 32.019.259 migliaia di euro si riferisce alle entità strutturate non consolidate, mentre per un ammontare pari a 9.897.982 migliaia di euro si tratta di fondi che non rientrano nelle entità strutturate non consolidate, e relativi per la maggior parte a fondi di investimento alternativi.

La Capogruppo Poste Vita detiene per ciascuna entità strutturata una quota superiore al 50%. Le partecipazioni della Capogruppo Poste Vita nei fondi, non possedendo il requisito del "controllo" ai sensi dell'IFRS10, non sono state oggetto di consolidamento, ma rientrano tuttavia nell'ambito di applicazione dell'IFRS12 in qualità di entità strutturate non consolidate. Lo scopo di tali investimenti effettuati dalla Capogruppo è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare l'esposizione verso Titoli di Stato italiani ed i Corporate Bond denominati in Euro.

Relativamente agli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Unit-Linked vengono valutati al valore dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio e risultano pari alla fine del presente esercizio a 7.600.372 migliaia di Euro (4.831.750 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020). La crescita è ascrivibile principalmente alla raccolta netta positiva registrata nel corso del presente esercizio.

Relativamente all'operatività in strumenti derivati, si evidenzia che al 31 dicembre 2021, risultano scadute tutte le operazioni su derivati, di cui tre, sottoscritte nel mese di febbraio 2021 per un valore nominale pari al 700 milioni di Euro. sono giunte a scadenza nel mese di novembre 2021, mentre le precedenti cinque posizioni, sottoscritte nel corso del 2020 per un valore nominale di 1.260 milioni di Euro, sono scadute nel secondo trimestre 2021.

Trattasi di operazioni di vendita a termine, del tipo Fair Value Hedging, poste in essere al fine di mitigare il rischio di variazione di fair value dei titoli sottostanti, oggetto di copertura, derivante dalle oscillazioni dei tassi di interesse

Gli investimenti della Compagnia hanno generato, nel corso del periodo, stante principalmente le dinamiche dei mercati finanziari meno favorevoli rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del valore di mercato per complessivi 4.087.604 migliaia di Euro, e proventi ordinari per complessivi 2.605.414 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2021		
	Net gains and losses	Interest /Dividends	Net Unrealised Gains
Equities	17.194	7.430	61.794
Government Bonds	(113.580)	1.911.805	(4.385.197)
Corporate Bonds	(11.152)	440.225	(384.998)
Structured notes		15.861	(13.684)
Collateralised securities			
Collective Investments Undertakings	195.480	230.093	634.498
Forwards			
Total	87.943	2.605.414	(4.087.588)

Le partecipazioni detenute dalla Compagnia al 31 dicembre 2021, ammontano a 426.555 migliaia di Euro e si riferiscono, come indicato in precedenza:

- per 297.791 migliaia di Euro a Poste Assicura S.p.A controllata al 100% che opera nei rami danni, ad esclusione dei rami auto;
- per 108.808 migliaia di Euro a Europa Gestioni Immobiliare S.p.A società partecipata al 45% da Poste Vita e al 55% da Poste Italiane S.p.A, operante principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane S.p.A.;
- per 19.971 migliaia di Euro a Poste Welfare Servizi S.r.l, partecipazione acquistata integralmente in data 4 novembre 2015, al fine di potenziare l'offerta individuale e collettiva del Gruppo Assicurativo nel settore Salute. Con riferimento alla partecipazione detenuta in Poste Welfare Servizi, si evidenzia, che in data 26 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha deliberato in merito alla proposta di cessione a Poste Italiane S.p.A. del 100% delle quote detenute in Poste Welfare Servizi, come illustrato all'interno del paragrafo "A5".

Si precisa che, ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita, il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo Poste Vita nelle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività delle società controllate.

Risultati di Investimento – Poste Assicura S.p.A.

Con riferimento alle politiche di investimento, in conformità alla delibera quadro in materia degli investimenti approvata dal Consiglio di Amministrazione, è stata mantenuta una politica di gestione degli attivi caratterizzata da un approccio prudente e teso a preservare la solidità

patrimoniale dell'impresa. In relazione alle delineate politiche di investimento e agli attuali scenari di mercato, l'*asset allocation* non è, sostanzialmente, mutata in termini di rischio Paese, con un portafoglio investito quasi interamente in Titoli sovrani italiani.

Il portafoglio finanziario, valorizzato al fair value, ad esclusione delle partecipazioni risulta complessivamente pari alla fine del 2021 a 513.355 migliaia di Euro, in crescita di 59.337 migliaia di Euro rispetto al dato rilevato alla fine del 2020 (pari a 454.019 migliaia di Euro) per effetto principalmente della raccolta (al netto dei sinistri e delle spese).

Le attività investite da Poste Assicura S.p.A. alla data del 31 dicembre 2021 evidenziano un valore ai fini Solvency pari a 513.355 migliaia di Euro, con un incremento di 26.889 migliaia di Euro rispetto al dato civilistico risultano così composte:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2021			31/12/2020		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Government Bonds	445.545	419.538	26.006	401.928	364.023	37.905
Corporate Bonds	67.811	66.929	882	52.091	50.678	1.413
Total	513.355	486.467	26.889	454.019	414.701	39.317

Al 31 dicembre 2021, la Compagnia detiene l'intero capitale sociale di Poste Insurance Broker S.r.l, che registra una perdita netta pari a 346 migliaia di Euro (96,2 migliaia di Euro a fine 2020). Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021, che risente della perdita di periodo e di quelle afferenti agli esercizi precedenti, è pari a 119 migliaia di Euro, configurando, pertanto, l'ipotesi di perdite superiori ad un terzo del capitale sociale con la conseguente necessità da parte del Socio di provvedere ad effettuare il versamento a fondo perduto per un ammontare pari a 900 migliaia di Euro a copertura delle perdite coerentemente con quanto disciplinato dall'articolo 2482 bis del codice civile garantendo contestualmente il rafforzamento patrimoniale della Società e la continuità aziendale.

Conseguentemente, nella seduta del 18 febbraio 2022 del Consiglio di Amministrazione della Società, l'amministratore unico, accertato il ricorrere delle condizioni sopra riportate, ha provveduto a convocare l'assemblea dei Soci per il 21 marzo 2022 per gli opportuni provvedimenti e il CDA della controllante Poste Assicura per il 24 febbraio 2022 per approvare la proposta di rafforzamento patrimoniale.

Inoltre, la Compagnia detiene il 5% del capitale del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a, acquisito in data 30 giugno 2020, il cui valore del Patrimonio Netto è risultato essere pari a 788 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021.

I suddetti investimenti hanno generato una diminuzione di circa 13.949 migliaia di Euro del valore di mercato dei titoli mentre con riferimento alle competenze ordinarie maturate si rileva un risultato nel periodo di 7.253 migliaia di Euro, come evidenziato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di Euro)

	Net gains and losses	31/12/2021 Interest / Dividends	Unrealised gains and losses
Government Bonds	(343)	6.723	(12.872)
Corporate Bonds	(16)	529	(727)
Equities			(346)
Totale	(359)	7.253	(13.946)

Si precisa che nella categoria Equities sono presenti esclusivamente le partecipazioni detenute dalla Controllata.

Inoltre, ai sensi dell'art. 124 sexies del TUF così come richiamato **dall'art. 5 del Regolamento IVASS 46 del 2020**, si evidenzia che si ritiene opportuno differenziare la descrizione della strategia di investimento azionario e degli accordi con i gestori di attivi distinguendo in base alla tipologia di portafoglio – riconducibile a Gestione Separata o a Fondo Interno Assicurativo.

Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi con riferimento ai portafogli di tipo Gestione Separata

La strategia di investimento del Gruppo Poste Vita - mirata ad una stabilizzazione della performance collegata ad un basso profilo di rischio - viene definita nell'ambito di un processo di gestione integrata degli attivi e dei passivi (*Asset Liability Management* – “ALM”) volto a determinare la composizione di medio-lungo periodo del portafoglio investimenti. La composizione di medio-lungo periodo discende da un processo di allocazione strategica (*Strategic Asset Allocation* – “SAA”) in cui vengono individuati i pesi obiettivo assegnati alle diverse classi di attivi. I processi di ALM e di SAA del Gruppo Poste Vita sono improntati al “*principio della persona prudente*”, assicurando il mantenimento nel continuo di un adeguato livello di qualità e diversificazione del portafoglio, unitamente ad appropriati livelli di liquidità, sicurezza e redditività.

Per quanto attiene ai portafogli riconducibili alle gestioni separate di Poste Vita S.p.A., si rileva che l'attuale strategia di investimento prevede prevalentemente l'acquisizione di strumenti di natura obbligazionaria e, in ogni caso, non contempla l'investimento diretto in titoli azionari.

Gli accordi di gestione patrimoniale, affidati sia a asset manager del Gruppo Poste Vita che a terzi, non prevedono la possibilità di gestire direttamente titoli azionari. I mandati di gestione sono costruiti per essere allineati con il profilo e la durata delle passività – per lo più passività a lungo termine – della compagnia assicurativa. Nello specifico, gli accordi si basano su uno standard che impone al gestore patrimoniale di svolgere le proprie attività di gestione nell'ambito di uno specifico mandato, contenente obiettivi e specifiche linee guida di investimento che discendono dal processo di SAA e sono oggetto di revisione periodica da parte del Gruppo Poste Vita.

Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi con riferimento ai portafogli di tipo Fondo Interno Assicurativo

Per quanto attiene ai Fondi Interni Assicurativi (“Fondi Interni”) la politica strategica degli investimenti è determinata all’atto della costituzione degli stessi, così come rappresentata nei regolamenti di ciascun Fondo Interno.

La gestione dei Fondi Interni è esternalizzata a gestori delegati sulla base di uno specifico mandato che vincola il gestore al rispetto del regolamento di ciascun Fondo Interno.

La strategia di investimento azionaria è realizzata, nella maggioranza dei Fondi Interni, attraverso investimenti in OICVM.

All’atto della redazione della presente informativa, solo un Fondo Interno della Compagnia investe direttamente anche in azioni; più specificamente si fa riferimento al Fondo Interno denominato Poste Vita Soluzione Italia cui è legato il prodotto unit-linked denominato a sua volta Postevita Soluzione Italia (il “Prodotto”). Si fa presente che tale Fondo Interno prevede, tra gli altri, investimenti diretti in società con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell’Unione Europea. Il Prodotto, infatti, è volto a costituire un piano di risparmio a lungo termine (PIR).

Lo scopo del Fondo Interno è, in particolare, quello di realizzare una crescita del capitale, investendo principalmente nel sistema delle imprese italiane, con un’ottica di medio-lungo periodo.

Rispetto a quanto richiesto dal Regolamento IVASS 46 in relazione alle informazioni relative all’accordo di gestione si rappresenta, innanzitutto, che il mandato di delega gestoria tra la Compagnia e il gestore delegato prevede l’allineamento della strategia d’investimento alle caratteristiche delle passività, in quanto impone il rispetto del regolamento del Fondo Interno sopra menzionato - incluso anche all’interno della documentazione del Prodotto - che rappresenta l’impegno della Compagnia nei confronti degli investitori-contraenti.

Non è, invece, prevista un’incentivazione per il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine. E’ previsto per l’investimento azionario il rispetto dei requisiti normativi necessari per poter classificare il prodotto come “PIR *compliant*”.

Inoltre, non è prevista una remunerazione variabile in base ai risultati della gestione; vengono, invece, indicati dei parametri di valutazione e di monitoraggio dell’operato del gestore volti a verificare il rispetto delle linee guida d’investimento presenti nell’accordo di gestione.

Infine, non viene stabilito un valore prefissato di rotazione del portafoglio in quanto non ritenuto un parametro funzionale alla strategia d’investimento dello stesso Fondo Interno.

Si segnala, infine, che l’accordo con il gestore ha una durata di due anni e si rinnova tacitamente per successivi periodi di due anni, riservandosi la Compagnia la possibilità di recedere dal contratto in qualsiasi momento con modalità in linea con quanto previsto dalla normativa di settore.

A.4 Risultati di altre attività

Con riferimento agli aspetti di carattere organizzativo, i costi di funzionamento⁵ a livello di Gruppo alla fine del periodo sono risultati complessivamente pari a circa 140.783 migliaia di Euro in aumento rispetto ai 118.023 migliaia di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2020. I costi di funzionamento attengono principalmente a costi del personale, costi commerciali, costi per servizi informatici e costi per prestazioni/consulenze professionali a supporto del business.

Con riferimento alla Capogruppo **Poste Vita S.p.A.**, nel corso del periodo i costi di funzionamento, al netto delle elisioni infragruppo, sono complessivamente pari a 106.993 migliaia di Euro in aumento rispetto a 86.460 migliaia di Euro rilevati nel corso del 2020 principalmente per l'impatto dei maggiori costi a titolo di canoni informatici riconosciuti alla funzione DTO di Poste Italiane, nonché per prestazioni professionali sostenute anche a supporto delle analisi condotte dalla Compagnia a fronte dell'ispezione IVASS conclusasi con il rapporto ispettivo del 26 luglio scorso.

I costi di funzionamento attengono principalmente a costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici, per consulenze/prestazioni professionali e costi per il personale.

Relativamente alla Controllata **Poste Assicura S.p.A.**, in continuità con i precedenti esercizi, sono proseguite le attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business. I costi di funzionamento, al netto delle elisioni infragruppo, al 31 dicembre 2021 sono complessivamente pari a 23.466 migliaia di Euro in crescita rispetto a 21.815 migliaia di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2020 per effetto principalmente dei maggiori costi verso la Capogruppo Poste Italiane relativi a canoni IT, call center e back office DTO. I costi di funzionamento attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali.

Con riferimento alla Controllata **Poste Welfare Servizi S.r.l.**, nel corso del periodo, in continuità con il precedente esercizio, sono proseguite le attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale per il Gruppo Poste Italiane. In relazione a ciò, i costi di funzionamento, al netto delle elisioni infragruppo, sono complessivamente pari a 9.587 migliaia di Euro sostanzialmente in linea rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2020 (pari a 9.636 migliaia di Euro) e riferibili principalmente ai costi per il personale, ai costi per servizi, ai costi per prestazioni informatiche e specialistiche a supporto al business e agli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali.

Con riferimento alla Controllata **Poste Insurance Broker S.r.l.**, i costi di funzionamento alla fine del periodo sono pari a 737 migliaia di Euro in crescita rispetto ai 112 migliaia di Euro registrati nell'analogo periodo del 2020, stante principalmente l'incremento delle provvigioni riconosciute alla Capogruppo Poste Italiane connesso alla crescita dei volumi intermediati.

⁵ Spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

Infine, con riferimento alla gestione straordinaria, la Capogruppo **Poste Vita S.p.A.** nel corso del periodo ha registrato proventi straordinari per 2.312 migliaia di Euro (24.855 migliaia di Euro nel 2020) ed afferenti esclusivamente:

- alle plusvalenze da realizzo di titoli iscritti nel comparto immobilizzato per 1.351 migliaia di Euro;
- per 961 migliaia di Euro alle sopravvenienze attive derivanti da maggiori costi accantonati alla chiusura del precedente esercizio. A riguardo si fa presente che il dato del 2020 pari a 21.799 migliaia di Euro si riferiva pressoché esclusivamente alle minori imposte correnti collegate al beneficio fiscale a seguito dell'applicazione del regime di tassazione agevolata "Patent Box".

Relativamente agli oneri straordinari, il dato registrato nel 2021 è pari a 3.821 (993 migliaia di Euro nel 2020) e riguardante principalmente le sopravvenienze passive derivanti da maggiori costi non rilevati alla chiusura del precedente esercizio per 3.815 migliaia di Euro.

La Controllata **Poste Assicura S.p.A** registra proventi straordinari nel corso dell'anno per 576 migliaia di Euro (rispetto a 874 migliaia di Euro riferiti al 2020) e riferiti esclusivamente ai maggiori costi accantonati nell'esercizio precedente.

Con riferimento agli oneri straordinari il dato registrato nel 2021 è pari a 956 migliaia di Euro (pari a 556 migliaia di euro nel 2020) riferiti interamente a sopravvenienze passive relative a costi non accantonati nell'esercizio precedente.

Al sensi dell'articolo 9, comma 1 del Regolamento Delegato UE 2015/35, con specifico riguardo all'applicazione del principio contabile "IFRS 16 - Leasing", in vigore dal 1° gennaio 2019, si evidenziano per la Capogruppo **Poste Vita S.p.A.** i seguenti effetti economici:

- l'ammortamento sistematico degli asset, oggetto dei contratti di leasing, pari alla fine del periodo a 3.246 migliaia di Euro;
- la rilevazione, all'atto del pagamento del canone periodico, degli oneri finanziari calcolati in base al tasso interno dei contratti, rientrati nell'ambito di applicazione del suddetto principio, con corrispondente riduzione della passività finanziaria per un valore pari alla fine del periodo a 244 migliaia di Euro.

Gli effetti economici derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 con riguardo alla Controllata **Poste Assicura S.p.A.** sono di seguito illustrati:

- l'ammortamento sistematico degli asset, oggetto dei contratti di leasing, pari alla fine del periodo a 197 migliaia di Euro (pari a 48 migliaia di Euro al netto della scrittura di elisione infragruppo, effettuata ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, con riguardo al contratto di sublocazione dei locali aziendali sottoscritto con la Capogruppo Poste Vita S.p.A);
- la rilevazione, all'atto del pagamento del canone periodico, degli oneri finanziari calcolati in base al tasso interno dei contratti, rientrati nell'ambito di applicazione del suddetto principio, con corrispondente riduzione della passività finanziaria per un valore pari alla fine del periodo a 0,4 migliaia di Euro (0,3 migliaia di Euro al netto della scrittura

di elisione infragruppo, effettuata ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, con riguardo al contratto di sublocazione dei locali aziendali sottoscritto con la Capogruppo Poste Vita S.p.A.).

Gli effetti economici derivanti dall'applicazione del suddetto principio con riguardo alla Controllata **Poste Welfare Servizi S.r.l.** sono di seguito illustrati:

- l'ammortamento sistematico degli asset, oggetto dei contratti di leasing, pari alla fine del periodo a 558 migliaia di Euro (293 migliaia di Euro al netto della scrittura di elisione infragruppo, effettuata ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, con riguardo al contratto di sublocazione dei locali aziendali sottoscritto con la Capogruppo Poste Vita S.p.A.);
- la rilevazione, all'atto del pagamento del canone periodico, degli oneri finanziari calcolati in base al tasso interno dei contratti, rientrati nell'ambito di applicazione del suddetto principio, con corrispondente riduzione della passività finanziaria per un valore pari alla fine del periodo a 9 migliaia di Euro (5 migliaia di Euro al netto della scrittura di elisione infragruppo, effettuata ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, con riguardo al contratto di sublocazione dei locali aziendali sottoscritto con la Capogruppo Poste Vita S.p.A.).

A.5 Altre Informazioni

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare, si segnala che, al 31 dicembre 2021, il Gruppo Poste Vita detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti come private placement per un valore nominale pari a 522 milioni di Euro e un valore di mercato complessivamente pari a 546,6 milioni di Euro, acquistati a condizioni di mercato.

Contenzioso Legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Capogruppo Poste Vita si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi. Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, si evidenzia che una parte delle stesse afferisce a problematiche inerenti alla prescrizione del diritto con riguardo alle "polizze dormienti" mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda questioni relative al mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione ivi incluse le casistiche relative alla mancata identificazione dei clienti, conflitti tra beneficiari in ambito successorio ovvero problematiche afferenti le liquidazioni.

In relazione alle vicende afferenti le “polizze dormienti”, si segnala che il Ministero dello Sviluppo Economico, nel corso degli ultimi anni, ha pubblicato diversi bandi per il rimborso delle somme relative a polizze oggetto di prescrizione biennale in favore dei beneficiari a cui Poste Vita ha negato il pagamento in quanto tenuta, ai sensi della Legge 166/2008, al versamento delle relative somme al Fondo per l’indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze e gestito da CONSAP S.p.A.

Le iniziative ministeriali prevedono, ad oggi, il rimborso parziale da parte di CONSAP S.p.A. ai clienti delle somme versate al Fondo per polizze prescritte in epoca antecedente al 1° gennaio 2012 (con l’ultimo bando, il VII°, CONSAP S.p.A. valuterà le domande di rimborso presentate dal 15 giugno 2020 al 15 settembre 2020).

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico “Postaprevidenza Valore” ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi. Da ultimo si evidenzia un crescente numero di procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato anche in relazione a somme dovute agli assicurati. I procedimenti di natura penale attivati da Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, in particolare, due filoni di frodi.

Il primo, principalmente circoscritto temporalmente al 2019, riguarda casi di frodi (ad oggi 27 casi) aventi ad oggetto richieste di liquidazione di polizze vita corredate da documentazione falsificata inviate direttamente a Poste Vita, quindi senza l’intermediazione di Poste Italiane, in conseguenza delle quali sono stati, talvolta, disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati. In alcuni casi la frode è stata solo tentata e non vi sono state perdite per la Compagnia. Poste Vita, sussistendone i presupposti, si è comunque attivata ponendo in essere le opportune iniziative in ambito penale.

Il secondo filone fraudolento è stato riscontrato nell’area del palermitano ed è venuto alla luce a seguito di alcuni accertamenti da parte della Questura di Palermo su diverse richieste di liquidazione di polizze c.d. TCM (in un caso la richiesta interessa una polizza danni di Poste Assicura) a fronte di sinistri tutti contraddistinti da elementi di sospetto ricorrenti. La Compagnia ha assunto iniziative in ambito penale per tutte le posizioni riconducibili a questo filone ove sussistenti i presupposti. Per alcune posizioni il procedimento si è concluso mediante applicazione della pena su richiesta o a seguito di applicazione del rito abbreviato, per altre posizioni il giudizio è ancora pendente.

Le vertenze avviate nei confronti della Controllata Poste Assicura ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti nella maggior parte dei casi, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio e riguardanti perlopiù motivazione di non operatività della garanzia assicurativa, pratiche di RC (sia privata che professionale) dove non è evidenziata responsabilità in capo all’assicurato e di richieste economiche superiori al valore stimato del danno subito e ai sinistri di dubbia genuinità.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative. In tale ambito occorre segnalare un recente filone fraudolento di sospetti falsi sinistri riscontrato nelle zone di Locri, Matera e Barcellona Pozzo di Gotto per i quali la Compagnia si è attivata procedendo con il deposito di una denuncia querela all'Autorità Giudiziaria.

In ambito gare, si segnala, che l'appello proposto dinanzi al Consiglio di Stato da Poste Assicura, unitamente alle coassicuratrici AXA e HDI per la mancata aggiudicazione della gara bandita dalla Croce Rossa Italiana per la fornitura di coperture assicurative "Infortuni per il personale volontario" di durata triennale 2019 – 2021 (importo dell'offerta avanzata dal RTI Poste Assicura – AXA – HDI circa 7 milioni di euro), si è definito con sentenza favorevole con compensazione integrale delle spese di lite.

Più nel dettaglio i Giudici del Consiglio di Stato in accoglimento delle difese spiegate nell'interesse della Compagnia, hanno riconosciuto la mancata chiarezza ovvero l'ambiguità della documentazione di gara predisposta dalla Associazione Croce Rossa Italiana aderendo alle istanze di Poste Assicura, nell'ambito del RTI.

Al contenzioso di merito, definitosi quindi favorevolmente in secondo grado, è seguito il giudizio di ottemperanza stante il mancato spontaneo adempimento da parte della stazione appaltante alla sentenza resa dai Giudici. Al riguardo, si segnala che anche tale ultimo procedimento si è concluso con provvedimento favorevole alla Compagnia e si è in attesa dell'eventuale aggiudicazione.

Contenzioso con l'INPS

Con messaggio n. 3635 dell'8 ottobre 2019, l'INPS ha esteso per i lavoratori delle Aziende del Gruppo Poste iscritte al Fondo speciale ex Ipost, l'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF).

Nel messaggio suddetto, l'Istituto previdenziale ha inoltre richiesto che l'obbligo contributivo decorra con effetto retroattivo anche per i periodi pregressi non prescritti, e, più nello specifico, da settembre 2014 a settembre 2019.

Ciò premesso, Il Gruppo Poste Vita nel corso del presente periodo e di quello precedente ha provveduto ad onerare quanto dovuto all'Istituto per l'intero periodo e pertanto ha rilasciato il relativo fondo accantonato (pari a 5,4 milioni di Euro).

Gestione Sinistri Polizza Fondazione

Con riferimento alla polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco, a seguito di ritardi riscontrati nella gestione dei sinistri, la Controllata Poste Assicura dovrà far fronte al pagamento delle penali, di cui all'art. 32 della suddetta polizza, per il periodo 1° novembre 2019 - 31 ottobre 2022.

Relativamente al periodo (1° novembre 2019 - 31 ottobre 2021), Poste Assicura sulla base dei criteri di calcolo già condivisi con il contraente ha iscritto nel bilancio 2021, per la fattispecie di cui sopra, un costo pari a 0,5 milioni di Euro.

Mentre con riferimento al periodo (1° novembre 2021 - 31 ottobre 2022), la Controllata Poste Assicura stante i ritardi già verificatesi anche se non puntualmente quantificabili e quelli che probabilmente si verificheranno visto anche il contesto (numerose assenze per malattia - Covid 19), ha ritenuto opportuno, anche in base agli eventi passati, accantonare in via prudenziale a fondo rischi, a titolo di penali, un'ulteriore somma pari a 0,5 milioni di Euro.

Operazioni straordinarie

a) Sottoscrizione aumento di capitale ECRA e mandato di gestione investimenti alternativi

Il 31 gennaio u.s. è stata finalizzata l'operazione societaria deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia il 28 aprile 2021, avente ad oggetto l'ingresso della Capogruppo Poste Vita e Banco Posta Fondi SGR, nel capitale di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A (nel seguito, ECRA) mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale a pagamento dedicato.

Al fine di dar corso all'operazione in parola, l'assemblea di ECRA riunita in sessione straordinaria il 31 gennaio u.s. ha deliberato l'aumento di capitale inscindibile a pagamento per complessivi nominali Euro 1.666.667, con un sovrapprezzo complessivo di Euro 1.734.693, riservato alla sottoscrizione da parte di Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR.

In seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale la Compagnia detiene, alla data della presente Relazione, unitamente a Banco Posta Fondi SGR una partecipazione complessiva (da ripartirsi in maniera uguale fra le stesse) pari al 40% del capitale sociale di ECRA e al 24,5% dei diritti di voto.

Il Prezzo d'Ingresso corrisposto da Poste Vita per la sottoscrizione di 240 azioni di categoria B e 94 azioni di categoria C, è pari a 1.703.229,75 di Euro, di cui 834.582,88 Euro a titolo di valore nominale e 868.646,87 Euro a titolo di sovrapprezzo.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale, è stato perfezionato tra le parti il mandato di gestione di portafogli avente ad oggetto il trasferimento ad ECRA della gestione di alcuni fondi alternativi per un valore stimato di circa 2,5 miliardi di Euro in coerenza con la suddetta deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita.

b) Cessione partecipazione Poste Welfare Servizi Srl

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita il 26 gennaio u.s. ha deliberato in merito alla proposta di cessione da parte di Poste Vita a Poste Italiane del 100% delle quote detenute in Poste Welfare Servizi S.r.l. (di seguito, "PWS").

L'operazione – qualificabile come infragruppo e tra parti correlate - rientra nel contesto del più ampio progetto di riorganizzazione aziendale del Gruppo Poste Italiane, che prevede la formazione di centri di competenze e di eccellenze; in particolare, nel caso di PWS si ritiene che le consolidate competenze maturate nel settore della Sanità possano essere integrate con le competenze recentemente sviluppate dalla Capogruppo Poste Italiane nell'offerta dei servizi tramite sia la piattaforma informatica per la campagna italiana di vaccinazione COVID-19, che il Centro Medico operante presso la sede di Viale Europa a beneficio dei dipendenti del Gruppo. Per determinare il valore economico di PWS, e di conseguenza la congruità del corrispettivo pattuito, è stato affidato un mandato a un valutatore indipendente, che ha rilasciato in data 14 gennaio u.s. la perizia di stima del valore economico di PWS. Pertanto, il corrispettivo

concordato tra le parti è stato stabilito in circa 70 milioni di Euro, valore ritenuto congruo all'interno dell'intervallo di valori economici di PWS - compreso tra 64 milioni e 76 milioni di Euro - individuato dal suddetto valutatore.

L'operazione in parola è stata finalizzata il 24 febbraio 2022 con la stipula dell'atto di compravendita delle quote.

Si specifica che PWS continuerà ad erogare i servizi di gestione delle liquidazioni dei sinistri e di erogazione delle prestazioni attinenti i contratti di Poste Assicura, in linea con quanto previsto nel piano industriale di questa ultima.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

a) IVASS

I procedimenti sanzionatori avviati sino ad oggi nei confronti della Capogruppo Poste Vita sono scaturiti da contestazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza di settore per l'asserita violazione dell'art. 183, comma 1, lett. "a", del Codice delle assicurazioni private che prescrive alle imprese, nell'esecuzione dei contratti, di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza.

L'Ivass ha, quindi, sino ad oggi avviato a carico di Poste Vita procedimenti amministrativi sanzionatori prevalentemente inerenti la tardività della liquidazione delle prestazioni assicurative oltre il termine contrattualmente previsto mentre in un'unica circostanza ha contestato la tardività nel riscontro ad una richiesta di informazioni oltre il termine fissato dalla normativa regolamentare.

Per tutti i procedimenti la Capogruppo ha presentato proprie memorie difensive e tre delle quattro posizioni menzionate risultano ad oggi definite.

Per l'opportuna informativa, nel corso del mese di agosto 2021, l'Ivass ha formalizzato l'archiviazione di un procedimento avviato ad agosto 2020 senza comminare alcuna sanzione e definendo quindi interamente le relative posizioni.

Con riguardo, invece, ad un procedimento avviato a febbraio 2020 nei confronti di Poste Vita, l'Autorità ha ritenuto sussistente la violazione contestata, considerando, tuttavia, come congrua l'applicazione di una sanzione corrispondente al minimo edittale notificata nel 2021 con un'ordinanza ingiunzione cui è stato dato seguito con il pagamento.

Alla data della presente informativa, risulta aperto un unico procedimento, notificato a febbraio 2021, in merito al quale Poste Vita è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità che potrà formulare una proposta di sanzione restando, in tal caso, ferma la facoltà per la Compagnia di presentare ulteriori osservazioni.

Il 4 maggio 2021, l'IVASS ha trasmesso a Poste Vita una comunicazione con cui ha richiesto la presentazione, entro 60 giorni, di un piano di azioni con le iniziative che la Capogruppo intende adottare per il miglioramento dei processi relativi alla gestione delle polizze dormienti.

Il relativo piano di azioni con le iniziative che la Società intendono adottare unitamente alle valutazioni delle finzioni Compliance e Revisione Interna, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 giugno 2021 ed inviato all'Autorità il 2 luglio 2021.

Il 25 agosto 2020 l'IVASS ha notificato alla Controllata Poste Assicura S.p.A. un atto di contestazione inerente l'asserito ritardo nel riscontro ad un reclamo. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive nei termini. e, in data 17 agosto 2021 l'Ivass, ad esito

dell'attività istruttoria successiva al deposito delle deduzioni difensive della Compagnia, ha disposto l'archiviazione del procedimento sanzionatorio.

b) Banca d'Italia

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Compagnia in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF notificava alla Capogruppo Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007.

Ad esito del relativo procedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze, esaminati gli scritti difensivi ritualmente depositati da Poste Vita, ha notificato alla Compagnia, in data 29 maggio 2019, il decreto con il quale ha ingiunto a Poste Vita il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 101.400 Euro, pari al 10 % dell'importo della violazione.

La Compagnia, svolte le valutazioni del caso, ha proposto opposizione avverso tale decreto nei termini di legge. Il procedimento risulta pendente.

Verifiche Ispettive

Si ricorda, che in data 14 dicembre 2020, l'IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria avente ad oggetto profili di governo, gestione e controllo degli investimenti e dei rischi finanziari. L'accertamento ispettivo si è concluso il 7 maggio 2021 ed il rapporto ispettivo è stato consegnato alla Capogruppo Poste Vita nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2021 e i relativi accertamenti hanno fatto emergere risultanze "parzialmente sfavorevoli".

Gli esiti dell'accertamento ispettivo includono rilievi, in parte già anticipati nel corso dell'ispezione, in relazione ai quali in data 12 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha già approvato un mirato Piano di Azioni volte al superamento degli stessi. Ad ulteriore rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in materia di investimenti finanziari, il citato Piano di Azioni è stato successivamente integrato dal Management di Poste Vita e tali integrazioni sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione il 22 ottobre 2021 a seguito della ricezione del rapporto ispettivo dell'Autorità di Vigilanza in data 26 luglio 2021. La funzione HR Sistemi Normativi e Processi in qualità di Project Manager nominato dal CDA di Poste Vita, nonché le funzioni Internal Audit e Compliance hanno il compito di monitorare lo stato di avanzamento di tutte le attività recate dal Piano d'Azione e relazionare periodicamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia circa gli esiti di tale monitoraggio.

Con riguardo a taluni dei predetti rilievi, l'IVASS ha configurato violazioni degli artt. 30 bis, 30 ter, 37 ter e 183 del d.lgs. n. 209/2005 e delle relative disposizioni di attuazione emanate con regolamento dalla stessa Autorità. La Capogruppo Poste Vita ha predisposto ed inoltrato all'Autorità di Vigilanza in data 25 ottobre 2021, entro i tempi previsti dalla normativa, le memorie difensive a sostegno della correttezza del proprio operato.

Intervento sul Prodotto "Poste Domani per te"

In riscontro a talune indicazioni pervenute dall'IVASS nel corso del primo semestre 2021 la Capogruppo Poste Vita ha sospeso in via definitiva la commercializzazione del prodotto "Poste Domani per Te". Tale prodotto è stato sostituito a decorrere dal 6 settembre 2021 dal prodotto "Poste Domani Per Te Plus", mentre, per quanto attiene al prodotto Multiramio, a partire dal 4 ottobre 2021, è in commercializzazione il prodotto "Poste Progetto Dinamico New".

Si segnala che in data 1° marzo 2021 l'IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria avente ad oggetto l'attività di antiriciclaggio congiuntamente presso la Capogruppo Poste Vita e presso l'intermediario BancoPosta.

L'accertamento ispettivo si è concluso il 18 giugno 2021 ed il rapporto ispettivo è stato consegnato alla Compagnia nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2021.

Gli accertamenti hanno riguardato l'organizzazione, le procedure e i controlli interni adottati dalla Capogruppo Poste Vita. La valutazione che emerge dai report sottolinea *"un quadro di conformità complessivamente soddisfacente di processi e procedure finalizzati all'adempimento degli obblighi di Adeguata Verifica della clientela e alla conseguente valutazione di rapporti ed operazioni anomali"*. *Il giudizio è parzialmente favorevole, in quanto permangono carenze nell'adeguata verifica dei rapporti caratterizzati da più elevato rischio, per quanto riguarda, in particolare, la valutazione della coerenza delle operazioni con il profilo economico e patrimoniale del cliente, che non risulta supportata da documentazione atta a verificare le informazioni sull'origine dei fondi acquisite dalla rete; il sistema di profilazione non tiene conto di tutti i fattori di rischio richiamati dal Regolamento 44 del 2019 e di tutte le informazioni raccolte dal cliente"*.

Le verifiche condotte hanno evidenziato alcune aree di miglioramento specifiche per le quali la Compagnia sta provvedendo all'adozione delle necessarie iniziative, tenendo in considerazione le indicazioni ricevute dall'Autorità che si prevede si concluderanno entro il primo semestre del 2022.

Si segnala che in data 27 maggio 2021 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) ha avviato una verifica ispettiva ordinaria sulla forma pensionistica POSTAPREVIDENZA VALORE.

Con comunicazione del 13 gennaio u.s., la COVIP ha informato la Capogruppo Poste Vita che la verifica della documentazione acquisita nel corso dell'ispezione è stata completata e, pertanto, l'accertamento ispettivo deve intendersi concluso.

In data 8 aprile 2022 la COVIP ha notificato un atto di contestazione di irregolarità introduttivo di procedura sanzionatoria.

In particolare, le contestazioni evidenziate afferiscono a due fattispecie, segnatamente:

- Violazioni relative alla raccolta delle adesioni;
- Violazioni relative alle "Comunicazioni in caso di erogazioni delle prestazioni".

A fronte delle citate contestazioni, si rendono applicabili le sanzioni amministrativo-pecuniarie in ossequio alla norma recata dall'art.19-*quater*, comma 2, lett. b) del Dlgs n.252/2005.

In ordine agli addebiti contestati è possibile far pervenire eventuali controdeduzioni nel termine di 60 giorni dalla ricezione della notifica dell'atto di contestazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

A riguardo si rinvia a quanto descritto in merito al rafforzamento patrimoniale della controllata Poste Insurance Broker S.r.l., alla cessione del 100% delle quote detenute da Poste Vita in Poste Welfare Servizi S.r.l. alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. nonché alla finalizzazione dell'operazione societaria avente ad oggetto l'ingresso della Capogruppo Poste Vita e Banco Posta Fondi SGR, nel capitale di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale a pagamento dedicato.

Come noto, a causa dello scoppio delle vicende belliche tra Russia e Ucraina, si è fortemente accentuata la volatilità dei mercati finanziari. Nell'ambito dei fondi Multi Asset, nonché all'interno di taluni fondi di Ramo III, vi sono alcune esposizioni indirette verso i Paesi coinvolti nelle suddette vicende; tali esposizioni rappresentano un ammontare pari a c. 0,1% del totale investimenti alla data dell' 8 aprile 2022.

Inoltre, tali esposizioni sono relative al comparto immobilizzato per c. l'82% e al comparto circolante per c. il 18%.

La Compagnia sta attentamente monitorando l'evoluzione delle vicende in argomento ed i potenziali impatti sulla reportistica finanziaria, nonché sulla rendicontazione delle gestioni separate, di cui sarà data evidenza nell'ambito delle prossime chiusure contabili, unitamente agli eventuali impatti in termini di rischi reputazionali ed operativi.

Il Gruppo Poste Vita continua a monitorare attentamente l'andamento della crisi pandemica da Covid-19 ed i relativi potenziali impatti sulla reportistica finanziaria.

Si segnala, altresì, che alla data della presente sono state sostanzialmente ultimate le attività volte al trasferimento della sede della Compagnia e delle altre società partecipate presso i locali di proprietà della Capogruppo Poste Italiane siti in Viale Europa, pertanto, a decorrere dal 1° marzo 2022 è divenuto effettivo il cambiamento della sede sociale.

Come noto, nel corso del mese di dicembre 2021, Eiopa ha pubblicato il report recante i risultati a livello aggregato del campione di compagnie assicurative italiane ed estere selezionate che hanno partecipato all'esercizio dello stress test a valere sui dati al 31 dicembre 2020.

I risultati dello stress test hanno evidenziato che il rapporto di solvibilità post-stress del campione diminuisce in media di c.a. 90 punti percentuali.

Si rappresenta, inoltre, che nessuno dei partecipanti ha segnalato, un rapporto tra attività e passività inferiore di 100 punti percentuali (soglia minima di capitalizzazione richiesta), mostrando che il settore assicurativo nel suo complesso dispone di attività sufficienti a sostegno delle passività verso gli assicurati anche in un contesto molto stressato.

Gli esiti dello Stress Test EIOPA di Posta Vita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita in data 2 agosto 2021.

Infine, in linea con le indicazioni qualitative fornite nel questionario inviato all'IVASS nel mese di dicembre 2021, continuano le analisi preliminari per la stima dei potenziali impatti e le attività per la definizione degli aspetti metodologici ed implementativi (ivi inclusi i rilevanti sviluppi informatici per la messa in produzione dei motori attuariali, contabili e gestionali), finalizzate

all'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 in materia di contratti assicurativi che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2023 (con 1 gennaio 2022 è la data della cd. "first time adoption" e dovranno essere forniti i dati comparativi dell'esercizio 2022).

Si evidenzia, infine, che sono in corso le attività condotte dalla Compagnia, finalizzate al prossimo rinnovo della vigente Convenzione di distribuzione in essere con l'Intermediario Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, in scadenza nel mese di giugno 2022.

B – SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni Generali sul Sistema di Governance

Il modello di governance adottato dal Gruppo Assicurativo Poste Vita è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il **Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A.**, quale ultima società controllante italiana (USCI)⁶ di un gruppo soggetto a vigilanza dell’IVASS, ed il **Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura S.p.A.** (di seguito anche “i Consigli di Amministrazione”) detengono i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria delle stesse, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell’oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all’Assemblea.

Tali Organi si riuniscono con cadenza periodica (per consuetudine almeno una volta al mese) per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all’andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Rappresentano pertanto l’elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici del Gruppo e per l’indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Con riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, i Consigli di Amministrazione di ciascuna Compagnia sono i responsabili ultimi del sistema, di cui devono assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia.

A tal fine, ciascun Consiglio svolge, tra l’altro, i seguenti compiti (coerenti anche con la normativa di riferimento e con lo Statuto) per le proprie aree di competenza:

- approva il macro - assetto organizzativo e l’attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l’adeguatezza nel tempo in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell’operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera ed informando l’Autorità di Vigilanza delle significative modifiche apportate alla struttura organizzativa nonché delle cause, interne od esterne, che hanno reso necessari tali interventi. In tale contesto, è responsabile, fra l’altro, di:
 - istituire le Funzioni Fondamentali di cui definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, in coerenza con le “Linee Guida in materia di Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi” di Gruppo e di Singola Compagnia;
 - nominare e revocare i Titolari delle Funzioni Fondamentali, in coerenza con i requisiti fissati dalla normativa interna ed esterna (relativa, tra l’altro, alla valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica);
 - assicurare: i) l’adozione e la formalizzazione di adeguati processi decisionali, ii) che sia attuata una appropriata separazione di funzioni e iii) che i compiti e le

⁶ Il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI) di un gruppo soggetto a vigilanza dell’IVASS, svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati in materia di governo societario sia a livello individuale sia a livello di Gruppo; adotta, altresì, nei confronti delle società di cui all’art. 210 ter, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private, i provvedimenti per l’attuazione delle disposizioni impartite dall’IVASS nell’interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

- responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le politiche dell'impresa e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità. In tale contesto assicura che tutti gli incarichi rilevanti siano assegnati e che siano evitate sovrapposizioni non necessarie;
- approvare le “Linee Guida in materia di Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi”, da diffondere a tutte le strutture interessate;
 - approvare, in coerenza con i requisiti di norma e curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità e porre in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati (con la conseguente possibilità di prevedere misure adeguate, qualora decida di avocare a sé i poteri delegati);
 - assicurare un'idonea e continua interazione tra tutti i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
 - rappresentare all'Autorità, nell'ambito dell'informativa prevista dalla normativa anche regolamentare vigente, le ragioni che rendono la struttura organizzativa delle Compagnie idonea a garantire la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema di governo societario;
- con specifico riferimento al Sistema di Governo Societario, si occupa tra l'altro, di:
 - definirne le direttive, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne; in tale ambito approva le politiche aziendali individuate dalla normativa, assicurandone la coerenza tra loro e con la strategia della Compagnia, ma anche con le politiche di Gruppo;
 - promuovere la cultura dell'integrità del controllo interno, tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e l'utilità dei controlli interni a presidio dei rischi;
 - approvare la politica per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento, e valutare, almeno annualmente, la sussistenza di detti requisiti in capo ai soggetti individuati dalla politica nonché all'Organo Amministrativo nel suo complesso;
 - assicurare, con appropriate misure, un aggiornamento professionale continuo delle risorse e dei componenti degli Organi Amministrativi delle Compagnie, predisponendo appositi piani di formazione/informazione;
 - effettuare, almeno una volta l'anno, una auto-valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo di ciascuna Compagnia nel complesso, in linea con la normativa vigente;
 - assicurare il riesame interno, almeno annuale, del Sistema di Governo Societario delle Compagnie in linea con la normativa vigente, verificando la coerenza dello stesso con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e ricevendo le risultanze di detto riesame con evidenza delle misure correttive intraprese;

- con specifico riferimento al Sistema di Gestione dei Rischi (di seguito anche “SGR”) spetta a ciascun Consiglio di Amministrazione:
 - determinare il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. “Risk Appetite Framework” o “RAF”); in tale ambito: 1) definisce, sulla base delle valutazioni rilevanti (tra cui ORSA), la propensione al rischio dell’impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, 2) individua le tipologie di rischio che ritiene di assumere e 3) fissa in modo coerente i limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l’anno per assicurarne l’efficacia nel tempo;
 - approvare le strategie (anche in ottica di medio-lungo periodo), la Linea Guida di gestione dei rischi nonché, in coerenza con quanto sopra, le Linee Guida di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione nonché di gestione del rischio operativo, approvando altresì i livelli di tolleranza al rischio ed i principi sottesi ai relativi processi;
 - approvare, per le maggiori fonti di rischio identificate, il Piano di Emergenza (c.d. “Contingency Plan”) per garantire la regolarità e continuità aziendale, da rivedere annualmente e rendere accessibile al personale secondo quanto previsto dalla normativa;
 - definire le direttive in materia ORSA, fra cui la relativa Policy ed i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi, in particolare quelli maggiormente significativi;
 - approvare gli esiti delle valutazioni ORSA periodiche, comunicandoli all’Alta Direzione unitamente alle conclusioni cui è pervenuto;
 - compiere gli adempimenti previsti da norma in ipotesi di utilizzo di un modello interno o di parametri specifici nella determinazione del Requisito Patrimoniale di solvibilità;
- definisce, ove ne ricorrano i presupposti, le direttive e i criteri di circolazione e raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell’esercizio della vigilanza sul Gruppo, nonché le direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi
- assicura gli adempimenti previsti da norma in relazione alla “Reporting Policy” di Gruppo (relativa alle informazioni da fornire all’IVASS ed al pubblico);
- definisce e rivede periodicamente le Politiche di Remunerazione per l’approvazione dell’Assemblea, ed è responsabile della loro applicazione in linea con quanto previsto da norma;
- approva la politica in materia di Esternalizzazione e selezione dei fornitori, definendo la strategia ed i processi in materia per tutta la relativa durata;
- approva la politica di Gestione del Capitale ed il Piano di Gestione del Capitale a medio termine, in linea con quanto previsto da norma;
- approva il Piano strategico sulla tecnologia dell’informazione e comunicazione (c.d. “ICT”), inclusa la cyber security aziendale, in linea con quanto previsto da norma;
- riceve specifici flussi informativi utili a verificare che l’Alta Direzione implementi il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l’adeguatezza;
- richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative rilevate (dall’Alta Direzione, dalle Funzioni Fondamentali o dal personale) con il fine di impartire le direttive

per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia, ed individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;

- approva il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D.Lgs. 231/2001, al fine di favorire la diffusione di un'adeguata cultura dei controlli interni;
- attribuisce le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001 a un organismo appositamente costituito (l'Organismo di Vigilanza), i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione stesso in coerenza con quanto definito nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in materia adottato dalla Compagnia;
- promuove il dialogo con gli stakeholder rilevanti per la Compagnia, in coerenza con gli indirizzi e le strategie definite e con le iniziative realizzate, per il Gruppo, dalla Capogruppo Poste italiane.

Quanto alle modalità di svolgimento dei lavori, si evidenzia che ciascun Consiglio di Amministrazione viene puntualmente informato e coinvolto in ordine a tutte le decisioni rilevanti dal punto di vista dell'assunzione e gestione dei rischi. Ciò si verifica non solo con riferimento ai rischi finanziari (situazione investimenti), ma anche con riguardo all'esito degli stress test, ai rischi (finanziari e tecnici) derivanti dalle caratteristiche dei prodotti assicurativi e, comunque, relativamente a tutte le operazioni più rilevanti che vedono coinvolta ciascuna Compagnia, tenuto conto dei volumi e delle caratteristiche operative di questa, ivi compresi i rischi strategici e reputazionali.

I Consigli di Amministrazione ricevono, inoltre, specifici flussi informativi dalle Funzioni Fondamentali e dalle Funzioni di Linea / Staff con cui verificano che l'Alta Direzione implementi correttamente il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza.

Ciò posto, sulla base delle risultanze del processo di autovalutazione della propria complessità/rischiosità come richiesto dalla normativa regolamentare applicabile (Lettera al mercato del 5 luglio 2018), **Poste Vita S.p.A.**, ha individuato l'applicabilità di un sistema di governo societario "Rafforzato" che ha adottato a livello di Compagnia e in qualità di USCI del Gruppo Poste Vita e che risulta tuttora essere coerente per Poste Vita alla luce delle sue dimensioni, nonché proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità delle attività svolte e quindi al proprio profilo di rischiosità mentre **Poste Assicura S.p.A.**, ha valutato come adeguato un modello di governance "Ordinario", decidendo, inoltre, di applicare su base volontaria alcuni meccanismi di governo societario tipici del sistema "Rafforzato".

In linea con le risultanze di tale processo e nell'ambito delle attività di adeguamento al Regolamento IVASS n. 38/2018, il **Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A.** ha quindi istituito al proprio interno specifici Comitati endo-consiliari, composti da amministratori non esecutivi, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori nonché di agevolare l'assunzione di decisioni in settori di attività in cui è elevato il rischio di situazioni di conflitto di interessi.

Nello specifico, il **Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A.** si avvale dell'ausilio dei seguenti Comitati:

- **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate** che - come meglio si dirà nel prosieguo - nella sua veste di Comitato di Gruppo, svolge la sua funzione in tema di controlli interni e gestione dei rischi anche per la Controllata Poste Assicura;
- **Comitato Remunerazioni.**

I suddetti Comitati, in linea con le indicazioni della lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, svolgono i compiti e le funzioni ad essi assegnati sia a livello della Compagnia quale impresa di assicurazione su base individuale, sia a livello della Compagnia quale ultima società controllante italiana (USCI) e, quindi, a livello di Gruppo.

La composizione, i compiti ad essi affidati, i poteri ed il funzionamento di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ciò detto, il **Comitato Remunerazioni** ha il compito di svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia e formulare proposte in materia di compensi di ciascuno degli Amministratori investiti di particolari cariche. Verifica, altresì, la congruità del complessivo schema retributivo nonché la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi rispetto al personale rilevante della Compagnia, tenuto conto del profilo di rischio della stessa. Inoltre il suddetto Comitato (i) sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera, (ii) individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli, (iii) accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante e (iv) fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione. E' inoltre attribuito al Comitato Remunerazioni il compito di esprimere al Consiglio di Amministrazione un parere in ordine alle Operazioni con Parti Correlate aventi ad oggetto le remunerazioni e i benefici economici, sotto qualsiasi forma, di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dell'Alta Direzione, dei titolari delle Funzioni Fondamentali, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Compagnia o delle società controllate in conformità a quanto disciplinato dalla Linea Guida per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti collegati..

Il Comitato per il **Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate** ha il compito di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Nelle materie di competenza e nei rispettivi ambiti d'interesse, il Comitato svolge, inoltre, funzioni propositive allo scopo di suggerire al Consiglio di Amministrazione - e promuovere - le modifiche e le integrazioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ritenute, di tempo in tempo, necessarie od opportune. Sono, infine, attribuite al Comitato - fatte salve le attribuzioni del Comitato Remunerazioni - specifiche competenze in materia di operazioni con parti correlate (come definite dal principio contabile IAS 24).

A tal riguardo si segnala che, a far data dal 17 giugno 2020, in tema di controllo interno e gestione dei rischi, la controllata Poste Assicura S.p.A. si avvale del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate di Gruppo, istituito presso la Capogruppo Poste Vita con il conseguente adeguamento del Regolamento di detto Comitato in termini di perimetro delle relative attività.

Relativamente a Poste Assicura S.p.A., il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha previsto, coerentemente con le risultanze di detto processo e in linea con la facoltà concessa dalla Lettera IVASS del 5 luglio 2018 alle imprese che adottano il modello di governance “ordinario”:

i) che i compiti in materia di remunerazione vengano esercitati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nel suo *plenum*. In tale prospettiva e coerentemente con la descritta opzione organizzativa, pertanto il Consiglio di Amministrazione:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell’ambito della definizione delle Politiche di Remunerazione e formula proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche;
- verifica periodicamente le Politiche di Remunerazione con il fine di garantirne l’adeguatezza anche in caso di modifiche all’operatività dell’impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera nonché l’efficace funzionamento;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché della proporzionalità delle remunerazioni degli Amministratori esecutivi rispetto al personale rilevante della Compagnia tenuto conto del profilo di rischio della stessa;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante.

ii) in tema di controllo interno e gestione dei rischi, di avvalersi del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate di Gruppo istituito presso l’ultima società controllante italiana (Poste Vita), risultando lo stesso, in linea con le indicazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico della controllata.

Nello specifico, al Comitato in parola spetta il compito di assistere l’Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell’identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Nelle materie di competenza e nei rispettivi ambiti d’interesse, il Comitato svolge, inoltre, funzioni propositive allo scopo di suggerire al Consiglio di Amministrazione - e promuovere - le modifiche e le integrazioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ritenute, di tempo in tempo, necessarie od opportune.

Sono, infine, attribuite al Comitato specifiche competenze in materia di operazioni con parti correlate (come definite dal principio contabile IAS 24 e meglio individuate nel Perimetro Unico delle Parti Correlate e dei Soggetti Collegati della Capogruppo Poste Italiane S.p.A.).

Il **Collegio Sindacale di ciascuna delle Compagnie del Gruppo Assicurativo Poste Vita**, ai sensi dell'art. 2403 c.c., vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, lo stesso svolge per ciascuna Compagnia, tra l'altro, i seguenti compiti:

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della Società di Revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del Sistema di Governo Societario, con particolare riguardo all'operato della funzione di Revisione Interna della quale verifica anche la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di Revisione Interna;
- cura il tempestivo scambio con la Società di Revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della Società stessa;
- segnala al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del Sistema di Governo Societario, indicando e sollecitando idonee misure correttive;
- pianifica e svolge, anche coordinandosi con la Società di Revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze/anomalie segnalate sono state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute modifiche dell'operatività delle Compagnie tali da imporre un adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema di Governo Societario;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive;
- convalida la relazione sulle conclusioni della procedura di selezione del Revisore Legale dei Conti e presenta ai Consigli di Amministrazione una raccomandazione in merito.

Il Collegio Sindacale di Poste Vita S.p.A. e il Collegio Sindacale di Poste Assicura S.p.A. segnalano, inoltre, all'Alta Direzione delle Compagnie le carenze eventualmente riscontrate nel sistema, verificando successivamente che le iniziative adottate abbiano conseguito il risultato di eliminare le suddette carenze.

Funzioni Fondamentali:

- **Risk Management:** con la responsabilità di: garantire le attività di sviluppo delle metodologie di risk management e di identificazione, valutazione, misurazione e controllo di tutti i rischi rilevanti, monitorandone la coerenza con la propensione al rischio definita e collaborando alla definizione e implementazione delle azioni di mitigazione degli stessi; controllare il livello di adeguatezza del patrimonio rispetto ai rischi assunti; assicurare i necessari flussi informativi verso il Vertice aziendale e gli Organi Sociali.
- **Funzione Attuariale:** con la responsabilità di: svolgere le attività di controllo di secondo livello in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e riassicurazione previste

dalla normativa di settore, contribuendo all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla modellizzazione degli stessi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali ed alla valutazione interna del rischio e della solvibilità; assicurare i necessari flussi informativi verso il Vertice aziendale e gli Organi Sociali.

- **Compliance:** con la responsabilità di: assicurare nell'ambito del quadro regolatorio di riferimento, i controlli di secondo livello in materia di conformità, valutando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure di prevenzione adottate, ai fini dell'adeguato presidio del rischio di non conformità; valutare l'adeguatezza operativa e gestionale dei processi e delle procedure di sviluppo ed erogazione dei prodotti assicurativi al fine di garantire la dovuta trasparenza nei confronti della clientela; collaborare con le strutture interessate per l'identificazione delle relative azioni di mitigazione, fornendo adeguato supporto alle strutture operative e i necessari flussi informativi verso il Vertice aziendale e gli Organi Sociali; assicurare supporto specialistico all'Organismo di Vigilanza 231 nella valutazione dei profili di compliance di cui al D. Lgs 231/01; garantire le attività di presidio e monitoraggio del Sistema di Gestione Integrato Qualità ed Anticorruzione; assicurare, infine, le attività di controllo sulla rete distributiva in linea con la normativa di settore.
- **Internal Auditing:** con la responsabilità di monitorare e valutare, l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno nonché delle ulteriori componenti del Sistema di Governo Societario, mediante un'attività di assurance, indipendente e obiettiva, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio. La Funzione relaziona periodicamente i risultati delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione, agli Organi di controllo e al Vertice aziendale circa le valutazioni e gli esiti emersi, segnalando altresì, con urgenza, eventuali situazioni di particolare gravità emerse nell'ambito delle verifiche effettuate. La funzione, infine, garantisce attività di consulenza specialistica e monitoraggio sull'adeguatezza dei presidi antifrode del Gruppo Assicurativo, in raccordo con le competenti funzioni, anche di Poste Italiane.

Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive

Si rappresenta che nelle sedute del mese di aprile 2021 sono state approvate dalle assemblee delle singole Compagnie le politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2021.

Nell'ambito di tali politiche vengono stabiliti, per alcuni soggetti (amministratori esecutivi e non, membri del Collegio Sindacale e c.d. "Personale Rilevante"⁷) una serie di meccanismi retributivi funzionali alla sana e prudente gestione del rischio. Nello specifico, la politica in questione prevede che la remunerazione dei soggetti precedentemente citati possa essere costituita da 3 componenti:

- Remunerazione fissa: riflette il ruolo espresso ed è commisurata alle responsabilità attribuite, tenendo conto altresì delle competenze tecniche, professionali e manageriali;
- Remunerazione variabile di breve termine: finalizzata a premiare le performance effettivamente conseguite in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti

⁷ Nell'ambito del Personale Rilevante rientrano: direttori generali, dirigenti con compiti strategici, titolari e personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali e altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, identificato dall'impresa, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate.

nell'anno di riferimento, secondo indicatori correlati con i rischi ed il raggiungimento dei risultati effettivi e duraturi;

- Remunerazione variabile di medio-lungo termine: finalizzata a focalizzare l'attenzione delle risorse sui fattori di successo strategico a medio-lungo termine collegando l'erogazione degli incentivi alle performance effettivamente conseguite nell'orizzonte pluriennale di riferimento, in coerenza con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo.

Ciò premesso, tali politiche di remunerazione, al fine di promuovere una gestione sana ed efficace dei rischi, scoraggiando l'assunzione di quelli che eccedono i limiti di tolleranza, prevedono:

- bilanciamento equilibrato tra componenti fisse e variabili (c.d. "bonus") della remunerazione complessiva;
- parametri soglia per l'erogazione dei bonus commisurati alla performance ed al livello di rischiosità cui la Compagnia è esposta (quest'ultimo determinato in coerenza con la normativa Solvency II);
- obiettivi, assegnati ai soggetti di cui sopra, che includono nel loro complesso indicatori di misurazione delle performance che incorporano in modo adeguato i rischi anche prospettici associati ai risultati conseguiti dalla Compagnia ed i correlati oneri, tenendo in adeguato conto i differenti ruoli e responsabilità assunti dai soggetti in questione all'interno dell'Impresa.
- meccanismi di differimento dell'erogazione del bonus maturato;
- per le somme erogate in caso di risoluzione anticipata del rapporto con Amministratori o Dirigenti strategici, determinazione di limiti massimi e delle casistiche che escludono l'erogazione delle somme suddette in coerenza con il principio della sana e prudente gestione dei rischi;
- applicazione dei meccanismi di correzione dell'incentivo sia per la componente maturata ma non ancora erogata (sistemi di "malus" e altri meccanismi di aggiustamento) sia per l'intera componente già erogata (sistemi di "claw-back") allo scopo di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Compagnia e dei risultati effettivamente conseguiti.

Con riferimento alla componente di "Remunerazione variabile di medio-lungo termine" questa è realizzata tramite l'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Vita S.p.A. (c.d. *Phantom Shares*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*). Il numero di *Phantom Shares* attribuite ai beneficiari al termine del periodo di performance è collegato ai risultati raggiunti nell'arco di un periodo triennale.

Relativamente ai regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento, si segnala che per i membri dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di Controllo non sono previsti specifici programmi o benefit, mentre, con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, in qualità di dirigenti delle Compagnie, beneficiano dei regimi pensionistici integrativi previsti dal CCNL di riferimento.

Operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'Organo Amministrativo, Direttivo o di Vigilanza.

Fermo quanto sopra rappresentato al paragrafo A. con riferimento alle operazioni con la Capogruppo Poste Italiane S.p.A., non si segnalano ulteriori operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento.

Modalità attraverso le quali sono garantiti alle Funzioni Fondamentali i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree o unità operative

In coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi" e dalle singole Linee Guida delle Funzioni Fondamentali (riconducibili alle funzioni di controllo interno), ogni Funzione in questione viene istituita quale specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre Funzioni Fondamentali e dalle Funzioni Operative, senza alcuna autorità e/o responsabilità sulle attività oggetto di esame, assicurando la rispondenza ai requisiti richiesti dalle norme applicabili. Tali Funzioni operano nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi delle Compagnie, collaborando con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D. Lgs. 231/01) e tra di loro.

Ogni Funzione Fondamentale deve contare, anche ricorrendo a specialisti esterni, su risorse quantitativamente e qualitativamente adeguate allo svolgimento delle attività attribuite alla funzione, e che abbiano un livello professionale appropriato ed adeguato, garantendone inoltre il costante aggiornamento professionale.

Il personale, a qualsiasi titolo coinvolto nelle attività proprie della Funzione Fondamentale, deve:

- improntare il proprio comportamento professionale a criteri di indipendenza, autorevolezza e separatezza tali da caratterizzare le scelte valutative quali "*super partes*";
- astenersi dall'intraprendere qualsiasi attività che possa ingenerare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità.

Per l'espletamento dei propri compiti, ad ogni Funzione Fondamentale deve essere garantito libero ed autonomo accesso alle strutture aziendali e ai data base delle Compagnie per il reperimento di dati/informazioni pertinenti quali, ad esempio, dati gestionali e di qualsiasi altro genere.

Modalità attraverso le quali è realizzato il coordinamento tra gli Organi di Amministrazione e Controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale

La definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo favorisce il complessivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito anche SCIGR) nonché una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali le Compagnie sono esposte.

A tal fine, attraverso le Linee Guida in materia di SCIGR, la Capogruppo ha previsto i seguenti principali momenti di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo (attuati, fra l'altro, mediante lo scambio di specifici flussi informativi):

- collaborazione e, laddove possibile ed opportuno, coordinamento in fase di individuazione ed aggiornamento dei rispettivi piani annuali di attività, al fine di garantire un adeguato presidio dei principali rischi cui le Compagnie sono esposte e di consentire, ove possibile, di operare in modo sinergico e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;
- aggiornamenti periodici sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e sulla valutazione dell'adeguatezza dei controlli, mediante scambio di informazioni sulle risultanze delle proprie attività e delle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In tale ambito la condivisione, in particolare, delle eventuali azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze, di creare sinergie rispondendo alle esigenze emerse da diverse Funzioni Fondamentali e/o dalle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale e di tarare quindi meglio l'effort dei controlli.

Oltre a quanto sopra descritto è previsto che laddove una delle predette Funzioni riscontri, nell'ambito della propria attività, fatti rilevanti che rientrino nelle competenze di un'altra Funzione Fondamentale, ne fornisca tempestiva comunicazione a quest'ultima.

Modalità attraverso le quali le Funzioni Fondamentali informano e supportano gli Organi di Amministrazione e Controllo.

Per tenere costantemente aggiornato l'Organo Amministrativo, le Linee Guida SCIGR prevedono specifici flussi informativi e collegamenti tra Organi/Funzioni Fondamentali e Consiglio di Amministrazione riguardanti principalmente la proposta di piano annuale delle attività, gli esiti delle attività svolte e le tempestive informative su situazioni di particolare gravità riscontrate.

Descrizione delle modalità con le quali i sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno e le procedure di segnalazioni sono attuate in modo coerente in tutte le imprese del gruppo.

Al fine di assicurare che il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno e le procedure di segnalazione siano attuate in modo coerente in tutte le imprese che rientrano nella vigilanza di Gruppo, e coerentemente con i principi stabiliti dalla normativa di riferimento, Poste Vita, nell'esercizio dei poteri e delle responsabilità attribuiti dalla normativa⁸ all'Ultima Società Controllante Italiana (di seguito anche "USCI") di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS, il Gruppo Poste Vita (di seguito anche "il Gruppo"), ha definito le "Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi" del Gruppo Poste Vita. Tali Linee Guida sono applicabili al Gruppo Poste Vita nel suo complesso ed alle singole compagnie che ne fanno parte, tra cui Poste Assicura.

La Linea Guida SCIGR definisce l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi

⁸ Si fa riferimento, in particolare, al "potere di indirizzo" sulle società appartenenti al gruppo ed alla responsabilità dell'attuazione delle disposizioni in materia di sistema di governo societario di gruppo di cui al Titolo XV del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private) ed al Reg. IVASS n. 22/2016 concernente la Vigilanza sul Gruppo.

aziendali. In tale ambito, la Capogruppo Poste Vita ha identificato un modello strutturato di *governance* a livello di Gruppo che viene declinato operativamente dalle compagnie controllate, inclusa Poste Assicura, in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti nell'ambito dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, a livello di Gruppo, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

I sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo e delle Compagnie vengono attuati attraverso una serie di documenti redatti, appunto, a livello "di Gruppo" o "di singola Compagnia".

Relativamente ai documenti a livello "di Gruppo", ricordiamo tra i principali quelli elencati di seguito, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Controllata:

- Linea Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;
- Linea Guida della funzione di Revisione Interna;
- Linea Guida della funzione Risk Management;
- Linea Guida della funzione Compliance;
- Linea Guida della Funzione Attuariale;
- Linea Guida per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori;
- Linea Guida per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica;
- Linea Guida Sistema di Gestione dei Rischi;
- Risk Appetite Framework (RAF);
- Politiche in materia di investimenti ai sensi del Regolamento Ivass n.24 del 6 giugno 2016 (Delibera Quadro Investimenti);
- Linea Guida di Reporting;
- Linea Guida di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Linea Guida di gestione del capitale;
- Linea Guida per la gestione delle informazioni privilegiate;
- Linea Guida Internal Dealing;
- Linea Guida Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing);
- Linea Guida per il Governo della Qualità dei Dati;
- Linea Guida per la Gestione della Concentrazione dei Rischi;
- Linea Guida per la governance delle attività esternalizzate presso la Capogruppo Poste Vita;
- Linea Guida delle Operazioni Infragruppo;
- Linea Guida per la valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche.

Le singole Compagnie definiscono inoltre, in coerenza con quanto definito anche dalla Capogruppo Poste Vita, specifici documenti tenendo conto della propria dimensione e specificità, ad esempio:

- Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;
- Linea Guida della funzione di Revisione Interna;

- Linea Guida della funzione Risk Management;
- Linea Guida della funzione Compliance;
- Linea Guida della Funzione Attuariale;
- Linea Guida Sistema di Gestione dei Rischi - Principi Generali e relative Linee Guida specialistiche:
 - Linea Guida Gestione dei Rischi;
 - Linea Guida di Riassicurazione e ulteriori tecniche di mitigazione rischio;
 - Linea Guida di Riservazione;
 - Linea Guida di Sottoscrizione;
 - Linea Guida dei Rischi Operativi;
- Politiche in materia di investimenti ai sensi del Regolamento Ivass n.24 del 6 giugno 2016 (Delibera Quadro Investimenti);
- Linea Guida per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica;
- Linea Guida di Gestione dei Reclami;
- Linea Guida di Gestione dei Conflitti d'Interesse;
- il Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001;

nonché altri documenti aziendali che compongono il corpo procedurale delle Compagnie e che hanno attinenza con il sistema dei controlli che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali e a verificarne il rispetto (es. procedure di controllo dei limiti di investimento, procedure in materia di esternalizzazione delle attività e selezione dei fornitori, procedure volte a regolamentare i flussi amministrativo contabili e, in generale, procedure di reportistica).

In particolare, nell'ambito dei documenti redatti a livello di "singola compagnia", coerenti con quelli definiti per la Capogruppo Poste Vita, rientrano gli specifici processi/procedure definiti in conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II, tra i principali ricordiamo:

- processo di Sviluppo e Lancio Prodotti;
- processo di Gestione della Riassicurazione;
- processo di Gestione degli Investimenti;
- processo di Gestione del Capitale;
- processo di Risk Management;
- processo di Amministrazione, Gestione Riserve e Bilancio.

La Capogruppo ha anche assicurato l'adeguato scambio di informazioni con la Controllata al fine di ottimizzare le attività svolte, adottando un approccio metodologico omogeneo all'interno del Gruppo Assicurativo.

Processo di Autovalutazione del Sistema di Governance ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 Luglio 2018

In considerazione dell'obbligo per le imprese vigilate di dotarsi di un sistema di governo societario che sia «*proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità delle attività*» svolte e, quindi, al proprio profilo di rischiosità, la Lettera al mercato del 5 luglio 2018 (di seguito "la Lettera") prevede che le Ultime Società Controllanti Italiane adottino, come minimo, un sistema di governance di livello «ordinario» e, comunque, non inferiore a quello delle controllate italiane.

In tale ambito, le Compagnie del Gruppo Poste Vita hanno effettuato il processo di autovalutazione della propria complessità/rischiosità per l'individuazione del modello di governance da adottare basata sull'analisi della dimensione delle Compagnie, dei parametri di complessità e di quelli ulteriori identificati nella Lettera stessa.

Dalle risultanze di tali analisi è emerso che:

- **Poste Vita** ha valutato e confermato come adeguato un modello di governance **“rafforzato”**. Il modello di governance rafforzato continua ad apparire coerente per Poste Vita alla luce delle sue dimensioni, nonché proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità delle attività svolte e quindi al proprio profilo di rischiosità.
- **Poste Assicura** ha valutato come coerente un modello di governance **“ordinario”**, perché proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità delle attività svolte e quindi al proprio profilo di rischiosità. Considerati, inoltre, i presidi di *governance* presenti in Poste Assicura, e quelli presenti nel Gruppo Assicurativo, oltre all'adozione dei presidi previsti dal regime “ordinario”, la Compagnia ha valutato come coerente il mantenimento, su base volontaria, di alcuni presidi organizzativi più articolati e stringenti, tipici del modello “rafforzato”, anche facendo leva sugli interventi di *governance* attuati da Poste Vita in qualità di USCI (es. istituzione in Poste Vita di Funzioni Fondamentali costituite in forma di specifiche e separate unità organizzative).

Conseguentemente a quanto sopra rappresentato, la USCI Poste Vita ha adottato un modello di governance **“rafforzato”**.

B.2 Requisiti di Competenza ed Onorabilità

La Capogruppo Poste Vita S.p.A. ha adottato già dal 2015 una politica volta a garantire il possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, in capo a coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nonché, anche in caso di esternalizzazione o sub-esternalizzazione, dei Titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ed, in generale, dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della Compagnia e del Gruppo (di seguito, la “Linea Guida”) aggiornandola periodicamente in linea con la normativa di settore vigente.

Nel corso del 2021, in qualità di Compagnia di Assicurazione che assume il ruolo di USCI di un gruppo soggetto a vigilanza IVASS, Poste Vita, in linea con il disposto del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ha aggiornato la suddetta politica elaborando un documento che definisce la predetta politica per sé e per il Gruppo Poste Vita.

La Linea Guida definisce, tra l'altro, l'elenco delle persone che svolgono attività o funzioni fondamentali all'interno dell'impresa, tenendo conto del profilo di rischio e dell'organizzazione che la stessa Poste Vita, anche nel ruolo di USCI, si è data.

In particolare, i Destinatari della Linea Guida sono:

- Titolari di Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio e, in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del Gruppo, i Responsabili presso il fornitore delle funzioni fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio presso il fornitore;

- i Soggetti che esercitano Funzioni Fondamentali, tra cui il personale di livello più elevato e lo staff delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio e, in caso di esternalizzazione, i Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio nonché i Responsabili e lo staff impiegato nelle attività esternalizzate presso il Fornitore.

Nello specifico, sono considerate Funzioni Fondamentali: la funzione di Revisione Interna, la funzione Compliance, la funzione Risk Management e la funzione Attuariale.

Ulteriori destinatari della Linea Guida sono:

- il Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette;
- i Soggetti a diretto Riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale che esercitano attività o funzioni essenziali o importanti, siano esse relative alle aree *core* che ulteriori rispetto alle *core*, all'interno della Compagnia diverse dalle funzioni fondamentali e lo staff impiegato per lo svolgimento delle funzioni essenziali o importanti;
- in caso di esternalizzazione di attività o funzioni essenziali o importanti all'interno o all'esterno del Gruppo, siano esse relative alle aree *core* che ulteriori rispetto alle *core*, i Soggetti responsabili delle attività di controllo sulle funzioni o attività esternalizzate, i soggetti responsabili della funzione o attività esternalizzata presso il fornitore e lo staff impiegato nelle attività esternalizzate presso il fornitore;
- il Responsabile Risk Office; il Dirigente Preposto; il Responsabile della distribuzione dell'impresa; i membri dell'Organismo di Vigilanza.

La Linea Guida si applica inoltre all'ulteriore personale rilevante individuato dalla Compagnia ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. m) del Regolamento IVASS n. 38/2018 e composto dai dirigenti con compiti strategici e dalle altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa come formalizzato all'interno delle Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Compagnia.

Come *supra* anticipato, la Compagnia ha adottato una politica aziendale volta ad assicurare che coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nonché, anche in caso di esternalizzazione o sub-esternalizzazione, i Titolari e coloro che svolgono funzioni fondamentali ed, in generale, l'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della Compagnia e del Gruppo abbiano i dovuti requisiti di competenza e onorabilità, oltre che di indipendenza, tenendo conto del profilo di rischio e della organizzazione che la stessa Poste Vita, anche nel ruolo di USCI, si è data.

In tale ottica, la Linea Guida adottata dalla Compagnia stabilisce anche i principi cui la stessa si attiene nella valutazione del possesso dei predetti requisiti di idoneità alla carica nonché le procedure a tal fine adottate, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In particolare, la Linea Guida descrive:

- i requisiti di idoneità alle cariche in termini di professionalità e onorabilità identificati per i Destinatari della Linea Guida, oltre che di indipendenza e compatibilità alla carica ai sensi del D.L. n. 201/2011 (c.d. Decreto Salva Italia), laddove applicabile;
- la procedura per la valutazione dei requisiti dei singoli Destinatari e per l'eventuale notifica all'Autorità di Vigilanza;
- i documenti utili alla valutazione dei predetti requisiti di idoneità alla carica;
- le regole in virtù delle quali la Linea Guida viene rivista con l'obiettivo di garantire, nel continuo, l'aderenza ai cambiamenti del contesto normativo e della struttura organizzativa della Compagnia.

Nello specifico, la definizione dei criteri per la verifica del possesso dei requisiti di professionalità e competenza si basa, in termini generali, sul disposto di cui agli artt. 3 e 4 del D.M. 220/2011. Con riferimento ai Titolari di Funzioni Fondamentali, nonché ai Soggetti che esercitano le Funzioni Fondamentali, così come per gli altri Destinatari, i requisiti di professionalità sono stati, quindi, graduati nella Linea Guida tenendo conto delle specifiche categorie dei soggetti Destinatari e degli anni di esperienza da questi ultimi maturati nelle rispettive aree di competenza, ferme restando le specifiche previsioni normative applicabili in base al ruolo ricoperto e/o al grado di responsabilità.

In punto di individuazione della normativa concernente i requisiti di onorabilità, la Compagnia ha ritenuto di applicare a tutti i soggetti Destinatari della Linea Guida e salvo quanto previsto dal CAP con riferimento al Responsabile della distribuzione dell'impresa i requisiti di cui all'art. 5 del D.M. n. 220/2011. Ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, oltre che ad alcune specifiche categorie di Destinatari identificati nella Linea Guida, in aggiunta ai predetti requisiti, si applica l'art. 16 dello Statuto Societario, c.d. "Clausola Etica".

Si rappresenta che la verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica oggetto della Linea Guida viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere (non vincolante) del costituito Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate, nelle seguenti casistiche:

- entro 30 giorni dalla nomina per i seguenti destinatari
 - soggetti che svolgono Funzioni di amministrazione e direzione;
 - soggetti che svolgono Funzioni di controllo;
 - membri dell'Organismo di Vigilanza;
- all'atto della nomina per i seguenti destinatari:
 - Titolari delle Funzioni Fondamentali anche in caso di esternalizzazione;
 - Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
 - Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette;
 - Responsabile Risk Office;
 - Dirigente Preposto;
 - Responsabile della Distribuzione dell'impresa;
- laddove avesse ragione di presumere la venuta meno di uno o più requisiti di idoneità da parte dei Destinatari (anche tramite segnalazione dei Destinatari stessi o di altri soggetti informati, di cui garantisce l'anonimato);
- con specifico riferimento al profilo di professionalità laddove, per decadenza, dimissioni o revoca di uno o più membri, avesse ragione di presumere che il Consiglio di Amministrazione non sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche previste dalla normativa di settore vigente;
- periodicamente con cadenza annuale (salvo quanto diversamente disciplinato per specifiche fattispecie nella Linea Guida).⁹

Spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai Destinatari e di assumere tutte le più opportune decisioni del caso, convocando, ove necessario, l'Assemblea per ogni determinazione al riguardo nonché di

⁹ Con riferimento alla sola verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alle cariche dei Soggetti che esercitano le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio e dello staff impiegato per l'attività o funzione essenziale o importante, sia essa "core" che ulteriore rispetto a quelle "core", è effettuata dalla Funzione HR Business Partner Vigilata di Poste Italiane in coerenza con gli ambiti di attività esternalizzati alla stessa, con cadenza biennale.

verificare che l'Organo amministrativo, nel suo complesso, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, lett. l), del Regolamento IVASS n. 38/2008, sia in possesso di adeguate competenze tecniche, in particolare per quanto attiene alle materie indicate dall'Autorità di Vigilanza e che riguardano i mercati assicurativi e finanziari, i sistemi di governance, l'analisi finanziaria ed attuariale, il quadro regolamentare, le strategie commerciali e i modelli d'impresa.

A tal fine, il Consiglio stesso si avvale anche degli esiti dell'autovalutazione svolta annualmente ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera z, Regolamento IVASS n. 38/2018.

Resta inteso che i Destinatari che, all'esito della verifica, non abbiano dimostrato di essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Linea Guida, possono essere soggetti in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente e dallo Statuto societario, a provvedimento di sospensione e/o decadenza dall'incarico. Le medesime sanzioni potranno trovare applicazione, tenuto conto della gravità della violazione e dell'inadempimento posto in essere, per l'ipotesi di dichiarazione mendace e/o produzione documentale incompleta o inventiera, ferme restando tutte le opportune segnalazioni di legge, anche per le ipotesi di dichiarazioni mendaci.

Fatte salve le ipotesi di decadenza previste dalla rilevante normativa di riferimento, con riferimento ai Soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, ai Titolari delle Funzioni Fondamentali anche in caso di esternalizzazione, al Direttore Generale, al Dirigente Preposto, al Titolare della Funzione Antiriciclaggio anche in caso di esternalizzazione, al Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette, ai Responsabili delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio presso il Fornitore, ai Responsabili che esercitano funzioni o attività essenziali o importanti relative alle aree "core", ai Responsabili delle attività di controllo sulle funzioni o attività essenziali o importanti relativa alle aree "core" esternalizzate, al Responsabile Risk Office, al Dirigente Preposto e ai membri dell'Organismo di Vigilanza - nel caso in cui durante l'incarico si verifichi una delle casistiche previste dall'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione verifica nella prima riunione utile l'esistenza di una delle ipotesi ivi previste al fine di deliberare in merito alla permanenza nel ruolo del soggetto interessato. Le delibere di approvazione della permanenza del soggetto nell'incarico devono recare adeguata motivazione in merito al preminente interesse della Compagnia alla permanenza stessa.

Della decisione eventualmente assunta dal Consiglio di Amministrazione all'esito delle predette verifiche, viene data, entro i successivi trenta giorni, idonea comunicazione all'interessato/interessati ed eventualmente alle autorità competenti, laddove ve ne fossero i presupposti o fosse richiesto da disposizione normativa.

Nell'eventualità in cui tale procedura di verifica dei requisiti di idoneità dei suddetti soggetti abbia esito negativo, per gli stessi si prevede:

- con riferimento ai requisiti di professionalità la partecipazione a dedicati piani di formazione;
- con riferimento ai requisiti di onorabilità e indipendenza la valutazione, a cura dell'Organo Competente o dell'Alta Direzione con il supporto della Funzione HR Business Partner Vigilante di Poste Italiane, in merito alla permanenza nel ruolo del soggetto interessato e all'adozione dei più opportuni provvedimenti ai sensi della normativa applicabile.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le Imprese ed i Gruppi assicurativi si dotino di un sistema efficace di Governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti. Tale sistema riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire al Gruppo e alle Compagnie del Gruppo di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite la generazione di redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo nel contempo le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Il Gruppo Poste Vita ha elaborato un Sistema di Gestione dei Rischi in linea con quanto definito nelle proprie Policy ed in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n.38/2018.

In particolare, il Gruppo, oltre a promuovere i valori etici, aumentando una "cultura del rischio" estesa a tutti i dipendenti, garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:

- il Risk Appetite Framework ed i meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio, attraverso la definizione di specifici limiti operativi;
- il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio e della solvibilità, allineato ed integrato ai principali processi decisionali tra cui, in particolare, il processo del piano strategico;
- la coerenza tra le iniziative di business in termine di sviluppo di nuovi prodotti e gli impatti sul profilo di rischio mediante l'utilizzo di metriche di valutazione risk adjusted.

Nell'ambito della politica degli investimenti ai sensi del Regolamento IVASS N.24/2016, l'assunzione dei rischi è effettuata dal Gruppo Poste Vita secondo i seguenti principi:

- in coerenza con gli obiettivi strategici del business, con la propensione al rischio e con la necessità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna attività, tenendo conto del "Prudent person principle" di cui all'art. 132 della Direttiva Solvency II.
- In riferimento ai rischi di concentrazione, l'assunzione è effettuata anche in coerenza con le politiche in materia degli investimenti;
- l'investimento in attivi complessi e strumenti derivati è effettuato secondo le linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione con Delibera Quadro ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016 e specifici processi definiti dal Gruppo Poste Vita;
- Il Gruppo Poste Vita ha preferenza per le controparti con maggiore affidabilità creditizia e ottimizza le scelte in materia di investimenti tenendo conto del trade-off rischio-rendimento.

Il Sistema di Gestione dei Rischi (di seguito SGR) ha l'obiettivo di garantire processi decisionali risk-based in conformità con le normative nazionali ed europee di riferimento.

Tale Sistema è costituito da un insieme di strategie, di processi e di procedure necessarie per individuare, misurare e valutare, monitorare, gestire e segnalare, su base continuativa, i rischi a cui il Gruppo e le singole Compagnie sono esposte.

I processi del SGR



In particolare, tale Sistema prevede processi strategici funzionali alla definizione e alla valutazione della cornice di riferimento entro la quale si collocano quelli più operativi.

In particolare, tra i processi strategici rientrano:

- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- l'esecuzione della Valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio e della solvibilità (Own Risks and Solvency Assessment - ORSA);
- la definizione dei Piani di Emergenza.

Si riportano di seguito le fasi del processo che rappresentano il Sistema SGR:

Definizione delle categorie di rischio e delle metodologie di misurazione

È la fase diretta a identificare, riconoscere e registrare i rischi cui il Gruppo e le Compagnie del Gruppo sono esposte nel breve e nel medio/lungo termine e a definire le metodologie di misurazione in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. Il processo di definizione delle categorie di rischio comprende, oltre ai rischi già esistenti o potenzialmente esistenti sul business, anche i rischi derivanti da nuovi business.

Modalità di Gestione dei Rischi

Si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, al trasferimento alla mitigazione o all'eliminazione dei rischi con riguardo ai quelli su business già in essere o a quelli derivanti da nuovi business.

Misurazione dei rischi e monitoraggio

Fase che ha l'obiettivo di determinare l'impatto economico e patrimoniale per i rischi quantificabili, valutando la rilevanza per i rischi non quantificabili.

Tale fase mira ad indirizzare le relative decisioni di assunzione, accettazione, eliminazione, trasferimento, mitigazione dei rischi stessi.

Azioni di rimedio

Coerentemente con quanto effettuato nella fase precedente, in caso di superamento dei limiti operativi e/o qualora il profilo di rischio non risulti coerente con quanto definito nel Risk Appetite Framework, tale fase avrà l'obiettivo di identificare le possibili azioni di rimedio attivabili. A tal proposito, nelle circostanze sopra riportate, si avvieranno le seguenti attività:

- individuazione delle azioni di rimedio;
- valutazione dell'efficacia delle azioni di rimedio identificate;

- attivazione dell'iter autorizzativo;
- implementazione delle azioni ed il relativo monitoraggio.

Reporting dei rischi

Infine, il Gruppo Poste Vita e le Compagnie del Gruppo adottano un Sistema di risk reporting integrato e orientato a fornire evidenza riguardo al proprio profilo di rischio e le principali informazioni utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici. In particolare, il reporting interno dei rischi del Gruppo e delle Compagnie del Gruppo ha l'obiettivo di comunicare, ai diversi livelli aziendali, le informazioni rilevanti per le decisioni strategiche e a supporto della gestione operativa dei rischi.

Le attività finalizzate alla predisposizione della reportistica esterna hanno come principali destinatari le Autorità di Vigilanza, le Agenzie di Rating e il mercato.

In ciascun processo del Sistema di Gestione dei Rischi viene preservata la coerenza tra la tipologia dei rischi assunti e l'insieme delle competenze e delle risorse disponibili per la loro gestione.

Come previsto dall'art. 36-septies del Codice delle Assicurazione Private, il Gruppo, alla data di valutazione, ha applicato l'aggiustamento per la volatilità predisponendo le analisi richieste ai fini della sua adozione.

Coerentemente con l'articolo 30-bis del Codice delle Assicurazione Private, il Gruppo, nell'ottica della gestione integrata delle attività e passività, ha predisposto analisi volte a valutare:

- la sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità;
- gli effetti a carico dei fondi propri ammissibili a seguito di una vendita forzata di attivi;
- l'impatto di un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

Qualora l'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità si risolva nel mancato rispetto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, il Gruppo ha avviato la predisposizione di un elenco di misure da applicare al fine di ripristinare il livello di fondi propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità o per ridurre il profilo di rischio e rimettersi in tal modo in regola con il Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Come previsto dall'Autorità di Vigilanza, Il Gruppo ha altresì predisposto, nell'ambito della gestione dei rischi, un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti all'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità. Le valutazioni Asset Liability Management (ALM) prevedono lo smontamento simultaneo del portafoglio attivo e passivo con l'obiettivo di determinare tutti i flussi inflow ed outflow generati dal portafoglio polizze (lato passività) e strumenti finanziari lato attività in uno scenario di tipo Real World su un orizzonte temporale di cinque anni.

L'analisi è condotta in condizioni di produzione chiusa, aperta e produzione pari al 50% rispetto a quella prevista dal Gruppo. L'obiettivo dell'analisi è la verifica della disponibilità di sufficiente liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni, anche in casi di stress, senza ricorrere alla vendita di attività illiquide.

Il Gruppo Poste Vita e le Compagnie del Gruppo, nel calcolo del requisito di solvibilità per i rischi spread e controparte, secondo la Standard Formula Solvency II, utilizzano come misura delle valutazioni del merito di credito un valore unico di rating che sintetizza i giudizi attribuiti al merito

credizio di una singola emissione o di un singolo emittente da parte delle principali agenzie di Rating, Moody's, Standard & Poor's e Fitch, secondo il criterio del second best.

Sono altresì basati sul rating descritto precedentemente i diversi limiti di investimento, definiti dal Consiglio d'Amministrazione e dall'Alta Direzione e declinati, ad esempio, in termini di percentuale massima di Titoli sub investment grade e di esposizione massima per singolo emittente.

I processi strategici del sistema di gestione dei rischi

Il **Risk Appetite Framework** o "**RAF**" assume un ruolo centrale nella strategia adottata in termini di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo Poste Vita, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di business.

Il quadro di riferimento per la definizione della propensione al rischio del Gruppo Poste Vita è articolato sui seguenti livelli e deve garantire la coerenza con gli obiettivi strategici che si intendono perseguire e con i vincoli di adeguatezza patrimoniale.

Il Risk Appetite Framework è stato sviluppato, in coerenza con gli obiettivi e le strategie del Gruppo e delle Compagnie del Gruppo definite nel Piano Strategico.

Il Risk Appetite Framework viene inoltre declinato nell'ambito dei limiti operativi che permettono di definire il sistema di gestione dei rischi nelle grandezze governabili dalle Funzioni operative e sono finalizzati a garantire che l'esposizione al rischio sia coerente con il livello di propensione definito.

La propensione al rischio è definita sui seguenti livelli:

- **Il Risk Appetite**
è il livello di rischio target ed è fissato sulla base delle evoluzioni del profilo di rischio della Compagnia nel primo anno di piano strategico;
- **la Risk Tolerance**
raffigura la soglia di solvibilità determinata analizzando peraltro i risultati di analisi di sensitivity e delle prove di stress che configurano rispettivamente i livelli di allerta e di massima rischiosità accettati dal Gruppo e dalle singole Compagnie;
- **La Risk Capacity** rappresenta la capacità del Gruppo e delle singole Compagnie di assumere rischi in relazione alla dotazione patrimoniale alla data ed alle regole di determinazione del requisito di capitale.

Inoltre, per alcuni ambiti valutativi specifici sono stati definiti dei livelli target che nell'ambito delle attività di monitoraggio, sono oggetto di confronto con l'effettivo Risk Profile del Gruppo e delle singole Compagnie alla data di valutazione.

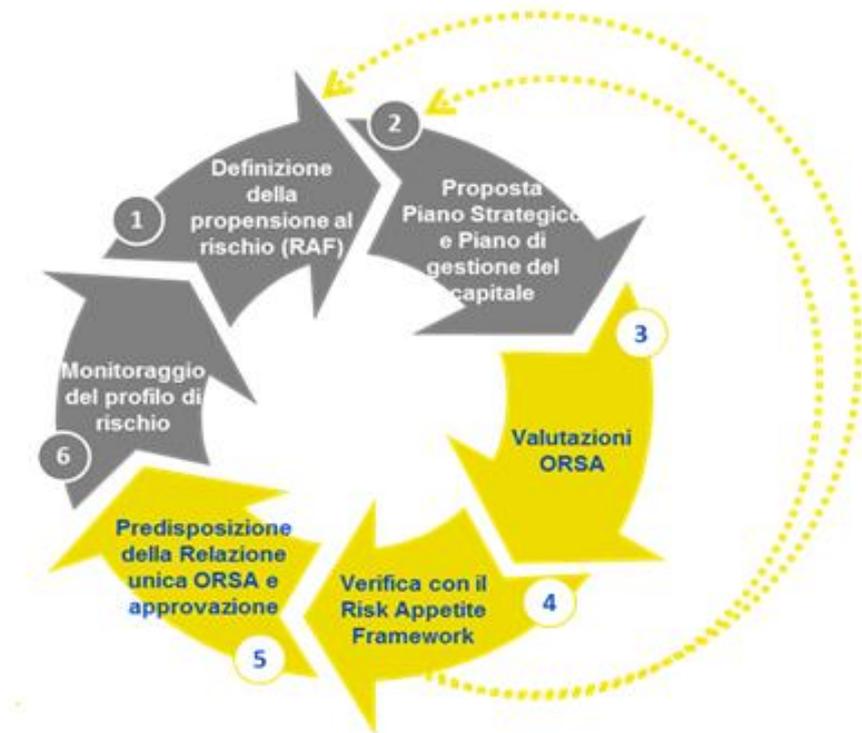
Il RAF è approvato dal Consiglio di Amministrazione, con frequenza almeno annuale ed è oggetto di monitoraggio, almeno con cadenza trimestrale. Le evidenze sono approvate dal Consiglio.

I **Piani di Emergenza** sono piani redatti dal Gruppo in situazioni non critiche finalizzati a definire le modalità con le quali l'impresa possa essere in grado di gestire situazioni di crisi. In particolare, Poste Vita S.p.A. si è dotata di:

- **Piano di Contingency Operativo:** finalizzato ad attivare interventi diretti ad assicurare la continuità dei processi aziendali del Gruppo e delle singole Compagnie qualora una o più situazioni identificate a priori degenerino in eventi di crisi o disastro;
- **Piano di Emergenza di Business:** che consente la gestione degli impatti derivanti da eventi negativi legati a scenari rispetto ai quali il Gruppo e le singole compagnie si considerano vulnerabili, tali da comprometterne la capacità di continuare a fornire servizi alla clientela e, allo stesso tempo, la solidità patrimoniale e finanziaria dell'azienda stessa.

Poste Vita, inoltre, in qualità di USCI ed in coerenza con le disposizioni previste dall'articolo 83 del Regolamento IVASS n. 38/2018, dota il Gruppo di un Piano di Emergenza Rafforzato che disciplina la gestione delle situazioni di crisi e le strategie volte a ripristinare le condizioni di ordinario funzionamento, individuando le modalità operative, i ruoli e le responsabilità dei principali Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione delle crisi e le azioni per ristabilire le condizioni di regolare operatività.

Valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (Own Risks and Solvency Assessment - ORSA) è un processo finalizzato alla valutazione del profilo di rischio e di solvibilità del Gruppo e delle singole Compagnie in ottica attuale e prospettica, in linea con l'orizzonte temporale del Piano Strategico. Il processo ORSA ed il processo di Gestione del Capitale costituiscono assieme il "processo decisionale risk-based" utilizzato per la definizione delle decisioni strategiche del Gruppo. Il processo ORSA è un processo "ciclico" che coinvolge i processi di definizione della propensione al rischio (Risk Appetite), di redazione del Piano Strategico e del processo di Asset Allocation Strategica ad esso collegato e di Gestione del capitale, nonché di Valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA).



Rappresentazione grafica del processo decisionale in ottica risk-based

Processo decisionale in ottica risk-based	Attività	Owner
Definizione propensione al rischio (RAF) 1	<ol style="list-style-type: none"> Definizione propensione al rischio Definizione risk preference Definizione limiti di tolleranza (e limiti operativi) 	<ul style="list-style-type: none"> Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, con il supporto della Funzione Risk Office, Financial Office e Investment Office
Proposta Piano strategico e Piano gestione capitale 2	<ol style="list-style-type: none"> Elaborazione proposta Piano Strategico Elaborazione proposta Piano di gestione del Capitale Elaborazione proposta di Strategic Asset Allocation 	<ul style="list-style-type: none"> 1 CdA su proposta di Financial Office 2/3 CdA su proposta ALM, Finanza e Capital Management
Valutazioni ORSA 3	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio nello scenario base e in ipotesi di stress 	<ul style="list-style-type: none"> Risk Office
Verifica con il Risk Appetite Framework 4	<ul style="list-style-type: none"> Controllo coerenza dei risultati dell'ORSA con il Risk Appetite Framework 	<ul style="list-style-type: none"> Risk Office
Predisposizione della Relazione unica ORSA e approvazione 5	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione della Relazione Unica documentazione ORSA Approvazione della Relazione 	<ul style="list-style-type: none"> Risk Office Consiglio di Amministrazione
Monitoraggio del profilo di rischio 6	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio del profilo di rischio e del fabbisogno di liquidità (I e II livello) 	<ul style="list-style-type: none"> Funzioni Operative per profilo di competenza Risk Office

1. Definizione della propensione al rischio (RAF)

Il “Risk Appetite Framework” o RAF costituisce lo strumento attraverso il quale il Gruppo e le Compagnie del Gruppo definiscono la propensione al rischio coerentemente con gli obiettivi strategici che intendono perseguire, i vincoli di adeguatezza patrimoniale e la performance economica.

Il Risk Office, in coerenza con gli obiettivi di business declinati nel Piano Strategico e con la Policy di Gestione dei Rischi, unitamente al supporto delle funzioni aziendali competenti, provvede alla definizione della propensione al rischio in termini di Risk Appetite; Soft Limit e Risk Tolerance e Risk Capacity (come descritto nel paragrafo “Risk Appetite Framework”).

2. Proposta di Piano Strategico, Piano di gestione del capitale

La seconda fase del processo prevede la definizione della proposta di Piano Strategico e del Piano di Gestione del Capitale da parte delle funzioni aziendali responsabili dei processi di Pianificazione e Controllo di Gestione e di Gestione del Capitale, in coerenza con il Risk Appetite Framework ed i relativi limiti.

Per quanto riguarda il Piano Strategico, il processo di pianificazione include la definizione degli obiettivi strategici, la declinazione di tali obiettivi in iniziative strategiche e l’elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie associate agli obiettivi di business.

Il Piano di Gestione del Capitale tratta invece le previsioni di classificazione ed emissione dei fondi propri nonché di distribuzione dei dividendi.

In base a quanto delineato nel Piano di Gestione del Capitale del Gruppo, la funzione preposta alla Gestione del Capitale regola l’emissione dei fondi propri, assicurando che al momento dell’emissione vengano soddisfatti i requisiti del regime di capitale.

A tale scopo, sono predisposte le seguenti valutazioni:

- quantificazione del fabbisogno di capitale rispetto a quanto identificato al momento della finalizzazione del Piano di Gestione del Capitale e contemporanea informativa all’Alta Direzione del fabbisogno identificato;
- verifica della tipologia dello strumento identificato rispetto alle condizioni di mercato;
- selezione in raccordo con le competenti funzioni, dello strumento più appropriato per la copertura del fabbisogno;
- definizione della tempistica di attuazione rispetto allo strumento prescelto.

A valle delle analisi di cui ai punti precedenti, la funzione preposta alla Gestione del Capitale redige una relazione tecnica determinando che lo strumento identificato, oltre a contenere termini/condizioni chiare ed inequivocabili, soddisfi i requisiti del regime di capitale applicabili e che sia classificabile in base alle caratteristiche e ai livelli di cui all’art. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) n.35/2015.

Con riferimento all’iter autorizzativo, l’Alta Direzione esamina la relazione tecnica precedentemente descritta e propone al Consiglio di Amministrazione i dettagli e le modalità di esecuzione dell’operazione identificata.

Si procede, quindi, con la richiesta di autorizzazione all’Autorità di Vigilanza nei tempi previsti dalla Normativa.

Ai fini dell'esecuzione dell'emissione l'Alta Direzione si avvale della funzione preposta alla Gestione del Capitale che opera, a tal fine, anche in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo Poste Italiane.

In aggiunta a quanto sopra descritto, nel caso di fondi propri accessori, si procede inoltre a:

- identificare gli elementi ai fini della classificazione Ancillary Own Funds Tier 2 o Tier 3;
- definire le tempistiche e le modalità di presentazione dell'Istanza all'Autorità di Vigilanza per l'approvazione dei fondi propri accessori;
- computare i fondi propri accessori in Tier 2 o Tier 3 a seconda delle caratteristiche dell'operazione, previa approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza;
- verificare la contrattualistica in cui sia inclusa, tra gli altri, l'assenza di vincoli alla capacità del richiamo a richiesta, l'irrevocabilità e l'assenza di elementi che ostacolino l'esecuzione del richiamo stesso;
- implementare procedure che permettano di garantire il richiamo in modo tempestivo in caso di necessità;
- predisporre la domanda di autorizzazione ad IVASS in base alle indicazioni normative previste dal Regolamento IVASS n.13/2015 e follow up del procedimento autorizzativo.

3. Valutazione ORSA

La valutazione ORSA, di responsabilità ultima del Consiglio di Amministrazione, è coordinata dal Risk Office con il supporto della Funzione Attuariale e delle Funzioni Operative ed è elaborata attraverso un processo commisurato alla struttura organizzativa e coerente con il sistema di gestione dei rischi del Gruppo e delle Compagnie del Gruppo. Il processo di valutazione, di seguito dettagliato, deve risultare adeguato alle finalità descritte precedentemente, fermo restando comunque il principio di proporzionalità.

3.a Frequenza e tempistiche di esecuzione

Il processo ORSA è eseguito almeno con frequenza annuale (c.d. regular ORSA) utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre dell'anno precedente.

La regular ORSA e le attività di redazione della relativa documentazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro le scadenze definite dall'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo, fatto salvo i passaggi autorizzativi di tipo normativo richiesti, può avvalersi della facoltà di richiedere l'utilizzo di una data di riferimento delle analisi diversa affinché i risultati di tali analisi siano maggiormente coerenti con la pianificazione strategica.

La frequenza delle misurazioni può essere incrementata (c.d. Non regular ORSA) al presentarsi di circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio del Gruppo e delle Compagnie del Gruppo o anche in considerazione della centralità del processo ORSA nell'assunzione di decisioni strategiche. Tale ultima eventualità si potrebbe verificare in relazione alle tempistiche di definizione del Piano Strategico in caso si verifichi un disallineamento temporale tra le tempistiche delle valutazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza e quelle previste dal ciclo di pianificazione interno al Gruppo. Le modifiche significative al profilo di rischio potrebbero derivare da fattori endogeni (ad esempio: acquisizioni, fusioni e cessioni, cambiamenti nelle politiche di investimento, pricing, riservazione, introduzione di nuovi

business) o fattori esogeni (ad esempio: crisi finanziarie, crisi immobiliare, eventi catastrofici che eccedano le protezioni riassicurative, fallimento di istituzioni pubbliche, cambiamenti normativi rilevanti).

3.b Identificazione dei rischi da considerare nelle valutazioni ORSA

Nelle valutazioni ORSA, il Risk Office prende in considerazione tutti i rischi rappresentati nella tassonomia definita nella Policy di Gestione dei Rischi. La tassonomia è costituita dai rischi attuali e dagli eventuali rischi emergenti, da rischi misurabili e non misurabili. Particolare attenzione è posta anche ai rischi derivanti dall'introduzione di nuovi business o dall'offerta di nuovi prodotti. Inoltre, Il Gruppo e le Compagnie del Gruppo tengono conto degli eventuali rischi derivanti dalle attività essenziali o importanti esternalizzate, nonché di tutti i rischi indiretti che ciascun rischio può generare.

Di seguito si riportano le categorie di rischio individuate nella tassonomia:

- rischi di sottoscrizione vita;
- rischi di sottoscrizione danni;
- rischi di sottoscrizione salute vita;
- rischi di sottoscrizione salute danni;
- rischi di mercato;
- rischi di inadempimento della controparte;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio di riciclaggio;
- rischio di mancata diversificazione o concentrazione;
- rischi legati all'appartenenza al gruppo;
- rischio relativo alle attività immateriali;
- rischio di liquidità;
- rischio ambientale e sociale;
- rischi operativi.

Tra questi si individuano di seguito quei rischi che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità:

- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio di mancata diversificazione o concentrazione;
- rischi legati all'appartenenza al gruppo;
- rischio relativo alle attività immateriali;
- rischio di liquidità;
- rischio ambientale e sociale.

3.c Metodologie di valutazione dei rischi

Il processo di misurazione/ valutazione dei rischi è finalizzato a determinare l'impatto economico degli stessi o, per i rischi non misurabili, a valutarne la rilevanza, nonché ad indirizzare le relative decisioni di assunzione, accettazione, eliminazione, trasferimento, mitigazione.

La valutazione prospettica dei rischi avviene tramite l'utilizzo della Formula Standard.

Le Compagnie del Gruppo Poste Vita valutano, almeno con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta si presentino le circostanze che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio, i rischi a cui sono esposte in un'ottica attuale e prospettica basando le valutazioni sui principi ORSA (Own Risk and Solvency Assessment).

L'analisi dell'adeguatezza della Formula Standard viene effettuata prendendo in considerazione le ipotesi previste dalla Normativa di riferimento e valutandone la coerenza con la situazione specifica della Compagnia.

Le valutazioni quantitative possono essere integrate da valutazioni di natura qualitativa che descrivono i presidi organizzativi e di processo utilizzati per gestire e mitigare particolari tipologie di rischio. Qualora risulti necessario, vengono analizzati i rischi anche in particolari scenari sfavorevoli definiti nel rispetto dei criteri previsti dal Framework di Stress e Scenario Testing approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le metodologie stabilite sono applicate su tutto il periodo considerato nella pianificazione strategica e sono trasmesse, insieme agli esiti delle valutazioni, al Consiglio di Amministrazione che, dopo un opportuno confronto, manifesta il suo assenso.

3.d Modalità di esecuzione delle analisi ORSA

Le analisi ORSA sono svolte nel rispetto dei seguenti principi:

- i metodi identificati, le assunzioni e i parametri adottati sono condivisi, adeguatamente documentati e oggetto di revisione almeno annuale;
- le eventuali semplificazioni adottate devono essere adeguatamente giustificate e documentate;
- i risultati dei modelli utilizzati a fini decisionali devono essere valutati tenendo conto delle assunzioni, parametri e semplificazioni utilizzate;
- i risultati dei modelli devono prevedere controlli adeguati ed essere oggetto di verifica da parte di personale aziendale esperto eventualmente supportato da personale esterno;
- i risultati delle analisi qualitative e quantitative sono adeguatamente documentati e condivisi con il Consiglio di Amministrazione.

3.e Raccolta dei dati

I dati di input utilizzati per le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi e della solvibilità soddisfano i requisiti disciplinati nell'ambito delle Linee Guida per il Governo della Qualità dei Dati del Gruppo al fine di garantire informazioni complete e aggiornate.

3.f Identificazione dei rischi significativi

L'identificazione dei rischi significativi prevede la raccolta delle informazioni necessarie per individuare, riconoscere e registrare i rischi ai quali il Gruppo e le Compagnie del gruppo risultino essere esposti nel breve e nel medio lungo periodo e le cui conseguenze possano compromettere la capacità di raggiungere i propri obiettivi strategici e/o minare la solvibilità. In particolare, tale processo prevede una valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al rischio lorda ed una valutazione dei presidi di mitigazione dei rischi. La valutazione congiunta di entrambe le grandezze oggetto di analisi consente di identificare i rischi significativi. Le evidenze sono formalizzate in apposita Risk-Map.

Il Risk Office effettua prove di stress test sui rischi significativi.

3.g Analisi di Stress Test

Il Risk Office svolge, per i rischi maggiormente significativi, una serie sufficientemente ampia di prove di stress o analisi di scenari al fine di valutare e quantificare le perdite sugli Own Funds e la capacità di rispettare i requisiti di solvibilità richiesti, conseguenti al verificarsi delle situazioni avverse ipotizzate.

Le ipotesi o gli scenari di stress sono applicati utilizzando metodologie di valutazione coerenti con quanto stabilito dalla Linea Guida del Framework di Stress e Scenario Testing e sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

3.h Valutazione attuale e prospettica del Balance Sheet Solvency II e degli Own Funds

Sulla base delle indicazioni di Piano Strategico, il Risk Office proietta il Solvency II Balance Sheet e determina gli Own Funds con la relativa classificazione in "Tier". In particolare, la Funzione Attuariale fornisce il proprio supporto nell'accertamento del rispetto dei requisiti inerenti al calcolo delle riserve tecniche e nell'individuazione dei rischi potenziali derivanti dalle incertezze inerenti a tale calcolo.

Sulla base delle risultanze delle valutazioni, anche in condizioni di stress, il Risk Office valuta l'adeguatezza patrimoniale della singola Compagnia sulla base del coefficiente di solvibilità (Solvency Ratio), nonché la capacità di rispettare i requisiti patrimoniali richiesti per l'intero periodo di pianificazione, accertando pertanto la sostenibilità del Piano strategico e di Gestione del Capitale sottostante. Qualora i risultati della verifica abbiano esito negativo, il processo decisionale in ottica risk-based si ripete in modo iterativo.

4. Verifica con il Risk Appetite Framework

In tale ambito il Risk Office verifica la coerenza dei risultati della valutazione ORSA rispetto alla propensione al rischio ed ai limiti imposti nel RAF. Qualora i risultati della verifica abbiano esito negativo, il processo decisionale in ottica risk-based si ripete in modo iterativo. Nello specifico, si procede a valutare la revisione del proprio Risk Appetite e/o le ipotesi alla base del Piano Strategico e di Gestione del Capitale.

5. Predisposizione della Relazione unica ORSA e approvazione

Il Risk Office riporta gli esiti della valutazione attuale e prospettica ed il relativo fabbisogno di solvibilità nella documentazione interna, ad uso del Consiglio di Amministrazione e nella relazione periodica all'Autorità di Vigilanza (Regular Supervisory Report – RSR), coerentemente con quanto stabilito dalla Normativa di riferimento e dagli standard dettati dalla Politica di reporting aziendale.

Gli esiti delle valutazioni approvati dal Consiglio di Amministrazione sono poi comunicati all'Alta Direzione ed alle strutture interessate, unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto.

Le evidenze che consentono la ricostruzione del processo ORSA sono mantenute assicurando la tracciabilità dei giudizi e delle informazioni su cui si fonda il processo, coerentemente con quanto stabilito dalla Normativa di riferimento.

Ulteriore documentazione potrebbe essere prevista da parte delle funzioni operative che sono coinvolte nel processo.

6 Monitoraggio del profilo di rischio

Il Monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale delle Compagnie, a seguito dell'approvazione del Piano Strategico, del Piano di gestione del capitale e della valutazione ORSA da parte del Consiglio di Amministrazione, è finalizzato ad assicurare nel continuo la connessione tra il profilo di rischio, i livelli di tolleranza al rischio approvati e il fabbisogno di solvibilità globale, nonché la capacità di rispettare i requisiti di solvibilità richiesti.

In particolare, sono oggetto di monitoraggio:

- lo scostamento dagli obiettivi stabiliti dal Risk Appetite Framework e relativi limiti di tolleranza al rischio;
- la composizione del capitale ai fini della classificazione in Tier e copertura, in linea con quanto stabilito dal Risk Appetite;
- le potenziali variazioni significative del profilo di rischio rispetto alle attese con conseguenti possibili effetti sul calcolo dei futuri requisiti patrimoniale di solvibilità (SCR) e sul calcolo del requisito minimo di capitale (MCR);
- le incertezze e i potenziali rischi dei requisiti inerenti al calcolo delle riserve tecniche.

Le attività di monitoraggio in questione sono effettuate dalle Funzioni Operative e dalle Funzioni Fondamentali in base ai ruoli e responsabilità definiti nella "Policy di Gestione dei Rischi".

B.4 Sistema di Controllo Interno

Poste Vita, in qualità di Ultima Società Controllata Italiana del Gruppo Poste Vita, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria in qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Poste Vita, ha identificato un modello strutturato di *governance* a livello di Gruppo che viene declinato operativamente dalle compagnie controllate, inclusa Poste Assicura, in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti nell'ambito dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, a livello di Gruppo, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e di Gruppo, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo, il rispetto di leggi e regolamenti, dello Statuto Sociale e degli strumenti normativi interni, nonché il perseguimento del successo sostenibile della società.

La precisa declinazione del predetto modello (e quindi dei citati "livelli di controllo") con riferimento, in particolare, a:

- i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, dei Comitati Consiliari e delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Revisione Interna e le singole funzioni di Compagnia di Sicurezza delle Informazioni nonché
- i collegamenti tra le Funzioni e gli organi cui sono attribuiti compiti di controllo, ai sensi di quanto stabilito dalla normativa di riferimento,

è oggetto del documento "Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi", di Poste Vita, del Gruppo e di Poste Assicura emanati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Come noto, la normativa Solvency II impone alle imprese di assicurazione ed ai gruppi soggetti a vigilanza dell'IVASS di dotarsi di un sistema di governo societario coerente con le disposizioni normative applicabili ed in tale contesto, le Compagnie di Assicurazione e le Ultime Società Controllanti Italiane (di seguito "USCI") istituiscono, in modo proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e/o del gruppo, le rispettive funzioni fondamentali.

Come noto, la normativa Solvency II impone alle imprese di assicurazione ed ai gruppi soggetti a vigilanza dell'IVASS di dotarsi di un sistema di governo societario coerente con le disposizioni normative applicabili ed in tale contesto, le Compagnie di Assicurazione e le Ultime Società Controllanti Italiane (di seguito "USCI") istituiscono, in modo proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e/o del gruppo, le rispettive funzioni fondamentali, tra cui la funzione di verifica della di conformità (di seguito "Funzione Compliance").

Sulla base di tale framework normativo:

- il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A. (di seguito "Poste Vita" o "USCI"), compagnia di assicurazione che assume anche il ruolo di USCI di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS (di seguito "il Gruppo"), ha istituito la Funzione Compliance della Compagnia e quella di Gruppo, prevedendo che quest'ultima venga esercitata dalla struttura organizzativa che svolge le attività previste per la medesima Funzione nell'ambito di Poste Vita, e che abbia il medesimo Titolare;
- il Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura S.p.A. (di seguito "Poste Assicura") ha istituito la Funzione Compliance della Compagnia come specifica unità organizzativa, ed ha nominato il relativo Titolare.

In entrambi i casi, la Funzione Compliance viene istituita come funzione indipendente volta essenzialmente a valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire i rischi di non conformità e che partecipa, nell'ambito della propria attività e con specifico riferimento al rischio di propria competenza, al complessivo sistema di gestione dei rischi delle Compagnie e del Gruppo come funzione di controllo di secondo livello, collaborando con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e le altre funzioni fondamentali.

I Titolari di Funzione nominati dai rispettivi Organi Amministrativi (di Poste Vita e del Gruppo da un lato e di Poste Assicura dall'altro) soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti dalle politiche aziendali in materia.

Ciascuna Funzione opera, inoltre, nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi aziendali e di Gruppo. In tale contesto, particolare importanza assume la policy della Funzione Compliance, approvata dal Consiglio di Amministrazione delle due Compagnie e della USCI con cadenza almeno annuale nell'ambito della revisione delle direttive in materia di sistema di governo societario, e diretta a descrivere e disciplinare:

- le attività della Funzione Compliance nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Poste Vita e di Gruppo e di Poste Assicura in relazione alla gestione del rischio di non conformità;
- definire le responsabilità, i compiti, le modalità operative della Funzione Compliance nonché le caratteristiche della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, in coerenza, tra l'altro, con quanto previsto dalle linee guida in materia di sistema dei controlli Interni e di gestione dei rischi della Compagnia.

Si noti anche che, in accordo con il contesto normativo vigente, l'Organo Amministrativo di Poste Assicura ha valutato di esternalizzare la Funzione Compliance alla Capogruppo Poste Vita.

Ciò premesso, le attività svolte dalla Funzione Compliance sono essenzialmente riconducibili ai seguenti macro-ambiti:

Analisi della nuova normativa e valutazione degli adeguamenti dei processi aziendali: La Funzione Compliance, nell'ambito della propria attività di studio ed interpretazione della normativa applicabile all'impresa, collabora con le altre funzioni aziendali in relazione all'identificazione degli impatti di natura organizzativa e sui processi aziendali. A tale proposito, la Funzione Compliance monitora le norme internazionali, comunitarie e nazionali (ivi inclusa la regolamentazione secondaria) che regolano l'attività assicurativa, e l'evoluzione delle stesse nel corso del tempo. I singoli provvedimenti vengono, quindi, analizzati alla luce dell'operatività concreta delle Compagnie e/o del Gruppo con il fine di individuare i processi, le procedure e le funzioni di volta in volta impattate nonché le scadenze di eventuali specifici adempimenti richiesti. In tale contesto è, anche, prevista la consulenza all'Organo Amministrativo delle Compagnie e della USCI in merito al rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate.

Verifiche sul rispetto delle norme in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati: scopo di tale attività è quello di valutare l'adeguatezza delle misure organizzative adottate dalle Compagnie in tale ambito nonché di verificare la documentazione dei prodotti assicurativi e sulle iniziative rivolte alla clientela prima che vengano immessi sul mercato. Principali ambiti di intervento sono la trasparenza precontrattuale e contrattuale, le comunicazioni in corso di contratto, le attività di formazione della rete di vendita, le iniziative pubblicitarie.

Verifiche sulle misure organizzative: principale obiettivo di tale attività è quello di indagare lo stato delle misure organizzative adottate dalle Compagnie e dal Gruppo (in particolare policy e procedure) a presidiare i rischi di non conformità. Le eventuali criticità riscontrate e gli interventi migliorativi ritenuti utili vengono poi condivisi con le funzioni aziendali responsabili, con cui si concorda anche un piano di azione la cui realizzazione viene monitorata nel tempo.

Controlli di secondo livello: in tale ambito, la Funzione esegue attività di verifica ex-post dirette a valutare lo stato dei presidi aziendali a fronte di specifici rischi di non conformità nonché a verificare che le funzioni di business coinvolte in un determinato ambito tengano nella dovuta considerazione i temi di compliance, conoscendo ed attuando i protocolli operativi e di controllo volti a limitare detti rischi.

Controlli in itinere: La Funzione Compliance svolge, inoltre, attività di monitoraggio nel continuo, su particolari tematiche o ambiti in cui è presente un altro presidio di controllo oppure laddove previsto espressamente dalla normativa interna od esterna (es. remunerazioni).

Con riferimento a quanto sopra, la Funzione Compliance opera in base a Piani di Attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente alla non conformità alle norme per ogni anno (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi derivanti anche da sviluppo di prodotti o di progetti innovativi), coerentemente con i principi stabiliti dalla normativa in materia di sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e con quanto previsto dalla policy di Compliance. Il Piano di Attività – sottoposto all’Organo Amministrativo di ogni Compagnia e della USCI – definisce anche la frequenza di svolgimento dei controlli e tiene debitamente conto delle scadenze dettate dalla normativa sia nazionale che europea.

B.5 Funzione di Internal Audit

La Compagnia Poste Vita, essendo anche “Ultima Società Controllante Italiana” (di seguito “USCI”) del Gruppo Poste Vita (di seguito “il Gruppo”) soggetto a vigilanza da parte di IVASS, è obbligata (cfr. art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private e art. 70 del Reg. IVASS n. 38/2018) a dotare il gruppo di un sistema di governo societario, adeguato alla struttura, al modello di business e alla natura, portata e complessità dei rischi del gruppo e delle singole società partecipate e controllate, che consenta la sana e prudente gestione del gruppo e che tenga conto degli interessi delle società che ne fanno parte e delle modalità attraverso le quali tali interessi contribuiscono all’obiettivo comune del gruppo nel lungo periodo, anche in termini di salvaguardia del patrimonio. In tale contesto l’Organo amministrativo di Poste Vita che è anche Organo Amministrativo della USCI è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario di Gruppo e ne definisce le direttive.

Ciò premesso, Poste Vita, in qualità di compagnia di assicurazione che assume anche il ruolo di USCI ha istituito la funzione di revisione interna di Gruppo (cfr. art. 91 del Regolamento IVASS n. 38/2018), e ne ha attribuito ruolo e responsabilità alla struttura organizzativa che svolge le medesime attività nell’ambito della Compagnia Poste Vita. Il titolare della funzione revisione interna di Gruppo e della funzione revisione interna della Compagnia Poste Vita è il medesimo.

La Funzione di Revisione Interna di Gruppo svolge attività di controllo di terzo livello, nell’ambito del Sistema di Governo Societario di Gruppo, sul Sistema dei Controlli Interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, le cui direttive sono definite dall’Organo Amministrativo della USCI.

Si precisa, altresì, che la funzione Internal Auditing di Poste Vita, in ragione dell’esternalizzazione delle funzioni Fondamentali di Poste Assicura presso la Capogruppo Poste Vita, effettua attività di audit anche per la compagnia Poste Assicura. A tal riguardo, ai sensi della normativa di riferimento, è stata individuato, a diretto riporto del Titolare della funzione Internal Auditing, il Referente per le attività di audit esternalizzate da Poste Assicura a Poste Vita.

La Funzione assiste le Compagnie e il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un’attività di assurance indipendente e obiettiva, finalizzata a valutare e a monitorare l’efficacia,

l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle funzioni aziendali delle Compagnie e del Gruppo. Svolge la propria attività in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità al fine di verificare per le Compagnie e per il Gruppo - anche attraverso l'analisi degli esiti delle verifiche svolte nell'ambito delle singole società del Gruppo - la correttezza dei processi e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi, l'adeguatezza e affidabilità dei sistemi informativi, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità, l'efficacia dei controlli sulle attività esternalizzate.

Le attività della funzione, per le singole compagnie, sono svolte sulla base di una pianificazione effettuata annualmente e in ottica pluriennale e le stesse variano sulla base degli obiettivi di assurance del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del governo societario. I Piani di Audit delle compagnie sono predisposti sulla base di un approccio metodologico risk based, tenuto conto anche delle carenze precedentemente riscontrate e di eventuali nuovi rischi identificati, degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni, nonché delle metodologie, non vincolanti, definite da Poste Italiane. Con riferimento al Gruppo Poste Vita, viene definito il Piano di audit di Gruppo che tiene conto della specifica rilevanza delle singole entità che lo compongono in termini di incidenza sul profilo di rischio del Gruppo stesso e considera le attività di analisi del rischio e di verifica sulle società controllate, anche contemperando gli obiettivi di audit a livello di Gruppo con gli stessi delle singole società controllate. La pianificazione prevede, altresì, l'analisi dei flussi informativi ricevuti dalle funzioni fondamentali del Gruppo Poste Vita e delle altre funzioni e soggetti deputati al controllo di Gruppo, nonché dalle altre società partecipate. In coerenza con le linee guida per le attività di Internal Audit di Poste Italiane, tiene anche conto delle eventuali richieste di integrazioni formulate dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane ai fini della definizione del Piano di Audit del Gruppo Poste Italiane.

La Funzione svolge le sue attività con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi attuali e prospettici e della specifica rilevanza delle società del Gruppo in termini di incidenza sul profilo di rischio del Gruppo e della sussistenza o meno del rapporto di controllo. La funzione svolge anche attività di verifica, con un approccio metodologico integrato, per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di Poste Vita e di Poste Assicura.

La funzione promuove iniziative di continuo miglioramento, dei processi di governance, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

Instaura collegamenti organici con tutte le altre funzioni fondamentali delle Compagnie e del Gruppo, nonché con le altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale.

La Funzione è indipendente e autonoma, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità sulle attività oggetto di verifica e/o sul personale in queste coinvolto e non svolge mansioni operative.

La Funzione dipende dall'Organo Amministrativo, che ne definisce poteri e compiti.

Il Titolare non è posto a capo di funzioni operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili delle stesse; è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia Poste Vita (previo parere del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate di Gruppo) e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti nella Linea Guida per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

Il Titolare e le risorse della Funzione (di seguito anche “auditor”), improntando le scelte valutative e il proprio stile professionale e comportamentale a principi di obiettività, svolgono la loro attività in modo autonomo e indipendente. Inoltre, oltre a quanto previsto dalla Linea Guida per la gestione dei conflitti d’interesse, il Titolare e gli auditor si astengono dall’intraprendere qualsiasi attività che possa generare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità e con dovere di segnalazione del potenziale conflitto; in tale ottica, le risorse della funzione non hanno responsabilità operative e quelle provenienti da funzioni operative interne non esercitano attività di audit su attività o funzioni per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità o che le abbiano svolto in precedenza, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo (almeno un anno). In caso di potenziale conflitto di interesse del Titolare, lo stesso è tenuto a segnalarlo tempestivamente al Presidente o all’Organo Amministrativo, mentre in caso di potenziale conflitto di interesse degli auditor, gli stessi sono tenuti a segnalarlo tempestivamente al Titolare di Funzione.

Il Titolare promuove il continuo miglioramento della qualità dell’attività della Funzione, che deve essere adeguata, in termini di risorse umane, tecnologiche e finanziarie, alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all’attività della Compagnia e del Gruppo.

Il Titolare e gli auditor devono possedere capacità, conoscenze e competenze specialistiche adeguate, garantendone il costante aggiornamento professionale.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale costituisce una specifica unità organizzativa collocata, in organigramma, a riporto della funzione Risk Office, fermo restando l’indipendenza e l’autonomia della Funzione nell’attività di reporting verso gli Organi Sociali per l’ambito di competenza, in linea con la normativa di settore.

La normativa di riferimento attribuisce alla Funzione Attuariale compiti di natura strettamente assicurativa, pertanto, il perimetro di attività della Funzione per il Gruppo è circoscritto alle Compagnie assicurative Poste Vita Capogruppo e alla controllata Poste Assicura.

In tale contesto, la Funzione Attuariale mediante l’espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione in conformità ai requisiti normativi, contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi delle Compagnie e del Gruppo.

La Funzione, attraverso i compiti ad essa assegnati, svolge attività di controllo di secondo livello con autonomia e obiettività di giudizio nel rispetto della normativa primaria e secondaria di settore e della normativa interna al Gruppo.

La Funzione è dotata di risorse umane e tecnologiche idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento

delle attività. Le persone incaricate della Funzione Attuariale ed il Titolare della Funzione in particolare, hanno la conoscenza e l'esperienza per rispondere ai requisiti normativi richiesti. Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione svolge le proprie attività per le compagnie distintamente considerate e per il Gruppo nel suo complesso dove opportuno, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento e secondo le modalità operative descritte dalla Policy della Funzione Attuariale di Gruppo e di Compagnia.

Le attività svolte dalla Funzione sono riconducibili in particolare ai seguenti macro ambiti di competenza:

- Riserve tecniche – in tale ambito i principali compiti riguardano:
 - la sufficienza delle riserve tecniche Local Gaap per il Bilancio di Esercizio di Poste Vita;
 - le attività di coordinamento, data quality, backtesting e di valutazione in merito all'adeguatezza di metodologie ipotesi e modelli sottostanti il calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
 - la verifica della coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolate sulla base dei principi local e i criteri Solvency II;
- Sottoscrizione - Parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Riassicurazione - Parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- Sistema di gestione dei rischi – contributo alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alle valutazioni ORSA.

La Funzione Attuariale redige con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, di Gruppo e di Compagnia, dove riepiloga – in coerenza con il piano di attività approvato da ciascun Organo Amministrativo - i compiti svolti e i relativi risultati, le aree di miglioramento e le eventuali raccomandazioni, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi in essere, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza le situazioni di particolare gravità secondo le modalità previste.

Inoltre, la Funzione Attuariale – in qualità di funzione fondamentale – concorre al processo di revisione annuale del Sistema di Governo Societario del Gruppo e di Compagnia per gli aspetti di competenza.

B.7 Esternalizzazione

Si specifica, che con riferimento alla Capogruppo Poste Vita S.p.A, al fine di rafforzare i presidi aziendali in materia di esternalizzazioni, è stata prevista l'istituzione, a riporto del Responsabile Insurance Operations di una funzione di Governo Outsourcing.

La neocostituita funzione assicurerà il presidio complessivo del processo di esternalizzazione, contribuendo alla definizione e alla attuazione di linee guida e modalità di governo e supervisione delle attività in outsourcing, anche attraverso il disegno di strumenti, standard e metodologie propedeutiche all'attività di gestione e monitoraggio dell'esternalizzazione. In aggiunta la funzione, direttamente, o in collaborazione con i responsabili deputati al controllo per specifici ambiti ad elevata specializzazione, garantirà il monitoraggio dei servizi

esternalizzati e del rispetto dei livelli di servizio e obblighi contrattuali definiti, contribuendo, inoltre, all'individuazione di possibili ambiti di miglioramento.

La "Linea Guida per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori" del Gruppo Assicurativo Poste Vita definisce una serie di criteri finalizzati ad indirizzare le Compagnie verso la selezione del fornitore più adeguato al quale affidare l'attività da esternalizzare. Tali criteri sono di seguito elencati:

- a) la selezione del fornitore deve avvenire, ove reso possibile dalla reperibilità sul mercato, tramite la comparazione tra tre o più fornitori; inoltre, nel caso di esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali, questi devono avere necessariamente sede legale nello Spazio Economico Europeo¹⁰(S.E.E.);
- b) la selezione del fornitore deve tenere in considerazione i seguenti indicatori, da valutarsi utilizzando esclusivamente criteri oggettivi, documentabili e trasparenti:
 - l'assetto societario e la struttura organizzativa;
 - la professionalità e le competenze specifiche per fornire il servizio richiesto;
 - la capacità e consistenza economico-finanziaria;
 - l'adozione da parte del fornitore di un codice etico e di un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
 - altri indicatori utili ad attestare l'onorabilità del fornitore (eventualmente individuati dalle Compagnie e specifici per l'operatività del fornitore);
 - l'indipendenza da parte del fornitore;
 - con particolare riferimento all'esternalizzazione delle funzioni o attività essenziali o importanti la presenza di adeguati piani per affrontare situazioni di emergenza o interruzioni dell'operatività e, laddove ritenuto necessario dalla Compagnia, di procedure di verifica dei dispositivi di back-up;
- c) la selezione del fornitore deve prevedere l'acquisizione di documentazione specifica dal fornitore, da raccogliere nel corso della fase di selezione:
 - il certificato della Camera di Commercio attestante l'iscrizione dell'impresa presso il Registro delle Imprese ed il REA con dicitura antimafia e postilla attestante che l'impresa stessa non è sottoposta a procedure concorsuali, ovvero documentazione equipollente in caso di fornitore estero;
 - l'ultimo bilancio societario approvato;
 - gli eventuali provvedimenti autorizzativi all'attività rilasciati dalle competenti autorità di vigilanza;
 - informazioni riguardo ai mezzi adottati dal fornitore per garantire che nessun conflitto di interessi esplicito o potenziale metta a repentaglio il soddisfacimento delle esigenze della Compagnia;
 - altra documentazione utile alla valutazione e alla scelta del fornitore.

¹⁰ Nel caso in cui il potenziale fornitore rientri nel perimetro dei soggetti "infragrupo" o sia "Parte Correlata", potrà non darsi luogo al predetto confronto comparativo a condizione che la documentazione interna dia atto, almeno, delle ragioni per cui l'affidamento del contratto al potenziale fornitore sia da considerarsi vantaggioso per la Compagnia (es. potenziali sinergie operative e di business, rapidità del processo di set up della gestione operativa, particolari condizioni economiche, ecc.) e che la qualità del servizio possa ritenersi soddisfacente.

Inoltre, con solo riferimento ai fornitori che non appartengono al Gruppo Poste Italiane¹¹, viene altresì richiesta almeno la seguente ulteriore documentazione:

- organigramma aziendale e, in generale, informazioni sulla struttura organizzativa;
- struttura del gruppo ove esistente o autodichiarazione di non appartenenza ad alcun gruppo.

Inoltre, in caso di esternalizzazione dei servizi ICT, la Compagnia deve effettuare un'accurata due diligence preventiva in termini di valutazione dei rischi tenendo in considerazione determinati elementi di rischio tra i quali la sicurezza informatica e privacy degli utenti, la localizzazione dei data center qualora i dati siano raccolti e conservati in archivi situati in paesi con differenti situazioni economico-finanziarie e sprovvisti di specifica regolamentazione.

Le Compagnie, al fine di valutare l'opportunità di esternalizzare funzioni o attività tengono in considerazione i seguenti fattori:

- rilevanza strategica delle attività da esternalizzare;
- know-how aziendale sull'attività potenzialmente oggetto di esternalizzazione;
- rapporto costi / benefici dell'esternalizzazione;
- rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione.

Inoltre, per valutare se una attività oggetto di esternalizzazione sia di tipo "essenziale o importante", anche al fine di attivare l'appropriato processo autorizzativo dell'esternalizzazione stessa, le Compagnie valutano "essenziali" o "importanti" le funzioni o attività la cui mancata o anomala esecuzione è tale da compromettere gravemente: (a) la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa oppure (b) i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Ciò premesso, sono, per definizione, considerate "essenziali o importanti" tutte le attività o funzioni riconducibili alle seguenti fattispecie:

- attività di progettazione dei prodotti assicurativi con la relativa definizione delle tariffe;
- attività di gestione degli investimenti;
- attività di gestione dei sinistri;
- attività di gestione dei reclami;
- attività di archiviazione dei dati aziendali;
- la prestazione regolare e costante di supporto di natura contabile;
- la prestazione dei servizi di Information and Telecommunication Technology (ICT).

Sono, inoltre considerate attività essenziali e importanti quelle riconducibili alle Funzioni Fondamentali (Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale), alla Funzione Antiriciclaggio (in relazione ai compiti previsti dalla normativa vigente) ed alla funzione Sicurezza delle Informazioni.

¹¹ Per i fornitori che appartengano al Gruppo Poste Italiane, non viene richiesta l'ulteriore documentazione rispetto al set documentale standard in quanto le ulteriori informazioni richieste sono già note alla Compagnia.

In aggiunta, ai fini della predetta valutazione, si tiene inoltre conto dei seguenti fattori:

- rispetto degli impegni assunti nei confronti degli assicurati: valutazione se la mancata o anomala esecuzione della funzione o attività sia potenzialmente in grado di creare grave pregiudizio alla capacità delle Compagnie di rispettare gli impegni contrattualmente assunti con gli assicurati;
- rischio reputazionale: valutazione se la mancata o anomala esecuzione della funzione o attività sia potenzialmente in grado di deteriorare l'immagine aziendale e di aumentare la conflittualità con la clientela generando, conseguentemente, mancati ricavi (dovuti ad es. a perdita di clientela), perdite patrimoniali (legate ad es. ad incremento del contenzioso) e incremento dei costi (legati ad es. a campagne pubblicitarie a sostegno dell'immagine aziendale).

Infine, allo scopo di monitorare nel continuo la qualità del servizio offerto dal fornitore di attività esternalizzate, le Compagnie adottano idonei presidi organizzativi e contrattuali per monitorare costantemente le attività esternalizzate e intervenire tempestivamente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dai fornitori.

Di seguito si riepilogano le attività essenziali o importanti esternalizzate da Poste Vita e Poste Assicura al 31.12.2021, con l'indicazione sia della giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali attività, sia dell'eventuale appartenenza al Gruppo delle controparti.

Poste Vita S.p.A. - Lista attività esternalizzate essenziali o importanti al 31.12.2021		
Attività esternalizzata	Giurisdizione	Infragrupo
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Soluzione Italia"	Italia	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Soluzione Equilibrio"	Italia	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Soluzione Flessibile"	Italia	No
Gestione Separata Posta Valore Più	Italia	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Gestione Bilanciata"	Italia	Si
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Selezione Multipla"	Italia	Si
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Previdenza Flessibile"	Italia	Si
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Soluzione Sostenibile"	Italia	Si
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Obiettivo Sostenibilità"	Italia	Si
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Progetto Dinamico"	Italia	Si
Gestione Separata Posta Pensione	Italia	Si
Gestione Patrimonio Libero	Italia	Si
Gestione Separata Posta Valore Più	Italia	Si
Gestione Separata Posta Valore Più	Francia	No
Gestione di parte dei Fondi di investimento alternativi presenti in portafoglio (c.d. "Fondi Alternativi in Delega")	Italia	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Moderato"	Lussemburgo	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Equilibrato"	Lussemburgo	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Dinamico"	Lussemburgo	No
Gestione Separata Posta Valore Più	Germania	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Strategia Diversificata"	Regno Unito	No
Gestione Separata Posta Valore Più	Italia	No
Servizio di Mail Room e attività di gestione documentale	Italia	Si
Gestione dei servizi di Call Center	Italia	Si
Gestione delle attività di acquisto beni e servizi	Italia	Si
Gestione dei Sistemi Informativi incluso il disaster recovery	Italia	Si
Servizi di gestione delle richieste informative scritte	Italia	Si
Esternalizzazione parziale delle attività amministrativo-contabili	Italia	Si
Gestione del portafoglio	Italia	Si
Gestione delle liquidazioni	Italia	Si
Gestione delle risorse umane e organizzazione	Italia	Si
Esternalizzazione parziale della Funzione di Antiriciclaggio	Italia	Si

Poste Assicura S.p.A. - Lista attività esternalizzate essenziali e importanti al 31.12.2021		
Attività esternalizzata	Giurisdizione	Infragrappo
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi collettivi	Italia	No
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi retail e collettivi	Italia	No
Gestione del Patrimonio vincolato	Italia	Si
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi collettivi	Italia	No
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi collettivi	Italia	No
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi collettivi	Italia	No
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi retail e collettivi	Italia	Si
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi retail	Italia	Si
Servizio di mail room e attività di gestione documentale	Italia	Si
Gestione di attività di acquisto beni e servizi	Italia	Si
Gestione di servizi di Call Center	Italia	Si
Servizi di gestione delle richieste informative scritte	Italia	Si
Gestione dei Sistemi Informativi incluso il Disaster Recovery	Italia	Si
Esternalizzazione parziale delle attività amministrativo/contabili	Italia	Si
Gestione delle attività in ambito risorse umane e organizzazione	Italia	Si
Affidamento delle attività di gestione del capitale, gestione degli investimenti, marketing operativo, formazione e supporto alla Rete, gestione tesoreria, gestione adempimenti amm /contabili e fiscali, gestione reportistica di vigilanza, attività legale, gestione societaria e delle attività previste per la Funzione deputata al controllo della distribuzione	Italia	Si
Esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali	Italia	Si

B.8 Altre Informazioni

Le Compagnie del Gruppo Assicurativo Poste Vita effettuano un riesame annuale del sistema di governo societario sia come singola Compagnia che in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI).

Il processo, eseguito sulla base di un documento metodologico di Gruppo (linee guida), prevede una fase istruttoria di compilazione di questionari analitici standard da parte degli Organi aziendali e delle funzioni aziendali rilevanti per i vari ambiti indagati nonché di analisi documentale.

Sono sottoposti a riesame tutti gli ambiti del sistema di governo societario di Poste Vita S.p.A - come singola Compagnia ed in qualità di USCI nei confronti della controllata Poste Assicura S.p.A.

Nella valutazione viene, altresì, considerato il *follow up* delle azioni di *remediation* approvate nel precedente esercizio nonché l'esito dell'auto-valutazione svolto dall'Organo Amministrativo delle Compagnie ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. z) del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La complessiva valutazione effettuata sulla base degli esiti analitici dei questionari sopra citati, viene portata in attenzione ai Consigli di Amministrazione delle Compagnie corredata, nel caso si evidenzino aree di miglioramento, con apposito Piano di *remediation*.

Con riferimento all'esercizio 2021 le Compagnie del Gruppo Assicurativo ritengono che il livello di adeguatezza generale del sistema di governo societario risulti soddisfacente e che la struttura organizzativa dell'impresa sia idonea a garantirne la completezza, funzionalità ed efficacia preso a riferimento il buon funzionamento emerso dalle analisi: (i) degli Organi sociali (Consiglio

di Amministrazione, Collegio Sindacale) e dell'Alta Direzione; (ii) dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, risorse umane, flussi informativi, processi di outsourcing e di controllo di gestione; (iii) dei processi relativi ai sistemi di remunerazione e incentivazione; (iv) del processo di pianificazione e attuazione delle strategie; (v) del governo e assetto dei controlli delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio e della neo costituita Funzione di Sicurezza delle Informazioni; (vi) del Sistema Informativo aziendale; (vii) del *Follow Up* delle azioni di *remediation* approvate nel precedente esercizio di riesame; (viii) del profilo di Poste Vita in qualità di USCI.

Nel processo di riesame sono emerse specifiche aree di affinamento con riferimento al rafforzamento dei presidi in ambito sicurezza delle informazioni e di governo/monitoraggio outsourcing in linea con i piani che verranno sviluppati dalle neo costituite funzioni di Governo Outsourcing e di Sicurezza delle Informazioni nonché interventi sulla cultura del controllo e sulla condivisione dei rischi.

Al 31 dicembre 2021 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti riguardo al sistema di Governance.

C – PROFILO DI RISCHIO

Profilo di rischio attuale

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione dei rischi, il Gruppo Poste Vita ha individuato le seguenti categorie di rischio:

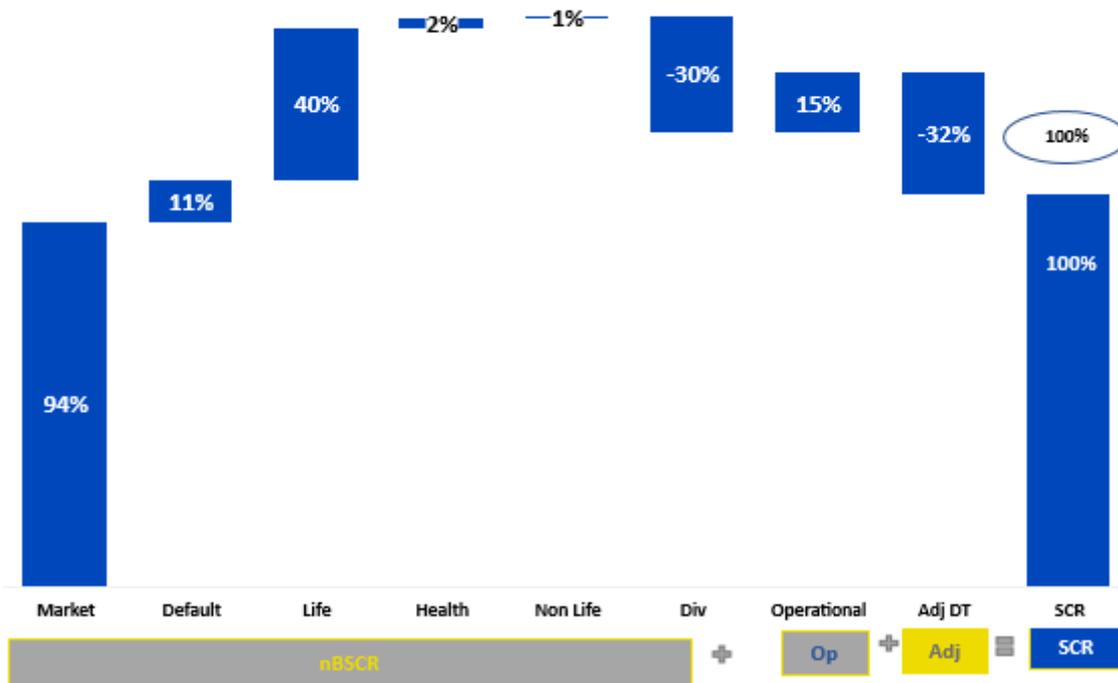
- rischi di sottoscrizione vita, non vita e salute;
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di liquidità
- altri rischi sostanziali.

Nell'ambito della categoria “altri rischi sostanziali”, il Gruppo Poste Vita ha identificato: il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme, il rischio di riciclaggio, il rischio di mancata diversificazione o concentrazione, il rischio spread governativo, il rischio legato all'appartenenza al Gruppo, il rischio ESG ed il rischio relativo alle attività immateriali.

Il Gruppo e le Compagnie del Gruppo misurano i rischi di sottoscrizione, di mercato, di credito ed operativo con le metriche della Formula Standard, considerata idonea alla luce della analisi di adeguatezza condotte.

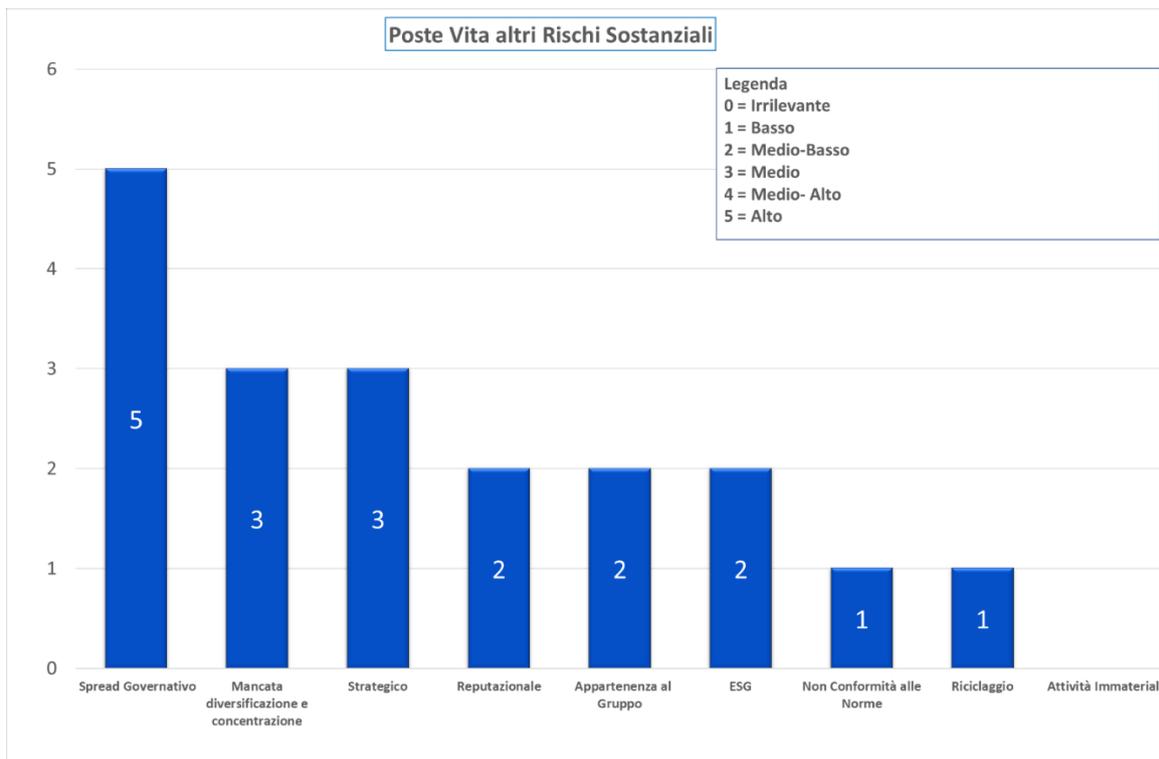
Di seguito, si riporta il profilo di rischio del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2021, determinato secondo la Formula Standard, in cui i pesi percentuali dei singoli moduli di rischio vengono determinati rispetto al requisito di capitale complessivo, non considerando l'effetto di diversificazione (Div) e della capacità di assorbimento delle imposte differite (Adj DT), ma tenendo conto della capacità di assorbimento delle riserve tecniche.

Profilo di rischio Gruppo Poste Vita



I rischi maggiori per il Gruppo sono il rischio di mercato, il rischio di sottoscrizione vita, il rischio operativo ed il rischio di credito mentre risulta ancora marginale il peso del rischio di sottoscrizione salute e del rischio di sottoscrizione non vita.

Si riporta di seguito la valutazione quali quantitativa degli altri rischi sostanziali.



Profilo di rischio prospettico

Nel periodo di pianificazione non si attendono modifiche sostanziali del profilo di rischio del Gruppo e delle singole Compagnie.

In particolare, si conferma la prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione vita, mentre resteranno complessivamente stabili i rischi di credito ed i rischi di sottoscrizione salute e Non Life con un lieve trend in aumento previsto per questi ultimi due.

Tuttavia, al fine di ottenere una riduzione del requisito di capitale, la Capogruppo cercherà di incrementare il collocamento di prodotti Multiramo ed entrambe le Compagnie perseguiranno una maggiore diversificazione del Portafoglio titoli.

Relativamente alla Controllata Poste Assicura S.p.A., data la natura del business e la crescita attesa, si ritiene che il profilo di rischio crescerà in relazione all'aumento del volume d'affari, restando tuttavia sostanzialmente stabile in termini di composizione negli anni futuri del piano, confermando, pertanto, la prevalenza dei rischi di sottoscrizione rispetto ai restanti rischi.

C.1 Rischio di Sottoscrizione

Allo scopo di affiancare alle finalità strategiche e di business quelle di redditività e di qualità dei rischi assunti, il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo in fase di assunzione dei rischi hanno definito una politica di sottoscrizione che prevede:

- Lo sviluppo di prodotti coerenti con le esigenze e le caratteristiche dei diversi segmenti di clientela di riferimento;
- L'assunzione di rischi per la gestione dei quali si dispone di competenze e risorse a supporto adeguate;
- L'assunzione di rischi coerenti con la Risk Strategy e il Risk Appetite;

- L'eliminazione o il mancato rinnovo, laddove possibile, dei rischi "accettati" che risultano non coerenti con il Risk Appetite Framework e/o che implicano un superamento dei limiti stabiliti dalle specifiche linee guida delle compagnie del Gruppo;
- La sottoscrizione di rischi che garantiscano adeguate tecniche di mitigazione, in particolare la coerenza tra trattati di riassicurazione sottoscritti, caratteristiche di prodotto (es. garanzie coperte, durata contrattuale) e mix di portafoglio;
- L'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo per garantire la completezza, la pertinenza e l'accuratezza dei dati, contabili e statistici, utilizzati ai fini di pricing/analisi dei rischi;
- La valutazione, in sede di progettazione di un nuovo prodotto, di una nuova iniziativa commerciale, dei seguenti aspetti:
 - adeguate strutture riassicurative;
 - limiti assuntivi;
 - clausole contrattuali (possibilità di frazionamento del premio, possibilità di tacito rinnovo, recesso in caso di sinistro, etc.);
 - spese (per l'acquisizione, la gestione e amministrazione dei contratti ivi comprese le spese di liquidazione dei sinistri, etc.);
 - variazioni (in termini di rischiosità e concentrazione) al mix di portafoglio che l'emissione del nuovo prodotto può comportare;
 - valutazione dell'impatto del mancato pagamento dei premi (es. impossibilità di recuperare spese e commissioni) con relativa ricaduta sulla solvibilità del Gruppo.

Il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo in fase di assunzione dei rischi dovranno, dunque, impegnarsi a garantire la sufficienza dei premi raccolti rispetto agli impegni futuri assunti verso gli assicurati e alle spese di gestione ed acquisizione dei contratti, sviluppando le competenze e la professionalità dei soggetti che operano nella definizione dei prodotti, nell'assunzione rischi e, più in generale, di tutti i soggetti rientranti nel processo di sottoscrizione.

Il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo dovranno garantire, inoltre, standard di qualità sempre crescenti nella gestione delle attività di sottoscrizione al fine di evitare perdite reputazionali e fenomeni di anti-selezione e/o moral hazard.

La politica di sottoscrizione è finalizzata a rafforzare la posizione di mercato del Gruppo, aumentando la quota nei diversi rami assicurativi in cui opera sviluppando un portafoglio rischi profittevole.

Il rischio di sottoscrizione, ovvero il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche (demografiche o finanziarie);
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo valutano il rischio di sottoscrizione secondo i principi dettati dalla normativa vigente, ovvero facendo riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati), che integra la Direttiva 2009/138/CE del

Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II), ovvero secondo standard formula.

Si evidenzia che la formula standard richiede di valutare separatamente il rischio di sottoscrizione del business vita, salute e danni; tra questi il rischio di sottoscrizione vita rappresenta la componente principale del requisito di capitale.

Infine, al fine di mitigare andamenti tecnici sfavorevoli, aumentare la capacità di sottoscrizione e gestire i rischi del portafoglio, ciascuna Compagnia del Gruppo utilizza delle tecniche di trasferimento del rischio definite nelle linee guida della riassicurazione.

La valutazione del trasferimento del rischio effettivo avviene attraverso la formalizzazione di specifiche procedure aziendali che tengono conto del profilo di rischio con particolare riferimento al Risk Appetite nei suoi diversi ambiti. La formalizzazione di tali aspetti avviene mediante il Piano delle Cessioni in riassicurazione.

Al 31 dicembre 2021 il rischio di sottoscrizione maggiore è quello vita, mentre i rischi di sottoscrizione non vita e salute risultano ancora di modesta entità.

Per i prodotti retail vita, l'aver raggiunto un portafoglio di rischi sufficientemente ampio ed omogeneo permette al Gruppo di non ricorrere alla sottoscrizione di trattati proporzionali, tuttavia, si è scelto comunque di ricorrere alla forma riassicurativa non proporzionale al fine di cautelarsi da eventuali eventi catastrofici.

Il rischio maggiormente rilevante tra i rischi di sottoscrizione vita è quello di un riscatto di massa. Lo scenario Formula Standard che determina il requisito di capitale per il rischio di estinzione anticipata (lapse risk) è infatti lo scenario lapse mass che ipotizza un'uscita di massa del 40% del portafoglio polizze.

Il rischio di mortalità (*mortality risk*) è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il pricing: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative sia in forma proporzionale che non proporzionale e, in fase di assunzione, a limiti ben definiti sia in termini di somma assicurata che di età dell'assicurato. Il portafoglio si presenta ben diversificato rispetto a parametri quali età, genere, stato di fumatore, classe socio-economica, livello di somma assicurata, tipo di assicurazione, livello di sottoscrizione applicata e localizzazione geografica. Il Gruppo ha in atto un sistema di sottoscrizione che limita il rischio di anti-selezione.

Il rischio di longevità (*longevity risk*) sta assumendo maggior rilevanza negli ultimi anni con la sottoscrizione dei piani pensionistici individuali che rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative. Per tali prodotti il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT del Gruppo derivano dal business della Compagnia danni Poste Assicura S.p.A.

La tipicità del canale distributivo di Poste Assicura e dei prodotti commercializzati, porta ad una distribuzione del portafoglio maggiormente concentrata sul comparto Health dove incidono i prodotti con garanzie legate ad infortuni e malattia e alla Credit Protection.

Per quanto riguarda il Business Non life risultano maggiormente significative le misure di volume sulle Linee di Business Incendio, Responsabilità Civile Generale e Miscellaneus, principalmente legate ai prodotti con garanzie a copertura dei beni, del patrimonio e del reddito.

Il rischio di estinzione anticipata vita rappresenta l'unico rischio significativo misurato secondo la formula standard all'interno del modulo dei rischi di sottoscrizione.

Si specifica inoltre che il Gruppo e le Compagnie ad oggi non trasferiscono e non prevedono di trasferire i rischi a società veicolo.

C.2 Rischio di Mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio più rilevante del requisito di capitale totale del Gruppo e per Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2021 mentre risulta poco rilevante per Poste Assicura S.p.A.

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, prodotti pensionistici e a prodotti Multiramo.

Il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo negli ultimi anni hanno intrapreso un percorso di diversificazione degli investimenti e di riduzione dell'ammontare dei titoli governativi alla luce del persistere di un contesto economico-finanziario caratterizzato dalla presenza di tassi d'interesse particolarmente bassi e di lenta ripresa economica a livello globale, mantenendo, tuttavia, una moderata propensione al rischio.

In particolare, Poste Vita, in linea con la Strategic Asset Allocation (SAA), ha privilegiato strategie di tipo multi-asset liquide e fondi immobiliari e del private market, quest'ultimi soprattutto fondi di tipo *private debt* e *infrastructure equity*.

Nell'ambito dei rischi di mercato si evidenziano le seguenti sottocategorie di rischio:

- Rischio spread (spread risk);
- Rischio equity (equity risk);
- Rischio di valuta (currency risk);
- Rischio property (property risk);
- Rischio di tasso di interesse (interest rate risk);
- Rischio di concentrazione (concentration risk).

Il rischio che determina il maggior requisito di capitale all'interno del modulo del rischio di mercato è quello di spread sui titoli obbligazionari corporate. Tuttavia, Poste Vita S.p.A. presenta un'esposizione su titoli di stato ed altri strumenti assimilabili a titoli governativi per lo più costituiti da titoli di stato italiani. La Capogruppo ha avviato una politica di graduale diversificazione con progressiva riduzione degli investimenti in titoli di stato, anche al fine di ridurre la volatilità connessa alla concentrazione in questa asset class.

Il Gruppo ha effettuato analisi di sensitivity sul rischio spread governativo in cui si è valutato l'impatto sull'indice di solvibilità nell'orizzonte temporale di piano 2022-2024 rispettivamente di un aumento istantaneo degli spread governativi italiani ed europei ad ogni anno di proiezione. L'aumento istantaneo degli spread governativi italiani non ha evidenziato particolari criticità lungo l'orizzonte di piano mostrando un livello di Solvency Ratio in linea con il Risk Appetite Framework definito.

Nel modulo del rischio equity rientrano azioni, fondi comuni di investimento e la partecipazione nella Società consociata (Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.).

Il rischio property è riconducibile ad una serie di fondi immobiliari detenuti dalla Compagnia. Il rischio al 31 dicembre 2021 risulta contenuto.

Il rischio valuta è riconducibile a due fondi di private markets in valuta detenuti dalla Compagnia e dalle posizioni in valuta estera all'interno dei fondi multiasset.

Il rischio di tasso di interesse al 31.12.2021 è principalmente legato alle gestioni separate. La valutazione del rischio di tasso viene effettuata nell'ambito delle proiezioni di asset liability management ed in particolare attraverso gli scenari di shock previsti dalla Formula Standard. Il Gruppo ha effettuato inoltre analisi di sensitivity su tale rischio, in cui si è valutato l'impatto sull'indice di solvibilità nell'orizzonte di piano di una diminuzione dei tassi euroswap per ciascun anno di proiezione.

Anche in questo caso il livello di solvibilità si mostra in linea con il Risk Appetite Framework definito.

Infine, al 31 dicembre 2021 il requisito di capitale relativo al rischio di concentrazione risulta nullo.

Concentrazione e mitigazione del rischio

Il Gruppo adotta un sistema di gestione dei rischi che include le strategie, i processi e le procedure necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, segnalare e gestire, su base continuativa, i rischi a cui risulta essere esposta. Questo approccio mira a consentire di reagire in maniera tempestiva, accurata e mirata ai cambiamenti del sistema economico e finanziario in cui opera.

Al fine di controllare e mitigare i rischi di mercato sono adottate diverse tecniche di gestione del rischio.

Tra queste tecniche figurano:

- la gestione delle attività e delle passività (Asset Liability Management – ALM), ovvero la definizione di un'allocazione strategica delle attività ottimali in relazione alla struttura delle passività, allo scopo di ridurre il rischio ad un livello desiderato e di massimizzare il contributo dell'investimento alla creazione di valore;
- un sistema di limiti di investimento articolato su tre livelli: il primo livello dei limiti approvato almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione nelle politiche connesse alla gestione degli investimenti, il secondo livello di limiti emanati dall'Alta Direzione che può contenere sia limiti più restrittivi rispetto a quelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e sia limiti di natura più gestionale, ed infine il terzo livello di limiti emanato a livello di gestione che ha come obiettivo di indirizzare l'attività dei diversi gestori;
- un processo degli investimenti disciplinato, il quale richiede un'analisi formale approfondita per ogni investimento complesso da parte della funzione che opera nell'ambito degli

investimenti, una Risk Opinion da parte del Risk Management ed una Compliance Opinion da parte della Funzione Compliance;

- la copertura del rischio valuta per le posizioni in valuta straniera contenute all'interno dei fondi Multi Asset;
- un monitoraggio costante dei rischi finanziari sulla posizione economica e di solvibilità della Compagnia.

Relativamente alle concentrazioni di rischio, all'interno del modulo del rischio di mercato, la Capogruppo al 31 dicembre 2021 ha individuato in particolare le seguenti esposizioni:

- Titoli di Stato, principalmente italiani;
- Obbligazioni verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

C.3 Rischio di Credito

Analogamente a quanto previsto per tutti i rischi di mercato, al fine di garantire che il livello di rischio di credito sia adeguato al business del Gruppo l'attività di investimento è svolta nel rispetto del principio della persona prudente di cui all'art. 132 della Direttiva 2009/138/EC.

Il Gruppo e le singole Compagnie, così come previsto nella Standard formula, suddivide le esposizioni creditizie in due tipologie:

- Tipologia 1:
 - Esposizioni derivanti da accordi di riassicurazione, in particolare sono considerati i recuperi dai riassicuratori per premi e sinistri coincidenti con le best estimate delle riserve premi e sinistri;
 - Altri crediti nei confronti dei riassicuratori diversi da quelli di cui al punto precedente;
 - Depositi bancari sui conti correnti.
- Tipologia 2:
 - Crediti nei confronti di intermediari;
 - Crediti nei confronti dei contraenti.

I soggetti depositari sono dotati di un elevato standing creditizio con buoni livelli di rating. Il Requisito patrimoniale per tale rischio deriva soprattutto da esposizioni di tipologia 1.

Infine, il Gruppo e le singole Compagnie non hanno previsto né prevedono di avviare un'operatività connessa alla concessione di prestiti.

C.4 Rischio di Liquidità

Rappresenta il rischio di non adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e degli altri creditori, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite il ricorso a condizioni di mercato e/o di credito penalizzanti o attraverso la liquidazione degli investimenti ad un valore inferiore a quello di acquisto o di bilancio con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per il Gruppo e le singole Compagnie del Gruppo il rischio di liquidità deriva prevalentemente dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria

rapidamente ad un valore vicino al fair value, ovvero senza incorrere nella realizzazione di minusvalenze rilevanti.

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, le Compagnie del Gruppo effettuano analisi finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Le Compagnie nella gestione della liquidità si assicurano che:

- le attività a copertura delle riserve tecniche siano investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività;
- ci sia un livello di liquidità complessiva a breve e medio termine sufficientemente elevato, effettuando delle analisi dei cash flow di tesoreria e del matching tra le caratteristiche degli attivi e delle passività;
- il monitoraggio delle attività liquide avvenga attraverso l'analisi del portafoglio titoli, dei fondi monetari e delle giacenze di liquidità presso le banche.

Il monitoraggio dei flussi di cassa attesi avviene attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa del portafoglio attivi e delle passività, consentendo un confronto delle entrate e delle uscite con una frequenza mensile.

Con riferimento alle gestioni separate il Gruppo effettua un monitoraggio trimestrale del profilo di liquidità attraverso l'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR). L'indicatore è modulato in due versioni in funzione dell'orizzonte periodale di riferimento:

- il "Liquidity Coverage Ratio di breve termine" (LCRBT) è calcolato su un orizzonte di un anno, come rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa in entrata derivanti da cedole, dividendi, rimborsi di capitale, premi e la sommatoria dei flussi di cassa in uscita derivanti da scadenze, riscatti, sinistri e cedole pagate;
- il "Liquidity Coverage Ratio a medio termine" (LCRMT) è calcolato su un orizzonte quinquennale, pari a quello del Piano Industriale, come rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa in entrata derivanti da cedole, dividendi, rimborsi di capitale, premi e la sommatoria dei flussi di cassa in uscita derivanti da scadenze, riscatti, sinistri e cedole pagate.

Entrambi gli indicatori vengono calcolati in situazioni di base, in condizioni di stress e vengono applicati alle gestioni separate di Poste Vita S.p.A., monitorati secondo le soglie indicate nel Risk Appetite Framework.

Con riferimento ai prodotti di Ramo III, il Gruppo effettua gli investimenti ispirandosi al principio del close matching lasciando remota la possibilità di compromettere il profilo di liquidità complessivo che sarà in ogni caso eventualmente sanato vendendo i titoli a copertura delle riserve.

Infine, il livello delle attività liquide, individuato tramite una specifica riserva di liquidità (composta da depositi bancari a vista, fondi monetari e titoli del comparto circolante con scadenza inferiore ai due anni), viene monitorato su base mensile dall'area investimenti e il Risk

Management ne controlla periodicamente l'attività. L'analisi è integrata da un ulteriore scenario di stress effettuato ai fini della verifica dell'applicabilità del volatility adjustment.

Con riguardo a "gli utili attesi inclusi nei premi futuri", pari a 607.581 migliaia di Euro al 31.12.2021, questi sono determinati per differenza della miglior stima nello scenario base e nello scenario dove è stata ipotizzata per i contratti a premio unico ricorrente una frequenza di rinnovo pari a zero, annullando, di fatto, tutti i futuri conferimenti di premio e, al tempo stesso, le obbligazioni che tali versamenti originano. Nello scenario di stress vengono inoltre azzerati i futuri versamenti aggiuntivi. In tale scenario, per far fronte alle liquidazioni, vengono smobilizzati i titoli in portafoglio, qualora necessario.

C.5 Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.¹²

Il rischio operativo, valutato nell'ambito della Standard Formula, al 31 dicembre 2021 è il terzo maggiore rischio del Gruppo. Il requisito risulta in linea rispetto allo scorso anno.

In aggiunta il Gruppo effettua anche una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali realizzata attraverso il processo annuale di autodiagnosi ("*Risk Self Assessment*") in cui ciascun *Risk Owner* fornisce una autovalutazione prospettica dei possibili eventi di rischio Operativo del Gruppo.

In particolare, il *Risk Self Assessment* valuta i seguenti aspetti:

- l'identificazione degli eventi potenziali estremi ed ipotetici, benché prevedibili, rilevati anche attraverso l'esperienza del *Risk Owner*;
- la frequenza con la quale si possono realizzare tali eventi, al fine di cogliere i rischi potenziali che non hanno avuto manifestazione nel passato;
- una stima del potenziale impatto economico degli eventi di rischio;
- una stima del grado di efficacia dei controlli posti a presidio del rischio individuato.

Attraverso il processo di autovalutazione si ottiene la determinazione della massima perdita potenziale associata al rischio operativo, l'identificazione delle aree maggiormente esposte al rischio operativo e la determinazione di un piano di azioni correttive.

Dall'analisi del *Risk Self Assessment* sono emerse alcune aree di miglioramento, in quanto il livello di rischio operativo potenziale risulta aumentato rispetto a quello rilevato nel 2020 ma il livello dei presidi risulta comunque pari ad un livello buono.

Inoltre, il Gruppo ha implementato una metodologia di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati nel periodo nel conto economico, al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sul Gruppo e le eventuali azioni di mitigazione da implementare. Pertanto, sono state identificate le funzioni responsabili della segnalazione degli eventi operativi ed è stato definito un processo di validazione degli eventi rilevati nel trimestre di riferimento.

¹² Secondo quanto previsto nell'Articolo 101 comma 4 della Direttiva 2009/138/CE, include i rischi giuridici ed esclude i rischi strategici e reputazionali.

I controlli di coerenza del dato vengono garantiti dalla metodologia di Loss Data Collection implementata nel sistema di rilevazione delle perdite operative ed il Risk Office assicura la coerenza delle rilevazioni rispetto al modello previsto.

Le perdite operative registrate nel 2021 del Gruppo sono aumentate rispetto all'anno precedente, ma il Gruppo ha provveduto a rafforzare il livello dei presidi relativi ai processi.

Il rischio risulta ben presidiato in quanto il Gruppo dispone di un presidio sui rischi operativi che effettua analisi al fine di identificare, mitigare e monitorare i rischi operativi.

C.6 Altri Rischi Sostanziali

In aggiunta ai rischi precedentemente illustrati, le Compagnie del Gruppo hanno individuato una serie di altri rischi aggiuntivi (rischio reputazionale, il rischio strategico, il rischio di non conformità alle norme, il rischio di mancata diversificazione o concentrazione, rischio spread Governativo italiano, il rischio legato all'appartenenza al Gruppo ed il rischio relativo alle attività immateriali) misurati attraverso tecniche di valutazione quali quantitative.

Rischio Reputazionale

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza. Tale rischio è valutato con un approccio di tipo qualitativo.

Il Gruppo e le singole Compagnie, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa, fondati sulla fiducia e sulla trasparenza, collaborano con Poste Italiane nell'identificazione dei rischi reputazionali di Gruppo ed effettuano un'attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i prodotti assicurativi. Inoltre, nell'ambito della valutazione dei rischi operativi, i risk owner valutano se gli eventi dannosi possano avere anche un impatto reputazionale.

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per il Gruppo, si effettua mensilmente un monitoraggio focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi, assistenza e tempi di risposta al cliente) e viene inviata a tutte le funzioni aziendali una reportistica specifica sui due ambiti. La Funzione Reclami effettua regolarmente una azione di monitoraggio delle azioni correttive intraprese a fronte delle maggiori cause di reclamo e sensibilizza gli owner fino a completa chiusura dell'azione.

Infine, nel Comitato Prodotti viene preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o comunicazione di natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico deve essere sempre condivisa e approvata con le Funzioni Compliance.

Rischio Strategico

Il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate
- da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

In generale, il rischio strategico considera il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento prefissati all'interno del piano strategico.

Il rischio strategico è monitorato dal Risk Management in coerenza con la metodologia definita da Poste Italiane per l'identificazione, valutazione, trattamento e monitoraggio dei rischi strategici che interessano l'attività del Gruppo assicurativo Poste Vita. Tale risultato è ottenuto attraverso un insieme coordinato di principi, regole, procedure, metodologie, strumenti e strutture organizzative che introducono nell'operatività aziendale presidi in grado di controllare in modo efficace ed efficiente i rischi identificati come strategici, producendo al tempo stesso un continuo flusso d'informazioni a supporto dei processi decisionali. In particolare, il Risk Office, con il supporto di Risk Management di Gruppo, coordina i *Risk Owner* nella fase di *Risk Assessment* con l'obiettivo di individuare i principali rischi strategici e reputazionali di gruppo e pervenire ad una valutazione del grado di rilevanza degli stessi.

Inoltre, in relazione agli strumenti di mitigazione del rischio strategico, la funzione Risk Management è coinvolta nel processo di pianificazione strategica e *budgeting* con l'obiettivo di valutare ex ante i potenziali impatti in termini di adeguatezza patrimoniale delle principali ipotesi di piano strategico.

Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di *Risk Tolerance* e limiti di *Risk Capacity* coerenti con il piano strategico, che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Rischio di non conformità alle norme

È definito quale il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite o danni in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina.

Include il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il livello di rischio di non conformità alle norme è stato considerato adeguatamente presidiato sulla base della rilevazione coordinata dalla funzione Compliance che cura il processo di identificazione e misurazione/valutazione del rischio di non conformità alla Norma per le Compagnie mediante l'utilizzo di tecniche di *Risk Assessment*.

Dall'analisi sono emerse alcune aree di miglioramento, ma nessuna criticità particolarmente rilevante.

Rischio di riciclaggio

Si definisce come il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite operative o danni reputazionali in conseguenza della violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo, nonché del coinvolgimento in attività di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo. Il Gruppo svolge almeno una volta l'anno un'autovalutazione della propria esposizione a tale rischio, in linea con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari di riferimento. In particolare, l'esposizione al rischio rilevata nel 2021 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella rilevata nell'anno precedente, confermando un livello di rischio residuo

contenuto quindi sostanzialmente adeguato con buona capacità di individuare e contrastare i rischi di riferimento.

Rischio di mancata diversificazione o concentrazione

Si definisce come il rischio che il business sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato. I prodotti attualmente collocati presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e con garanzie di minimo relativamente basse per la maggioranza del portafoglio non consolidate anno per anno. La distribuzione geografica di tali prodotti è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva. Tuttavia, il portafoglio prodotti del Gruppo risulta ancora particolarmente concentrato nei prodotti rivalutabili di tipo tradizionale, anche se si sta cercando di aumentare il collocamento dei prodotti di ramo III.

Rischio spread governativo

Si definisce come il rischio di possibili perdite derivanti dal deterioramento del merito di credito dei Titoli di Stato italiano.

Poste Vita S.p.A. risulta esposta ai Titoli di Stato ed altri valori assimilabili ai Titoli Governativi che, al 31 dicembre 2021, risultano pari al 68% del valore di mercato del totale degli investimenti di classe C, di cui l'89% del portafoglio Governativo è italiano.

Sebbene nel calcolo della Formula Standard tali esposizioni risultino risk free, la Compagnia sta avviando una politica di graduale diversificazione dai Titoli di Stato, al fine di ridurre la volatilità connessa alla concentrazione in questa Asset Class.

Inoltre, in ambito ORSA 2021, Poste Vita ha effettuato analisi di sensitivity sul rischio spread Governativo, in cui si è valutato l'impatto sull'indice di solvibilità nell'orizzonte temporale 2022-2024, di un aumento istantaneo degli spread Governativi italiani ad ogni anno di proiezione, con conseguente adeguamento del valore di *Volatility Adjustment*.

Il livello di solvibilità si mostra in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia.

Rischi legati all'appartenenza al Gruppo

Nell'ambito dei rischi legati all'appartenenza al Gruppo rilevano:

- rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Compagnia e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà di una delle entità del gruppo possano propagarsi, con effetti negativi, sulla solvibilità della Compagnia stessa;
- rischio di conflitto di interessi derivante da operatività svolta con le entità del gruppo.

La valutazione dei rischi legati all'appartenenza al gruppo, effettuata secondo un approccio qualitativo, evidenzia i seguenti punti:

- la Capogruppo Poste Italiane ha sempre dimostrato, nel tempo, un'elevata sensibilità alla tutela degli interessi della clientela di tutte le Società del Gruppo attraverso appositi presidi
- Le Compagnie si sono dotate di una specifica politica sulle operazioni infragruppo, così come previsto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, al fine di garantire operazioni infragruppo coerenti con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi.

- Le Compagnie si sono dotate di una specifica politica per la gestione dei conflitti di interesse definita nel rispetto dei principali riferimenti normativi in materia allo scopo di identificare e gestire i conflitti di interesse in relazione alla emissione/gestione dei prodotti assicurativi/previdenziali nonché ai servizi ed alle attività di investimento;
- E' previsto che la Capogruppo, Poste Italiane, possa intervenire a supporto del Gruppo Assicurativo, nel caso in cui la posizione di solvibilità superi i limiti di Risk Tolerance, così come definito nel Risk Appetite Framework.

Rischio relativo alle attività immateriali

È il rischio derivante dalle variazioni di valore delle attività immateriali rispetto alle attese. Le attività immateriali risultano pari a zero pertanto, tale rischio viene considerato non significativo.

Rischio sociale ed ambientale

È il rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche in ambito sociale, inclusi i rischi sui diritti umani e ambientali, collegati al *climate change*.

Il Gruppo Poste Vita è orientato a prestare attenzione ad aspetti di responsabilità sociale inerenti la gestione finanziaria del patrimonio.

Il rischio sociale ed ambientale è monitorato trimestralmente dalla Funzione Risk Management, nell'ambito del Risk Appetite Framework, attraverso un indicatore che sintetizza l'analisi ESG – Environmental, Social and Governance - del proprio portafoglio di investimenti diretti al fine di valutare il livello di responsabilità sociale.

La metodologia di analisi utilizzata si ispira a norme e convenzioni universalmente riconosciute, emanate da organismi internazionali in materia di diritti umani, diritti dei lavoratori e tutela ambientale, quali l'ONU, l'OCSE, gli ILO. La valutazione ha riguardato gli emittenti imprese, sia per gli investimenti azionari, sia obbligazionari corporate, misurando la loro capacità di gestire le relazioni con i portatori di interesse. Il processo di valutazione si è concluso con l'attribuzione di uno score ESG finale (0 min – 100 max) per ogni impresa, quale media risultante del punteggio ottenuto in ciascuna delle aree di analisi.

Il rischio ESG risulta ben presidiato in quanto gli esiti dell'analisi evidenziano che la Compagnia ha uno score superiore alla valorizzazione ESG del benchmark Ishares MSCI World ETF, utilizzato come termine di confronto.

Tecniche di Mitigazione del Rischio

Il Gruppo si dota di diverse tecniche di attenuazione del rischio, sia di tipo riassicurativo che finanziario. Relativamente alle tecniche di attenuazione del rischio di tipo finanziario, nel calcolo del requisito di solvibilità per il sottomodulo del rischio di valuta, la Compagnia tiene conto dei contratti derivati di tipo forward su valuta presenti all'interno dei fondi Multi Asset.

Coerentemente con l'articolo 23 degli Atti Delegati, con i regolamenti delle gestioni separate del Gruppo Poste Vita e con la politica degli investimenti ex Regolamento 24 approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita, sono state predisposte le seguenti management action:

- Strategie di investimento ("*investment strategy*")
- Realizzazione strategica di plus/minusvalenze ("*crediting strategy*")

I principali obiettivi della strategia di investimento, per ogni Gestione Separata, sono:

- Definizione di un appropriato asset-mix e ribilanciamento di questo mix in determinati intervalli temporali.
- Definizione di una strategia per (re)investire i cash flow degli attivi e passivi accumulati tra un istante di ribilanciamento e il successivo.

Il ribilanciamento avviene in base a delle classi di attività (“asset class”) in relazione alle quali vengono classificati tutti gli attivi a seconda delle loro caratteristiche.

D – VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

I criteri di valutazione adottati nella predisposizione Market Value Balance Sheet sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e ai criteri previsti dal Regolamento UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 (di seguito, anche "Atti Delegati") ed in particolare, a quanto previsto dall'articolo 9 del suddetto Regolamento Delegato, che prevede quanto segue:

- le imprese valutano le attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese utilizzano solo i metodi conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;
- se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, le imprese utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Al riguardo di seguito sono riportati i criteri di valutazione adottati ai fini di solvibilità così come definiti nella Policy per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche approvata dal Consiglio di Amministrazione:

- *Avviamento*: è valutato a zero.
- *Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC)*: sono valutate a zero, salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili che è stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 degli Atti Delegati, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10.
- *Attività e Passività finanziarie*: Gli strumenti finanziari e le passività finanziarie sono valutate sulla base del loro corrispondente *fair value*, utilizzando come riferimento i prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili desumibili da transazioni recenti o simili, o da modelli valutativi alternativi.
- *Partecipazioni*: Le partecipazioni sono valutate ai sensi dell'articolo 13 degli Atti Delegati (Regolamento UE 2015/35 del 10 ottobre 2014), conformemente alla seguente gerarchia di metodi:
 - (a) utilizzando il metodo di valutazione per difetto di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del citato regolamento, (ossia, le imprese valutano le partecipazioni utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse partecipazioni);
 - (b) utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al paragrafo 3 dell'articolo 13 quando la valutazione conformemente alla lettera a) è impossibile. Il suddetto metodo impone all'impresa partecipante di valutare le sue partecipazioni in imprese partecipate sulla base della quota dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante;
 - (c) utilizzando il metodo di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 3, del citato regolamento (in questo caso le imprese valutano le partecipazioni utilizzando

prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività simili con adeguamenti per riflettere le differenze) o i metodi alternativi di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 5, del citato regolamento.

- *Attività e passività fiscali differite*: le imprese rilevano e valutano le imposte differite in rapporto a tutte le attività e passività, comprese le riserve tecniche, che sono rilevate a fini fiscali o di solvibilità conformemente all'articolo 9. Le imprese del Gruppo Poste Vita valutano le imposte differite diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti d'imposta e perdite fiscali non utilizzati sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale direttiva e i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali. Le imprese ascrivono un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.
- *Passività Potenziali*: come previsto all'art. 11 del Regolamento Delegato, le imprese rilevano come passività le passività potenziali ai sensi dell'articolo 9 del citato regolamento che siano rilevanti. Tali passività sono rilevanti se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura delle stesse potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore di tali passività è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolato utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
- Con riferimento agli *attivi materiali*, in deroga ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 9 del suddetto Regolamento Delegato e in particolare rispettando il principio di proporzionalità di cui all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, della Direttiva 2009/138/CE, il Gruppo Poste Vita ha contabilizzato, essendo rispettate le condizioni indicate al paragrafo 4 dell'art.9, gli attivi materiali sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere il proprio bilancio annuale.

Il Bilancio Consolidato comprende il Bilancio della Capogruppo e delle partecipate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l., interamente possedute da Poste Vita S.p.A. e comprende a partire dal 2019 altresì il bilancio di Poste Insurance Broker S.r.l., controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A. Tali partecipazioni sono consolidate con il metodo integrale.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea;
- elisione dei costi e ricavi e dei crediti e dei debiti infragruppo.

La Capogruppo Poste Vita S.p.A. detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A; tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

Si segnala altresì, per completezza d'informazione, che la Capogruppo Poste Vita S.p.A. detiene una partecipazione, non qualificata e non di controllo, pari al 9,9% del capitale della società FSI Società di Gestione del Risparmio S.p.A. o, in forma abbreviata, FSI S.G.R. S.p.A., avente sede legale in Italia e che svolge attività di promozione e di gestione di fondi di investimento ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e delle relative disposizioni di attuazione.

Si riporta di seguito lo schema del *Market Value Balance Sheet*, con un raffronto con i saldi del *Bilancio Consolidato IAS/IFRS*:

Infine, si specifica che all'interno del *Market Value Balance Sheet*, gli importi relativi alla controllata Poste Welfare e Servizi, sono rappresentati linea per linea, sia nella colonna "Solvency II" che nella colonna "IAS/IFRS", al fine di fornire una maggiore disclosure delle poste dell'attivo e del passivo. Infatti, in ambito Solvency II non trovano applicazione le disposizioni previste dall'IFRS 5 che prevedono la classificazione di tutte le attività e le passività di un gruppo in dismissione all'interno di una singola riga dell'attivo e del passivo.

	2021		Delta
	Solvency II value	Consolidato IAS/IFRS	
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>			
Assets			
Godwill		17.823	(17.823)
Deferred acquisition costs		42.200	(42.200)
Intangible assets		53	(53)
Deferred tax assets	2.292.380	466.834	1.825.546
Pension benefit surplus			
Property, plant & equipment held for own use	3.231	3.231	
Financial Investments	150.845.818	150.636.193	209.625
Property (other than for own use)			
Holdings in related undertakings, including participations	108.847	108.845	3
Equities	7.777	7.777	
Equities - listed	7.480	7.480	
Equities - unlisted	297	297	
Bonds	115.896.478	115.686.856	209.623
Government Bonds	92.248.174	92.040.144	208.031
Corporate Bonds	23.075.784	23.074.192	1.592
Structured notes	572.519	572.519	
Collateralised securities			
Collective Investments Undertakings	34.832.715	34.832.715	
Derivatives			
Deposits other than cash equivalents			
Other investments			
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	7.600.372	7.600.372	
Loans and mortgages			
Loans on policies			
Loans and mortgages to individuals			
Other loans and mortgages			
Reinsurance recoverables from:	27.867	50.439	(22.573)
Non-life and health similar to non-life	16.485	22.127	(5.642)
Non-life excluding health	4.226		
Health similar to non-life	12.259		
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	11.381	28.312	(16.931)
Health similar to life	1.072		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	10.309		
Life index-linked and unit-linked			
Deposits to cedants			
Insurance and intermediaries receivables	65.264	65.264	
Reinsurance receivables	4.845	4.845	
Receivables (trade, not insurance)	29.543	29.543	
Own shares (held directly)			
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in			
Cash and cash equivalents	4.986.608	4.986.608	
Any other assets, not elsewhere shown	2.477.093	2.477.560	(467)
Total assets	168.333.019	166.380.965	1.952.055

	2021		Delta
	Solvency II value	Consolidato IAS/IFRS	
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>			
Liabilities			
Technical provisions - non-life	255.687	295.256	(39.569)
Technical provisions - non-life (excluding health)	62.459		
TP calculated as a whole			
Best estimate	55.835		
Risk margin	6.624		
Technical provisions - health (similar to non-life)	193.228		
TP calculated as a whole			
Best estimate	178.092		
Risk margin	15.136		
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	144.105.252	150.948.171	(6.842.918)
Technical provisions - health (similar to life)	24.213		
TP calculated as a whole			
Best estimate	13.240		
Risk margin	10.972		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	144.081.040		
TP calculated as a whole			
Best estimate	144.046.593		
Risk margin	34.447		
TP - index-linked and unit-linked	7.333.477	7.846.448	(512.971)
TP calculated as a whole			
Best estimate	7.174.616		
Risk margin	158.862		
Other technical provisions			
Contingent liabilities	19.377	19.377	
Provisions other than technical provisions			
Pension benefit obligations	2.630	2.630	
Deposits from reinsurers			
Deferred tax liabilities	4.423.227	214.035	4.209.192
Derivatives			
Debts owed to credit institutions			
Debts owed to credit institutions resident domestically			
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic			
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world			
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	1.946	1.943	3
Insurance & intermediaries payables	267.104	267.104	
Reinsurance payables	11.933	11.933	
Payables (trade, not insurance)	69.441	69.441	
Subordinated liabilities	563.925	551.285	12.640
Subordinated liabilities not in BOF	1.285	1.285	
Subordinated liabilities in BOF	562.640	550.000	12.640
Any other liabilities, not elsewhere shown	517.485	517.494	(9)
Total liabilities	157.571.485	160.745.117	(3.173.632)
'Excess of assets over liabilities	10.761.534	5.635.848	5.125.687

Con riferimento alle due Compagnie facenti parte del Gruppo Assicurativo Poste Vita, il valore delle singole voci dei Market Value Balance Sheet individuali sono consultabili nei report S.02.01.02 di Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A all'interno della sezione **F – Annex**.

D.1 Attività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le attività, l'ammontare al 31 dicembre 2021 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Consolidato IAS/IFRS* con riferimento al Gruppo Poste Vita e con il valore iscritto nel bilancio *Local GAAP* relativamente alle singole Società.

Avviamento – Gruppo Poste Vita (0 migliaia di Euro)

Il Gruppo Poste Vita, con riferimento ai principi contabili IAS/IFRS, ha iscritto tra le attività immateriali l'avviamento pari a 17.823 migliaia di Euro derivante dalla differenza tra il costo della partecipazione totalitaria in Poste Welfare Servizi S.r.l. acquisita dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. in data 4 novembre 2015 e il Fair Value delle attività e passività contabilizzate (alla data di acquisizione).

Ai fini Solvency II, così come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato, tale componente è stata valutata pari a zero.

Attività immateriali e deferred acquisition costs

Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC) – Gruppo Poste Vita (0 migliaia di Euro)

Il Gruppo Poste Vita ha iscritto nel Bilancio Consolidato attività immateriali per 53 migliaia di Euro e riferiti esclusivamente alla quota non ancora ammortizzata del diritto di usufrutto sull'immobile che ospitava la sede della Controllata Poste Welfare Servizi prima di entrare a far parte del Gruppo Poste Vita.

La voce *deferred acquisition costs* (DAC) pari alla fine del periodo a 42.200 migliaia di Euro, accoglie la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza). Ai fini Solvency II, così come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato, tali componenti sono state valutate pari a zero in quanto non si è rilevata per tali attivi una possibilità di vendita separata o un riferimento a valore di mercato per attività similari.

Attività immateriali e deferred acquisition costs – Poste Vita S.p.A. (0 migliaia di Euro)

Le attività immateriali nel reporting package IAS/IFRS della Capogruppo Poste Vita alla fine del 2021, predisposto ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita, sono pari a zero (come lo scorso esercizio) a seguito della cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avvenuta il 1° marzo 2020.

La voce *deferred acquisition costs* (DAC) pari alla fine del periodo a 42.200 migliaia di Euro, accoglie la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza).

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato in precedenza nella sezione dedicata al Gruppo.

Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC) – Poste Assicura S.p.A. (0 migliaia di Euro)

Le attività immateriali della Controllata Poste Assicura nel reporting package IAS/IFRS alla fine del 2021, predisposto ai fini del consolidamento nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita, sono pari a zero (come la fine del periodo precedente) per effetto della cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avvenuta il 1° marzo 2020.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato in precedenza nella sezione dedicata al Gruppo.

Attività immateriali e deferred acquisition costs – Poste Welfare Servizi S.r.l. (0 migliaia di Euro)

La controllata Poste Welfare Servizi S.r.l. ha iscritto nel proprio bilancio di esercizio alla fine del 2021 attività immateriali per 53 migliaia di Euro e riferiti esclusivamente alla quota non ancora ammortizzata del diritto di usufrutto sull'immobile che ospitava la sede della Società prima di entrare a far parte del Gruppo Poste Vita.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato in precedenza nella sezione dedicata al Gruppo.

Attivi materiali

Attività materiali – Gruppo Poste Vita (3.231 migliaia di Euro)

Il Gruppo Poste Vita ha iscritto attivi materiali per complessivi 3.231 migliaia di Euro alla fine del 2021 riconducibili per: i) 1.306 migliaia di Euro ai mobili e macchine d'ufficio, impianti/attrezzature detenuti alla fine del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento; e ii) per 1.925 migliaia di Euro al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto.

Con riferimento agli *attivi materiali*, in deroga ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 9 del suddetto Regolamento Delegato e in particolare rispettando il principio di proporzionalità di cui all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, della direttiva 2009/138/CE, il Gruppo Poste Vita ha contabilizzato, essendo rispettate le condizioni indicate al paragrafo 4 dell'art.9, gli attivi materiali sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere il bilancio consolidato annuale del Gruppo. Pertanto, gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio sono iscritti al costo maggiorato degli oneri accessori e le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Con riferimento ai beni in leasing, il valore di prima iscrizione dell'asset è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene ed in sede di chiusure contabili successive, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico.

Si precisa che tale voce è espressa al netto delle operazioni infragruppo per un ammontare complessivo pari a 138 migliaia di Euro, riferiti al valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per gli uffici presi in sublocazione dalle Controllate Poste Welfare Servizi S.r.l. (88 migliaia di Euro) e Poste Assicura S.p.A. dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. (50 migliaia di Euro)

Attività materiali - Poste Vita S.p.A. (3.114 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Capogruppo Poste Vita S.p.A., la voce attività materiali pari a 3.114 migliaia di Euro si riferisce:

- i) per 1.272 migliaia di Euro ai mobili e macchine d'ufficio, impianti/attrezzature detenuti alla fine del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento;
- ii) per 1.842 migliaia di Euro al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1° gennaio 2019) e che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto.

Tale voce al 31 dicembre 2020 ammontava a 25.759 migliaia di Euro. Il decremento rispetto al 2020 è ascrivibile prevalentemente alla riduzione del valore relativo al diritto d'uso dell'immobile di Viale Beethoven 11 per effetto della facoltà di disdetta della locazione esercitata da Poste Vita in data 7 ottobre 2021 (in vista del trasferimento della sede della Compagnia e delle altre società partecipate presso i locali di proprietà della Capogruppo Poste Italiane) ed avente efficacia, come da termini contrattuali, a far data dal 12 maggio 2022.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività materiali - Poste Assicura S.p.A. (134 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Assicura, la voce attività materiali pari a 134 migliaia di Euro (285 migliaia di Euro nel 2020) si riferisce per 14 migliaia di Euro (21 migliaia di Euro a dicembre 2020) alle macchine elettroniche e mobili e arredi detenuti alla fine del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento e per 120 migliaia di Euro (pari a 70 migliaia di Euro al netto della suddetta scrittura di elisione infragruppo) al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto. Il decremento di quest'ultima voce rispetto al 2020 (il cui valore era pari a 264 migliaia di Euro) è ascrivibile prevalentemente alla riduzione del valore relativo al diritto d'uso del suddetto immobile in sublocazione per effetto della facoltà di disdetta esercitata dalla Controllante Poste Vita in data 7 ottobre 2021 (in vista del trasferimento della sede di Poste Vita e delle altre società partecipate presso i locali di proprietà della Capogruppo Poste Italiane) ed avente efficacia, come da termini contrattuali, a far data dal 12 maggio 2022.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività materiali - Poste Welfare Servizi S.r.l. (120 migliaia di Euro)

La voce attività materiali pari a 120 migliaia di Euro si riferisce per: i) 19 migliaia di Euro alla quota non ancora ammortizzata delle migliorie su fabbricati e ii) 101 migliaia di Euro (pari a 14 migliaia di Euro al netto della suddetta scrittura di elisione infragruppo) al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1 gennaio 2019) e che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto riferito principalmente al contratto di sublocazione dei locali aziendali con la Controllante Poste Vita S.p.A e al contratto di sublocazione dei locali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. utilizzati per l'attività di disaster recovery.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Partecipazioni

Partecipazioni – Gruppo Poste Vita (108.847 migliaia di Euro)

La voce si riferisce principalmente alla partecipazione detenuta (pari a 108.808 migliaia di Euro) dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI), società partecipata al 45%, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo e per la restante parte (pari a 39 migliaia di Euro) alla partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società “Consorzio Logistica Pacchi Scpa” acquistata il 30 giugno 2020 da Poste Assicura S.p.A.

Nel Bilancio consolidato Solvency II del Gruppo Poste Vita, le suddette partecipazioni sono state valutate al Patrimonio netto IAS/IFRS ritenuto una buona approssimazione dei principi Solvency II per le partecipazioni non assicurative.

Partecipazioni - Poste Vita S.p.A. (426.570 migliaia di Euro)

La voce si riferisce esclusivamente a partecipazioni detenute dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. in società del Gruppo ed in particolare:

- Poste Assicura S.p.A controllata al 100% che opera nei rami danni, ad esclusione dei rami Auto;
- Europa Gestioni Immobiliare S.p.A (di seguito anche “EGI”) società partecipata al 45% da Poste Vita e al 55% da Poste Italiane S.p.A;
- Poste Welfare Servizi S.r.l, partecipazione acquistata integralmente in data 4 novembre 2015, al fine di potenziare l’offerta individuale e collettiva del Gruppo Assicurativo nel settore Salute. Con riferimento alla suddetta partecipazione, si da evidenza, che in data 26 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha deliberato in merito alla proposta di cessione a Poste Italiane S.p.A. del 100% delle quote detenute in Poste Welfare Servizi, come illustrato all’interno della sezione “A”.

La suddetta operazione in parola è stata finalizzata il 24 febbraio 2022 con la stipula dell’atto di compravendita delle quote a fronte di un corrispettivo pari a circa 70 milioni di Euro, valore che si colloca all’interno dell’intervallo di valutazione fornito dall’esperto indipendente incaricato dalla Compagnia.

Ai fini Solvency II le partecipazioni sono valutate come segue:

- Poste Assicura S.p.A è stata valutata al patrimonio netto Solvency II, ovvero con una quota di patrimonio netto determinata valutando le attività e passività ai sensi dell’art. 75 della Direttiva Solvency II. L’importo della partecipazione risultante da tale valutazione è pari a 297.791 migliaia di Euro;
- EGI S.p.A e Poste Welfare Servizi S.r.L sono state valutate al Patrimonio netto IAS/IFRS rettificato per tener conto di quanto non ammissibile ai fini Solvency II, ritenuto una buona approssimazione dei principi Solvency II per le partecipazioni non assicurative per un importo complessivamente pari a 128.779 migliaia di Euro.

Si precisa che, ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita, il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. nelle controllate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l. è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività delle società controllate.

Partecipazione Poste Assicura S.p.A. (158 migliaia di Euro)

La voce si riferisce alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata Poste Insurance Broker S.r.l (pari a 119 migliaia di Euro) e per la restante parte pari a 39 migliaia di Euro alla partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi Scpa" (acquistata il 30 giugno 2020).

Si precisa che, ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita, il valore contabile della partecipazione detenuta in Poste Insurance Broker è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività della società controllata.

Attività finanziarie

Attività finanziarie - Gruppo (158.337.342 migliaia di Euro)

Le attività finanziarie sono state valutate al *Fair Value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili alla data di chiusura del periodo di riferimento e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *Fair Value* secondo metodi alternativi.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2021:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2021	31/12/2020	
Financial Investments	Solvency II value	Solvency II value	Delta
Equities	7.777	6.857	920
Government Bonds	92.248.174	97.179.771	(4.931.596)
Corporate Bonds	23.075.784	19.664.961	3.410.824
Structured notes	572.519	586.162	(13.642)
Collateralised securities			
Collective Investments Undertakings	34.832.715	33.794.738	1.037.977
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	7.600.372	4.831.750	2.768.622
Total	158.337.342	156.064.238	2.273.104

Attività finanziarie – Poste Vita S.p.A. (157.823.987 migliaia di Euro)

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2021:

(dati in migliaia di Euro)

Financial Investments	31/12/2021		
	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Equities	7.777	7.777	
Government Bonds	91.802.630	80.282.808	11.519.822
Corporate Bonds	23.007.974	22.359.962	648.012
Structured notes	572.519	547.424	25.096
Collateralised securities			
Collective Investments Undertakings	34.832.715	32.975.472	1.857.243
Assets held for index-linked contracts	7.600.372	7.600.372	
Total	157.823.987	143.773.815	14.050.172

Le azioni risultano alla fine del 2021 pari a 7.777 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021 (in crescita di 920 migliaia di Euro rispetto al periodo precedente) e sono relativi ad investimenti effettuati a fronte dei prodotti di Ramo I collegati a gestioni separate.

I titoli governativi, pari a 91.802.630 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui 97% sono titoli di Stato emessi dallo Stato Italiano.

Le obbligazioni corporate pari 23.007.974 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.

Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 572.519 migliaia di Euro, si riferiscono a titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti come private placement (del tipo *Constant Maturity Swap*).

Con riferimento agli investimenti di classe C, nel corso del 2021 è proseguito, inoltre, il graduale processo di diversificazione, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in quote di Fondi comuni di investimento (complessivamente pari a 34.832.715 migliaia di Euro a fine 2021 con un'incidenza sul portafoglio di classe C passata dal 22,4% di fine 2020 all'attuale 23,2%) ed in particolare in fondi *multiasset* aperti armonizzati di tipo UCITS.

Gli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Unit-Linked vengono valutati al valore dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio e risultano pari alla fine del presente esercizio a 7.600.372 migliaia di Euro in crescita di 2.768.622 migliaia di Euro rispetto ai valori di fine 2020 supportata principalmente dalla raccolta netta positiva.

Attività finanziarie – Poste Assicura S.p.A. (513.355 migliaia di Euro)

Le attività finanziarie sono state valutate al Fair Value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi e ammontano complessivamente a 513.355 migliaia di Euro e si riferiscono: i) per 445.545 migliaia di Euro a titoli di stato quotati e ii) per 67.811 migliaia di Euro ad obbligazioni quotate.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2021		
	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Government Bonds	445.545	419.538	26.006
Corporate Bonds	67.811	66.929	882
Total	513.355	486.467	26.889

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Crediti verso assicurati e intermediari

Crediti verso assicurati e intermediari – Gruppo Poste Vita (65.264 migliaia di Euro)

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione. I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di realizzo¹³. Tale voce, alla fine del 2021, risulta composta da:

- crediti verso assicurati non ancora incassati alla fine del periodo per 56.142 migliaia di Euro. In merito, si evidenzia che circa la metà di tale ammontare, come da accordi contrattuali, sarà oggetto di regolazione entro la fine del primo trimestre 2022 trattandosi di polizze che prevedono una regolazione trimestrale posticipata. Rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2020 si registra un incremento dei crediti verso assicurati pari complessivamente a 17.553 migliaia di Euro, ascrivibile principalmente alle polizze collettive afferenti il business “Welfare” in coerenza con l’incremento dei premi relativi al medesimo business.
- crediti nei confronti degli intermediari per 8.087 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell’anno che, seppur già incassati dall’intermediario alla data del 31 dicembre 2021, sono stati versati al Gruppo Assicurativo Poste Vita, nel mese di gennaio 2022;
- crediti per compagnie conti correnti, pari a 1.035 migliaia di Euro si riferiscono prevalentemente ai crediti verso compagnie per rapporti di coassicurazione.

Si precisa che tale voce è espressa al netto delle operazioni infragruppo per un ammontare complessivo pari a 5.666 migliaia di Euro, riferite esclusivamente al credito vantato dalla Capogruppo Poste Vita nei confronti della controllata Poste Assicura per la componente vita dei prodotti CPI.

Crediti verso assicurati e intermediari – Poste Vita S.p.A. (19.849 migliaia di Euro)

Tale voce, alla fine del 2021, ammonta a 19.849 migliaia di Euro e risulta composta da:

- crediti verso assicurati per 8.151 migliaia di Euro e relativi a premi non ancora incassati alla fine del periodo e regolati nei primi mesi del 2022;
- crediti nei confronti degli intermediari per 5.606 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell’anno che, seppur già incassati dall’intermediario alla data del 31 dicembre 2021, sono stati versati alla Compagnia, nei primi giorni del mese di gennaio 2022;
- crediti verso la Controllata Poste Assicura S.p.A. per la componente vita del prodotto CPI per 5.666 migliaia di Euro (posizione integralmente elisa ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato con la corrispondente posizione debitoria) al 31 dicembre 2021. Tale posizione è stata regolata nel mese di gennaio 2022;
- crediti per compagnie pari a 426 migliaia di Euro, in relazione ai rapporti di coassicurazione in essere alla fine del periodo.

¹³ Tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Crediti verso assicurati e intermediari – Poste Assicura S.p.A. (50.995 migliaia di Euro)

Tale voce ammonta alla fine del 2021 a 50.995 migliaia di Euro, e risulta composta da:

- crediti verso assicurati per premi dell'esercizio, non ancora incassati alla fine del periodo per 47.991 migliaia di Euro e regolati nel corso dei primi mesi del 2022;
- crediti verso coassicuratori, non ancora incassati alla fine del periodo per 609 migliaia di Euro;
- crediti nei confronti degli intermediari, per 2.395 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla fine del 2021, sono stati versati alla Compagnia, nei primi giorni del mese di gennaio 2022.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Crediti verso assicurati e intermediari – Poste Insurance Broker S.r.l (86 migliaia di Euro)

Tale posizione pari a 86 migliaia di Euro si riferisce principalmente (per 75 migliaia di Euro) al credito vantato dalla Società nei confronti di Genertel S.p.A per la provvigione spettante per l'attività di intermediazione.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite attive

Imposte differite attive – Gruppo Poste Vita (2.292.380 migliaia di Euro)

Le attività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei *Market Value Balance Sheet* (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura, Poste Welfare Servizi e Poste Insurance Broker.

Tali valori sono determinati con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori *Local GAAP*, applicando le aliquote in vigore al 31.12.2021. Per effetto delle regole di valutazione previste ai sensi della normativa Solvency II, la voce "*Deferred Tax Assets*" del bilancio si incrementa di 1.825.546 migliaia di Euro passando da un valore IAS/IFRS pari a 466.834 migliaia di Euro ad un valore complessivo Solvency II pari a 2.292.380 migliaia di Euro, al 31 dicembre 2021.

Imposte differite attive – Poste Vita (2.277.885 migliaia di Euro)

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "*Deffered tax Assets*" del bilancio Local, pari a 456.803 migliaia di Euro si *incrementa* di 1.821.082 migliaia di Euro, arrivando ad un valore complessivo alla fine del 2021 di 2.277.885 migliaia di Euro.

Si segnalano, tra le principali componenti, le imposte differite attive derivanti dall'eliminazione delle *deferred acquisition costs* per 13.006 migliaia di Euro, dalla variazione incrementale delle riserve tecniche per 1.798.216 migliaia di Euro e dalla variazione in diminuzione delle riserve cedute ai riassicuratori per 5.218 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite attive – Poste Assicura S.p.A. (13.863 migliaia di Euro)

Le attività fiscali differite risultano pari a 13.863 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite attive – Poste Welfare Servizi S.r.L. (496 migliaia di Euro)

Le attività fiscali differite risultano pari a 496 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite attive – Poste Insurance Broker S.r.L. (136 migliaia di Euro)

Le attività fiscali differite risultano pari a 136 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Gruppo Poste Vita (4.986.608 migliaia di Euro)

In tale voce sono classificati depositi bancari e postali a breve e altresì il denaro e i valori bollati, iscritti al loro valore nominale. La voce risulta pari a 4.986.608 migliaia di Euro alla fine del 2021.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Poste Vita S.p.A. (4.948.238 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Capogruppo Poste Vita, l'importo di tale voce si attesta a 4.948.238 migliaia di Euro alla fine del 2021. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, derivanti principalmente da prodotti in "Gestioni Separate", che verranno investite nel corso del 2022 in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Poste Assicura S.p.A. (17.829 migliaia di Euro)

Con riferimento alla controllata Poste Assicura S.p.A., si registra alla fine del 2021 un valore pari a 17.829 migliaia di Euro. La liquidità è, principalmente, determinata dall'incasso dei premi emessi negli ultimi giorni dell'anno e destinati all'investimento e ai pagamenti di fornitori e provvigioni.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Poste Welfare Servizi S.r.l. (19.083 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Welfare Servizi S.r.l., l'importo di tale voce si attesta a 19.083 migliaia di Euro alla fine del 2021 e attiene ai normali flussi di cassa dell'attività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Poste Insurance Broker S.r.l. (1.458 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Insurance Broker S.r.l., l'importo di tale voce si attesta a 1.458 migliaia di Euro alla fine del 2021 è riconducibile alla gestione operativa, per 403 migliaia di Euro, e al saldo della gestione di intermediazione assicurativa effettuata durante il corso del 2021, che ammonta a 1.055 migliaia di Euro. Quest'ultima, è costituita sia dalle provvigioni trattenute per l'attività di intermediazione, sia dai premi ricevuti dalla rete di vendita (Bancoposta) afferenti al mese di dicembre 2021 corrisposti alle compagnie Genertel S.p.A e Linear S.p.A. nei primi giorni del mese successivo.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli del Bilancio Consolidato IAS/IFRS

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle attività ai fini del Solvency II e del **Bilancio Consolidato IAS/IFRS**:

Categorie di attivi rilevanti	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione IAS/IFRS
Intangible Assets and deferred acquisition costs	Eliminate e non rilevate	In tale voce sono classificati: I costi di acquisizione differiti, connessi all'acquisizione di determinati contratti di assicurazione. Come disposto dall'IFRS 4, per la contabilizzazione di tali costi vengono adottate le disposizioni prescritte dai principi local GAAP Goodwill scaturente dalla differenza tra il costo della partecipazione totalitaria in Poste Welfare Servizi acquisita in data 4 novembre 2015 e il Fair Value delle attività e passività contabilizzate (alla data di acquisizione). • Software ammortizzato in 3 anni • Costi di impianto e ampliamento ammortizzati in 5 anni
Property, plant & equipment held for own use	Gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio sono iscritti al costo maggiorato degli oneri accessori e le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata. Con riferimento ai beni in leasing, il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene ed in sede di chiusure contabili successive, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico	Come previsto dall' IAS 16, gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio sono iscritti al costo maggiorato degli oneri accessori e le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata. Con riferimento ai beni in leasing, rientranti nell' ambito di applicazione dell' IFRS 16, il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene ed in sede di chiusure contabili successive, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico
Partecipations	Valutate a valori SII a partire dal patrimonio netto IAS/IFRS	Metodo del Patrimonio Netto come previsto dallo IAS 28
Financial Investments	Fair Value	Le attività finanziarie vengono valutate e classificate in base agli IFRS 9, ovvero: i) Costo ammortizzato: attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi; ii) Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI): attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività; iii) Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL): categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.
Deferred tax assets	Le attività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nel Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi. Tali valori sono stati determinati, con riferimento alle differenze di valori delle attività e delle passività calcolati ai fini SII e i corrispondenti valori Local GAAP, in base alle aliquote applicabili.	Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.
Insurance and intermediaries receivables	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.	I crediti sono iscritti al Fair Value alla data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.
Cash and cash equivalents	Tali poste sono iscritte al valore nominale.	Tali poste sono iscritte al valore nominale.

L'applicazione dei criteri valutazione Solvency II agli attivi del *Market Value Balance Sheet* ha comportato le seguenti differenze di valutazione per il Gruppo Poste Vita:

(dati in migliaia di Euro)

Categorie di attività rilevanti	31/12/2021		
	Solvency II value	IAS/IFRS	Delta
Goodwill		17.823	(17.823)
Deferred acquisition costs		42.200	(42.200)
Intangible assets		53	(53)
Property, plant & equipment held for own use	3.231	3.231	
Partecipations	108.847	108.845	3
Financial Investments	158.337.342	158.127.720	209.623
Deferred tax assets	2.292.380	466.834	1.825.546
Insurance and intermediaries receivables	65.264	65.264	
Cash and cash equivalents	4.986.608	4.986.608	

Con riferimento alle società appartenenti al Gruppo, l'applicazione dei criteri di valutazione Solvency II agli attivi dello Stato Patrimoniale ha determinato le seguenti differenze di valutazione rispetto ai **principi Local Gaap**, di seguito riportati:

Categorie di attività rilevanti	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Intangible Assets	Eliminate e non rilevate	Iscrizione al costo e successivo ammortamento: <ul style="list-style-type: none"> • Provvigioni di acquisizione capitalizzate e ammortizzate su base analitica in 10 anni • Software ammortizzato in 3 anni • Costi di impianto e ampliamento ammortizzati in 5 anni • Migliorie su beni di terzi – ammortizzati in base alla durata residua del diritto di utilizzazione
Property, plant & equipment held for own use	Come previsto dall'IAS 16, gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio sono iscritti al costo maggiorato degli oneri accessori e le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata. Con riferimento ai beni in leasing, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene ed in sede di chiusure contabili successive, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico	Le immobilizzazioni materiali vengono iscritte al costo d'acquisto comprensivo dei relativi oneri accessori ed ammortizzati sistematicamente in base alla residua possibilità di utilizzazione. Con riferimento ai beni in leasing i principi civilistici non ne prevedono l'iscrizione tra le attività.
Partecipations	Società non assicurative Patrimonio Netto IAS/IFRS	Costo di acquisto ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.
Financial Investments	Fair Value	Attivo Circolante: valore pari al minore tra costo d'acquisto e valore di mercato; Immobilizzazioni: costo d'acquisto eventualmente rettificato per tenere conto di perdite durevoli di valore.
Deferred tax assets	Le attività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP.	Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali laddove si ritiene probabile che vi sarà un utile futuro.
Insurance and intermediaries receivables	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.	I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo così come disposto dall'art. 16 comma 9 del D.Lgs. 173/97 ed espressi al netto di eventuali fondi rettificativi.
Cash and cash equivalents	Tali poste sono iscritte al valore nominale.	Tali poste sono iscritte al valore nominale.

Poste Vita S.p.A

(dati in migliaia di Euro)

Categorie di attività rilevanti	31/12/2021		
	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Deferred acquisition costs		42.200	(42.200)
Intangible assets			
Property, plant & equipment held for own use	3.114	1.272	1.842
Participations	426.570	205.274	221.297
Financial Investments	157.823.987	143.773.815	14.050.172
Deferred tax assets	2.277.885	456.803	1.821.082
Insurance and intermediaries receivables	19.849	19.849	
Cash and cash equivalents	4.948.238	4.948.238	

Poste Assicura S.p.A

(dati in migliaia di Euro)

Assets	31/12/2021		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Intangible assets			
Deferred tax assets	13.863	12.030	1.833
Property, plant & equipment held for own use	134	14	120
Financial Investments	513.355	486.467	26.889
Participations	158	637	(479)
Reinsurance receivables	2.493	2.493	
Insurance and intermediaries receivables & receivables (trade, not insurance)	50.995	50.995	
Cash and cash equivalents	17.829	17.829	

D.2 Riserve Tecniche

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2021:

(dati in migliaia di Euro)

Net Technical Provisions	31/12/2021		
	Gestione Vita	Gestione Danni	Total
Best Estimates Liabilities	151.234.448	233.927	151.468.375
Risk margin	204.282	21.760	226.042
Total - Gross Technical Provisions	151.438.730	255.687	151.694.417
Recoverables	11.381	16.485	27.867
Total - Net Technical Provisions	151.427.349	239.202	151.666.550

Le Riserve Tecniche del Gruppo Poste Vita sono pari alla somma tra le Riserve Tecniche della Gestione Vita derivanti dalla Capogruppo Poste Vita e le Riserve Tecniche della Gestione Danni derivanti dalla controllata Poste Assicura.

Le Riserve Tecniche afferenti sia Gestione Vita che la Gestione Danni sono state valutate secondo i principi dell'art. 77 della Direttiva Solvency II, il quale prevede che il valore delle riserve tecniche sia pari alla somma delle *Best Estimate* e del *Risk Margin*.

Relativamente al calcolo delle riserve tecniche di Gruppo si riporta di seguito l'impatto delle misure transitorie sulle riserve tecniche, nonché dell'utilizzo del *Volatility Adjustment*, applicati, entrambi, dalla Capogruppo:

(dati in migliaia di Euro)

Impact of long term guarantees measures and transitionals	31/12/2021			
	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without transitional on technical provisions	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero
Technical provisions	151.694.417	153.284.493	153.501.945	1.807.528
Basic own funds	10.926.835	9.826.820	9.676.452	(1.250.383)
Excess of assets over liabilities	10.761.534	9.661.520	9.511.151	(1.250.383)
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio				
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	12.676.835	11.576.820	11.426.452	(1.250.383)
Tier I	10.662.785	9.562.770	9.412.402	(1.250.383)
Tier II	2.014.050	2.014.050	2.014.050	
Tier III				
Solvency Capital Requirement	4.441.175	4.441.175	4.490.260	49.084

Riserve Tecniche della Capogruppo - Poste Vita S.p.A

Le Riserve Tecniche sono state valutate secondo i principi dell'art. 77 della Direttiva Solvency II.

La metodologia adottata nel calcolo delle varie grandezze impattate da Solvency II è quella prevista dalla "Standard Formula", e non è prevista quindi l'adozione di specifici modelli interni. Al 31 dicembre 2021 Poste Vita ha adottato la deduzione transitoria sulle Riserve Tecniche (MTRT) a seguito del Provvedimento IVASS n. 0210786 del 26/08/2019. La MTRT è stata calcolata a livello di prodotto e riaggregata sulle singole Lines of Business indicate nel Quantitative Reporting Templates. All'importo calcolato, al lordo delle tasse, è stata applicata la percentuale di abbattimento del 62,50%, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 344-Decies del Decreto legislativo 7 Settembre 2015, N. 209, concernente la misura transitoria sulle riserve tecniche.

Al 31 dicembre 2021 le Riserve Tecniche scomposte nelle diverse componenti:

- Best Estimate of Liabilities (BEL, miglior stima delle passività assicurative),
- Risk Margin (il margine per il rischio a fronte dei rischi non-hedgeable),
- Reinsurance recoverables ovvero la migliore stima degli importi recuperabili dalla riassicurazione al netto dell'aggiustamento che tiene conto del rischio di credito della controparte riassicurativa (CDA - counterparty default adjustment),
- Amount of the transitional on Technical Provisions, importo delle MTRT,

sono:

(dati in migliaia di Euro)

Riserve tecniche	31/12/2021
BEL - lordo riassicurazione	151.718.144
Risk margin	1.310.662
Riserve tecniche SII - lordo riassicurazione	153.028.806
Reinsurance recoverables netto Counterparty Default Risk	11.381
Riserve tecniche SII - netto riassicurazione	153.017.425
Importo MTRT al 31/12/2021	(1.590.076)
Riserve tecniche SII - netto riassicurazione con deduzione MTRT	151.427.349

Al 31 dicembre 2021 il valore delle Riserve Tecniche per linea di business (LoB) e per componente, al lordo della riassicurazione, senza deduzione delle MTRT, è:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021		
	BEL	Risk margin	Recoverables
Insurance with profit participation	144.457.540	1.103.583	85
Index-linked and unit-linked insurance	7.174.616	161.659	
Other life insurance	72.748	34.447	10.225
Health insurance (direct business)	13.240	10.972	1.072

Di seguito viene fornito il dettaglio al 31 dicembre 2021 del valore delle Riserve Tecniche per linea di business (LoB) e per componente, al netto della riassicurazione, rispettivamente senza deduzione delle MTRT e con deduzione delle MTRT:

TP, netto riassicurazione e senza deduzione Misure Transitorie Riserve Tecniche

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	BEL	Risk Margin
Insurance with profit participation	144.457.455	1.103.583
Index-linked and unit-linked insurance	7.174.616	161.659
Other life insurance	62.523	34.447
Health insurance (direct business)	12.168	10.972

TP, netto riassicurazione e con deduzione Misure Transitorie Riserve Tecniche

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	BEL	Risk Margin
Insurance with profit participation	143.973.760	
Index-linked and unit-linked insurance	7.174.616	158.862
Other life insurance	62.523	34.447
Health insurance (direct business)	12.168	10.972

Le Riserve Tecniche sono determinate per la quasi totalità del portafoglio con un approccio di tipo ALM (*Asset Liabilities Management*).

Le Best Estimate sono comprensive delle Riserve per Somme da Pagare al 31 dicembre 2021.

La Best Estimate delle passività è ottenuta come media dei flussi di cassa futuri ponderata con le relative probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio al 31 dicembre 2021, così come osservata sul mercato e ufficialmente comunicata da EIOPA.

Il calcolo delle Best Estimate può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

In particolare:

- viene utilizzato un approccio deterministico per i prodotti o le Linee di Business Solvency in cui i flussi di cassa non dipendono dai movimenti di mercato o si muovono in modo simmetrico ai movimenti del mercato;
- viene utilizzato un approccio stocastico per i prodotti o le Linee di Business Solvency dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali asimmetriche rispetto ai movimenti di mercato.

Per la valutazione della componente Best Estimate degli impegni della Capogruppo il modello è stato configurato per LoB ognuna con il proprio ammontare di attività e passività.

Le proiezioni sono gestite a livello di singoli fondi. In particolare, per le gestioni separate, in ottica ALM, vengono tenute in considerazione le interazioni dinamiche esistenti tra attività e passività, quali movimentazioni di gestione, viene determinata la rivalutazione delle prestazioni assicurative, vengono tenute in considerazione le management actions e simulate le strategie di investimento.

Per quanto riguarda la scelta delle *Management Actions* la strategia di investimento utilizzata nei modelli di proiezione della Capogruppo per il calcolo della Best Estimate dei prodotti con prestazioni rivalutabili, ovvero collegati al rendimento delle gestioni separate, ha come duplice obiettivo:

- il mantenimento della Current Asset Allocation (CAA) nel tempo;
- il raggiungimento e mantenimento, laddove possibile, di un rendimento gestionale target.

La parametrizzazione delle ipotesi a carattere finanziario è determinata coerentemente con i criteri di *asset allocation* e di realizzo di un rendimento obiettivo (*crediting*) definiti e concordati con l'ufficio "Asset Allocation e Investimenti tradizionali".

A differenza di quanto accade per le valutazioni in ambito *real world*, è necessario tenere conto del fatto che per le valutazioni in ottica Solvency II, si ipotizza un portafoglio con produzione chiusa e che le proiezioni avvengono in un ambiente *risk neutral*. Di conseguenza è necessario che i flussi degli attivi vengano abbattuti determinando una riduzione dei rendimenti.

I criteri di realizzo delle plusvalenze latenti negli attivi a copertura delle gestioni separate rappresentano il driver con maggiore impatto sul valore delle riserve tecniche. In queste valutazioni la gestione del portafoglio prevede che il realizzo delle plusvalenze traguardi un rendimento di gestione target (*crediting*).

Per quanto riguarda il portafoglio dei passivi, ai fini di una corretta valutazione come definito dagli art. 17 e 18 del regolamento delegato (UE) 2015/35, sono state rilevate tutte le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto e cancellate tutte quelle estinte, adempite e scadute.

Nella valutazione delle Best Estimate sono state considerate tutte le obbligazioni del portafoglio in essere in particolare derivanti dalle forme tariffarie a premio unico, a premi annui, a premi unici ricorrenti, nonché dal versamento di premi aggiuntivi e dalle coperture monoannuali fino a scadenza.

Nella configurazione del modello le variabili sono parametrizzate in base a ipotesi che possano rappresentare al meglio il loro andamento futuro.

Nella proiezione dei cash flows, come definiti dall'art. 28 regolamento delegato (UE) 2015/35, in uscita sono stati considerati tutti gli impegni in termini di prestazioni e spese derivanti dal contratto attraverso la definizione di ipotesi che ne determinano il valore futuro.

In particolare, possiamo definire tre tipologie di ipotesi:

- Demografiche: mortalità, longevità e invalidità;
- Finanziarie: tassi di rendimento degli attivi (deterministici *risk neutral* e scenari stocastici), tassi di sconto e d'inflazione e ipotesi di volatilità degli strumenti finanziari;
- Non Finanziarie: riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze, propensione in rendita e spese.

Di seguito si descrivono i criteri metodologici impiegati per la definizione delle principali ipotesi, che vengono periodicamente aggiornate sulla base di stime statistico-attuariali:

Ipotesi demografiche

Processo di individuazione della distribuzione di probabilità di decesso distinta per sesso e per età, differenziata per diversi sotto – collettivi di portafoglio (prodotti TCM, prodotti CPI, Ramo I incluse Multiramo e Ramo III):

- Il tasso di mortalità per età viene ottenuto come rapporto tra il numero di decessi osservato ed il numero medio degli esposti al rischio;
- Per ciascun sotto-collettivo osservato è stata definita una tavola unica di mortalità, distinta per età e sesso. Il recupero delle denunce tardive rispetto agli anni di decesso precedenti è stato effettuato tramite modifica del criterio estrattivo della base dati, integrando l'informazione sul pervenimento delle denunce.

- Infine, il risultato è rappresentato attraverso un opportuno sconto sulle tavole di mortalità censuaria di riferimento per prodotto.

Ipotesi Finanziarie

La determinazione del rendimento degli attivi e la valutazione delle riserve tecniche vengono effettuate secondo i principi normativi vigenti (Regolamento Delegato 2015/35 del 10 ottobre 2014 e successive modificazioni).

In particolare per la proiezione degli strumenti finanziari secondo i principi di market consistency viene utilizzata la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (risk free) con applicazione del Volatility Adjustment, dati mensilmente pubblicati dall'EIOPA.

Per la produzione degli scenari stocastici finanziari risk neutral finalizzati alle elaborazioni Solvency II viene utilizzato, da diversi anni, un software che consente di automatizzarne il processo di generazione. Il software include i modelli teorici, le metodologie di calcolo e l'intera architettura informatica idonea alla generazione degli scenari richiesti.

Gli scenari macroeconomici risk neutral tengono in considerazione:

- due economie di riferimento ('EUR' e 'USD')
- per ogni economia, vengono considerati i seguenti fattori di rischio:
 - o tassi di interesse nominali
 - o tassi di interesse reali
 - o rischio di credito
 - o equity
 - o tassi di cambio

Il processo di generazione prevede la creazione di mille traiettorie simulate, calibrate sui livelli di volatilità osservati alla data di riferimento delle analisi.

Le scelte metodologiche fatte da Poste Vita prevedono per i diversi fattori di rischio l'utilizzo dei seguenti modelli di proiezione:

- tassi di interesse nominali: Libor Market Model plus (LMM+)
- tassi di interesse reali: Gaussian Libor Market Model (GLMM)
- equity: Stochastic Volatility Jump Diffusion (SVJD)

In particolare, la scelta del LMM+ per la modellizzazione dei tassi nominali è legata alla possibile presenza sul mercato di tassi negativi.

Gli scenari includono la modellizzazione di indici necessari per la valutazione di classi/fondi di investimento e finalizzati alla generazione di una specifica volatilità target stimata per ciascuno di essi o per cluster omogenei degli stessi.

Le curve dei tassi nominali utilizzate nel processo di generazione alla data di valutazione coincidono con quelle fornite da EIOPA. Tali curve includono le seguenti correzioni: credit risk adjustment e volatility adjustment.

Le curve sono, inoltre, sottoposte a un processo di interpolazione e di estrapolazione Smith-Wilson che include un livello di ultimate forward rate a cui lo scenario converge (3,60%), entro

una certa tolleranza, nel periodo corrispondente tra l'ultimo tasso ritenuto liquido (20 anni) e i 60 anni.

Il livello di inflazione alla data di valutazione è ottenuto da infoprovider di mercato e coincide con la curva EUSWI.

La superficie di volatilità utilizzata per la calibrazione dei modelli di tasso è inclusa all'interno della calibrazione rilasciata da un fornitore esterno leader del settore.

La stessa calibrazione è accompagnata dalla documentazione relativa, all'interno della quale vengono riportati i livelli di volatilità di mercato (volatilità implicita delle swaptions) e il livello di bontà del fitting ottenuto dai modelli utilizzati.

La bontà del fitting delle volatilità garantisce, pertanto, la coerenza tra la curva di partenza, fornita da EIOPA, e la volatilità di mercato utilizzata per la produzione dello scenario.

Il modello di proiezione dell'equity risulta calibrato sulla volatilità implicita relativa all'EUROSTOXX50.

Gli scenari prodotti vengono sottoposti a test di validazione, distribuiti dal fornitore, prima di essere utilizzati come input all'interno del modello di ALM così che venga verificata la risk neutrality degli stessi e la coerenza con il modello di valutazione.

Ipotesi non Finanziarie

a. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto distinta per diversi sotto-collettivi di portafoglio e linee di prodotto:

- l'osservazione del fenomeno è condotta per antidurata di polizza e per diverse linee di prodotto;
- il tasso di riscatto viene ottenuto come rapporto tra il numero di polizze riscattate e il numero di polizze esposte al rischio di riscatto all'inizio del periodo per ogni anno solare di emissione, ossia per ogni anno di effetto polizza;
- a partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto per antidurata;
- l'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;
- viene determinata la quota media di capitale assicurato richiesta con il riscatto per linea di prodotto come rapporto tra il riscatto medio e il capitale assicurato medio all'interno dello stesso periodo di osservazione;
- la quota media di capitale, ottenuta nel punto precedente, viene applicata in relazione alle distinte linee di prodotto, a ciascuna frequenza di riscatto in modo da ottenere, per antidurata, delle quote (percentuali) di capitale assicurato smontate per effetto del riscatto.

b. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto parziale:

- l'osservazione del fenomeno è condotta per antidurata di polizza e per diverse linee di prodotto;
- il tasso di riscatto parziale viene ottenuto come rapporto tra il numero di polizze riscattate parzialmente e il numero di polizze esposte al rischio di riscatto parziale all'inizio del periodo per ogni anno solare di emissione, ossia per ogni anno di effetto polizza;
- a partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto parziale per antidurata;

- l'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;
- viene determinata la quota media di capitale assicurato richiesta con il riscatto parziale per linea di prodotto come rapporto tra il riscatto parziale medio e il capitale assicurato medio all'interno dello stesso periodo di osservazione;
- la quota media di capitale, ottenuta nel punto precedente, viene applicata in relazione alle distinte linee di prodotto, a ciascuna frequenza di riscatto parziale in modo da ottenere, per antidurata, delle quote (percentuali) di capitale assicurato smontate per effetto del riscatto parziale.

c. Processo di determinazione delle frequenze di rinnovo per i prodotti a premio unico ricorrente:

- per mese di effetto della polizza e per antidurata si determinano i premi medi versati dai contraenti determinati come rapporto tra la somma dei premi versati per ciascuna generazione mensile ed il numero delle polizze presenti in portafoglio, relative a quella stessa generazione e ancora in essere a quell'antidurata;
- si determinano le frequenze grezze di rinnovo, date dal rapporto tra i premi medi successivi con gli adiacenti, che poi vengono aggregate sulle consecutive annualità di polizza e ponderate rispetto alla numerosità delle generazioni;
- il vettore finale è il risultato di uno smoothing meccanico ovvero veicolato da expert judgment.

d. Processo di determinazione degli importi dei versamenti aggiuntivi:

la metodologia per la determinazione dell'importo dei versamenti aggiuntivi si basa sull'osservazione per linee di prodotto e linee di garanzia caratteristiche e consta delle seguenti fasi:

- definizione del valore medio dei versamenti aggiuntivi per prodotto;
- definizione delle frequenze dei versamenti aggiuntivi per prodotto;
- definizione dell'importo premio annuo per linee di prodotto caratteristiche;
- il vettore finale è il risultato di uno smoothing meccanico ovvero veicolato da expert judgment.

Inoltre, si ipotizza una legge di decadenza per antidurata, per la quale al crescere dell'annualità di polizza decresce linearmente il flusso di versamenti aggiuntivi.

e. Dynamic Policy Holder Behaviour (c.d."DPHB")

La Compagnia ha introdotto l'ipotesi di "riscatti dinamici" al fine di cogliere nelle valutazioni il comportamento dinamico degli assicurati (il c.d. dynamic policy holder behaviour, "DPHB") rispetto alle condizioni di mercato.

Il modello matematico presente nelle procedure di calcolo di Poste Vita definisce un fattore di variazione, con effetti positivi/negativi sulle frequenze di riscatto osservate dall'esperienza di compagnia, in funzione del comportamento di una variabile finanziaria "spread".

Si è pervenuti ad una stima dei parametri del modello matematico DPHB presente nelle procedure interne di calcolo delle BEL di Poste Vita tenendo conto dei seguenti aspetti di carattere metodologico:

- l'analisi della correlazione lineare e non lineare tra variabile finanziaria strategica "spread" e frequenze di riscatto osservate, che ha permesso di rilevare correlazioni di tipo non lineare;
- il calcolo della variabile "spread" in funzione del rendimento retrocesso della GS.

f. Il processo di determinazione delle spese può essere rappresentato come segue:

- una prima fase prevede, in fase di bilancio, la rilevazione analitica dei costi per natura da allocare nelle macro-categorie afferenti al conto tecnico e non tecnico:

1. Altre spese di acquisizione (Acquisizione);
2. Oneri di gestione degli investimenti (Finanza);
3. Oneri relativi ai sinistri (Liquidazione);
4. Altre spese di amministrazione (Amministrazione);

- nella fase successiva i costi vengono allocati mediante appositi indicatori di natura tecnica per ramo-prodotto (macro-linee di prodotto) al fine di stimare i costi medi di polizza per linea ed antidurata (spese di acquisizione -> per l'anno di emissione / spese di gestione -> per gli anni successivi).

- per la stima al 31 dicembre 2021 dei costi medi di polizza si è partiti avendo a riferimento il totale dei costi di funzionamento sostenuti nel 2021 al netto dei recuperi per personale distaccato e servizi intercompany e dei costi di natura cd. "non ricorrente".

Poste Vita ha altresì considerato, in fase di proiezione dei flussi di cassa, gli oneri relativi alla gestione degli investimenti e gli oneri relativi agli introiti dei premi futuri attesi del portafoglio in essere alla data di valutazione.

Nella valutazione delle ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL, alcune sono state ritenute non materiali in quanto il relativo fenomeno osservato o si manifesta sporadicamente nel tempo o risulta alla data di valutazione non rilevante in termini di volumi osservati.

In particolare risultano non materiali le seguenti:

1. Ipotesi di invalidità LTC;
2. Ipotesi di differimento della scadenza;
3. Ipotesi di conversione in rendita di prodotti non pensionistici;
4. Ipotesi di switch;
5. Ipotesi Polizze Collettive;
6. Ipotesi non autosufficienza LTCl;
7. Ipotesi Morte\infortunio da incidente stradale.

Nella proiezione dei flussi di cassa, usati nella determinazione del valore delle Best Estimate, le polizze in vigore al momento della valutazione vengono accorpate in Model Point seguendo un raggruppamento omogeneo per tipologia di rischio (per codice prodotto) riuscendo in tal modo a scorporare e gestire le garanzie presenti nei contratti assicurativi. Per le polizze di tipo Multiramo le garanzie di Ramo I e Ramo III vengono gestite e valutate separatamente. Per la generazione dei Model Point sono state effettuate specifiche analisi volte alla determinazione di un set di aggregazione ottimale al fine della riproduzione del valore della Best Estimate (rispetto al valore Best Estimate dato dalla valutazione polizza per polizza), di numerosità dei Model Point e di riduzione dell'errore di approssimazione.

Il calcolo delle Best Estimate si effettua seguendo un approccio di tipo stocastico così da poter valutare il valore temporale delle opzioni (riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze...) e delle

garanzie (per esempio garanzia finanziaria di minimo garantito fissato in tariffa) incluse nelle polizze assicurative in vigore al momento della valutazione come definito all'art.32 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

Ai fini del calcolo della migliore stima, l'Impresa ha applicato ai tassi di interesse privi di rischio un aggiustamento per la volatilità della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. "**Volatility Adjustment**"), secondo le disposizioni riportate all'art. 36–septies del Codice delle Assicurazioni Private.

Per effettuare tale aggiustamento alla data di valutazione sono state utilizzate le informazioni tecniche prodotte dall'Eiopa in base all'art. 36–octies del Codice delle Assicurazioni Private. L'aggiustamento per la volatilità applicato per la valutazione al 31 dicembre 2021 è pari a 3 bps.

L'Impresa ha quantificato l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sull'importo delle riserve tecniche, mantenendo inalterati tutti i dati e le ipotesi sottostanti e utilizzando la struttura dei tassi di interesse senza l'aggiustamento per la volatilità.

L'impatto che ne deriva è sintetizzato nella tabella seguente:

Line of Business	(dati in migliaia di euro)		
	TP (con VA)	TP (no VA)	differenza
Insurance with profit participation	145.561.123	145.778.324	- 217.200
Index-linked and unit-linked insurance	7.336.275	7.336.237	38
Other life insurance	107.195	107.220	- 25
Health insurance (direct business)	24.213	24.478	- 265

Il modello valutativo proietta i flussi di cassa con un approccio di tipo *run-off* ovvero fino ad estinzione completa del portafoglio dei passivi su un orizzonte temporale fissato per ipotesi pari a 40 anni. Per tener conto all'interno della Best Estimate dei contratti ancora in vigore all'ultima data di proiezione viene incluso nella stessa il *terminal value* (Riserva totale alla data di fine proiezione attualizzata in zero).

Per ogni set di risultati prodotti, viene validata la *market consistency dei cashflow* (attivi e passivi) tramite i test di verifica Leakage e di Martingala, previa calibrazione degli attivi al valore iniziale di mercato, coerentemente con la struttura per scadenza dei tassi d'interesse *Risk Neutral*, presupponendo l'assenza di arbitraggio.

I flussi di cassa sono stati considerati senza deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione; tale ammontare viene calcolato esternamente al modello ed è pari al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa in uscita ed in entrata in riferimento alle poste oggetto del trattato riassicurativo.

Tale valore indicante gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione viene successivamente aggiustato in funzione della probabilità di default della controparte riassicurativa.

Tale aggiustamento è stato calcolato utilizzando la formula come da art. 61 del Regolamento delegato UE 35_2015:

$$\text{AdjCD} = - \max(0, 5 \cdot \text{PD} / (1 - \text{PD}) \cdot \text{Durmod} \cdot \text{BRec}; 0)$$

dove:

- a) PD è la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi;
- b) Durmod è la durata modificata degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio omogeneo;
- c) BErec sono gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio omogeneo.

Si segnala che gli importi di riassicurazione del business non modellizzato relativo alle coperture TCM, LTC, CPI collettive, e gli importi di riassicurazione del Prodotto Scuola sono stati stimati pari alle riserve matematiche cedute Local GAAP.

Gli importi recuperabili per LoB, al netto dell'aggiustamento che tiene conto del rischio di credito della controparte riassicurativa, al 31 dicembre 2021 sono:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021
	Recoverables
Insurance with profit participation	85
Index-linked and unit-linked insurance	
Other life insurance	10.225
Health insurance (direct business)	1.072

Nella tabella seguente vengono indicati, relativamente ai prodotti collegati alle Gestioni Separate, i livelli di minimo garantito al 31 dicembre 2021 e il loro peso in % delle riserve matematiche:

(dati in migliaia di euro)

% Minimo Garantito	RIS MATEMATICHE 31/12/2021	% RIS MATEMATICHE 31/12/2021
-1,2%*	167.805	0,12%
0,00%	73.331.852	53,82%
0,50%	7.553.254	5,54%
1,00%	14.360.726	10,54%
1,25%	93.145	0,07%
1,42%	180.748	0,13%
1,50%	40.512.713	29,73%
1,57%	6.641	0,00%
1,89%	30.835	0,02%
2,03%	17.001	0,01%
2,13%	352	0,00%
Totale	136.255.073	100,00%

* Nota: la garanzia indicata si riferisce alla prestazione in caso di riscatto per prodotti a Vita Intera

Riserve Tecniche della Controllata - Poste Assicura S.p.A.

Con riferimento al valore delle riserve tecniche della Controllata Poste Assicura S.p.A., compreso l'importo della migliore stima e del margine di rischio, di seguito una tabella di sintesi:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021					
	Premium provisions	Claims provisions	Risk margin	TP - Total	Recoverables from reinsurance	TP minus recoverables from reinsurance
1. Medical expense insurance	14.210	65.302	4.942	84.454	4.676	79.778
2. Income protection	27.222	71.358	10.194	108.774	7.583	101.191
3. Workers' compensation						
7. Fire and other damage	400	5.810	1.133	7.342	(147)	7.489
8. General liability	(368)	14.379	1.787	15.798	2.205	13.593
10. Legal expenses	(19)	1.401	158	1.540	739	801
11. Assistance	36	15	10	61		61
12. Miscellaneous	29.311	4.870	3.537	37.718	1.429	36.289
Total	70.792	163.135	21.760	255.687	16.485	239.202

Descrizione delle basi, dei metodi e delle ipotesi principali utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche

Poste Assicura calcola le riserve tecniche a fini di solvibilità secondo quanto previsto dal Capo III (Norme relative alle riserve tecniche) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 come recepito dal Capo II (Calcolo delle riserve tecniche) del D.Lgs. 209/2005 aggiornato per le tematiche di solvibilità dal D.Lgs. 74/2015 e secondo quanto integrato dal Regolamento IVASS N. 18 del 15 marzo 2016.

Il valore delle riserve tecniche (Technical Provisions o TP) corrisponde all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione avrebbe dovuto pagare se avesse trasferito immediatamente i propri diritti od obblighi contrattuali a un'altra compagnia. Il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della "Best Estimate Liabilities" (BEL) di "Premium Provision" e "Claims Provision" e del "Risk Margin" (RM).

Best Estimate Premium Provision

In base alla definizione data in termini Solvency II la Best Estimate Premium Provision è data dal valore attuale atteso di tutti i futuri flussi di cassa generati dai contratti in essere alla data di valutazione.

Partendo da tale definizione la metodologia implementata per la quantificazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e degli eventuali rimborsi di premio per estinzione anticipata, al netto dei premi futuri da incassare. Tale metodologia si basa sulle

logiche della semplificazione riportata nell'Allegato 6 del Regolamento IVASS N. 18 del 15 marzo 2016.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il volatility adjustment.

Best Estimate Claims Provision

La stima della Best Estimate Claims Provision è stata effettuata a partire dalle serie storiche delle riserve e dei pagamenti delle prestazioni effettuati dalla rete liquidativa. Tali informazioni sono monitorate attraverso l'implementazione di analisi statistiche ed affiancate da valutazioni statistiche attuariali.

Poste Assicura, prima di effettuare qualsiasi valutazione attuariale, predispone una serie di report nei quali vengono elaborati degli indicatori di sintesi sulla sinistrosità. L'analisi dello sviluppo temporale degli indicatori viene utilizzata per individuare l'andamento della sinistrosità con particolare riferimento all'evoluzione del costo di ciascuna generazione ed il suo trend di sviluppo nel corso del tempo. Questi indicatori vengono rilevati mensilmente e confrontati con l'analoga situazione del precedente esercizio.

L'analisi dello sviluppo temporale degli indicatori viene utilizzata per individuare l'andamento della sinistrosità con particolare riferimento all'evoluzione del costo di ciascuna generazione ed il suo trend di sviluppo nel corso del tempo.

Ai fini delle valutazioni Solvency II sono stati implementati i seguenti metodi statistico attuariali:

- Paid Loss Development Method;
- Incurred Loss Development Method;
- Paid Bornhuetter-Ferguson Method;
- Incurred Bornhuetter-Ferguson Method.

Sono state, infine, escluse dall'applicazione di metodi statistico attuariali le LoB che alla data di valutazione presentano una profondità storica insufficiente, volumi ridotti o una struttura liquidativa specializzata. In questo caso la Best Estimate Claims Provision è stata ottenuta a partire dalla riserva civilistica alla data di valutazione opportunamente smontata ed attualizzata. L'unica Line of Business oggetto di tale valutazione semplificata è risultata Assistance.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il volatility adjustment.

Riconciliazione delle riserve tecniche in ottica Solvency II con il bilancio civilistico

La tabella che segue illustra le differenze fra le riserve tecniche a livello civilistico e a livello Solvency II al netto della riassicurazione al 31 dicembre 2021:

(dati in migliaia di euro)

Technical Provisions minus recoverables from reinsurance - SI vs SII					
	Local	Altro (*)	Effetto Metodologia	Effetto Sconto	TP SII
Riserva Sinistri Local / SII Claims Provision	156.640	(1)	(10.868)	811	146.583
Riserva Premi Local / SII Premiums Provision	115.326	0	(44.806)	338	70.858
Altre Riserve Tecniche Local/ Risk Margin	11.685	0	9.979	96	21.760
Totale	283.651	(1)	(45.694)	1.245	239.202

(*) Delta per generazioni non valutate ed arrotondamenti

Il passaggio dai principi di calcolo del bilancio Local a quelli del bilancio Solvency II comporta una riduzione delle riserve tecniche al netto della riassicurazione pari al 18,6% (44.449 migliaia di euro).

La differenza rilevata tra la Riserva Sinistri Local e la Best Estimate Claims, pari a 10.057 migliaia di euro, è attribuibile alla differente metodologia applicata e all'introduzione di una componente di attualizzazione. Da un punto di vista civilistico, infatti, viene rispettato il principio di prudenzialità secondo il quale non è possibile determinare degli IBNeR negativi. Di contro, in ottica Solvency II, affinché si possa determinare un costo ultimo il più possibile fair value è stata scelta una politica più previsionale.

La differenza rilevata tra la Riserva Premi Local e la Best Estimate Premium, pari a 44.468 migliaia di euro, è attribuibile alla differente metodologia applicata e all'introduzione di una componente di attualizzazione. In ottica Solvency II, a differenza dei principi civilistici, si tiene conto anche del valore attuale degli utili futuri.

Le riserve tecniche civilistiche includono inoltre le riserve integrative alla riserva premi, la riserva di perequazione e la riserve di senescenza mentre ai fini Solvency II si misura un margine di sicurezza che rappresenta il costo derivante dall'obbligo di possedere fondi propri pari al Solvency Capital Requirement per supportare le obbligazioni fino a completa estinzione.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della Best Estimate Premium gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione e i premi ceduti al riassicuratore a cui vanno aggiunte le commissioni ricevute dal riassicuratore;
- nel calcolo della Best Estimate Claims gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come somma dei sinistri ceduti per i trattati non proporzionali e i sinistri ceduti per trattati quota share.

L'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori, rispettivamente per i recuperi da riassicuratore della riserva premi e della riserva sinistri, è calcolato sulla base della formula semplificata, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento delegato UE 35_2015, di seguito indicata:

$$Adj_{CD} = -\max \left(0.5 \cdot \frac{PD}{1 - PD} \cdot Dur_{mod} \cdot BE_{rec}; 0 \right)$$

dove:

- BE_{rec} è la Best Estimate dei recoverables;
- Dur_{mod} è la duration modificata degli importi recuperabili dalla riassicurazione;
- PD è la probabilità di default della controparte riassicurativa.

L' Adj_{CD} determinato come precedentemente descritto è attribuito a ciascun anno futuro in maniera proporzionale al flusso dei recoverables.

Di seguito il dettaglio delle recoverables della Best Estimate Premium Provision:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021		
	Best Estimate Premium Provision Gross of Reins.	Best Estimate Premium Provision Net of Reins.	Recoverable with Adjustment
1. Medical expense insurance	14.210	14.426	(215)
2. Income protection	27.222	26.811	411
3. Workers' compensation			
7. Fire and other damage	400	1.133	(733)
8. General liability	(368)	(115)	(254)
10. Legal expenses	(19)	(74)	55
11. Assistance	36	36	
12. Miscellaneous	29.311	28.641	670
Total	70.792	70.858	(67)

Le recoverables della Best Estimate Premium Provision sono pari a -67 migliaia di euro. La Best Estimate Premium Provision al netto della riassicurazione risulta pari a +70.858 migliaia di euro, con un incremento percentuale di 0,1% rispetto alla stima al lordo della riassicurazione.

Di seguito il dettaglio delle recoverables della Best Estimate Claims Provision:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2021		
	Best Estimate Claims Provision Gross of Reins.	Best Estimate Claims Provision Net of Reins.	Recoverable with Adjustment
1. Medical expense insurance	65.302	60.410	4.891
2. Income protection	71.358	64.186	7.173
3. Workers' compensation			
7. Fire and other damage	5.810	5.224	586
8. General liability	14.379	11.921	2.458
10. Legal expenses	1.401	717	684
11. Assistance	15	15	
12. Miscellaneous	4.870	4.111	759
Total	163.135	146.583	16.552

Le recoverables della Best Estimate Claims Provision sono pari a +16.552 migliaia di Euro. La Best Estimate Claims Provision al netto della riassicurazione risulta pari a +146.583 migliaia di Euro, con una riduzione percentuale di circa il 10,1% della stima gross. I recuperi ottenuti sono coerenti con la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2021.

Livello di incertezza associato alle riserve tecniche

La valutazione delle riserve tecniche è caratterizzata dalla sostenibilità delle ipotesi tecniche, dalla composizione del portafoglio e dalle politiche aziendali. Tali aspetti sono stati adeguatamente tenuti in considerazione nell'ambito delle valutazioni. In ogni caso le ipotesi utilizzate, per quanto accurate, potrebbero fornire stime che si discostano dai valori futuri effettivi. A tal fine è stata condotta una analisi di sensitività per valutare, al variare delle singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sulle stime finali.

La Compagnia, in particolare, ha eseguito analisi di sensitività sui fattori che, data la specificità del portafoglio, ha ritenuto essere maggiormente significativi e che riguardano:

- le ipotesi di abbandono dei contratti da parte degli assicurati e del Loss Ratio prospettico nell'ambito Best Estimate Premium;
- le politiche di liquidazione dei sinistri e la conseguente variazione di link ratio per quanto riguarda la Best Estimate Claims.

Risk Margin

Il Risk Margin del Gruppo è ottenuto dalla somma dei Risk Margin delle singole Compagnie, come previsto dall'art. 77 della Direttiva Solvency II.

Al 31 dicembre 2021, in linea con quanto effettuato lo scorso anno, è stata utilizzata una metodologia semplificata per il calcolo del Margine di Rischio (o Risk Margin) così come previsto dal comma 2, articolo 60 del Regolamento IVASS n.18/2016. In particolare, dopo aver verificato che le ipotesi riguardanti il profilo di rischio dell'impresa possano essere considerate invariate nel tempo, il Gruppo si è orientata verso il metodo di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 del Regolamento sopracitato. Il Gruppo ritiene che tale metodo, basato sul *run off* delle obbligazioni al netto della riassicurazione, rifletta in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità de rischi sottostanti e gli impegni assunti dall'impresa di riferimento.

Il metodo di gerarchia 2 si basa sull'ipotesi che il requisito patrimoniale di solvibilità sia proporzionale alla migliore stima delle riserve tecniche, per ogni anno di riferimento. Il fattore di proporzionalità è dato dal rapporto tra l'attuale SCR e l'attuale migliore stima delle riserve tecniche. Si riporta di seguito il margine di rischio del Gruppo:

(dati in migliaia di Euro)

	31.12.2021	31.12.2020	Delta %
Risk Margin con deduzione delle Misure Transitorie	226.042	176.051	28,4%

L'incremento del Risk Margin è conseguente a:

- diminuzione delle MTRT (-159.008);
- diminuzione del fattore di sconto dovuta alla riduzione della curva eiopa risk free.

Infine, il Risk Margin viene allocato alle singole line of business (LoB) sulla base del relativo requisito patrimoniale di solvibilità.

Con riferimento alla controllata Poste Assicura, per il calcolo del Risk Margin al 31 dicembre 2021, la Compagnia si è orientata verso il calcolo semplificato di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 al Regolamento IVASS n. 18 del 2016. Il metodo di gerarchia 1 è stato considerato troppo oneroso e complesso, risultando eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti.

Il metodo 2 utilizzato determina la proiezione del requisito di capitale di solvibilità della Reference Undertaking, nei diversi anni futuri, proporzionalmente al peso della migliore stima delle riserve tecniche in ciascun anno futuro rispetto alla stessa data di valutazione.

La Compagnia, anche alla luce del principio di proporzionalità del metodo di calcolo delle riserve tecniche di cui all'articolo 56 degli Atti Delegati, ha ritenuto che tale metodologia, basata sul run off delle obbligazioni al netto della riassicurazione, risulti essere quella che meglio rappresenta l'andamento tecnico futuro delle obbligazioni e che quindi rifletta in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi.

Di seguito si riportano le valutazioni effettuate, finalizzate a verificare le analisi e a dimostrare l'invarianza del profilo di rischio della Compagnia nel tempo:

- la componente predominante del requisito di solvibilità è quella di natura tecnica (underwriting risk);
- la componente rischio di mercato non risulta essere sostanziale;
- il rischio operativo secondo formula standard è principalmente funzione di variabili di natura tecnica (riserve tecniche, premi, Basic Solvency Capital Requirement) e nelle valutazioni effettuate è risultato funzione dei premi;
- il rischio di controparte non risulta essere sostanziale ed è anch'esso principalmente funzione di variabili di natura tecnica (recuperi dai riassicuratori delle riserve tecniche a loro carico in caso di default);
- non sono presenti valori negativi delle migliori stime delle riserve tecniche alla data di valutazione o alle date successive.

Con riferimento alle componenti di cui all'art. 38, comma 1, lettera i) e j) degli Atti delegati, la Compagnia ha inoltre effettuato le seguenti considerazioni:

- Composizione del rischio di sottoscrizione:

Le valutazioni del requisito patrimoniale di solvibilità finora effettuate hanno mostrato un contributo prevalente del rischio di sottoscrizione Health e Non life che costituiscono rispettivamente, circa il 69% ed il 32% del requisito complessivo, comprensivo dell'effetto di diversificazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite dalle imposte differite e dell'Add On di Capitale;

- Rischio di inadempimento della controparte:

La Compagnia opera con riassicuratori dall'indiscussa solidità patrimoniale e finanziaria, "conditio sine qua non" per la collaborazione è l'assegnazione da parte di una delle agenzie di rating individuate di almeno un giudizio non inferiore a BBB+;

- Rischio Operativo:

Non essendoci società veicolo non occorre valutare se la percentuale della quota delle obbligazioni dei riassicuratori sia la medesima.

D.3 Altre Passività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le passività, l'ammontare al 31 dicembre 2021 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Consolidato IAS/IFRS* con riferimento al Gruppo Poste Vita, e con il valore iscritto nel bilancio *Local GAAP* relativamente alle singole Società.

Prestiti subordinati

Prestiti subordinati – Gruppo Poste Vita (563.925 migliaia di Euro)

I prestiti subordinati, interamente detenuti dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A., sono pari a 563.925 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021, si riferiscono al:

- valore di mercato del prestito subordinato di Tier 2, pari a 265.335 migliaia di Euro, con nominale di 250 milioni di Euro, contratto da Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane nel 2008 ed a scadenza indeterminata, comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato) pari a 1.285 migliaia di Euro.
- valore di mercato del prestito subordinato di Tier 1 Restricted, pari a 298.590 migliaia di Euro: strumento di capitale regolamentare perpetuo, non convertibile e a tasso fisso, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia riunito in seduta straordinaria il 7 giugno 2021 e dall'assemblea dei soci il 16 giugno 2021, ed emesso il 26 luglio 2021 per un ammontare nominale di 300 milioni di Euro e sottoscritto integralmente dalla Capogruppo Poste Italiane. Lo strumento può essere richiamato a partire dal decimo anno e successivamente a ciascuna data di pagamento degli interessi. Il titolo a tasso fisso è emesso alla pari con cedola annua del 5,00%, con pagamento semestrale posticipato (26 luglio e il 26 gennaio).

Tali prestiti sono remunerati a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibili ai fini della copertura del margine di solvibilità.

Passività potenziali

Passività potenziali – Gruppo Poste Vita S.p.A. (19.377 migliaia di Euro)

Le passività potenziali sono iscritte a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37 e determinate quindi secondo quanto stabilito dal citato principio.

Gli accantonamenti vengono iscritti nel bilancio nel momento in cui il Gruppo ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione.

Le passività potenziali alla fine del 2021 ammontano complessivamente a 19.377 migliaia di Euro. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

(dati in migliaia di euro)

Composizione	31/12/2021	31/12/2020	delta
Contenzioso legale	5.367	5.053	313
Contenzioso tributario	-	126	(126)
Altre passività	14.010	10.770	3.241
Totale	19.377	15.950	3.427

La voce risulta così composta:

- contenzioso legale in essere per 5.367 migliaia di Euro di cui la maggior parte afferente alle polizze dormienti, rientranti nel perimetro della c.d. “prescrizione biennale” in luogo dell’attuale prescrizione decennale;
- altre passività per 14.010 migliaia di Euro riferite a:
 - 5.195 migliaia di Euro agli accantonamenti a fronte della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Capogruppo Poste Vita, a titolo di rivalsa, l’IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall’Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita. Sono in corso degli approfondimenti con Intesa San Paolo per verificare la possibilità di giungere a una definizione della controversia;
 - 4.744 migliaia di Euro riguardanti alcuni casi di frode avvenuti principalmente nel corso del 2019 ed aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Capogruppo Poste Vita, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di circa 6.062 migliaia di Euro. Alla data del 31 dicembre 2021, Poste Vita ha già provveduto a riattivare posizioni per un totale di circa 1.318 migliaia di Euro. Per le restanti posizioni, si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento per 4.744 migliaia di Euro, che sarà progressivamente smontato al riattivarsi della posizione del cliente interessato;
 - 4.071 migliaia di Euro riferiti ad altri accantonamenti, di cui 1.567 migliaia di Euro riferiti all’accantonamento per oneri futuri relativamente al prodotto “Da Grande”, 910 migliaia di Euro riferiti alle mediazioni pendenti sebbene in relazione a tali procedure la Capogruppo Poste Vita non è esposta a rischio e 500 migliaia di Euro riferiti all’accantonamento effettuato nel periodo dalla Controllata Poste Assicura a titolo di penali a fronte di probabili ritardi nella gestione dei sinistri afferenti la polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco, come meglio illustrato all’interno del paragrafo A.5 “Altre Informazioni”.

L'incremento registrato nel periodo pari a 3.427 migliaia di Euro è riconducibile principalmente per: i) 2.825 migliaia di Euro all'accantonamento afferente i casi di frode; ii) 910 migliaia di Euro all'accantonamento per le sopracitate mediazioni pendenti; iii) 313 migliaia di Euro all'accantonamento per contenzioso legale e iv) 500 migliaia di Euro all'accantonamento registrato nel periodo con riguardo alla suddetta gestione dei sinistri afferenti la polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco. Tale variazione è stata solo parzialmente compensata dall'utilizzo del fondo appostato a seguito dell'estensione da parte dell'INPS dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF) per 998 migliaia di Euro.

Passività potenziali – Poste Vita S.p.A. (18.800 migliaia di Euro)

Le passività potenziali alla fine del 2021 ammontano complessivamente a 18.800 migliaia di Euro.

Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

(in migliaia di euro)	2021	2020	Delta
Contenzioso legale	5.367	5.053	314
Contenzioso tributario		126	(126)
Altre passività	13.433	10.344	3.089
Totale	18.800	15.523	3.277

La voce risulta così composta:

- contenzioso legale in essere per 5.367 migliaia di Euro di cui la maggior parte afferente alle polizze dormienti, rientranti nel perimetro della c.d. "prescrizione biennale" in luogo dell'attuale prescrizione decennale;
- altre passività per 13.433 migliaia di Euro riferite a:
 - 5.195 migliaia di Euro accantonati in funzione della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Compagnia, a titolo di rivalsa, l'IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita. Sono in corso degli approfondimenti con Intesa San Paolo per verificare la possibilità di giungere a una definizione della controversia;
 - 4.744 migliaia di Euro riguardante alcuni casi di frode avvenuti principalmente nel corso del 2019 ed aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di circa 6.062 migliaia di Euro. Alla data della presente relazione, la Compagnia ha già provveduto a riattivare posizioni per un totale di circa 1.318 migliaia di Euro. Per le restanti

posizioni, si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento per 4.744 migliaia di Euro, che sarà progressivamente smontato al riattivarsi della posizione del cliente interessato;

- 3.494 migliaia di Euro riferiti ad altri accantonamenti, di cui 1.567 migliaia di Euro riferiti all'accantonamento per oneri futuri relativamente al prodotto "Da Grande" e 910 migliaia di Euro riferiti alle mediazioni pendenti sebbene in relazione a tali procedure la Compagnia non è esposta a rischio.

L'incremento registrato nel periodo pari a 3.277 migliaia di Euro è riconducibile principalmente per: i) 2.825 migliaia di Euro all'accantonamento afferente i casi di frode; ii) 910 migliaia di Euro all'accantonamento per le sopraccitate mediazioni pendenti e iii) 313 migliaia di Euro all'accantonamento per contenzioso legale. Tale variazione è stata solo parzialmente compensata dall'utilizzo (per chiusura della posizione) del fondo appostato a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Compagnia dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF) per 617 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività potenziali – Poste Assicura S.p.A. (500 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Assicura S.p.A., le passività potenziali alla fine del 2021 ammontano complessivamente a 500 migliaia di Euro (non valorizzata alla fine del 2020) e si riferiscono esclusivamente l'accantonamento effettuato nel periodo a titolo di penali, con riguardo a possibili ritardi che si risconteranno nella gestione dei sinistri afferenti la polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco, come dettagliatamente illustrato all'interno del paragrafo A5 "Altre informazioni".

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività potenziali – Poste Welfare Servizi S.r.l. (77 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Welfare Servizi S.r.l., la voce ammonta al 31 dicembre 2021 a 77 migliaia di Euro (426 migliaia di Euro alla fine del 2020) e si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato nel corso del periodo per contenzioso afferente il personale. Il decremento della voce registrato nel periodo corrente è ascrivibile principalmente all'utilizzo per 381 migliaia di Euro del contenzioso afferente il CUAF a seguito del versamento dei contributi per gli assegni familiari precedentemente accantonati.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche – Gruppo Poste Vita (2.630 migliaia di Euro)

Nella voce risultano rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo alla fine del 2021 pari a 2.630 migliaia di Euro. Tali importi sono stati determinati adottando i criteri previsti dello IAS 19 ed il valore consolidato è determinato dalla somma degli importi delle tre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche – Poste Vita S.p.A. (943 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Capogruppo Poste Vita S.p.A., l'ammontare delle obbligazioni pensionistiche al 31 dicembre 2021 risulta pari a 943 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche – Poste Assicura S.p.A. (281 migliaia di Euro)

Relativamente alla controllata Poste Assicura S.p.A., si registra un ammontare pari a 281 migliaia di Euro delle obbligazioni pensionistiche al 31 dicembre 2021.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche – Poste Welfare Servizi S.r.l. (1.406 migliaia di Euro)

La Controllata Poste Welfare Servizi S.r.l., detiene obbligazioni pensionistiche al 31 dicembre 2021 per un ammontare pari a 1.406 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite passive

Imposte differite passive – Gruppo Poste Vita (4.423.227 migliaia di Euro)

Le passività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate. Le controllate Poste Welfare Servizi S.r.l. e Poste Insurance Broker S.r.l. non presentano imposte differite passive. Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP, applicando l'aliquota IRES + IRAP (30,82%).

Imposte differite passive – Poste Vita S.p.A. (4.401.057 migliaia di Euro)

Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP, applicando l'aliquota IRES + IRAP (30,82%).

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "Deferred tax Liabilities" risulta pari alla fine del 2021 di 4.401.057 migliaia di Euro.

Si segnala, tra le principali componenti, le imposte differite appostate a seguito principalmente dell'incremento degli investimenti per 4.398.467 migliaia di Euro, rispetto ai valori del bilancio Local GAAP.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite passive - Poste Assicura S.p.A. (22.170 migliaia di Euro)

La voce "deferred tax liabilities", risulta pari alla fine del periodo a 22.170 migliaia di Euro.

Le variazioni sono riconducibili principalmente alle imposte differite appostate sulla variazione in aumento degli strumenti finanziari per 6.338 migliaia di Euro e sulla variazione in diminuzione delle riserve tecniche per 15.771 migliaia di Euro, in applicazione dei criteri di valutazione Solvency II.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi – Gruppo Poste Vita (1.946 migliaia di Euro)

Tale voce si riferisce pressoché esclusivamente alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per un valore complessivo pari al 31 dicembre 2021 a 1.946 migliaia di Euro e attengono principalmente al contratto di locazione dell'immobile ad uso promiscuo con la Società Mirto S.r.l. Tali passività sono inizialmente iscritte al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo Poste Vita utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. Successivamente, le passività sono ridotte per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementate per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

Si precisa che tale voce è espressa al netto delle operazioni infragruppo per un ammontare complessivo pari 214 migliaia di Euro, riferiti principalmente alla passività finanziaria afferente il contratto avente ad oggetto la sublocazione degli uffici dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. alle Controllate Poste Welfare Servizi S.r.l. e Poste Assicura S.p.A.

Il decremento rispetto al dato registrato nei dodici mesi precedenti (23.867 migliaia di Euro) è attribuibile alla facoltà di disdetta del contratto di locazione dell'immobile esercitata dalla Capogruppo Poste Vita in data 7 ottobre 2021 (in vista del trasferimento della sede di Poste Vita e delle altre società partecipate presso i locali di proprietà della Capogruppo Poste Italiane) ed avente efficacia, come da termini contrattuali, a far data dal 12 maggio 2022.

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi – Poste Vita S.p.A. (1.874 migliaia di Euro)

Tale voce si riferisce pressoché esclusivamente alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per un valore complessivo pari al 31 dicembre 2021 a 1.874 migliaia di Euro e rappresenta il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo e che riguarda principalmente l'immobile in locazione per 1.440 migliaia di Euro (1.439 migliaia di Euro al netto della scrittura di elisione infragruppo effettuata ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato) e per la restante parte pari a 434 migliaia di Euro al contratto di noleggio auto ad uso promiscuo e al contratto di locazione ad uso foresteria.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi – Poste Assicura S.p.A. (196 migliaia di Euro)

Tale voce si riferisce esclusivamente alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 che rappresentano il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo e attengono principalmente per 124 migliaia (integralmente elisa a seguito della suddetta scrittura di elisione infragruppo) alla sublocazione dei locali della Capogruppo Poste Vita S.p.A. utilizzati per l'esercizio dell'attività di impresa e per la restante parte pari a 72 migliaia di Euro al contratto di noleggio auto ad uso promiscuo e al contratto di locazione ad uso foresteria.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi – Poste Welfare Servizi S.r.l (89 migliaia di Euro)

Tale voce si riferisce alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 che rappresentano il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo con riferimento principalmente per: i) 88 migliaia di Euro (integralmente elisa a seguito della suddetta scrittura di elisione infragruppo) alla sublocazione dei locali della Capogruppo Poste Vita S.p.A utilizzati per l'esercizio dell'attività di impresa; ii) 76 migliaia di Euro con riferimento ai locali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. utilizzati per l'attività di *disaster recovery* e iii) 13 migliaia di Euro al contratto di noleggio di auto ad uso promiscuo.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Derivati Passivi

Derivati Passivi – Gruppo Poste Vita (0 migliaia di Euro)

Relativamente all'operatività in strumenti derivati, si evidenzia che al 31 dicembre 2021, risultano scadute tutte le operazioni su derivati. Tre delle predette operazioni sottoscritte nel mese di febbraio 2021 per un valore nominale pari al 700 milioni di Euro, sono giunte a scadenza nel mese di novembre 2021, mentre le precedenti cinque posizioni, sottoscritte nel corso del 2020 per un valore nominale di 1.260 milioni di Euro, sono scadute nel secondo trimestre 2021.

Trattasi di operazioni di vendite a termine, del tipo "Fair Value Hedging" poste in essere al fine di mitigare il rischio di variazione di fair value dei titoli sottostanti oggetto di copertura, derivante dalle oscillazioni dei tassi di interesse.

L'iscrizione dei derivati avviene al Fair Value valutato al Conto Economico.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione – Gruppo Poste Vita (267.104 migliaia di Euro)

Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Tale voce alla fine del 2021 risulta pari a 267.104 migliaia di Euro ed è espressa al netto delle operazioni infragruppo per un ammontare complessivo pari a 5.666 migliaia di Euro e relativo esclusivamente al debito maturato dalla Controllata Poste Assicura S.p.A. nei confronti della Capogruppo Poste Vita S.p.A. per la quota parte di premio a copertura della garanzia "vita" dei prodotti CPI.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione – Poste Vita S.p.A (240.963 migliaia di Euro)

Tale voce alla fine del 2021 ammonta a 240.963 migliaia di Euro, risulta composta principalmente per:

- 185.631 migliaia di Euro, dai debiti per provvigioni da corrispondere alla Capogruppo Poste italiane S.p.A. per il mantenimento del portafoglio;
- 37.989 migliaia di Euro, dai debiti nei confronti degli intermediari di assicurazione per provvigioni dovute per il collocamento dei prodotti assicurativi relativi principalmente all'ultimo trimestre dell'esercizio e regolati nei primi mesi del 2022.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione – Poste Assicura S.p.A. (30.759 migliaia di Euro)

Tale voce accoglie principalmente i debiti verso intermediari e verso compagnie di assicurazione. Tale voce alla fine del 2021 ammonta a 30.759 migliaia di Euro (pari a 25.093 migliaia di Euro al netto delle scritture di elisione infragruppo predisposte ai fini del Bilancio Consolidato), risulta composta da:

- debiti nei confronti degli intermediari di assicurazione per provvigioni per 9.543 migliaia di Euro, dovute per il collocamento dei prodotti assicurativi relativi principalmente all'ultimo trimestre dell'esercizio e regolati nei primi mesi del 2022;
- debiti nei confronti di compagnie conti correnti: la voce si riferisce ai premi relativi al prodotto C.P.I. (5.666 migliaia di Euro). Tale prodotto offre una copertura assicurativa "danni" prestata da Poste Assicura ed una copertura assicurativa "vita" prestata dalla controllante Poste Vita. I relativi premi sono incassati interamente dalla Compagnia che matura un debito nei confronti di Poste Vita per la quota parte di premio a copertura della garanzia "vita". Tale posizione risulta regolata alla data di predisposizione del presente documento;
- debiti nei confronti degli assicurati/intermediari per 12.574 migliaia di Euro, relativi al processo di riconciliazione tra premi emessi ed incassati;
- debiti verso coassicuratori pari a 2.976 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione – Poste Insurance Broker S.r.l. (1.048 migliaia di Euro)

La voce si riferisce per 839 migliaia di Euro al debito verso Genertel e Linear per il premio da versare al netto della provvigione spettante alla società per l'attività di intermediazione e per la restante parte pari a 209 migliaia di Euro ai debiti per le provvigioni riconosciute a Poste Italiane per l'attività di intermediazione.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti commerciali

Debiti commerciali – Gruppo Poste Vita S.p.A. (69.441 migliaia di Euro)

I debiti commerciali ammontano alla fine del 2021 a 69.441 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente a debiti per servizi e beni acquistati nel corso dell'anno e non ancora regolati al 31 dicembre 2021.

Si precisa che tale voce risulta oggetto di scritture di elisione saldi in virtù di rapporti infragruppo per complessivi 14.884 migliaia di Euro.

I debiti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile estinzione.

Debiti commerciali – Poste Vita S.p.A (58.677 migliaia di Euro)

I debiti commerciali della Capogruppo ammontano alla fine del 2021 a 58.677 migliaia di Euro (pari a 50.983 migliaia di Euro al netto delle scritture di elisione infragruppo predisposte ai fini del Bilancio Consolidato) e si riferiscono principalmente a debiti per servizi e beni acquistati nel corso dell'anno e non ancora regolati al 31 dicembre 2021.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti commerciali – Poste Assicura S.p.A (19.939 migliaia di Euro)

I debiti commerciali ammontano alla fine del 2021 a 19.939 migliaia di Euro (pari a 13.498 migliaia di Euro al netto delle scritture di elisione infragruppo effettuate ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato) e si riferiscono principalmente a debiti per servizi e beni acquistati nel corso dell'anno e non ancora regolati al 31 dicembre 2021.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti commerciali – Poste Welfare Servizi S.r.L (5.196 migliaia di Euro)

I debiti commerciali ammontano alla fine del 2021 a 5.196 migliaia di Euro (pari a 4.804 migliaia di Euro al netto delle scritture di elisione infragruppo predisposte ai fini del Bilancio Consolidato) e attengono principalmente per: i) 4.137 migliaia di Euro ai debiti verso fornitori per servizi ricevuti nel corso del periodo e non ancora regolati al 31 dicembre 2021 e ii) 782 migliaia di Euro ai risconti passivi connessi principalmente alla quota dei ricavi relativa al canone trimestrale del cliente Faschim, fatturato anticipatamente.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti commerciali – Poste Insurance Broker S.r.L (513 migliaia di Euro)

I debiti in oggetto si riferiscono a impegni di natura commerciale pagabili entro l'esercizio successivo per: i) 18 migliaia di Euro al compenso spettante alla società di revisione per l'attività svolta sul bilancio 2021; ii) 25 migliaia di Euro al compenso spettante al Sindaco Unico; iii) 387 migliaia di Euro al debito verso la Controllante Poste Assicura S.p.A. per il contratto di service in essere (372 migliaia di Euro) e per il compenso spettante all'amministratore Unico per 15 migliaia (tali operazioni contratte con la Controllante Poste Assicura risultano elise per 320 migliaia di Euro ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato); iv) 45 migliaia di Euro riferiti principalmente al contratto di service in essere con la Capogruppo Poste Vita (di cui 37 migliaia di Euro elisi ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato) e v) 38 migliaia di Euro al servizio di call center erogato dalla capogruppo Poste Italiane S.p.A.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli del Bilancio Consolidato IAS/IFRS

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle passività ai fini del bilancio Solvency II e del Consolidato IAS/IFRS:

Liabilities	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione IAS/IFRS
Contingent liabilities	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets
Pension benefit obligations	Importo determinato secondo lo IAS 19 .	Importo determinato secondo lo IAS 19 .
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	Importo determinato secondo IFRS 16 . Le passività, sono inizialmente iscritte al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale la Compagnia utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. Successivamente, le passività sono ridotte per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementate per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).	Importo determinato secondo IFRS 16 . Le passività, sono inizialmente iscritte al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale la Compagnia utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. Successivamente, le passività sono ridotte per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementate per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).
Deferred tax liabilities	Le passività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e PWS. Tali valori sono stati determinati, con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività calcolati ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP , in base alle aliquote applicabili.	Le passività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività per imposte differite passive non sono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga
Derivatives	L'iscrizione in bilancio avviene al Fair Value valutato al Conto Economico	L'iscrizione in bilancio avviene al Fair Value valutato al Conto Economico
Insurance and intermediaries payables	I debiti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile estinzione	I debiti sono esposti al loro valore nominale
Subordinated liabilities	L'iscrizione in bilancio avviene al fair value osservato, comprensivo del rateo per interessi maturati.	L'iscrizione in bilancio avviene al costo ammortizzato, comprensivo del rateo per interessi maturati

Si segnalano, tra le principali variazioni, le imposte differite appostate sulle variazioni di valore degli strumenti finanziari, in applicazione dei criteri di valutazione Solvency II.

(dati in migliaia di Euro)

Liabilities	31/12/2021		
	Solvency II value	IAS/IFRS value	Delta
Contingent liabilities	19.377	19.377	
Pension benefit obligations	2.630	2.630	
Deferred tax liabilities	4.423.227	214.035	4.209.192
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	1.946	1.943	3
Insurance & intermediaries payables	267.104	267.104	
Derivatives			
Payables (trade, not insurance)	69.441	69.441	
Subordinated liabilities	563.925	551.285	12.640

Con riferimento alle società appartenenti al Gruppo, l'applicazione dei criteri di valutazione Solvency II ai passivi dello Stato Patrimoniale ha determinato le seguenti differenze di valutazione rispetto ai **principi Local Gaap**, di seguito riportati:

Liabilities	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Contingent liabilities	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets	La valutazione avviene ai sensi del Principio Contabile OIC 31 . In particolare viene effettuato un accantonamento per rischi e oneri che sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza.
Pension benefit obligations	Importo determinato secondo lo IAS 19 .	Il TFR è calcolato in modo analitico per ciascun dipendente in base all'art. 5 della Legge 297 del 1982 , nonché nel rispetto della riforma del TFR di cui al D.Lgs. 252/2005 e successive modifiche.
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	Importo determinato secondo IFRS 16 . Le passività, sono inizialmente iscritte al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale la Compagnia utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. Successivamente, le passività sono ridotte per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementate per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).	I principi contabili civilistici non richiedono l'iscrizione delle passività finanziarie per beni in leasing.
Deferred tax liabilities	Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore.	Le passività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività per imposte differite passive non sono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga
Insurance and intermediaries payables	I debiti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile estinzione	I debiti sono esposti al loro valore nominale
Subordinated liabilities	L'iscrizione in bilancio avviene al <i>fair value</i> osservato, comprensivo del rateo per interessi maturati.	Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale.

Poste Vita S.p.A.

(dati in migliaia di Euro)

Liabilities	31/12/2021		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Contingent liabilities	18.800	18.800	
Pension benefit obligations	943	738	205
Deferred tax liabilities	4.401.057		4.401.057
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	1.874	1	1.873
Insurance & intermediaries payables	240.963	240.963	
Derivatives			
Payables (trade, not insurance)	58.677	58.719	(42)
Subordinated liabilities	563.925	557.725	6.200

Poste Assicura S.p.A.

(dati in migliaia di Euro)

Liabilities	31/12/2021		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Pension benefit obligations	281	173	109
Deferred tax assets	22.170		22.170
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	196		196
Reinsurance payables	8.316	8.316	
Insurance and intermediaries payables	30.759	30.759	
Payables (trade, not insurance)	19.939	20.015	(76)

D.4 Metodi Alternativi di Valutazione

Nel paragrafo D.1 e D.3 sono riportati i principi di valutazione derivanti dalla Policy sulla valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche che trae origine dai nuovi requisiti introdotti dalla direttiva Solvency II e disciplina le disposizioni in materia di valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche conformemente a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 34 del 7/02/2017 e ai sensi dell'articolo 267 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Con riferimento alla valutazione degli strumenti finanziari, inclusi gli strumenti derivati, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, a decorrere dall'esercizio 2015, ha approvato¹⁴ la Policy di Fair Value del Gruppo Poste Italiane che, in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 13, disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del fair value ai fini della redazione della reportistica finanziaria, nonché per le valutazioni e le analisi di risk management, di gestione investimenti e di capital e asset liabilities management. I principi e le regole per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai Regulators e dai principi contabili di

¹⁴ Ultimo aggiornamento del 28 gennaio 2021.

riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo Poste Italiane. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

Si rappresenta che, anche al fine di recepire le osservazioni recate dal rapporto ispettivo IVASS consegnato il 26 luglio scorso ed in ossequio al relativo Piano di Azioni, ivi incluse le connesse integrazioni, il Gruppo Poste Vita si è dotata di Linee Guida Integrative della citata Fair Value Policy, al fine di disciplinare in maniera ancora più puntuale la determinazione del fair value ed i connessi controlli sui prezzi degli strumenti finanziari sottostanti agli investimenti inclusi nel portafoglio, con particolare riguardo alla categoria dei fondi comuni di investimento. Tali Linee Guida Integrative sono state oggetto di approvazione dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita nella seduta del 15 dicembre 2021 in linea con gli impegni del complessivo piano di azioni IVASS e saranno oggetto di revisione, tra l'altro, in caso di evoluzione normativa primaria e secondaria e relative interpretazioni/applicazioni, dell'evoluzione dell'assetto strategico e organizzativo del Gruppo Assicurativo Poste Vita e della relativa operatività in strumenti finanziari, nonché delle *best practice* di mercato.

Ciò premesso, nell'ambito del complessivo Piano di Azioni e relative integrazioni, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita in risposta ai rilievi ispettivi di cui al rapporto del 26 luglio scorso, ed anche al fine di tener conto di quanto recato dalla Lettera al Mercato pubblicata da IVASS il 14 luglio 2021 (avente ad oggetto la valutazione e il trattamento prudenziale degli investimenti in strumenti finanziari complessi e/o illiquidi), si evidenzia che al 31 dicembre 2021, l'attribuzione dei livelli di *fair value* degli strumenti finanziari è stata condotta con un approccio prudenziale, tenuto conto delle implementazioni ancora in corso necessarie per effettuare il c.d. "*full look through approach*" su tutte le categorie di fondi comuni di investimento e altri investimenti complessi detenuti nel portafoglio della Compagnia. A tal fine, Poste Vita ha provveduto a riclassificare dal livello 2 al livello 3 di fair value circa 3,5 miliardi di euro riferiti principalmente al fair value di fondi comuni di investimento di Ramo III.

Inoltre, al 31 dicembre 2021, in ossequio a quanto recato sia dalle linee guida di Fair Value del gruppo Poste italiane, nonché alle ulteriori prescrizioni contenute nelle linee guida integrative sopra citate, sono stati riclassificati circa 2 miliardi di Euro di strumenti finanziari da fair value di livello 1 a livello 2, quasi esclusivamente riferiti a titoli di stato italiani (del tipo "coupon strip") che non soddisfano i criteri di liquidità (spread tra prezzo BID e ASK) alla data di valutazione.

Il Gruppo Poste Vita continuerà a monitorare attentamente l'effettiva e completa implementazione della Fair Value Policy e delle relative Linee Guida Integrative redatte recentemente per il Gruppo Poste Vita, anche in considerazione delle evoluzioni organizzative e strategiche.

Si richiama l'attenzione, inoltre, sulla circostanza che, al fine di implementare le nuove linee guida in esame e quindi applicare un approccio «*Full Look Through*» all'intero portafoglio dei Fondi aperti non quotati, è tuttora in corso la definizione di un nuovo modello operativo basato su strumenti ad alto livello di automatizzazione.

Il Gruppo Poste Vita ha, pertanto, ritenuto opportuno per la chiusura in parola, adottare un approccio di *look through* semplificato, mediante l'utilizzo del *framework Liquidity Assessment* («LQA») dell'info-provider Bloomberg.

Pertanto, la piena applicazione delle Linee Guida in esame richiede anche la definizione di un apposito Allegato Tecnico¹⁵, avente ad oggetto la identificazione e la definizione puntuale dei limiti, dell'intervallo temporale e delle soglie di significatività da applicarsi nello svolgimento delle analisi e dei controlli riportati nelle Linee Guida Integrative suddette; tale Allegato Tecnico alle Linee Guida Integrative alla Fair Value Policy è attualmente ancora in corso di elaborazione da parte della Funzione Risk Management, con il supporto di tutte le competenti funzioni aziendali e ne è prevista la definizione da parte dell'Alta Direzione entro il primo semestre dell'anno 2022¹⁶.

Ai fini della chiusura contabile al 31 dicembre 2021 nel rispetto delle previsioni degli IFRS, il Gruppo Poste Vita ha svolto alcuni controlli di natura compensativa e complementare, anche con il supporto di un indipendente consulente terzo.

Tali controlli, condotti, dunque, con l'obiettivo di verificare la coerenza tra l'effettiva operatività e il disegno dei controlli delineato dalla Fair Value Policy e relative Linee Guida Integrative hanno riguardato, in particolare, le analisi di *look through* sottostanti le diverse categorie di fondi (multiasset, alternativi e fondi di ramo III), nonché i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio diretto posseduto dalla Capogruppo Poste Vita.

L'esito di tali controlli compensativi e complementari, che è recepito anche nella specifica relazione del Dirigente Preposto per l'anno 2021, non ha rilevato criticità di rilievo aventi impatto sulla informativa finanziaria, anche tenuta in debita considerazione la straordinaria evoluzione organizzativa avvenuta nel corso dell'anno 2021 ed il più ampio progetto di rafforzamento e consolidamento dell'intero sistema di controllo e gestione dei rischi della stessa, in linea altresì con il Piano di Azioni redatto in risposta ai recenti rilievi ispettivi contenuti nel verbale dell'IVASS del 26 luglio scorso.

Peraltro, sono state rilevate e segnalate alle competenti funzioni aziendali alcune specifiche aree di intervento e miglioramento, ivi inclusa la necessità di finalizzare quanto prima l'Allegato Tecnico alle Linee Guida Integrative della Fair Value Policy come sopra descritto, che la Funzione Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo continuerà a monitorare nel continuo, riferendone il relativo stato avanzamento ed i potenziali impatti sull'informativa finanziaria nel corso delle successive chiusure contabili.

In particolare, le attività sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, composta dai 3 livelli di seguito rappresentati:

Livello 1:

appartengono a tale livello gli strumenti finanziari per i quali sono disponibili prezzi quotati in mercati attivi. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del Fair Value. È definito attivo quel mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi: per la definizione di mercato attivo dei titoli obbligazionari il Gruppo Assicurativo si attiene ai criteri definiti nella FV Policy del Gruppo e applicati nell'ambito del tool informatico "Fair Value Engine". Al fine di

¹⁵ Si rinvia per ulteriori dettagli all'ultimo stato di avanzamento del Piano di Azioni in risposta ai rilievi ispettivi, come presentato al Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del 26 gennaio 2022.

¹⁶ Ulteriori dettagli con riferimento alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari sono illustrati nella Relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Compagnia presentata nella seduta del CDA di Poste Vita del 24 febbraio 2022.

classificare uno strumento finanziario appartenente allo status “Livello 1” sono state stabilite regole di monitoraggio giornaliero delle contribuzioni al fine di verificarne la liquidità. Le fonti di pricing per i titoli contribuiti sono:

- a) Mercato MTS;
- b) MILA;
- c) Bloomberg CBBT.

Vengono considerati di livello 1 i titoli che nell'intervallo temporale di riferimento presentano un differenziale bid ask entro il limite stabilito dalla Fair Value Policy di Gruppo.

- le azioni quotate su mercati attivi e liquidi la cui valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento eccetto le azioni relative alla società FSI SGR per un ammontare complessivo pari a 297 migliaia di euro, a cui è stato attribuito il livello 3;
- i fondi di investimento aperti quotati quali i fondi ETF (*Exchange Traded Fund*) per i quali la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero, così come fornito dall'info provider Bloomberg o dal gestore del fondo e sono altresì rispettati contestualmente tutti i seguenti parametri:
 - una frequenza di calcolo del NAV giornaliera;
 - un tempo medio richiesto per lo smobilizzo della posizione non superiore ad un numero significativo di giorni lavorativi.
- Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Vita, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del fair value delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato. Rientrano nel Livello 2: Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati che non rispettano i criteri previsti dalla Fair Value Policy per l'attribuzione del livello di fair value 1. Per la valorizzazione di tali titoli, è stata effettuata preliminarmente un'analisi sulla disponibilità di un prezzo ritenuto comunque affidabile, seppur indicativo di un livello più basso nella gerarchia del fair value. Tale verifica si è sostanziata nella presenza di un BVAL score superiore a 30 ed in tal caso nell'utilizzo di un prezzo
 - CBBT se disponibile
 - BVAL se disponibile e con score maggiore o uguale a 8.Per i titoli non rientranti nel perimetro precedente, ossia per i quali il BVAL score era inferiore a 30, la valutazione è effettuata attraverso l'utilizzo di un modello interno.
- Tutti i fondi aperti quotati che, sulla base delle verifiche effettuate, non possono essere catalogati di “Livello 1” e rispettano i seguenti parametri:
 - una frequenza di calcolo del NAV almeno settimanale;
 - un tempo medio richiesto per lo smobilizzo della posizione non superiore ad un numero significativo di giorni lavorativi.
- Tutti i fondi aperti non quotati per i quali è disponibile il NAV fornito dall'Infoprovider Bloomberg o dal gestore del fondo con frequenza almeno mensile e che, sulla base di

periodiche analisi opportunamente documentate effettuate secondo logiche “look through”, presentino un investimento in strumenti finanziari classificati di “Livello 3” ai sensi del principio contabile IFRS 13 inferiore ad una specifica soglia di significatività espressa in termini percentuali rispetto al NAV complessivo del Fondo.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate tramite input non osservabili per l’attività o per la passività. Rientrano nel Livello 3 i fondi chiusi non quotati la cui valutazione viene effettuata considerando l’ultimo NAV disponibile con periodicità almeno semestrale comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori, intercorsi tra la data dell’ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione. Per Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari residuali che non rispettano le precedenti indicazioni.
- Tutti i fondi aperti quotati e non che, sulla base delle verifiche effettuate, non possono essere catalogati di “Livello 2”.
- Tutti i Fondi Alternativi, che per loro natura sono contraddistinti da limitata frequenza di calcolo del NAV e prevedono al proprio interno strumenti finanziari spesso illiquidi o privi di prezzi quotati in mercati attivi. In particolare, in tale categoria rientrano per il Poste Vita: Fondi Private Equity; Fondi Real Estate; Fondi Infrastructure Equity; Fondi Infrastructure Debt; Fondi Private Debt e Hedge Fund.

Per i fondi *multiasset*, gli investimenti sottostanti sono per la maggior parte rappresentati da strumenti finanziari quotati su mercati liquidi e attivi

Questi fondi sono stati classificati come livello 2 nella gerarchia di *fair value* adottato dal Gruppo Poste Vita ai fini di bilancio in quanto trattasi di fondi comuni di investimento aperti non quotati per i quali è disponibile il NAV (Net Asset Value) comunicato giornalmente dalla banca depositaria e che sulla base di specifiche analisi condotte su un campione di asset dei fondi, presentano una quota di strumenti finanziari di livello 3 non significativa rispetto al NAV complessivo dei fondi.

I titoli BTP strip hanno un livello di liquidità analogo ai titoli di stato con cedola, visto il numero delle controparti finanziarie che quotano un prezzo di negoziazione, anche se risultano essere meno liquidi in alcuni momenti di mercato. Pertanto, ad una determinata data di valutazione, tali strumenti finanziari non rispettano i singoli parametri prefissati dalla fair value policy (ad es. livello di bid ask spread) sopra richiamata, e prudenzialmente si classificano come livello 2 della gerarchia di fair value.

D.5 Altre Informazioni

Uso di stime

Per la redazione dei dati annuali è richiesta l’applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all’esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell’informativa fornita. I valori finali delle voci della presente relazione per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nelle relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria precedenti a causa dell’incertezza che

caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Nel corso dell'esercizio corrente si è fatto ricorso all'uso di stime nei seguenti casi:

- nella determinazione del valore di fair value di attività e passività finanziarie;
- nella determinazione della stima delle *Technical Provisions*;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri, in considerazione della indeterminatezza o dell'ammontare o della data di sopravvenienza;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

E – GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi Propri

Premessa

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo assicurativo. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo e delle Compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo tiering;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità cercando di approfondire temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle Compagnie del Gruppo.

La sezione si conclude con alcune informazioni utili ai fini della presente analisi.

Obiettivi, politica e processo di gestione del capitale

I principi guida nelle attività di gestione del capitale di Poste Vita e del Gruppo Poste Vita sono definiti in una specifica linea guida di gestione del capitale di Poste Vita e del Gruppo. Tale linea guida declina una gestione dei fondi propri in conformità con i requisiti normativi, in linea con la propensione al rischio e con la strategia di Poste Vita e del Gruppo Poste Vita.

Le attività di gestione del capitale si riferiscono alla gestione e al controllo dei fondi propri, ovvero alle procedure volte a:

- definire il piano di gestione del capitale a medio termine;
- classificare e verificare periodicamente i fondi propri, per garantire che soddisfino i requisiti normativi e che siano coerenti al piano di gestione del capitale e alla valutazione interna sul rischio di solvibilità e condizione finanziaria;
- valutazione dell'impatto sugli elementi dei fondi propri delle misure transitorie laddove autorizzate;
- definire misure di contingenza sul capitale nell'ambito del processo di redazione del piano di emergenza di Poste Vita e del Gruppo Poste Vita;
- regolare l'emissione dei fondi propri in base al piano di gestione del capitale a medio termine e/o in coerenza con le proiezioni e le valutazioni interne sul rischio di solvibilità e la condizione finanziaria;
- valutare la politica dei dividendi in coerenza con gli utili generati e la propensione al rischio.

Le finalità di carattere generale perseguite sono:

- mantenere l'equilibrio tra una capitalizzazione che abbia una struttura sufficiente e

solida al fine di rispettare i limiti regolamentari e soddisfare i requisiti del Risk Appetite Framework;

- valutare la qualità del capitale in termini di composizione;
- garantire che qualsiasi politica concernente i dividendi sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;
- valutare e programmare azioni sui fondi propri volte al rafforzamento della patrimonializzazione per fronteggiare gli andamenti di business e la volatilità dei mercati.

Coerentemente con gli obiettivi e la politica, il processo di gestione del capitale si articola in diverse fasi. Annualmente, in occasione del processo di pianificazione strategica, si definiscono le soglie del *Risk Appetite Framework* e contestualmente le proiezioni relative alla valutazione interna del rischio di solvibilità e condizione finanziaria con orizzonte temporale a medio termine, sono quindi definiti i livelli di capitale regolamentare da soddisfare a fronte degli input di pianificazione strategica sugli investimenti e sugli andamenti commerciali. Sulla base delle valutazioni interne del rischio e della solvibilità, si definisce il piano di gestione del capitale a medio termine, volto a definire lo sviluppo dei fondi propri e delle eventuali operazioni sul capitale da porre in essere o da valutare, tenendo in considerazione i limiti e i livelli di tolleranza di Poste Vita e del Gruppo Poste Vita, oltre che agli obiettivi definiti. Periodicamente, il processo di gestione del capitale prevede un monitoraggio e un reporting per la valutazione degli andamenti, in coerenza e rispetto al piano di gestione del capitale a medio termine definito. Annualmente, nell'ambito del processo di redazione del piano di emergenza della Compagnia e del Gruppo, si valutano e si definiscono delle misure di contingenza sul capitale da applicare negli scenari di stress che portino il requisito di solvibilità al di sotto delle soglie di tolleranza definite.

Infine, per completezza si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del 24 febbraio 2022 ha approvato il nuovo Piano di Emergenza Rafforzato ("PER"), che, tra l'altro, ha introdotto una nuova "opzione di recovery" relativa all'aumento di capitale sociale della Compagnia tramite l'emissione di nuove azioni da sottoscrivere da parte del socio unico Poste Italiane.

Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Gruppo Poste Vita

I fondi propri del Gruppo Poste Vita sono dati dai fondi propri di base (*basic own funds*) e dai fondi propri accessori, avendo la Capogruppo Poste Vita S.p.A. ottenuto in data 13 febbraio 2019 l'autorizzazione all'utilizzo a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità della lettera di impegno irrevocabile ed incondizionato di Poste Italiane S.p.A. a partecipare a uno o più aumenti di capitale sociale della Compagnia per un ammontare massimo di 1.750.000 migliaia di Euro (*ancillary own funds*).

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, dalle passività subordinate ammissibili dedotti della quota di dividendi prevedibili e degli elementi non rappresentativi dei fondi propri. Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dal Gruppo Poste Vita.

I fondi propri del Gruppo corrispondono ai mezzi propri rilevati nel *Market Value Balance Sheet* della Capogruppo Poste Vita S.p.A., essendo i mezzi patrimoniali delle controllate Poste Assicura S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l. e Poste Insurance Broker S.r.l. (società controllate

al 100% e consolidate con il metodo integrale), elisi con i corrispondenti valori delle partecipazioni. Con riferimento alla partecipazione detenuta in Poste Welfare Servizi, come descritto nel paragrafo A.5, si specifica, che in data 26 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha deliberato in merito alla proposta di cessione a Poste Italiane S.p.A. del 100% delle quote detenute.

I fondi propri di base del Gruppo Poste Vita ammontano a 10.926.835 migliaia di Euro e sono composti da:

- Capitale sociale Local GAAP per 1.216.608 migliaia di Euro;
- Reconciliation Reserve pari ad 9.147.587 migliaia di Euro;
- Prestiti subordinati per 562.640 migliaia di Euro, composti da:
 - valore di mercato del prestito subordinato di Tier 2, pari a 264.050 migliaia di euro, con nominale di 250 milioni di Euro, contratto da Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane nel 2008 ed a scadenza indeterminata;
 - Valore di mercato del prestito subordinato di *Tier 1 Restricted*, pari a 298.590 migliaia di Euro: strumento di capitale regolamentare perpetuo, non convertibile e a tasso fisso, con nominale di 300 milioni di Euro e sottoscritto integralmente dalla Capogruppo Poste Italiane.
- Non sono presenti elementi non rappresentativi dei fondi propri di base portati a deduzione.

I fondi propri accessori del Gruppo ammontano complessivamente a 1.750.000 migliaia di Euro.

L'ammontare dei fondi propri disponibile per la copertura del requisito di capitale è stato successivamente classificato per livello sulla base della qualità dei singoli elementi degli *Own Funds (tiering)*. Le tabelle che seguono riportano il dettaglio per Tier degli Own Funds del Gruppo Poste Vita alla data del 31.12.2021 e 31.12.2020:

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds	31/12/2021			
	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 1 Restricted	TIER 2
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608		
Surplus funds				
Reconciliation reserve	9.147.587	9.147.587		
Subordinated liabilities	562.640		298.590	264.050
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II OF				
Total basic own funds after deductions	10.926.835	10.364.195	298.590	264.050
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	1.750.000			1.750.000
Total Ancillary Own Funds	1.750.000			1.750.000

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds	31/12/2020		
	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608	
Surplus funds			
Reconciliation reserve	8.118.216	8.118.216	
Subordinated liabilities	257.375		257.375
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II OF	(11.421)		
Total basic own funds after deductions	9.580.778	9.323.403	257.375
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	1.750.000		1.750.000
Total Ancillary Own Funds	1.750.000		1.750.000

I fondi propri del Gruppo (incluso il prestito subordinato *Restricted Tier 1*) rispettano le condizioni di ammissibilità (“*eligibility*”) per la copertura del SCR poiché rispettano quanto stabilito dall’articolo 82 del citato Regolamento Delegato, in particolare gli *eligible* sono costituiti esclusivamente *Tier 1* e *Tier 2*.

Inoltre, tutti gli elementi dei fondi propri di *Tier 2* risultano ammissibili, ai sensi dell’articolo 82 del Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione Europea, in quanto inferiore alla metà del valore del SCR.

I fondi propri del Gruppo Assicurativo Poste Vita disponibili per la copertura del MCR sono costituiti dai soli fondi propri di base pari a 10.926.835 migliaia di Euro, e sono interamente ammissibili (“*eligible*”) a copertura del Requisito Minimo di Capitale.

In conseguenza di quanto sopra riportato, l’importo dei fondi propri *eligible* a copertura del SCR alla fine del 2021 risulta pari a 12.676.835 migliaia di Euro e coincide, in virtù delle regole di *eligibilità* predette, con l’importo dei fondi propri ammissibili; mentre l’importo a copertura del MCR risulta pari a 10.926.835 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Available own funds	31/12/2021			31/12/2020		
	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2
Total available own funds to meet the SCR	12.676.835	10.364.195	2.014.050	11.330.778	10.364.195	2.014.050
Total available own funds to meet the MCR	10.926.835	10.364.195	264.050	9.580.778	10.364.195	264.050
Total eligible own funds to meet the SCR	12.676.835	10.364.195	2.014.050	11.193.573	10.364.195	2.014.050
Total eligible own funds to meet the MCR	10.926.835	10.364.195	264.050	9.580.778	10.364.195	264.050

In relazione a quanto sopra esposto e considerando i valori dell’SCR e dell’MCR riportati di seguito, il SCR ratio risulta pari alla fine del 2021 al 285,44% e l’MCR ratio risulta pari al 538,49%.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2021
Coverage Ratio	TOTAL
SCR	4.441.175
MCR	2.029.162
Ratio of Eligible own funds to SCR	285,44%
Ratio of Eligible own funds to MCR	538,49%

Differenze tra il patrimonio netto e i fondi propri del Gruppo Poste Vita

La differenza tra Patrimonio del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e il Patrimonio netto Solvency II del Gruppo Poste Vita è sintetizzata nel seguente prospetto:

(dati in migliaia di Euro)

Available Own Funds	Amount
Ordinary share capital (gross of own shares) (A)	1.216.608
Retained earnings - Reconciliation Reserve (B)	4.419.240
Patrimonio Netto IAS/IFRS*	5.635.848
Reconciliation reserve base (C)	5.125.687
Forseeable dividends and distributions - Tier 1 (D)	(397.339)
Total Reconciliation reserve (B+C+D)	9.147.587
Deductions/Collateral (E)	0
Eligible Own Funds Tier I (F)	298.590
Eligible Own Funds Tier II (G)	2.014.050
Total eligible own funds (A+B+C+D-E+F+G)	12.676.835

La voce *retained earnings* pari a 4.419.240 migliaia di Euro è costituita da: i) utile di periodo IAS/IFRS per 826.119 migliaia di Euro; ii) riserve di utili di esercizi precedenti per 3.269.475 migliaia di Euro e iii) altre riserve per 323.646 migliaia di Euro.

In considerazione delle risultanze contabili di Poste Vita SpA e della solidità patrimoniale complessiva, si è considerato l'importo pari a 397 milioni di Euro nella voce *foreseeable dividends*. A tal riguardo si precisa che la proposta di distribuzione del dividendo è stata approvata dall'Assemblea dei Soci che si è tenuta in data 29 Aprile 2022.

La differenza tra Patrimonio Netto Consolidato IAS/IFRS e Excess of Assets over Liabilities Solvency II pari ad Euro 5.125.687 migliaia di Euro è costituita dalla riserva di riconciliazione base. Tale riserva è rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II.

Di seguito si riporta un dettaglio della riserva di riconciliazione, attraverso la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive del Market Value Balance Sheet:

(dati in migliaia di Euro)

Adjustment	Amount
Patrimonio Netto IAS/IFRS	5.635.848
Assets	
Deferred acquisition costs	-42.200
Intangible assets & Goodwill	-17.876
Investments	209.625
Reinsurance recoverables	-22.573
Deferred tax assets	1.825.546
Other	-467
Total Adj Assets	1.952.055
Liabilities	
Technical provisions	-7.395.458
Deferred tax liabilities	4.209.192
Subordinated liabilities	12.640
Other	-6
Total Adj Liabilities	-3.173.632
Reconciliation Reserve base	5.125.687
Excess of assets over liabilities	10.761.534

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Poste Vita S.p.A.

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE. Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dalla Compagnia.

I fondi propri della Capogruppo Poste Vita S.p.A. sono dati dai fondi propri di base (*basic own funds*) e dai fondi propri accessori, avendo la Società ottenuto in data 13 febbraio 2019 l'autorizzazione all'utilizzo a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità della lettera di impegno sottoscritta da Poste Italiane S.p.A. (*ancillary own funds*)¹⁷ e rappresentano il 100% degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo come meglio descritto nella sezione "E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Gruppo Poste Vita".

L'importo dei fondi propri disponibili, come riportato nella tabella seguente, a copertura del SCR ammonta quindi a 12.676.835 migliaia di Euro ed è costituito dal totale dei fondi propri di base e dai fondi propri accessori, e coincide con l'importo dei fondi propri *eligible* a copertura del SCR, nel rispetto regole di ammissibilità previste dall'articolo 82 del Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione Europea. Infine, l'importo dei fondi propri *eligible* a copertura del MCR risulta pari a 10.926.835 migliaia di Euro pari ai soli fondi propri di base Tier 1 e Tier 2.

Di seguito vengono riportati i valori per tearing e per eleggibilità dei fondi propri al 31.12.2021 ed al 31.12.2020:

¹⁷ In riferimento al punto a) della Normativa in cui si chiedono "informazioni sulle condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri detenuti dall'impresa"

(dati in migliaia di Euro)

Available own funds	31/12/2021			31/12/2020		
	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2
Total available own funds to meet the SCR	12.676.835	10.364.195	2.014.050	11.330.778	10.364.195	2.014.050
Total available own funds to meet the MCR	10.926.835	10.364.195	264.050	9.580.778	10.364.195	264.050
Total eligible own funds to meet the SCR	12.676.835	10.364.195	2.014.050	11.189.369	10.364.195	2.014.050
Total eligible own funds to meet the MCR	10.926.835	10.364.195	264.050	9.580.778	10.364.195	264.050

In relazione a quanto sopra esposto e considerando altresì i valori dell'SCR e dell'MCR riportati di seguito, il Solvency Ratio risulta pari alla fine del 2021 a 287,51% e il MCR ratio risulta pari al 550,71%.

(dati in migliaia di Euro)

Coverage Ratio	31/12/2021
	TOTAL
SCR	4.409.170
MCR	1.984.126
Ratio of Eligible own funds to SCR	287,51%
Ratio of Eligible own funds to MCR	550,71%

La *reconciliation reserve* pari ad Euro 9.147.587 migliaia è costituita per 5.791.131 migliaia di Euro dalla riserva di riconciliazione base (rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi civilistici utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II) e dall'inserimento della previsione di distribuzione dei dividendi durante l'anno. La restante parte pari a 3.753.795 migliaia di Euro è costituita da: i) utile di periodo per 719.538 migliaia di Euro; ii) riserve di utili di esercizi precedenti per 2.768.980 migliaia di Euro e iii) altre riserve per 265.277 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Available Own Funds	Amount
Ordinary share capital (gross of own shares) (A)	1.216.608
Retained earnings - Reconciliation Reserve (B)	3.753.795
Patrimonio Netto Local GAAP	4.970.403
Reconciliation reserve base (C)	5.791.131
Forseeable dividends and distributions - Tier 1 (D)	(397.339)
Total Reconciliation reserve (B+C+D)	9.147.587
Deductions/Collateral (E)	0
Eligible Own Funds Tier I (F)	298.590
Eligible Own Funds Tier II (G)	2.014.050
Total eligible own funds (A+B+C+D-E+F+G)	12.676.835

Di seguito si riporta un dettaglio della riserva di riconciliazione, attraverso la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive del *Market Value Balance Sheet*, al lordo degli effetti fiscali.

(dati in migliaia di Euro)

Adjustment	Amount
Patrimonio Netto Local	4.970.403
Assets	
Deferred acquisition costs	(42.200)
Investments	14.271.469
Reinsurance recoverables	(16.931)
Deferred tax assets	1.821.082
Properties & Other	1.581
Total Adj Assets	16.035.001
Liabilities	
Technical provisions	5.834.576
Pension benefit obligations	205
Deferred tax liabilities	4.401.057
Derivatives	
Subordinated liabilities	6.200
Financial Liabilities other than debts & Other	1.831
Total Adj Liabilities	10.243.870
Reconciliation Reserve base	5.791.131
Excess of assets over liabilities	10.761.534

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Poste Assicura S.p.A.

I fondi propri della Controllata Poste Assicura S.p.A. sono dati esclusivamente dai fondi propri di base (basic own funds, BOF) non avendo la Società fondi propri accessori (*ancillary own funds, AOF*).

Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dalla Compagnia.

I fondi propri di base della Compagnia ammontano complessivamente a 297.791 migliaia di Euro e sono composti da:

- Capitale sociale per 25.000 migliaia di Euro;
- Reconciliation Reserve e componenti del patrimonio Netto Local GAAP pari a 272.791 migliaia di Euro.

Tutti gli elementi dei fondi propri della Compagnia, in assenza di passività subordinate, sono classificati nel *Tier 1 Unrestricted*.

I fondi propri della Compagnia rispettano, come illustrato nella tabella riportata di seguito, interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR poiché:

- I fondi propri di Tier 1 rappresentano più del 50% del valore totale dei fondi propri eleggibili;
- i fondi propri di Tier 3 sono pari a 0 e quindi al di sotto della soglia massima del 15% del valore totale dei fondi propri eleggibili;
- gli elementi a copertura di MCR di classe Tier 1 rappresentano quindi più dell'80% del totale.

L'importo dei fondi propri *eligible* a copertura dell'SCR ammonta, alla fine del 2021, in conseguenza di quanto sopra riportato, a 297.791 migliaia di Euro, così come l'importo dei fondi propri *eligible* a copertura dell'MCR.

Di seguito vengono riportati i valori per tearing e per eleggibilità dei fondi propri al 31.12.2021 ed al 31.12.2020:

(dati in migliaia di Euro)

Available own funds	31/12/2021		31/12/2020	
	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TOTAL	TIER 1 Unrestricted
Total available own funds to meet the SCR	297.791	297.791	277.720	277.720
Total available own funds to meet the MCR	297.791	297.791	277.720	277.720
Total eligible own funds to meet the SCR	297.791	297.791	277.720	277.720
Total eligible own funds to meet the MCR	297.791	297.791	277.720	277.720

In relazione a quanto sopra esposto e considerando altresì i valori dell'SCR e dell'MCR riportati di seguito, il Solvency Ratio risulta pari alla fine del 2021 a 242,13% e il MCR ratio risulta pari al 661,23%.

(dati in migliaia di Euro)

Coverage Ratio	31/12/2021
	TOTAL
SCR	122.988
MCR	45.036
Ratio of Eligible own funds to SCR	242,13%
Ratio of Eligible own funds to MCR	661,23%

La *reconciliation reserve* pari ad Euro 272.791 migliaia di Euro è costituita per 51.494 migliaia di Euro dalla riserva di riconciliazione base, rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi civilistici utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II. La restante parte pari a 221.297 migliaia di Euro è costituita da: i) utile di periodo per 21.075 migliaia di Euro; ii) riserve di utili di esercizi precedenti per 189.858 migliaia di Euro e iii) altre riserve per 10.364 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Riconciliazione PN Local vs PN Solvency II	Amount
Patrimonio Netto Local	246.297
Asset	
Property	120
Investments	26.410
Reinsurance recoverables	(5.642)
Deferred tax assets	1.833
Total Adj Assets	22.720
Liabilities	
Technical provisions	(51.173)
Pension benefit obligations	109
Deferred tax liabilities	22.170
Financial liab. other than debts	196
Payables	(76)
Total Adj Liabilities	(28.773)
Reconciliation Reserve base	51.494
Patrimonio Netto Solvency II	297.791

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

SCR e MCR di Gruppo

Il Gruppo calcola il proprio requisito di capitale secondo quanto previsto dal metodo 1 come indicato dall'articolo 230 della Direttiva 2009/138/CE.

Si riporta di seguito la composizione del capitale richiesto (SCR consolidato) del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2021, a confronto con gli omologhi risultati al 31 dicembre 2020, derivante dall'applicazione della Formula Standard, in conformità con la Direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati.

Si evidenzia che il Gruppo non utilizza calcoli semplificati per la determinazione di nessuno dei sotto moduli di rischio.

	31/12/2020	31/12/2021	Delta %
Market risk	3.711.855	4.167.082	12,3%
Counterparty default risk	201.116	472.536	135,0%
Life underwriting risk	1.133.606	1.757.921	55,1%
Health underwriting risk	92.284	96.502	4,6%
Non-life underwriting risk	41.795	38.938	(6,8%)
Diversification	(935.233)	(1.418.315)	51,7%
Intangible asset risk	0	0	
Basic Solvency Capital Requirement	4.245.423	5.114.663	20,47%
Total capital requirement for Operational risk	650.838	684.384	5,2%
Loss-absorbing capacity of deferred taxes and Capital Add on	(1.155.921)	(1.357.872)	17,5%
Solvency capital requirement	3.740.340	4.441.175	18,74%

Al 31 dicembre 2021 si evidenzia rispetto all'anno precedente:

- un incremento del requisito di controparte per via dell'incremento della liquidità;
- un incremento del requisito di sottoscrizione per via dell'incremento del requisito di estinzione anticipata;
- un complessivo incremento del requisito a fronte dei rischi di mercato dovuto al processo di diversificazione dai titoli governativi italiani.

L'attuale distribuzione dei rischi genera un maggior beneficio di diversificazione rispetto al 31 dicembre 2020.

Si riportano di seguito i dettagli della composizione del SCR market risk e del SCR underwriting risk al 31 dicembre 2021.

Ciascun sottomodulo di rischio è considerato al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdita delle riserve tecniche.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020	31/12/2021	Delta %
Interest rate risk	0	262.545	N/A
Equity risk	881.099	1.048.008	18,9%
Property risk	276.135	281.864	2,1%
Spread risk	2.718.951	2.891.183	6,3%
Market risk concentrations		0	
Currency risk	358.506	329.616	(8,1%)
Diversification within market risk module	(522.835)	(646.152)	23,6%
Total Market risk	3.711.855	4.167.064	12,26%

Il requisito per il rischio di mercato aumenta per effetto del processo di diversificazione del portafoglio.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2021	Delta %
Mortality risk	21.782	47.938	120,1%
Longevity risk	142.396	113.278	(20,4%)
Disability-morbidity risk	0	0	
Lapse risk	925.628	1.540.770	66,5%
Life expense risk	258.735	303.815	17,4%
Revision risk	0	0	
Life catastrophe risk	24.689	32.419	31,3%
Diversification within life underw	(239.623)	(280.299)	17,0%
Total life underwriting risk	1.133.606	1.757.921	55,07%

Il requisito per il rischio di sottoscrizione vita aumenta principalmente per effetto dell'incremento del requisito del rischio di estinzione anticipata a causa dello scenario di mercato.

(dati in migliaia di euro)

HEALTH UNDERWRITING RISK	31.12.2020	31.12.2021	Delta %
Total Health NSLT	65.273	84.334	29,2%
Total Health SLT	15.193	18.502	21,8%
Total Health CAT	38.516	5.251	(86,4%)
Diversification within health underw	(26.699)	(11.586)	(56,6%)
Total health underwriting risk	92.284	96.502	4,6%

(dati in migliaia di euro)

NON LIFE UNDERWRITING RISK	31.12.2020	31.12.2021	Delta %
Non-life premium and reserve risk	37.225	34.163	-8,2%
Non-Life lapse risk	2.587	3.522	36,1%
Non-life catastrophe risk	11.695	11.697	0,0%
Diversification within non - life underwriting risk	-9.712	-10.444	7,5%
Total non-life underwriting risk	41.795	38.938	-6,8%

Si evidenzia che la Compagnia non utilizza calcoli semplificati per la determinazione di nessuno dei sottomoduli di rischio.

Con riferimento alla “capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite” (“LAC DT”) può essere valutata come ammissibile a riduzione di tale requisito di capitale in considerazione della capacità del Gruppo di generare utili futuri tassabili nella misura prevista dalla normativa ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 (“Regolamento IVASS n. 2017/35”).

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 definisce le imposte differite nozionali (“nDTA”) come la variazione figurativa delle imposte differite dello stato patrimoniale di solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all’articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti gli importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello stato patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita; e
- le imposte differite rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, il Gruppo ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea per singola voce dello stato patrimoniale di solvibilità ai fini della determinazione del relativo trattamento fiscale. Allo scopo è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard ed il relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) del Gruppo viene determinato secondo l’Articolo 248 degli Atti Delegati come la somma dei singoli MCR delle Compagnie di assicurazione partecipate del Gruppo (Poste Vita e Poste Assicura).

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2021	Delta %
Minimum Capital Requirement	1.714.345	2.029.162	18,36%

SCR e MCR di Poste Vita S.p.A.

Si riporta di seguito la composizione del capitale richiesto (SCR) di Poste Vita al 31 dicembre 2021, a confronto con i corrispondenti risultati al 31 dicembre 2020, derivante dall'applicazione della Formula Standard, in conformità con la direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2021	Delta %
Market risk	3.762.435	4.222.027	12,2%
Counterparty default risk	190.479	461.210	142,1%
Life underwriting risk	1.133.606	1.757.921	55,1%
Health underwriting risk	44.637	19.540	(56,2%)
Non-life underwriting risk	0	0	
Diversification	(865.992)	(1.334.117)	54,1%
Intangible asset risk	0	0	
Basic Solvency Capital Requirement	4.265.165	5.126.580	20,20%
Total capital requirement for operational risk	645.271	674.959	4,6%
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	(1.178.505)	(1.392.369)	18,1%
Solvency capital requirement	3.731.931	4.409.170	18,15%

Al 31 dicembre 2021 rispetto all'anno precedente si evidenzia un complessivo incremento del requisito derivante principalmente dai seguenti fattori:

- incremento dei rischi di sottoscrizione dovuto al minor peso percentuale delle plusvalenze con conseguente decremento della capacità di assorbimento delle riserve tecniche;
- incremento del requisito di controparte per via dell'incremento della liquidità detenuta in bilancio.
- incremento del requisito di mercato derivante principalmente dall'incremento del rischio equity derivante sia dalla maggiore esposizione che dal symmetric adjustment.

L'attuale distribuzione dei rischi genera un maggior beneficio di diversificazione rispetto al 31 dicembre 2020.

Si riportano di seguito i dettagli della composizione del SCR Market Risk, SCR Equity, SCR Controparte e del SCR Life Underwriting Risk al 31 dicembre 2021.

Ciascun sottomodulo di rischio è considerato al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdita delle riserve tecniche.

(dati in migliaia di Euro)

	31.12.2020	31.12.2021	Delta %
Interest rate risk	0	263.530	N/A
Equity risk	943.538	1.115.137	18,2%
Property risk	276.135	281.864	2,1%
Spread risk	2.715.174	2.886.622	6,3%
Market risk concentrations	0	0	
Currency risk	358.506	329.616	(8,1%)
Diversification within market risk module	(530.918)	(654.743)	23,3%
Total Market risk	3.762.435	4.222.027	12,22%

Il requisito per il rischio di mercato aumenta per effetto dell'incremento del rischio di spread, equity, property derivante dall'obiettivo di diversificazione del portafoglio rispetto ai titoli governativi italiani; per quanto riguarda lo scenario, lo spread governativo italiano sul tasso euroswap è diminuito di circa 40 bps sul nodo a 10 anni rispetto al corrispondente valore del 2019; pertanto il requisito di mercato risulta in lieve incremento in quanto sebbene sia stato assunto maggiore rischio di mercato la capacità di assorbimento delle riserve tecniche rimane elevata.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2021	Delta %
Mortality risk	21.782	47.938	120,1%
Longevity risk	142.396	113.278	(20,4%)
Disability-morbidity risk	0	0	
Lapse risk	925.628	1.540.770	66,5%
Life expense risk	258.735	303.815	17,4%
Revision risk	0	0	
Life catastrophe risk	24.689	32.419	31,3%
Diversification within life under	(239.623)	(280.299)	17,0%
Total life underwriting risk	1.133.606	1.757.921	55,07%

Il requisito per il rischio di sottoscrizione vita aumenta principalmente per effetto dell'incremento del requisito del rischio di estinzione anticipata a causa dello scenario di mercato. Si evidenzia che la Compagnia non utilizza calcoli semplificati per la determinazione di nessuno dei sotto moduli di rischio.

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) di Poste Vita S.p.A.

viene determinato secondo l'Articolo 248 degli Atti Delegati.

La componente che determina l'MCR è il requisito patrimoniale minimo combinato (MCR combined) pari al 45% del requisito patrimoniale di solvibilità vita (SCR), in quanto l'MCR linear risulta maggiore del Cap fissato da Normativa (MCR Cap).

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2021	Delta %
Linear MCR	4.568.068	4.468.761	(2,2%)
SCR	3.731.931	4.409.170	18,1%
MCR cap	1.679.369	1.984.121	18,1%
MCR floor	932.983	1.102.292	18,1%
Combined MCR	1.679.369	1.984.126	18,1%
Absolute floor of the MCR	5.400	5.400	0,0%
Minimum Capital Requiren	1.679.369	1.984.126	18,1%

SCR e MCR di Poste Assicura S.p.A.

Il capitale richiesto (SCR-Solvency Capital Requirement) di Poste Assicura S.p.A. è ottenuto mediante l'applicazione della Formula Standard in conformità con la Direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Europea¹⁸. Si evidenzia che a seguito di approfondimenti in merito all'adeguatezza dei parametri standard, richiesti anche dall'Autorità di Vigilanza, la Compagnia ha avviato nell'esercizio 2020 il processo di pre-application degli Undertaking Specific Parameters (USP). Nel periodo pre-autorizzativo, Poste Assicura S.p.A. ha stimato un Add On di capitale teso a colmare le differenze tra parametri standard e USP. Nella valutazione al 31 dicembre 2021, il Capital Add On è pari a 45 milioni di Euro.

Nel calcolo del requisito patrimoniale, sono state utilizzate le informazioni inerenti ai contratti in portafoglio al 31 dicembre 2021.

Sono, inoltre, stati identificati per ciascun contratto i relativi trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale che sono poi stati considerati nella valutazione al netto della riassicurazione.

Si riporta di seguito l'evidenza dei risultati.

Solvency Capital Requirement	(dati in migliaia di euro)		
	31.12.2020	31.12.2021	Delta %
Market risk	19.028	20.925	10,0%
Counterparty default risk	9.023	10.891	20,7%
Life underwriting risk	0	0	-
Health underwriting risk	65.945	85.135	29,1%
Non-life underwriting risk	41.795	38.938	-6,8%
Diversification	-44.552	-48.091	7,9%
Intangible asset risk	0	0	-
Basic Solvency Capital Requirement	91.240	107.798	18,1%
Total capital requirement for operational	6.961	9.424	35,4%
Loss-absorbing capacity of technical	0	0	-
Loss-absorbing capacity of deferred	-28.172	-38.838	37,9%
Solvency capital requirement	70.029	78.384	11,9%
Capital add-on already set	19.181	44.604	132,5%
Solvency capital requirement	89.210	122.988	37,9%

¹⁸ Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea e successive modificazioni
Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2021

(dati in migliaia di euro)

HEALTH UNDERWRITING RISK	31.12.2020	31.12.2021	Delta %
NSLT health premium and reserve risk	64.654	83.822	29,6%
NSLT health lapse risk	8.973	9.286	3,5%
Diversification within NSLT health underwriting risk	-8.353	-8.773	5,0%
Total NSLT health underwriting risk	65.273	84.334	29,2%
Total health catastrophe risk	2.509	3.004	19,7%
Diversification within health underwriting risk module	-1.837	-2.203	19,9%
Total health underwriting risk	65.945	85.135	29,1%

(dati in migliaia di euro)

NON LIFE UNDERWRITING RISK	31.12.2020	31.12.2021	Delta %
Non-life premium and reserve risk	37.225	34.163	-8,2%
Non-Life lapse risk	2.587	3.522	36,1%
Non-life catastrophe risk	11.695	11.697	0,0%
Diversification within non - life underwriting risk module	-9.712	-10.444	7,5%
Total non-life underwriting risk	41.795	38.938	-6,8%

Minimum Capital Requirement

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) di Poste Assicura, viene determinato secondo l'Articolo 248 degli Atti Delegati, ed ammonta al 31 dicembre 2021 a 45.036 migliaia di euro.

(dati in migliaia di euro)

MINIMUM CAPITAL REQUIREMENT	31.12.2020	31.12.2021	Delta %
Linear MCR	34.976	45.036	28,8%
SCR	89.210	122.988	37,9%
MCR cap	40.145	55.345	37,9%
MCR floor	22.303	30.747	37,9%
Combined MCR	34.976	45.036	28,8%
Absolute floor of the MCR	3.700	3.700	0,0%
Minimum Capital Requirement	34.976	45.036	28,8%

Il MCR è dato dal requisito minimo combinato (Combined MCR) essendo superiore al minimo assoluto di € 3.700 migliaia. Il requisito combinato risulta pari all'MCR Linear.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Alla data del 31 dicembre 2021 tale fattispecie non risulta applicabile al Gruppo e alle singole Compagnie del Gruppo.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato

Alla data del 31 dicembre 2021 tale fattispecie non risulta applicabile al Gruppo e alle singole Compagnie.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Alla data del 31 dicembre 2021 tale fattispecie non risulta applicabile al Gruppo e alle singole Compagnie.

E.6 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2021 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

F – ALLEGATI

In relazione a quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento di Esecuzione 2015/2452, di seguito vengono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*), da allegare alla presente Relazione, del Gruppo Poste Vita S.p.A. con i dati riferiti al 31.12.2021, espressi in migliaia di euro; si precisa che il modello S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by countries non è stato predisposto in quanto l'attività è concentrata sul territorio italiano:

- S.02.01.02 - *Balance Sheet*
- S.05.01.02 - *Premiums, claims and expenses by line of business*
- S.22.01.22 - *Impact of long term guarantees measures and transitionals*
- S.23.01.22 - *Own funds*
- S.25.01.22 - *Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula*
- S.32.01.22 – *Undertakings in the scope of the group*

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.02.01.02 - Balance Sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	2.292.380
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	3.231
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	150.845.818
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	108.847
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>7.777</i>
Equities - listed	R0110	7.480
Equities - unlisted	R0120	297
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>115.896.478</i>
Government Bonds	R0140	92.248.174
Corporate Bonds	R0150	23.075.784
Structured notes	R0160	572.519
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	34.832.715
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	7.600.372
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	27.867
Non-life and health similar to non-life	R0280	16.485
Non-life excluding health	R0290	4.226
Health similar to non-life	R0300	12.259
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	11.381
Health similar to life	R0320	1.072
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	10.309
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	65.264
Reinsurance receivables	R0370	4.845
Receivables (trade, not insurance)	R0380	29.543
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	4.986.608
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.477.093
Total assets	R0500	168.333.019

Liabilities		Solvency II value C0010
Technical provisions - non-life	R0510	255.687
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	62.459
TP calculated as a whole	R0530	-
Best estimate	R0540	55.835
Risk margin	R0550	6.624
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	193.228
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	178.092
Risk margin	R0590	15.136
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	144.105.252
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	24.213
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	13.240
Risk margin	R0640	10.972
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	144.081.040
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	144.046.593
Risk margin	R0680	34.447
TP - index-linked and unit-linked	R0690	7.333.477
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	7.174.616
Risk margin	R0720	158.862
Other technical provisions		
Contingent liabilities	R0740	19.377
Provisions other than technical provisions	R0750	-
Pension benefit obligations	R0760	2.630
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	4.423.227
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	1.946
Insurance & intermediaries payables	R0820	267.104
Reinsurance payables	R0830	11.933
Payables (trade, not insurance)	R0840	69.441
Subordinated liabilities	R0850	563.925
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	1.285
Subordinated liabilities in BOF	R0870	562.640
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	517.485
Total liabilities	R0900	157.571.485
Excess of assets over liabilities	R1000	10.761.534

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Premiums written										
Gross - Direct Business	130.067	118.913		24.882	21.838		3.073	194	19.821	318.788
Gross - Proportional reinsurance accepted										-
Gross - Non-proportional reinsurance										-
Reinsurers' share	13.474	11.025		2.644	901		1.524	194	(103)	29.465
Net	116.593	107.888		22.238	20.937		1.549	194	19.923	289.323
Premiums earned										
Gross - Direct Business	125.711	112.105		19.677	21.139		2.960	203	18.500	300.296
Gross - Proportional reinsurance accepted										-
Gross - Non-proportional reinsurance										-
Reinsurers' share	13.320	11.065		2.644	901		1.496	203	323	29.750
Net	112.392	101.039		17.033	20.238		1.464	203	18.177	270.546
Claims incurred										
Gross - Direct Business	111.592	52.653		2.108	2.638		457	13	(497)	168.963
Gross - Proportional reinsurance accepted										-
Gross - Non-proportional reinsurance										-
Reinsurers' share	11.358	3.002		(974)	(130)		212	-	(1.046)	12.423
Net	100.234	49.651		3.081	2.767		244	13	548	156.540
Changes in other technical provisions										
Gross - Direct Business		(16)		233						217
Gross - Proportional reinsurance accepted										-
Gross - Non-proportional reinsurance										-
Reinsurers' share										-
Net	29.951	(16)		233				39		217
Expenses incurred										
Other expenses		34.630		7.460	6.680		(74)			88.471
Total expenses										88.471
Line of Business for: life insurance obligations										
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unlinked insurance	Other life insurance	Total					
Premiums written										
Gross	9.340	16.624.873	863.026	76.874	17.574.113					
Reinsurers' share	1.432			8.102	9.533					
Net	7.908	16.624.873	863.026	68.772	17.564.580					
Premiums earned										
Gross	9.340	16.624.873	863.026	76.874	17.574.113					
Reinsurers' share	1.432			8.102	9.533					
Net	7.908	16.624.873	863.026	68.772	17.564.580					
Claims incurred										
Gross	2.659	9.180.955	267.441	40.984	9.492.040					
Reinsurers' share	206			7.473	7.679					
Net	2.453	9.180.955	267.441	33.511	9.484.361					
Changes in other technical provisions										
Gross	(2.740)	(7.126.639)	(2.873.457)	(9.351)	(10.012.187)					
Reinsurers' share	736			(1.959)	(1.223)					
Net	(3.476)	(7.126.639)	(2.873.457)	(7.392)	(10.010.964)					
Expenses incurred										
Other expenses	845	459.947	20.562	23.229	504.583					
Total expenses					504.583					

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.22.01.22 - Impact of long term guarantees measures and transitionals

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
Technical provisions	151.694.417	1.590.076		217.453	
Basic own funds	10.926.835	(1.100.015)		(150.368)	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	12.676.835	(1.100.015)		(150.368)	
Solvency Capital Requirement	4.441.175			49.084	

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.23.01.22 - Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	1.216.608	1.216.608			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	9.147.587	9.147.587			
Subordinated liabilities	R0140	562.640		298.590	264.050	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210					
Own funds from the financial statements that shall not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270					
Total deductions	R0280					
Total basic own funds after deductions	R0290	10.926.835	10.364.195	298.590	264.050	

Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	1.750.000			1.750.000	
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Total ancillary own funds	R0400	1.750.000			1.750.000	

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	12.676.835	10.364.195	298.590	2.014.050	
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	10.926.835	10.364.195	298.590	264.050	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	12.676.835	10.364.195	298.590	2.014.050	
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	10.926.835	10.364.195	298.590	264.050	
Minimum consolidated Group SCR	R0610	2.029.162				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	538,49%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	12.676.835	10.364.195	298.590	2.014.050	
Group SCR	R0680	4.441.175				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	285,44%				

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	10.761.534				
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	397.339				
Other basic own fund items	R0730	1.216.608				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Other non available own funds	R0750					
Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector	R0760	9.147.587				

Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	589.882				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	17.700				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	607.581				

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.25.01.22 - Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
Market risk	8.680.301		
Counterparty default risk	472.536		
Life underwriting risk	1.500.330		
Health underwriting risk	96.502		
Non-life underwriting risk	38.938		
Diversification	(1.437.074)		
Intangible asset risk			
Basic Solvency Capital Requirement	9.351.533		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk	684.384
Loss-absorbing capacity of technical provisions	(4.236.870)
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	(1.402.476)
2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	4.396.571
Capital add-on already set	44.604
Solvency capital requirement	4.441.175
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	2.029.162
Information on other entities	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	
Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment Institutions for occupational retirement provisions	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non- regulated entities carrying out financial activities	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	
Capital requirement for residual undertakings	
Overall SCR	
SCR for undertakings included via D and A	
Solvency capital requirement	4.441.175

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.32.01.22 - Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights
IT	815600C3162E56F1CB29	1 - LEI	POSTE ASSICURA S.P.A.	2 - Non life insurance undertaking	S.P.A.	2 - Non-mutual	Vigilanza sulle assicurazioni	100%	100%	100%
IT	8156001CB3B48E80F923	1 - LEI	POSTE VITA S.P.A. POSTE WELFARE SERVIZI S.R.L	4 - Composite undertaking	S.P.A.	2 - Non-mutual	Vigilanza sulle assicurazioni			
IT	IT0000000SDS	2 - Specific code	SERVIZI S.R.L INSURANCE BROKER	99 - Other	S.R.L	2 - Non-mutual		100%	100%	100%
IT	15246481004	2 - Specific code		99 - Other	S.R.L	2 - Non-mutual		100%	100%	100%

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
IT	815600C3162E56F1CB29	1 - LEI	POSTE ASSICURA S.P.A.		1 - Dominant	100%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	8156001CB3B48E80F923	1 - LEI	POSTE VITA S.P.A. POSTE WELFARE SERVIZI S.R.L		1 - Dominant	100%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	IT0000000SDS	2 - Specific code	SERVIZI S.R.L INSURANCE BROKER		1 - Dominant	100%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	15246481004	2 - Specific code			1 - Dominant	100%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation

Poste Vita S.p.A.

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione 2015/2452, di seguito vengono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*), da allegare alla presente Relazione, della Capogruppo Poste Vita S.p.A con i dati riferiti al 31.12.2021, espressi in migliaia di euro; ; si precisa che il modello S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by countries non è stato predisposto in quanto l'attività è concentrata sul territorio italiano:

- S.02.01.02 - *Balance Sheet*
- S.05.01.02 - *Premiums, claims and expenses by line of business*
- S.12.01.02 - *Life and Health SLT Technical Provisions*
- S.22.01.21 - *Impact of long term guarantees measures and transitionals*
- S.23.01.01 - *Own funds*
- S.25.01.21 - *Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula*
- S.28.02.01 - *Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity*

Poste Vita S.p.A
S.02.01.02 Balance Sheet

		Solvency II value C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	2.277.885
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	3.114
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	150.650.185
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	426.570
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>7.777</i>
Equities - listed	R0110	7.480
Equities - unlisted	R0120	297
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>115.383.123</i>
Government Bonds	R0140	91.802.630
Corporate Bonds	R0150	23.007.974
Structured notes	R0160	572.519
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	34.832.715
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	7.600.372
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	11.381
Non-life and health similar to non-life	R0280	
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	11.381
Health similar to life	R0320	1.072
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	10.309
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	19.849
Reinsurance receivables	R0370	2.351
Receivables (trade, not insurance)	R0380	34.809
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	4.948.238
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.456.809
Total assets	R0500	168.004.994

		Solvency II value C0010
Liabilities		
Technical provisions - non-life	R0510	
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	
Risk margin	R0590	
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	144.105.252
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	24.213
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	13.240
Risk margin	R0640	10.972
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	144.081.040
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	144.046.593
Risk margin	R0680	34.447
TP - index-linked and unit-linked	R0690	7.333.477
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	7.174.616
Risk margin	R0720	158.862
Other Technical Provisions	R0740	
Contingent liabilities	R0740	18.800
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	943
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	4.401.057
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	1.874
Insurance & intermediaries payables	R0820	240.963
Reinsurance payables	R0830	3.617
Payables (trade, not insurance)	R0840	58.677
Subordinated liabilities	R0850	563.925
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	1.285
Subordinated liabilities in BOF	R0870	562.640
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	514.873
Total liabilities	R0900	157.243.460
Excess of assets over liabilities	R1000	10.761.534

Poste Vita S.p.A
S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: life insurance obligations				Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Premiums written					
Gross	9.340	16.624.873	863.026	76.874	17.574.113
Reinsurers' share	1.432			8.102	9.533
Net	7.908	16.624.873	863.026	68.772	17.564.580
Premiums earned					
Gross	9.340	16.624.873	863.026	76.874	17.574.113
Reinsurers' share	1.432	0	0	8.102	9.533
Net	7.908	16.624.873	863.026	68.772	17.564.580
Claims incurred					
Gross	2.659	9.180.955	267.441	40.984	9.492.040
Reinsurers' share	206	0	0	7.473	7.679
Net	2.453	9.180.955	267.441	33.511	9.484.361
Changes in other technical provisions					
Gross	-2.740	-7.126.639	-2.873.457	-9.351	-10.012.187
Reinsurers' share	736	0	0	-1.959	-1.223
Net	-3.476	-7.126.639	-2.873.457	-7.392	-10.010.964
Expenses incurred					
Other expenses	845	459.947	20.562	23.229	504.583
Total expenses					504.583

Poste Vita S.p.A
S.12.01.02 - Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Total (Life other than health insurance, including Unit-Linked)	Health insurance (direct business)		Total (Health similar to life insurance)
		Contracts with options or guarantees		Contracts with options or guarantees			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	
Technical provisions calculated as a whole						0			0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole						0			0
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM									
Best Estimate									
Gross Best Estimate	144.457.540	7.174.616	7.174.616	72.748	151.704.903	13.240	13.240	13.240	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	85			10.225	10.309	1.072	1.072	1.072	
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	144.457.455	7.174.616	7.174.616	62.523	151.694.594	12.168	12.168	12.168	
Risk Margin	1.103.583	161.659	161.659	34.447	1.299.690	10.972	10.972	10.972	
Amount of the transitional on Technical Provisions									
Technical Provisions calculated as a whole					0			0	
Best estimate	-483.695				-483.695			0	
Risk margin	-1.103.583	-2.797	-2.797		-1.106.381			0	
Technical provisions - total	143.973.845	7.333.477	7.333.477	107.195	151.414.517	24.213	24.213	24.213	

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
Technical provisions	151.438.730	1.590.076		217.453	0
Basic own funds	10.926.835	-1.100.015		-150.368	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	12.676.835	-1.100.015		-150.368	0
Solvency Capital Requirement	4.409.170			49.345	0
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	10.926.835	-1.100.015		-150.368	0
Minimum Capital Requirement	1.984.126			22.205	0

Poste Vita S.p.A
S.23.01.01 - Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	1.216.608	1.216.608			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	9.147.587	9.147.587			
Subordinated liabilities	R0140	562.640		298.590	264.050	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II OF						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	10.926.835	10.364.195	298.590	264.050	
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	1.750.000			1.750.000	
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400	1.750.000			1.750.000	
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	12.676.835	10.364.195	298.590	2.014.050	
Total available own funds to meet the MCR	R0510	10.926.835	10.364.195	298.590	264.050	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	12.676.835	10.364.195	298.590	2.014.050	
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	10.926.835	10.364.195	298.590	264.050	
SCR	R0580	4.409.170				
MCR	R0600	1.984.126				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	287,51%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	550,71%				
		C0060				
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	10.761.534				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	397.339				
Other basic own fund items	R0730	1.216.608				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	9.147.587				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	589.882				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780					
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	589.882				

Poste Vita S.p.A

S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
Market risk	8.735.676		
Counterparty default risk	461.210		
Life underwriting risk	1.500.330		
Health underwriting risk	19.540		
Non-life underwriting risk			
Diversification	-1.346.894		
Intangible asset risk			
Basic Solvency Capital Requirement	9.369.862		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk	674.959
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-4.243.282
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-1.392.369
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	4.409.170
Capital add-on already set	
Solvency capital requirement	4.409.170
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	

Approach to tax rate

	Yes/No
Approach based on average tax rate	2 - No

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

DTA	
DTA carry forward	
DTA due to deductible temporary differences	
DTL	
LAC DT	(1.392.369)
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	(1.392.369)
LAC DT justified by reference to probable future taxable profit	
LAC DT justified by carry back, current year	
LAC DT justified by carry back, future years	
Maximum LAC DT	

Poste Vita S.p.A

S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits			133.729.931	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits			10.243.831	
Index-linked and unit-linked insurance obligations			7.174.616	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations			74.691	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations				2.346.301

	Non-life activities	Life activities
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations		4.468.761

Overall MCR calculation

Linear MCR	4.468.761
SCR	4.409.170
MCR cap	1.984.126
MCR floor	1.102.292
Combined MCR	1.984.126
Absolute floor of the MCR	5.400

Minimum Capital Requirement	1.984.126
------------------------------------	------------------

Notional non-life and life MCR calculation	Non-life activities	Life activities
Notional linear MCR		4.468.761
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)		4.409.170
Notional MCR cap		1.984.126
Notional MCR floor		1.102.292
Notional Combined MCR		1.984.126
Absolute floor of the notional MCR		5.400
Notional MCR		1.984.126

Poste Assicura S.p.A.

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione 2015/2452, di seguito vengono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*), da allegare alla presente Relazione, della Controllata Poste Assicura S.p.A. con i dati riferiti al 31.12.2021, espressi in migliaia di euro. Si precisa che il modello S.22.01.21 - *Impact of long term guarantees measures and transitionals* non viene presentato in quanto la Compagnia non applica misure di garanzia a lungo termine (LTG) o misure transitorie; inoltre il modello S.05.02.01 *Premiums, claims and expenses by countries* non è stato predisposto in quanto l'attività è concentrata sul territorio italiano:

- S.02.01.02 - *Balance Sheet*
- S.05.01.02 - *Premiums, claims and expenses by line of business*
- S.17.01.02 - *Non - life Technical Provisions*
- S.19.01.21 - *Non-life Insurance Claims Information*
- S.23.01.01 - *Own funds*
- S.25.01.21 - *Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula*
- S.28.01.01 - *Minimum capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity*

Poste Assicura S.p.A
S.02.01.02 - Balance Sheet

Assets		Solvency II value C0010
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	13.863
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	134
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	513.514
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	158
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>513.355</i>
Government Bonds	R0140	445.545
Corporate Bonds	R0150	67.811
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	16.485
Non-life and health similar to non-life	R0280	16.485
Non-life excluding health	R0290	4.226
Health similar to non-life	R0300	12.259
Life and health similar to life, excluding health and	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	50.995
Reinsurance receivables	R0370	2.493
Receivables (trade, not insurance)	R0380	3.471
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	17.829
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	19.144
Total assets	R0500	637.927

Liabilities		Solvency II value C0010
Technical provisions - non-life	R0510	255.687
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	62.459
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	55.835
Risk margin	R0550	6.624
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	193.228
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	178.092
Risk margin	R0590	15.136
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
TP - index-linked and unit-linked	R0690	
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	500
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	281
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	22.170
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit	R0810	196
Insurance & intermediaries payables	R0820	30.759
Reinsurance payables	R0830	8.316
Payables (trade, not insurance)	R0840	19.939
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	2.287
Total liabilities	R0900	340.136
Excess of assets over liabilities	R1000	297.791

Poste Assicura S.p.A
S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Premiums written										
Gross - Direct Business	130.067	118.913		24.882	21.838		3.073	194	19.821	318.788
Gross - Proportional reinsurance										0
Gross - Non-proportional reinsurance										0
Reinsurers' share	13.474	11.025		2.644	901		1.524	0	-103	29.465
Net	116.593	107.888		22.238	20.937		1.549	194	19.923	289.323
Premiums earned										
Gross - Direct Business	125.711	112.105		19.677	21.139		2.960	203	18.500	300.296
Gross - Proportional reinsurance										0
Gross - Non-proportional reinsurance										0
Reinsurers' share	13.320	11.053		2.644	901		1.496	0	323	29.750
Net	112.392	101.039		17.033	20.238		1.464	203	18.177	270.546
Claims incurred										
Gross - Direct Business	111.592	52.653		2.108	2.638		457	13	-497	168.963
Gross - Proportional reinsurance										0
Gross - Non-proportional reinsurance										0
Reinsurers' share	11.358	3.002		-974	-130		212	0	-1.046	12.423
Net	100.234	49.651		3.081	2.767		244	13	548	156.540
Changes in other technical										
Gross - Direct Business	0	-16		233	0		0	0	0	217
Gross - Proportional reinsurance										0
Gross - Non-proportional reinsurance										0
Reinsurers' share										0
Net		-16		233						217
Expenses incurred										
Other expenses	29.951	34.630		7.460	6.680		-74	39	9.783	88.471
Total expenses										88.471

Poste Assicura S.p.A
S.17.01.02 - Non - life Technical Provisions

	Medical expense Insurance	Income protection Insurance	Fire and other damage to property Insurance	General liability Insurance	Legal expenses Insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Technical provisions calculated as a whole								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole								
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best estimate								
Premium provisions								
Gross - Total	14.210	27.222	400	-368	-19	36	29.311	70.792
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	-215	411	-733	-254	55	0	670	-67
Net Best Estimate of Premium Provisions	14.426	26.811	1.133	-115	-74	36	28.641	70.858
Claims provisions								
Gross - Total	65.302	71.358	5.810	14.379	1.401	15	4.870	163.135
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	4.891	7.173	586	2.458	684	0	759	16.552
Net Best Estimate of Claims Provisions	60.410	64.186	5.224	11.921	717	15	4.111	146.583
Total Best estimate - gross	79.512	98.580	6.210	14.011	1.381	51	34.181	233.927
Total Best estimate - net	74.836	90.997	6.357	11.806	642	51	32.752	217.441
Risk margin	4.942	10.194	1.133	1.787	158	10	3.537	21.760
Amount of the transitional on Technical Provisions								
TP as a whole								
Best estimate								
Risk margin								
Technical provisions - total								
Technical provisions - total	84.454	108.774	7.342	15.798	1.540	61	37.718	255.687
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	4.676	7.583	-147	2.205	739		1.429	16.485
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re-total	79.778	101.191	7.489	13.593	801	61	36.289	239.202

Poste Assicura S.p.A
S.19.01.21 - Non-life Insurance Claims

	Development Year (absolute amount)										In Current Year	Sum of years (cumulative)			
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			10 & +		
Gross Claims Paid (non-cumulative)															
Prior	1.925	3.390	1.562	111	192	301	114	604	323	33	35	35	8.629		
2012	2.912	4.230	1.835	409	155	151	212	58	15	74	74	74	10.052		
2013	4.678	6.160	2.011	532	321	158	272	88	1			1	14.221		
2014	5.389	7.205	2.409	659	296	25	176	130				130	16.289		
2015	6.822	8.221	2.406	929	140	63	121					121	18.703		
2016	7.689	9.085	1.751	561	157	148						148	19.370		
2017	9.786	11.905	3.129	442	124							124	25.386		
2018	15.017	12.859	3.805	2.132								2.132	33.813		
2019	42.243	28.144	8.589									8.589	78.976		
2020	41.727	37.463										37.463	79.190		
2021	75.972											75.972	79.190		
Total	124.791	380.601										380.601			

	Development Year (absolute amount)										Year end (discounted data)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +	
Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions													
Prior	0	0	0	0	0	1.429	1.719	1.566	912	707	376	378	
2012	0	0	0	0	1.610	1.239	949	696	629	100		101	
2013	0	0	0	3.668	2.732	2.348	964	705	332			333	
2014	0	0	11.156	7.555	3.431	1.665	1.157	539				542	
2015	0	19.272	14.853	10.386	3.589	2.112	891					895	
2016	31.013	15.899	12.583	10.745	6.042	1.672						1.679	
2017	28.111	12.878	8.732	8.294	3.792							3.808	
2018	32.080	14.333	9.946	6.108								6.132	
2019	42.308	22.037	15.005									15.078	
2020	57.004	28.113										28.254	
2021	94.351											94.921	
Total	152.121											152.121	

Poste Assicura S.p.A
S.23.01.01 - Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	25.000	25.000			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	272.791	272.791			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	297.791	297.791			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	297.791	297.791			
Total available own funds to meet the MCR	R0510	297.791	297.791			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	297.791	297.791			
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	297.791	297.791			
SCR	R0580	122.988				
MCR	R0600	45.036				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	242,13%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	661,23%				
						C0060
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	297.791				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	25.000				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	272.791				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	17.700				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	17.700				

Poste Assicura S.p.A

S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
Market risk	20.925		
Counterparty default risk	10.891		
Life underwriting risk			
Health underwriting risk	85.135		
Non-life underwriting risk	38.938		
Diversification	-48.091		
Intangible asset risk			
Basic Solvency Capital Requirement	107.798		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk	9.424
Loss-absorbing capacity of technical provisions	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-38.838
2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	78.384
Capital add-on already set	44.604
Solvency capital requirement	122.988
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	

Approach to tax rate

	Yes/No
Approach based on average tax rate	2 - No

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

DTA	
DTA carry forward	
DTA due to deductible temporary differences	
DTL	
LAC DT	(38.838)
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	(5.595)
LAC DT justified by reference to probable future taxable profit	(33.243)
LAC DT justified by carry back, current year	
LAC DT justified by carry back, future years	
Maximum LAC DT	

Poste Assicura S.p.A
S.28.01.01 - Minimum capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance	74.836	116.593
Income protection insurance and proportional reinsurance	90.997	107.888
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance		
Other motor insurance and proportional reinsurance		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	6.357	22.238
General liability insurance and proportional reinsurance	11.806	20.937
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance		0
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	642	1.549
Assistance and proportional reinsurance	51	194
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	32.752	19.923
Non-proportional health reinsurance		
Non-proportional casualty reinsurance		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		
Non-proportional property reinsurance		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life	Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits		
Index-linked and unit-linked insurance obligations		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		

	Non-life activities	Life activities
MCRNL Result	45.036	
MCRL Result		

Overall MCR calculation

Linear MCR	45.036
SCR	122.988
MCR cap	55.345
MCR floor	30.747
Combined MCR	45.036
Absolute floor of the MCR	3.700

Minimum Capital Requirement	45.036
------------------------------------	---------------

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Vita S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR Unica") di Poste Vita S.p.A. e delle società facenti parte del gruppo assicurativo (il "Gruppo" o il "Gruppo Poste Vita") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.22 Own funds" del Gruppo Poste Vita, (i "Modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo Poste Vita. (l'"Informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I Modelli e l'Informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa del Gruppo Poste Vita, inclusi nella SFCR Unica, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Poste Vita S.p.A. (la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di Informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR Unica in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR Unica.

Altre informazioni contenute nella SFCR Unica

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR Unica in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR Unica sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals",

“S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity” relativi a Poste Vita S.p.A.;

- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.17.01.02 Non - Life Technical Provisions”, “S.19.01.21 Non – Life Insurance Claims Information”, “S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” relativi a Poste AssicuraS.p.A.;
- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula” e “S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group” relativi al Gruppo Poste Vita;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di Governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 20 maggio 2022

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Vita S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" (il "Modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Poste Vita S.p.A. e delle società facenti parte del gruppo assicurativo (il "Gruppo Poste Vita") inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR Unica") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento n. 33 del 6 dicembre 2016.

Il Modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del Modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del Modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul Modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato Modello di SCR e MCR e la relativa informativa del Gruppo Poste Vita inclusi nella SFCR Unica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR Unica che descrive i criteri di redazione del Modello di SCR e MCR. Il Modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 20 maggio 2022

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Vita S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR Unica") di Poste Vita S.p.A. e delle società facenti parte del gruppo (il "Gruppo" o il "Gruppo Poste Vita") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "Modelli") di Poste Vita S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"Informativa") riferite a Poste Vita S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I Modelli e l'Informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Poste Vita S.p.A., inclusi nella SFCR Unica del Gruppo Poste Vita, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di Informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR Unica in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR Unica.

Altre informazioni contenute nella SFCR Unica

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR Unica in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR Unica sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" relativi a Poste Vita S.p.A.;

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non - Life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non – Life Insurance Claims Information", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" relativi a Poste Assicura S.p.A.;
- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group" relativi al Gruppo Poste Vita;
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 20 maggio 2022

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Vita S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" (i "Modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Poste Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR Unica") del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento n. 33 del 6 dicembre 2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Poste Vita S.p.A. inclusi nella SFCR Unica del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR Unica che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 20 maggio 2022

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Assicura S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR Unica") del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta dalla capogruppo Poste Vita S.p.A. ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "Modelli") di Poste Assicura S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"Informativa"), riferite a Poste Assicura S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I Modelli e l'Informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Poste Assicura S.p.A., inclusi nella SFCR Unica del Gruppo Poste Vita, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR Unica in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR Unica.

Altre informazioni contenute nella SFCR Unica

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR Unica in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR Unica sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non - Life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non – Life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for

undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" relativi a Poste Assicura S.p.A.;

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" relativi a Poste Vita S.p.A.;
- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group" relativi al Gruppo Poste Vita;
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 20 maggio 2022

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Assicura S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "Modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Poste Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società") inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR Unica") del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta dalla capogruppo Poste Vita S.p.A. ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento n. 33 del 6 dicembre 2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Poste Assicura S.p.A. inclusi nella SFCR Unica del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR Unica che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 20 maggio 2022